

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Si rileva sempre più la necessità di una chiarificazione in seno alla maggioranza governativa

La riunione della Direzione e dei gruppi parlamentari del P. R. I. Presa di posizione di esponenti della socialdemocrazia - Commenti al colloquio Saragat-Nenni - La seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. Il Consiglio dei Ministri si è riunito, come previsto, stamane al Viminale sotto la Presidenza dell'on. Scelba. È stato approvato un complesso di provvedimenti di ordine interno tra i quali la concessione di un contributo straordinario di due miliardi e duecento milioni per la riparazione dei danni causati alla rete di strade statali in tutto il territorio nazionale dalle recenti avverse condizioni meteorologiche, ed un progetto di legge con il quale la franchigia doganale per le macchine e i materiali metallici destinati alle ricerche e coltivazioni di idrocarburi e vapori endogeni viene prorogata al 31 dicembre 1956.

Su proposta del Ministro degli Esteri è stato, poi, approvato un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo concernente le relazioni tra la Gran Bretagna e la comunità europea del carbone e dell'acciaio, di cui l'Italia fa parte, ed uno schema di decreto con il quale si dà esecuzione all'accordo con la Jugoslavia concluso a Belgrado nel dicembre 1954 per il regolamento definitivo di tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico finanziario derivanti dal trattato di pace e dai successivi accordi.

La seduta al Senato, con la prosecuzione del dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, è stata caratterizzata da vari incidenti. Il primo si è avuto all'inizio di seduta, dopo una interrogazione del sen. Donini PCI il quale aveva chiesto perché una pubblicazione contenente fotografie di orrori dei campi di concentramento tedeschi, tratte da pubblicazioni liberamente circolanti in vari paesi esteri occidentali, fosse stata sequestrata dalla polizia italiana. Il Presidente Merzagora ha risposto che quelle fotografie erano tali da suscitare raccapriccio, ed il sen. Donini ha ribattuto che solo mentalità malate potevano trovare qualcosa di morboso in quelle fotografie. L'affermazione del sen. comunista ha provocato vivacissime reazioni al centro.

Ristabilito l'ordine è stato ripreso il dibattito, contro la ratifica dei quali hanno parlato il sen. Sereni PCI ed il sen. Roda PSI. Un nuovo incidente si è avuto quando ha preso la parola, per fatto personale, il senatore Messe DC a proposito di affermazioni fatte da Sereni sull'intervento italiano nella campagna di Russia. Messe ha chiamato disertore il sen. Sereni, suscitando violente reazioni a sinistra, mentre alcune affermazioni fatte da senatori di estrema destra contro i comunisti venivano definite apologia di fascismo dai senatori di sinistra. Un principio di colutazione è stato stroncato sul nascere dalla presidenza, che ha chiuso la seduta.

Nella giornata di ieri si è svolta a Roma la riunione congiunta della direzione e dei parlamentari del Partito Repubblicano Italiano. Ha aperto la discussione il Segretario del Partito Avv. Reale il quale, dopo aver fatto una ampia esposizione della situazione politica - atteggiamento del PLI, patti agrari, leggi elettorali ecc. - ha chiesto alla direzione di pronunciarsi sulla possibilità o meno della convivenza nella coalizione democratica. A quanto si apprende da fonte bene informata, quasi tutti gli oratori che hanno preso la parola sulla relazione si sono dichiarati contrari al compromesso governativo sui patti agrari. Tutti si sono dichiarati egualmente contrari ad una politica di conservazione ed ad una politica di rinvio dei problemi in discussione. Ciò con-

ferma come i repubblicani siano nettamente contrari ad ogni iniziativa che tenda a spostare l'attuale equilibrio governativo verso una posizione di centro-destra. La linea dei repubblicani è condivisa dai socialdemocratici i quali, ieri sono tornati sull'argomento con una dichiarazione dell'on. Tanassi. Il vice segretario dei socialdemocratici commentando le voci corse in questi ultimi giorni circa un possibile ritiro della delegazione socialdemocratica al governo ha detto: «Non bisogna precorrere i tempi, entro il corrente mese avrà luogo il Consiglio Nazionale del Partito cui spetta il compito di definire la nostra linea politica. Dobbiamo tuttavia fino da ora avvertire che la impostazione data dal Segretario del PLI on. Malagodi al problema della collaborazione governativa è ben lungi dall'essere quella che emerge dagli impegni e dallo spirito che portò alla ricostituzione della maggioranza di centro-sinistra. Pertanto, o i liberali giungeranno ad una chiarificazione dei rapporti interni alla maggioranza, riconfermando la validità della presente coalizione, o una nostra permanenza in seno al governo superate le scadenze dell'UEO, e gli altri impegni internazionali, si renderà evidentemente impossibile».

La direzione del PRI a conclusione dei suoi lavori ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La direzione del PRI dopo ampio esame della situazione politica, ritenendo che la soluzione di compromesso del problema dei patti agrari non realizza in misura sufficiente e accettabile i principi fondamentali sostenuti in materia dal Partito Repubblicano e già sostanzialmente accolti nel disegno di legge votato dalla Camera nella precedente legislatura; considerato altresì che detto compromesso e gli ostacoli incontrati nella soluzione di altri problemi di collaborazione democratica costituiscono anche dalla luce di atteggiamenti assunti da altri partiti indice di un tentativo di involuzione politica e sociale in-

conciliabile con lo spirito che animò il PRI quando aderì alla coalizione dei quattro partiti; delibera all'unanimità di proporre al prossimo Consiglio Nazionale del Partito che si riunirà nei giorni 18-20 marzo il rigetto della soluzione di compromesso adottata».

Oggetto di commenti ed illusioni è l'incontro che ha avuto luogo venerdì nei corridoi di Montecitorio tra il leader del PSI Nenni e il vice Presidente del Consiglio e leader del PSDI on. Giuseppe Saragat, incontro che è stato improntato a quanto si assicura a viva cordialità.

Secondo alcuni osservatori, Saragat avrebbe strappato a Nenni, la promessa di una «benevola neutralità» nei confronti di un'eventuale governo di centro sinistra (DC, PRI, PSDI) dopo il superamento della ratifica dell'UEO. Altri escludono invece una tale possibilità.

I LAVORI DEL SOTTOCOMITATO dell'ONU per il disarmo

LONDRA, 6. Il ministro della difesa Mac Millan ha rivelato in un discorso pronunciato ieri sera nei dintorni di Londra che le delegazioni occidentali alla conferenza per il disarmo hanno proposto ai russi un nuovo piano, del quale non ha fornito particolari ma lo ha definito pratico, ed ha detto di sperare che i russi non lo respingeranno.

Il ministro della difesa ha proseguito dicendo che una vera pace mondiale si basa su una vera comprensione mondiale. La Gran Bretagna pur continuando ad auspicare il disarmo deve tuttavia fronteggiare i fatti.

Di comune accordo con i suoi alleati deve creare una situazione che scoraggi ogni eventuale aggressore dal scatenare una guerra, questo è il significato che il governo britannico annette alla parola disarmo.

LA SOSTA DI EDEN A ROMA

Colloquio tra il Ministro Martino ed il Ministro degli Esteri inglese

ROMA, 5. Sir Anthony Eden Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna è giunto a Roma poco dopo le venti locali. È stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dall'Ambasciatore britannico a Roma Sir Ashley Clarke, dal Ministro Cippico in rappresentanza dell'on. Martino, dai funzionari dell'ambasciata britannica e da alcuni rappresentanti dei Paesi del Commonwealth a Roma. Il Ministro Eden, che è accompagnato dalla consorte Lady Clarissa, e dai funzionari del suo seguito, si tratterà a Roma fino a lunedì mattina. Egli è ospite dell'ambasciata britannica a Villa Wolkonski.

Il Foreign Office ha comunicato che il Ministro degli Esteri Eden ha deciso di fermarsi a Roma un giorno di più del previsto.

Il Ministro degli Esteri britannico si incontrerà col collega italiano, on. Martino e forse anche col Presidente del Consiglio on. Scelba ai quali avrà modo di riferire sui principali risultati

del suo viaggio in Estremo Oriente.

Le notizie della notte informano che, il Ministro degli Esteri on. Martino è stato ospite a colazione del Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden all'Ambasciata britannica di Roma. All'occasione, che si è svolta in forma privata, hanno partecipato da parte italiana anche il Segretario Generale di Palazzo Chigi Ambasciatore Rossi Longhi, ed un ristretto numero di alti funzionari del Ministero degli Esteri Italiano, e da parte britannica l'Ambasciatore Clarke con alcuni membri della delegazione che ha seguito il Ministro degli Esteri britannico nel suo viaggio a Bangkok ed in altre capitali asiatiche.

L'incontro, svolto in forma privata, ha dato occasione ai due Ministri degli Esteri di compiere un giro di orizzonte su alcuni problemi di interesse comune dei due paesi oltre che sugli attuali aspetti della situazione internazionale. Il Ministro degli Esteri britannico ripartirà alla volta di Londra stamattina.

UNA GRANDE REALIZZAZIONE ITALIANA IN SOMALIA

S.E. l'Amministratore in visita alla "Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia"

Alcuni giorni fa S. E. l'Amministratore si è recato a visitare la «Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia».

Ricevuto dal direttore Dr. Quagliariere e dal Consulente Sanitario Dr. Caruso, l'Ambasciatore Martino ha visitato minutamente e con estremo interesse gli ambienti, come il solito, perfettamente tenuti per pulizia e per igiene; i vari gabinetti e le loro modernissime dotazioni di apparecchi per le cure più svariate.

Ovunque S. E. l'Amministratore si è fermato chiedendo chiarimenti ai Sanitari, del gabinetto dentistico, radiologico, della marconiterapia, della radarterapia, dell'otorinolaringoiatria, ecc., informandosi anche sul numero dei pazienti che vengono assistiti mentre a molti di loro, che attendevano al turno di visita, rivolgeva domande.

Successivamente, dopo aver visitato il complesso impianto idrico, che fornisce acqua dolce, grazie ad una vena perenne, a tutto l'edificio della «Cassa», S. E. si è recato al piano superiore dove hanno sede gli Uffici Amministrativi, anche qui constatando la confortevolezza degli uffici, l'attrezzatura che permette di tenere, a mezzo di schedari ottimamente impiantati la registrazione degli assistiti e la rapida ricerca delle cartelle cliniche nonché la immediata distribuzione dei medicinali prescritti dai vari medici, notando, inoltre, come anche negli Uffici della «Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia» la somaliz-

zazione sia già in stato abbastanza avanzato, come del resto è avanzata la somalizzazione nel settore assistenziale, vero e proprio, dove gli infermieri somali sono numerosi e ben preparati.

Nel lasciare i locali della «Cassa» S. E. l'Amministratore ha tenuto ad esprimere al Direttore ed al personale tutto, il suo vivo ed alto compiacimento per la magnifica realizzazione che aveva avuto modo di ammirare nella visita.

La nuova sessione del Consiglio Territoriale

Martedì alle ore 10 sarà aperta la prima sessione del Consiglio Territoriale per l'anno 1955.

- Ordine del giorno:**
- 1 - inaugurazione della sessione con discorso di S.E. l'Amministratore;
 - 2 - ordinanza relativa all'istituzione dei consigli distrettuali;
 - 3 - ordinanza relativa alle elezioni del Consiglio Territoriale;
 - 4 - ordinanza relativa all'aumento dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea derivante da infortunio sul lavoro;
 - 5 - varie.

UN'INIZIATIVA DEL GOVERNO FRANCESE

Prossima una conferenza anglo-franco-americana?

WASHINGTON, 6.

Da fonti autorevoli si apprende che, sebbene nessuna decisione definitiva sia stata ancora raggiunta circa un incontro dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia da tenersi nel mese prossimo a Washington, il problema costituisce attualmente oggetto di attivi scambi di vedute tra le tre capitali. L'iniziativa sarebbe partita dal governo francese che ritiene importante, sia psicologicamente, sia politicamente, accelerare una riunione a tre. I francesi appaiono preoccupati per le dichiarazioni fatte da Adenauer sulla Saar nel corso

del dibattito al Bundestag e vogliono assicurarsi l'appoggio anglo-americano nella questione stessa. Essi ritengono, inoltre, necessario esaminare al più presto le prospettive di un negoziato a quattro con Mosca, sulla base della nuova situazione creata nell'URSS. La tesi americana è che sarebbe più semplice collegare, come si è fatto spesso in passato, le conversazioni a tre anglo-franco-americane, con la prossima riunione del Consiglio Atlantico che si terrà in maggio ad Atene ed in cui la Germania dovrà venire ufficialmente ammessa alla NATO.

LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Anche l'Arabia Saudita si è associata all'accordo tra l'Egitto e la Siria

Mentre è incerto la posizione della Giordania hanno avuto inizio trattative a Beirut - La Commissione mista d'armistizio tra l'Egitto ed Israele ha dichiarato responsabile dell'attacco di Gaza lo stato d'Israele - Incidenti anche alla frontiera tra la Giordania e Israele - Il Consiglio di Sicurezza si aggiorna dopo aver invitato alla calma

IL CAIRO, 6.

È stato reso noto stasera il tenore dell'accordo concluso il 2 marzo tra l'Egitto e la Siria, ed al quale si è associata oggi l'Arabia Saudita.

L'accordo prevede la creazione di un'organizzazione di difesa e di collaborazione economica aperta a tutti i paesi arabi, i quali sono espressamente invitati a partecipare ad una conferenza generale all'uopo convocata da tenersi nel corso di questo mese. Per quanto riguarda l'organizzazione di difesa, l'accordo prevede la creazione di un comando militare unico dal quale dipenderebbero tutte le forze armate messe a disposizione dei paesi aderenti all'organizzazione stessa. Gli stati membri si impegnano a non associarsi al patto turco-irakeno ed a qualsiasi altra alleanza del genere, e a non concludere accordi politici e militari con paesi esteri senza la preventiva approvazione della nuova organizzazione. Per quanto riguarda la collaborazione economica, gli stati aderenti si impegnano a procedere alla creazione di una banca centrale che emetterà una moneta unica per tutti gli stati stessi, a ridurre al minimo o a procedere all'abolizione delle tariffe doganali, a procedere alla creazione di società anonime finanziate esclusivamente con capitali arabi per lo sviluppo economico dei paesi membri dell'organizzazione. La coordinazione della nuova politica economica interaraba sarà demandata ad un consiglio economico all'uopo costituito.

Mentre è incerta ancora la posizione della Giordania, sono iniziate trattative e consultazione a Beirut col Governo libanese da parte del Ministero per l'Oriente nazionale egiziano Salah Salem e il Ministro degli Esteri Siriano Khadel El-Azem.

Circa la situazione determinatasi dopo Gaza e mentre il Presidente della commissione dell' O. N. U. Burns, si appresta a partire per New York onde presentare al Consiglio di Sicurezza il più ampio e dettagliato rapporto richiestogli da tale organismo, si sa che la situazione permane tesa nella zona di Gaza. Si è avuto la notte scorsa un leggero scontro a fuoco lungo la linea di frontiera, e mentre permangono lo stato di emergenza con il coprifuoco, le famiglie dei funzionari della commissione dell'ONU sono state sgomberate, ed i membri di tale commissione circolano solo sotto scorta armata.

Intanto secondo notizie da Amman un reparto di soldati israeliani ha sconfinato in territorio giordano ha catturato alcuni beduini presso Hebron nella regione del Mar Morto e ne ha ucciso cinque dopo averli portati in territorio israeliano. Sempre secondo quelle notizie, da Amman, si tratta di una rappresaglia per l'uccisione di tre ebrei in quella zona. Sarebbero stati anche sparati colpi di mortaio e di armi automatiche da parte israeliana contro guardie di frontiera giordane in un'altra zona.

Il governo di Amman ha presentato due proteste alla commissione dell'ONU che sta svolgendo le indagini del caso.

Da New York si apprende che il Consiglio di Sicurezza del-

l'ONU ha invitato Israele ed Egitto ad astenersi dal provocare scontri nei pressi della frontiera fra i due paesi.

Il Consiglio si è poi aggiornato senza fissare la data per la prossima seduta, ma dopo aver deciso il richiamo del capo della commissione armistiziale, che riferirà per l'ultimo incidente di frontiera nel quale circa 40 egiziani e otto israeliani hanno perduto la vita.

Il delegato britannico ha affermato nel corso della discussione che ad un primo esame dei fatti sembra trattarsi di un premeditato attacco vibrato da forze israeliane in una zona dove vivono molti profughi in campi posti sotto la supervisione delle Nazioni Unite. Egli ha dichiarato di simpatizzare vivamente per il governo egiziano che - ha aggiunto - ha dato prova di notevole moderazione, questioni analoghe sono pronunciate dai delegati degli Stati Uniti e di altri paesi.

Le ultime notizie della notte informano che la commissione mista di armistizio egitto-israeliana ha condannato lo stato d'Israele quale responsabile dell'attacco condotto il 28 febbraio da unità israeliane contro le forze egiziane nella zona di Gaza. Il Governo di Damasco ha presentato alla commissione mista di armistizio siriano-israeliana una nota in cui si accusa Israele di aver violato oggi due volte la zona smilitarizzata tra i due paesi. In entrambi i casi truppe israeliane avrebbero aperto il fuoco contro posizioni siriane senza peraltro provocare vittime.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

SABATO SERA

Il ricevimento a "Villa Italia"

Sabato scorso ha avuto luogo a «Villa Italia» un pranzo offerto dall'Amministratore della Somalia e da Donna Maria Paola Martino.

Com'è noto infatti, fra qualche giorno l'Ambasciatore Martino e la Consorte lasceranno il Territorio dopo circa due anni di permanenza e nell'occasione i coniugi Martino hanno voluto ricevere a Villa Italia, autorità, personalità ed amici offrendo loro un pranzo di saluto al termine della permanenza in Somalia.

Il giardino di «Villa Italia» appariva sabato sera addobbato con gusto squisitamente felice e la fantasmagoria di luci dava al magnifico ambiente un aspetto particolarmente suggestivo.

Dalle 21,15 è iniziato l'afflusso dei numerosi invitati che si sono distribuiti lungo i viali, ai bordi della piscina illuminata a giorno e nell'ampio giardino dove erano stati predisposti i tavoli.

Impossibile, anche per il cronista più attento, riportare l'elenco dei nomi senza cadere in involontarie omissioni, e soprattutto non agevole sottolineare l'eleganza delle toilettes che figuravano numerose nella splendida cornice di Villa Italia.

Tra le massime Autorità del Territorio si notavano: il Vicario Apostolico della Somalia Mons. Venanzio Filippini, il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per la Somalia, Ministro Kamal Eddine Salah; il Rappresentante della Colombia, Ministro De Holte Castello; il Console di S. M. Britannica Gethin; il Console di Francia Le Prevost; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Jean de la Roche.

Facevano gli onori di casa l'Amministratore della Somalia e Donna Maria Paola Martino.

quall si sono affabilmente intrattenuti con gli ospiti.

Dopo il pranzo che ha avuto inizio verso le ore 22 circa, gli ospiti si sono distribuiti lungo i viali animando la pista da ballo fino a tardissima ora, ai ritmi dell'«Orchestra dei Cavalieri».

La festa si è protratta in una atmosfera di viva cordialità e con l'occasione l'Ambasciatore Martino e Donna Maria Paola hanno salutato affabilmente, prima di lasciare la Somalia, i numerosi invitati.

A BUR ACABA

Chiusura dell'anno scolastico

Il 4 marzo alle ore 17, è stata festeggiata, dagli alunni della Scuola di Bur Acaba, la chiusura dell'anno scolastico 1954-1955.

Presenziavano il Capo del Distretto di Bur Acaba, il Vice Capo Distretto, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed Hussein ed altri Consiglieri Territoriali, il Corpo insegnante, il Comitato scolastico, numerosa popolazione, Capri e notabili.

La cerimonia ha avuto inizio con un canto corale eseguito da tutti gli alunni, seguito da un perfetto saggio ginnico eseguito da due squadre: «Leoni» e «Leopardi». Le due squadre, applaudite vivamente da tutti gli astanti, si sono poi cimentate in gare di tiro alla fune, salto in alto, staffetta e salto a pesce attraverso il cerchio di legno.

Nelle prime due gare hanno riportato vittoria i «Leoni» mentre le altre due sono state alloro dei «Leopardi».

Ultimate le gare, gli interve-

INCIDENTE

AUTOMOBILISTICO

(Dal nostro corrispondente Mohamed Rais).

Il 4 corrente, mentre la vettura 1100, con a bordo il Presidente dell' Hizbia Dighil e Mirifle, Abdi Nur Mohamed Hussein, che rientrava a Mogadiscio da una visita effettuata alle sezioni del Partito nell'Alto Giuba, si è improvvisamente rovesciata nei pressi di Bur Hacuaba. L'incidente, che poteva avere gravi conseguenze poiché a bordo trovavansi cinque persone, è stato provocato dallo scoppio di un pneumatico anteriore. Fortunatamente non vi è stato alcun contuso fra i passeggeri.

A.F.I.S.

Direzione per lo Sviluppo Economico Ispettorato Agricoltura e Zootecnia

Avviso

L'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia deve procedere all'assunzione di n. 5 (cinque) trattoristi per trattori pesanti (4 Caterpillar D. 7 ed 1 Caterpillar D. 8).

Si invitano gli interessati a tale assunzione a volersi presentare alla Sede dell'Ispettorato entro la sera di martedì 8 c. m., muniti di patente e di ogni possibile documentazione su lavori da trattoristi fino ad oggi espletati.

I candidati saranno sottoposti ad esame, nella giornata di giovedì 10 c. m., da parte di apposita Commissione.

Si avvisano gli interessati che non saranno prese in considerazione le domande comunque accompagnate da raccomandazioni.

IL DIRETTORE

Nel Distretto di Oddur

DISTRUZIONE DELLE JENE E DEGLI SCIACALLI

(Dal nostro corrispondente Ali Haji Ali).

Una pattuglia di Italo del Distretto di Oddur sta effettuando una vasta campagna per la disinfestazione della zona dalle jene, costituenti un grave pericolo per il bestiame.

Il lavoro che la pattuglia sta espletando attualmente è svolto nel territorio compreso fra Oddur, Iet ed Ato, dove in un mese di attività sono stati distrutti ben 784 jene e 341 sciacalli.

STATO CIVILE

NASCITE:

Medina Abdelcadir Mohammed, Mariam Omar Mahmud, Hussein Mohammed Mahmud, Abdurrahman Haji Salah Ahmed, Mana Sitti Abnur Muchtar.

MORTI:

Chadigia Omar Sald.

Bollettino Meteorologico

del giorno 7 marzo 1955:

Temperatura massima 28,9
Temperatura minima 26,0
Vento prevalente ENE km/ora 7,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Ven m. 0,10
Giuba Lugh Ferr. m. 1,17

MAREE per il giorno 8 marzo 1955:
Alta marea: ore 4,05 ed ore 16,28
Bassa marea: ore 10,20 ed ore 22,30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I due forzati».

CINEMA CENTRALE — «Il grande cielo».

CINEMA EL GAB — «Bahar» nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «El Gringo» in technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Terza Liceo» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Chham Chhama Cham».

SUPERCINEMA — «L'assalto al treno postale» in Technicolor - Documentario.

SAIFA

Società Anonima Industria Fibre Africane MERCA — MOGADISCIO

Produzione: **CORDICELLE CORDE CAVI PASSATOIE TAPPETI** in fibra di banana **QUALITA' SUPERIORE**

Vendita presso: S.A.I.E.M.A. Mogadiscio L. Masimini Mogadiscio E. Goldschmidt Mogadiscio A. Lombardi Merca Mancusi Merca Santoro & D. G. Chisimaio

Preferite i prodotti della Somalia

Vita dei Partiti

L'H.D.M. DI UEGIT

(Dal nostro corrispondente Ali Haji Ali).

In una riunione straordinaria, che ha avuto luogo nella sede dell'Hizbia Dighil e Mirifle a Uegit, i soci hanno provveduto a nominare un altro Vice Segretario della Sezione in sostituzione del sig. Aden Ali Ibrahim che dopo 13 mesi ha dovuto lasciare Uegit per altra destinazione. A sostituirlo è stato nominato il sig. Hassan Abdi Mohamed Hassan.

INGRESSO DI CAMMELLI a mezzo sambuchi a Zanzibar

Il Dipartimento dell'Agricoltura di Zanzibar rende noto che l'ingresso di cammelli in Zanzibar trasportati con sambuchi, è proibito dalla legge, e le persone che importano in tal modo i cammelli sono soggette alle penalità previste dalla legge.

Si informano pertanto tutti gli interessati a non portare a Zanzibar dei cammelli a mezzo sambuchi.

USTIONATO

per l'esplosione di un lume a petrolio

Alle ore 20,30 del cinque corrente, il ventiduenne Mohamed Omar Ibrahim residente in Bondere, stava pulendo un grammofono con della benzina proprio vicino ad un lume a petrolio. Improvvisamente il lume è scoppiato producendo all'incanto Mohamed Omar Ibrahim varie ustioni di primo e secondo grado agli arti superiori, al viso ed al torace. Se la caverà in quindici giorni.

SCHERMI E RIBALTE

TERZA LICEO

Luciano Emmer, regista dall'impostazione moderna e dall'estro disinvolto, può aggiungere questo "Terza liceo" all'elenco della sua produzione migliore.

Anche se il film non ha il pieno consenso da parte della "critica ufficiale" e non è stato "premiato", pensiamo sia tra i migliori prodotti recentemente dal cinema italiano.

La vicenda è ambientata naturalmente in un Liceo, nella terza classe, con alunni che alle soglie della maturità dimostrano già un loro carattere, svelando gli aspetti di una personalità già definita.

Emmer non ha approfondito l'indagine e, da buon documentarista, ha ampliato il campo offrendoci numerosi casi, i tipi più diversi e facendoci seguire, forse in modo frammentario, la storia di molti alunni di terza liceo presi nella scuola e nella vita.

Ha lasciato allo spettatore il compito di completare l'indagine e di aggiungervi a suo piacimento quegli elementi che poteva offrirgli la fantasia e la logica.

Ne è scaturito un film giovanile, moderno, spigliatissimo ed anche in qualche sua lungaggine si solleva con aria scanzonata attraverso la freschezza della presenza e delle azioni dei giovanissimi.

Opera decisamente moderna, realizzata con mano felice e scevra dalla retorica e dall'aspetto convenzionale che avrebbe forse potuto darci una nuova edizione di "Cuore".

Uno stuolo di giovani attori palpita e ruota intorno all'edificio del "Liceo P. Gobetti" in cui è ambientata la vicenda e l'elenco artistico è molto ben assortito al punto da offrire autentiche rivelazioni di giovani attrici: Isabella Reti, Christine Carrere, Giulia Rubini, Annamaria Sanai, Giovanna Turi, Roberta Primavera. Tra gli attori notevoli appaiono: Ferdinando Cappa Bianca, Ugo Amaldi e Claudio Barbesino.

Tutti perfettamente a fuoco insomma in questa opera di Luciano Emmer che riesce ad interessare ed a divertire lo spettatore.

In alcuni punti anzi raggiunge l'impagabile effetto di una commozione fresca e spontanea. Di quelle migliori cioè.

ASSALTO

AL TRENO POSTALE

Certamente nel "Settimo Dipartimento" postale degli Stati Uniti in quel tempo le cose non andavano molto bene.

Una pericolosa banda con agenti segreti celati nella stessa organizzazione ferroviaria, svaligiava puntualmente i vagoni postali, con particolare precisione quando su questi si trovavano valori.

Ma un bel giorno il Direttore generale stabilisce di farla finita con i fuorilegge ed incarica della pericolosa missione un ex capitano di cavalleria che nel frattempo, per sbarcare il lunario, si era messo a fare il boxeur professionista.

L'ottimo ex-ufficiale, giunto nel paese di confine e centro ferroviario, inizia le sue indagini non senza distribuire pugni formidabili e dopo aver conosciuto una cantante da caffè-concerto.

La storia diventa sempre più interessante perché l'aiutante boxeur riesce a scoprire le fila della misteriosa organizzazione ed attraverso avventure d'ogni genere giunge al successo.

Non vi dico come va a finire, altrimenti non troverete più interesse a seguire il film, il quale peraltro non è fatto male e si avvale della buona regia di Reginald Le Borg.

Aggiungo solo che alla fine il bravo capitano e la bionda cantante prendono posto, felici, sull'ultimo vagone di un treno che si allontana verso San Francisco salutato addirittura dal Direttore generale delle Poste.

Tutto quindi finisce bene e non si può non apprezzare la ottima interpretazione di Stephen McNally e della bellissima Alexis Smith.

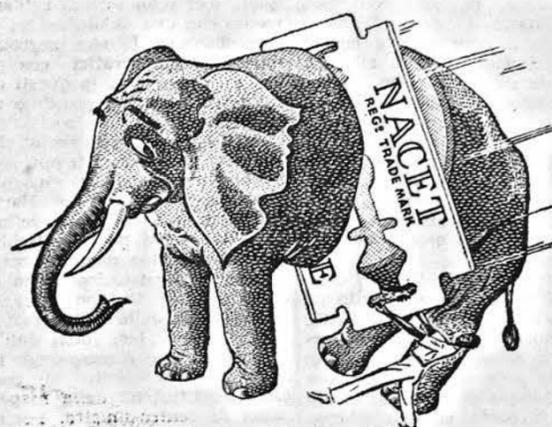
Quest'ultima in alcune sequenze è addirittura meravigliosa e tale apparirà specialmente a quanti preferiscono le bionde con gli occhi chiari.

g.

quota a favore del Comitato Antituberculare	185,30
Sig. Roffeni Mario - contributo a storno dell'importo dovutogli per il 2° premio concorso cartellone pubblicitario	25,-
Sig. Ricci Giuseppe - contributo a storno dell'importo dovutogli per il 1° premio concorso cartellone pubblicitario	150,-
Sig. Volpi Olindo - versamento contributo Campagna Antituberculare	100,-
Totale	So. 22.614,05

I versamenti, sia in denaro che in merci possono essere fatti al Comitato Antituberculare della Somalia, presso S.A.I.E.-M.A. - Croce del Sud - oppure presso la Direzione Sviluppo Sociale - Palazzo AFIS - stanza n. 55

Leggete e diffondete **Il Corriere della Somalia**



AFFILATA!



al «TEATRO E.N.A.L.» alle ore 21.30 del 9 corr.

CONCERTO DI MUSICHE PER PIANOFORTE

eseguito da **LUCIANA BENARDELLI**

I biglietti per «Flocco Verde» saranno in vendita alla Libreria Impero.

PREZZI: Platea So. 5 - Galleria So. 3

Kodak
LA PELLICOLA
PIU' SENSIBILE
PIU' PERFETTA

Agente per la Somalia:
Ditta A. Besse & Co. Ltd.

La Fiera di Milano vi attende

Informazioni e Carte di Legittimazione alla CAMERA DI COMMERCIO - Telefono n. 122 - MOGADISCIO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

AUTOPARCO - OFFICINA: 3 - 1

AUTOPARCO: Herzi Uadi; Zeila Mohamed, Hassan Mussa; Farah Erzi, Mohamed Calaf, Abdalla Said; Ali Said, Mohamed Hailé, Scerif Salah, Mohamed Barre, Abdalla Salam.

OFFICINA: Abdi Neghei; Kamis Ali, Abdo Abdalla; Abdullahi Jusuf, Abati Omar, Omar Musse; Ali Abdullahi, Abdulla Nunó, Aden Uarsama, Abdulkadir Hassan, Jusuf Eimoi.

ARBITRO: SAULI.

RETI: primo tempo: al 17' Jusuf Eimoi (Officina), al 30' Scerif Salah (Autoparco); al 32' Scerif Salah (Autoparco); — Secondo tempo: al 28' Scerif Salah (Autoparco).

ANGOLI: tre contro Autoparco e due contro «Officina».

Una stupefacente blandizie, un qualche cosa che aveva tutta l'aria di avvicinarsi alla cordialità, ha inciso un caratteristico marchio a questo incontro di particolare interesse in questa fine di campionato. Tanto l'una che l'altra squadra, che in altre occasioni abbiamo vedute ardenti e guizzanti, hanno dato l'impressione di avere dovuto prima di scendere in campo dell'infuso di papaveri; ma più che la condotta di gara dell'Autoparco, una condotta di prudenziale attesa del momento favorevole per realizzare a rete, ha reso perplessi quella dell'«Officina» che ha manifestato nella metà dei suoi uomini certe incongruenze, certe tardività che potrebbero essere giustificabili solo in chi fosse oppresso dall'asma o da dolori reumatici.

Effetto della prima giornata di caldo afoso? Improvvisa depressione morale che, però, non sapremmo spiegarci? Chissà. Questa parte della squadra rossoblu non s'è nemmeno scossa davanti all'animosità davvero eccellente degli altri uomini, fra i quali ci piace mettere in evidenza Kamis Ali, Omar Musse, Abdulla Nunó che si sono battuti a denti stretti per sopperire a tante curiose manchevolezze perdonabili solo a chi muove i primi passi nell'agone del pallone rotondo. Lo stesso pubblico ha risentito dell'andamento fiacco dell'incontro, e quasi mai è salito al cielo l'urlo entusiastico che di solito fa corona alle cose belle, attraenti, piene di vita, di abilità e di audacia. Una partita, dunque, brutta, che merita solo una lacrima ed un fio.

L'inizio ha portato per cinque minuti i rossoblu sotto la porta dell'Autoparco, e gli attacchi piuttosto sfasati e conclusivi con tiri a rete a vanvera non hanno minimamente impensierito il guardiano nerazzurro. Gioco fiacco, slegato, corse da un campo all'altro, e solo al 14' ed al 16' si sono avute situazioni pericolose prima sotto una porta e poi sotto l'altra. Al 17' l'«Officina» va in vantaggio: una rimessa laterale all'altezza dell'area di rigore nerazzurro ed effettuata da Omar Musse, arriva a Ali Abdullahi che di testa rovescia a Jusuf Eimoi libero sulla sinistra. Questi, sempre di testa, raccoglie e da due metri batte Erzi Uadi. Il gioco riprende il suo tratto lento e tra un paio di angoli a favore prima dei rossoblu e poi dei nerazzurri, si arriva al 30'. Fuga di Scerif Salah, tiro in corsa a rete. Lo stesso episodio si verifica al 32' ad opera dello stesso centravanti dell'Autoparco che può sgusciare via liberissimo prima al centro-mediano e poi al terzino sinistro rossoblu. Indi sotto musica di rimpalli sino al 40'.

La ripresa è la copia esatta del gioco del primo tempo. Verrebbe la voglia di afferrare un idrante e somministrare una doccia agli atleti per vedere se si svegliano. Al 19' angolo contro l'«Officina»: niente di fatto. Ma al 28' è ancora l'Autoparco che consolida la vittoria ormai certa: una discesa imperniata su Mohamed Hailé fa arrivare il pallone a Mohamed Barre che gira secco su Abdi Neghei. Il portiere rossoblu afferra la palla, poi se la lascia scappare, e Scerif Salah che

sopraggiunge realizza il terzo punto. Qui finisce la ventura del signor Bonaventura, che il resto dell'incontro non merita nemmeno l'applauso di condoglianza.

Mogadiscio: 2 Scuraran: 1

MOGADISCIO — Zona Mohamed; Seek Said, Aves Hasi; Fossetta, Seek Tifo, Dinelli; Storino, Grasi, Mohamed Nur, Teodori, Ahmed Siad.

SCURARAN — Mirre Abdulle; Said Jusuf, Mohamed Abdalla; Seek Ali, Malou Salad, Abdullahi Hassan; Mohamed Seek, Mohamed Mahamud, Bernardino Stefano, Jakia Abdi, Scerif Papa.

ARBITRO — Ussen Mahallin.

RETI — primo tempo: al 12' Bernardino (Scuraran), al 22' Teodori (Mogadiscio), al 34' Storino (Mogadiscio).

ANGOLI — tre contro lo «Scuraran».

Lo «Scuraran» ha concluso la sua decima ed ultima partita di questo campionato con la decima sconfitta consecutiva. Non è stata una sconfitta bruciante come tutte le altre che l'hanno preceduta; ma bastevole per fare registrare nelle caselle della classifica generale una passività che può essere definita più unica che rara. Zero su 10 è una proporzione negativa che indurrebbe ipso facto a farsi frate anche un tiratore al piccione.

La promessa a pieni voti lo scorso anno dalla seconda divisione, ha già acquistato il bi-

giletto per il ritorno donde venne, portando ben serrata in mano una valigetta in cui sono, fra l'altro, racchiusi qualcosa come 33 palloni passivi e solo 11 attivi. Ed anche questo è un primato del presente torneo. Una cosa è certa relativamente al catastrofico debutto di questa squadra nella massima divisione: essa si è presentata al torneo con una leggerezza incredibile, senza una guida seria e consapevole, di guida che il complesso senza corpo e senza anima ha finito per essere il giocattolo di tutti gli avversari. E' augurabile che l'esperimento attuale serva allo «Scuraran» per l'avvenire; e serva soprattutto d'esempio alle altre squadre attualmente impegnate nel corrente campionato di seconda divisione in lotta per raggiungere quella vetta da cui lo stesso «Scuraran» è clamorosamente capitombolato.

La partita — a sostenere la quale la «Mogadiscio» si è presentata con una formazione improvvisata — è stata caratterizzata da un gioco caotico e disarticolato. Si è corso da un campo all'altro, da un settore all'altro alla caccia del pallone come una muta di setter correbbe dietro una lepre; e le reti realizzate sono derivate da scherzi della compiacente fortuna.

L'arbitro Hussein Mahallin ha tenuto bene sotto controllo i giocatori ed il gioco stesso; purtuttavia non è mancata la tradizionale espulsione dal campo del tradizionale giocatore indispettito e violento; e tale espulsione porta il nome di Mohamed Mahamud, di quello «Scuraran» che proprio in questi giorni s'è veduto stangare con ragione dal recente deliberato della Sezione Gioco Calcio, altri giocatori evidentemente creduti che il terreno di gioco sia la platea di tutte le possibilità.

LA SECONDA DIVISIONE

Bondere: 2 Hamaruini: 1

A. C. BONDERE — Abdalla Osman, Mohamed Aves, Abdulkadir Mahad; Mohamed Ali, Ali Mohamud, Ahmed Mohamed; Giama Salah, Mohamed Omar, Mohamed Ossoble, Hassan Mohamed, Abdulkadir Ahmed.

A. C. HAMARUINI — Ali Aves, Ahmed Salim, Adriano; Abdi Hassan, Scerif Abduraman, Musse Giama; Mohamed Osman, Said Mohamed, Ahmed Soleman, Salim Ahmed, Abdi Gure.

ARBITRO — Trotta.

RETI — nel primo tempo: al 10' Ahmed Mohamed (B) su rigore; al 29' Mohamed Osman (Ham.). Nella ripresa: al 20' Mohamed Ossoble (B).

I nero azzurri del Bondere hanno raccolto una preziosa vittoria di fronte ai bianchi dell'Hamaruini battendoli in velocità ed anche nei piani tecnici, con un giuoco pratico, senza fronzoli.

La vittoria di stretta misura poteva avere per altre proporzioni se il Bondere avesse avuto tra i suoi avanti del tiratore a rete più precisi. Troppe occasioni mancate, a pochi metri dalla porta, dopo aver portato a termine, fino nell'area di rigore avversaria, azioni di un certo pregio.

L'Hamaruini, privo di mordente, ha quasi sempre lasciato l'iniziativa agli avversari ed i suoi contrattacchi lasciavano molto a desiderare come pericolosità, per i troppi incisiamenti che davano tempo alla difesa nero-azzurra di piazzarsi per rompere e rilanciare i suoi uomini di punta.

Nel primo tempo, al 10', azione sulla destra dell'attacco del Bondere. Centro di Giamah

Salh. Una mano di un difensore ferma la traiettoria della palla. Rigore. Cannonata di Ahmed Mohamed e palla nel sacco.

Al 29' il pareggio. Azione dell'Hamaruini conclusa con un tiro in porta di Said Mohamed. Tuffo di Abdalla Osman che respinge di tuffo. Palla a Mohamed Osman che mette in rete.

Al 20' del secondo tempo la rete della vittoria. Azione serrata del Bondere alla quale partecipa tutta la prima linea. Tiro conclusivo di Mohamed Ossoble che scaraventa alle spalle di Ali Aves. Tripudio in campo nero azzurro.

Partita corretta, ottima direzione di Trotta.

El Gab: 1 Vill. Arabo: 1

VILL. ARABO: Osman Abdullahi, Ali bin Hassan, Mohamed bin Quda; Mohamed Seech, Mohamed Jussuf, Mohamed Addó; Mushin Curbi, Abdi Jusuf, Ali Abdalla, Addó Sallam, Ali Seech.

EL GAB: Sciar Aboca, Sciar Ali, Salat Uarsama; Said Dara, Homaró Salat, Aves Nur; Amin Mohamed, Sciarif Ahmed, Osman Mohamed, Omar Seech, Hasi Mohidin, Hassan Ali.

ARBITRO: Siad Mohamed.

RETI: Nel primo tempo: al 18' Abdi Jusuf (V.A.). Nel secondo tempo: al 10' Amin Mohamed (EQ).

Pochi minuti prima che l'El Gab pareggiasse la rete segnata al primo tempo dal Villaggio arabo, quest'ultimo aveva la palla d'oro tra le mani per assicurarsi due reti di scarto e, logicamente, buttare a terra il morale degli uomini in maglia rossa: un calcio di rigore. Ma il tiro è filato due metri a destra della casa di Sciar Aboca.

Questo inaspettato errore metteva le ali ai piedi dell'El

Gab che riusciva ad impattare la partita.

Dobbiamo dire che l'errore di cui sopra ha voluto decretare un giusto risultato, un pareggio rispecchiante le azioni ed i valori delle squadre in campo.

L'iniziativa è del Villaggio arabo che chiama diverse volte all'opera il lungo Sciar Aboca il quale si salva brillantemente. L'El Gab, reagisce senza decisione con ottimo giuoco a metà campo che arriva in area di rigore avversaria senza mordente. Al 18' azione Ali Abdalla, Mushin Curbi, Abdi Jusuf. Uscita tardiva di Sciar Aboca che, preso sul tempo, non può impedire il tiro a rete di Abdi Jusuf.

All'8' del secondo tempo un attaccante del Villaggio Arabo viene falciato in area di rigore. Cannonata a lato il conseguente tiro dagli undici metri.

Parte all'attacco l'El Gab. Centro dalla sinistra. Amin Mohamed stringe ed al volo mette nel sacco. Pareggio.

D'AGATA riprenderà gli allenamenti

Mario D'Agata, il pugile aretino sordomuto, campione d'Italia dei pesi gallo e challenger al titolo mondiale della categoria ferito l'undici febbraio scorso da una fucilata sparagli in pieno petto, è clinicamente guarito e lascerà giovedì l'ospedale civile di Arezzo dove è ricoverato. D'Agata continuerà la convalescenza nella propria abitazione e quindi potrà riprendere gli allenamenti in vista della ripresa della attività pugilistica.

In settembre due giri d'Europa

Quasi contemporaneamente si disputeranno due Giri di Europa: uno per professionisti, e un altro per dilettanti. Come è noto, quello per professionisti si effettuò la scorsa stagione e non ebbe l'esito che si sperava. In un primo momento si credette che gli organizzatori di questo Giro volessero affidarlo agli organizzatori del Tour e del Giro d'Italia, i quali invece stavano imbastendo un altro Giro d'Europa ma solo per dilettanti. Questa grande manifestazione dilettantistica si chiamerà «Panneuropa» e vedrà l'effettuazione entro la prima quindicina di settembre, quasi contemporaneamente all'altra. Sicché avremo ben due Giri d'Europa che si effettueranno negli stessi giorni.

L'automobilismo da corsa italiano non perde tempo

Stazione automobilistica di transizione. Dopo i tre grandi premi di Argentina, tutta l'attenzione degli sportivi è rivolta al futuro, ossia alle grandi prove di cui, dal marzo al settembre, il calendario automobilistico è stracarico. Intanto le Case e i piloti non stanno a perder tempo.

Per esempio, alcune Case, sebbene non ufficialmente, hanno inviato vetture e piloti al Gran Premio di Agadir, nell'Africa Settentrionale. Non costituisce, quello africano, un grosso traguardo, ma, considerato il periodo di magra, tutto fa brado. Così Ferrari, Maserati, Gordini, Jaguar e Aston Martin si sono date battaglia.

Come era previsto, sia nella categoria oltre 2000 (km. 146) che in quella inferiore (km. 121) si sono imposti i piloti delle Ferrari. Infatti il francese

Storker ha vinto la gara riservata alle grosse cilindrate al volante di una Ferrari di 3.000 cc. e l'italiano Alberto Della Favera quella riservata alle vetture sport fino a 2000 cc. anch'egli su Ferrari. Una bella giornata africana quella del «cavallino» di Modena che, del resto, aveva dominato anche lo scorso anno con il torinese Nino Farina. In entrambe le categorie si è classificata al secondo posto la Gordini, rispettivamente con l'italiano Franco Bordini e il francese Bourelly. Si può tener conto dei risultati di Agadir per fare previsioni sulle prossime competizioni europee tra le quali le Mille Miglia? Che il buon giorno appaia dal mattino è scontato. Comunque è necessario tener presente un fattore determinante: ad Agadir non c'era la Mercedes e non c'erano i padroni della guida. Nel campo delle macchine sport, d'altra parte non si possono ancora fare confronti: sono trascorsi ormai due anni da quando Ferrari e Mercedes si sono incontrati sullo stesso campo. Sappiamo quello che ha fatto il costruttore di Maranello — vedi Le Mans, Carrera, 1000 chilometri, di Buenos Aires, ecc. — ma non sappiamo dove sono andati a finire i tedeschi della Mercedes.

— Che essi temano le Ferrari lo dimostra il fatto che si sono portati a Brescia da una quindicina di giorni per prepararsi a disputare — con forti propositi di vittoria — la Mille Miglia che com'è noto, si disputerà fra 2 mesi (30 aprile-1 maggio)! Questo particolare, più di tutte le chiacchiere che si possono raccontare, rende chiaramente l'idea di quanto i tedeschi temano le vetture italiane. I tecnici di Stoccarda pensano al traguardo di Brescia, il quale, oltre alla grande pubblicità derivante dalla corsa (una delle grandi «classiche» del mondo) offre premi per oltre 23 milioni di lire. Stanno ripetendo (i tedeschi) la preparazione minuziosa, che ha rasentato la pignoleria, nell'impresa messicana che li porto a vincere, nel 1953, la «Carrera».

Se ripeteranno il colpo anche in Italia è prematuro pronosticarlo. Fin d'ora possiamo dire solo che troveranno avversari che non scherzano. Oltre alla troupe della Ferrari, vi saranno quelle della Jaguar, della Aston Martin e vi sarà anche la Maserati con una nuova vettura da 3.000 cc., della quale dicono un gran bene. Non si sa nulla della Lancia. Conquistato il traguardo bresciano lo scorso anno (con Ascari) sembra che la Casa torinese voglia imitare la Mercedes nel vivere di rendita. Speriamo che l'industria torinese ci ripensi, anche se i suoi sforzi sono orientati verso le corse della formula 1, che sono già sul piede di partenza anche in Italia.

Com'è noto, infatti, nella seconda quindicina di questo mese si disputeranno il Gran Premio di Siracusa e il Gran Premio del Valentino, a Torino. Sappiamo che nell'una e nell'altra corsa ci saranno Lancia, Ferrari, Maserati e Gordini (mancherà la Mercedes la quale ha deciso di far disputare alle sue vetture solo le corse valevoli per il campionato del mondo). Più che a Siracusa (dove potrebbe non partecipare per ragioni di tempo) la Lancia vuol farla da padrona al Valentino, vale a dire dentro le mura di casa sua, anche se, secondo il nostro sommesso avviso, il circuito non si adatta alle sue caratteristiche.

Vittoria italiana a Rio Janeiro

La traversata podistica di Rio de Janeiro è stata vinta dall'italiano Mauro Altieri che ha distaccato il secondo dei concorrenti di 4' e 16". Il percorso totale era di km. 13.

Campionato Italiano di Calcio

QUINTA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A		SERIE B		SERIE C	
PRO PATRIA-ATALANTA	2 a 1	MARZOTTO-VICENZA L. R. (s.i.c.)		LIVORNO-EMPOLI	1 a 0
*CATANIA-GENOA	2 a 0	*PARMA-MODENA (s.i.c.)		*SANBENEDETTESI-SANREMESE	2 a 2
*JUVENTUS-FIORENTINA	4 a 1	*ALESSANDRIA-PADOVA	2 a 2	*BOLZANO-CARBOSARDA	3 a 0
*MILAN-NAPOLI	1 a 1	*ARSTARANTO-PAVIA	1 a 0	BARI-CARRARESE	1 a 0
*NOVARA-BOLOGNA	1 a 0	*CAGLIARI-COMO	2 a 2	*CREMONESE-LECCE (s.i.c.)	
LAZIO-ROMA	3 a 1	*LEGNANO-MESSINA	2 a 2	*PIEMONTE-SIRACUSA	0 a 0
*SAMPDORIA-INTER	1 a 1	*MONZA-VERONA	0 a 0	*PIOMBINO-PIACENZA	0 a 0
*SPAL-TORINO	1 a 1	*PALERMO-BRESCIA	1 a 0	*PRATO-FANFULLA	1 a 0
*UDINESE-TRIESTINA (s.i.c.)		*SALERNITANA-TREVISO	2 a 2	*VENEZIA-CATANZARO (s.i.c.)	

LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
MILAN	punti 32	VICENZA L. R.	punti 32	LIVORNO	punti 25
BOLOGNA	» 28	PADOVA	» 27	BARI	» 23
ROMA	» 27	MODENA	» 25	SANREMESE	» 23
FIORENTINA	» 26	LEGNANO	» 25	CATANZARO	» 25
JUVENTUS	» 25	OMO	» 24	EMPOLI	» 25
UDINESE	» 24	MESSINA	» 24	SIRACUSA	» 25
TORINO	» 24	BRESCIA	» 22	CREMONA	» 24
INTER	» 24	ARSTARANTO	» 22	LECCO	» 23
SAMPDORIA	» 21	MARZOTTO	» 21	SANBENEDETTESI	» 23
NAPOLI	» 21	PALERMO	» 21	FANFULLA	» 21
GENOA	» 20	PARMA	» 20	PIOMBINO	» 21
LAZIO	» 20	SALERNITANA	» 20	CARBOSARDA	» 20
CATANIA	» 20	CAGLIARI	» 19	PIACENZA	» 20
TRIESTINA	» 19	ALESSANDRIA	» 19	PRATO	» 19
ATALANTA	» 18	MONZA	» 19	VENEZIA	» 17
NOVARA	» 18	PAVIA	» 18	LECCE	» 17
SPAL	» 16	TREVISO	» 18	BOLZANO	» 14
PRO PATRIA	» 11	VERONA	» 18	CARRARESE	» 13

LE AMAZZONI DELLO SPORT

La stella del bianco sparviero

Chi si fosse trovato al mattino di poco tempo fa lungo le rive del lago Windermere, avrebbe visto con stupore un bolido bianco solcare a incredibile velocità le acque chete del più grande lago inglese.

Stella Hanning ha ventotto anni ed è, oltre che una notissima campionessa, un tecnico della velocità sull'acqua. Nata a Boston, la più britannica delle città americane, Stella era una bimba straordinariamente calma e riflessiva; mostrava una eccezionale predisposizione per la matematica e per la meccanica.

Il 29 settembre Stella si trovava a tavola con suo marito e suo figlio quando la radio comunicò che il campione inglese di motonautica John Cobb si era ucciso cercando di battere sul suo battello «Crusader» il record mondiale di velocità sull'acqua.

Il peso massimo inglese Don Cockell, detto il grassone per l'eccessiva rotondità che gli è procurata da una disfunzione glandolare, arrivato a New York a firmare il contratto per il match con Rocky Marciano, nel quale sarà in palio il titolo mondiale, ha espresso la propria fiducia nella vittoria che gli permetterebbe di cingere la più ambita corona del mondo dei pugni.

Stella, da allora, quando era libera dalle faccende domestiche, scarabocchiava i piani di un ultramoderno battello, che alla sera sottoponeva al marito. Tutte le sere i due trascorrevano lunghe ore a discutere sui problemi della velocità sviluppati su una superficie liquida e a studiare i dettagli degli ultimi modelli di motore a reazione.

Finalmente gli Hanning ebbero pronto il loro piano di costruzione di un battello a reazione. Mancavano però i fondi, perché per realizzare la macchina occorreva una somma ingente, molti milioni di lire. Stella e Frank tempestarono di lettere tutte le case di costruzioni aeronautiche, e finalmente giunse loro un invito. Naturalmente fu Stella a presentarsi: gli incantevoli occhi a mandorla della ragazza che discuteva di eliche e cilindri come un ingegnere dissiparono le ultime esitazioni.

Il battello viene costruito e i due lo battezzarono «White Hawk» (Sparviero Bianco). Lungo e affusolato come un razzo, pesa solo 1.300 chili per 7 metri e 92 di lunghezza. La sua potenza, veramente formidabile, è di 4.000 C.V. Sul fianco destro dello scafo lo «Sparviero Bianco» porta disegnato un 8 coricato, il simbolo matematico dell'infinito, perché non appartiene a nessuna categoria e anche a simboleggiare l'illimitato desiderio di velocità del suo pilota. Sotto questo simbolo invece c'è il numero 5, ossia il numero di produzione dell'apparecchio: il n. 6 era quello di John Cobb ed il n. 4 quello di Sir Campbell, ex campione del mondo.

Stella inaugurò il canotto nell'estuario del Tamigi, davanti a una grande folla di appassionati. Dopo di lei provò Frank che era destinato ad essere il pilota ufficiale nelle gare. Ma mentre egli correva sulla pista liquida, avvenne un incidente: un giunto metallico saltò via, e il battello cominciò a ingoiare acqua. L'uomo, per fortuna, se ne accorse subito, e poté uscire dall'incidente senza danno. Stella e suo marito decisero di trasferirsi sulle rive del lago Windermere, le cui acque non

suo bambino di sei anni che, figlio di tanti genitori, non vuol giocare che con piccoli motoscafi e barche a vela. Vaughan fissò sua madre con occhi lucidi, serio. Il resoconto drammatico della morte di Cobb, il cui battello si era polverizzato di schianto quando aveva raggiunto i 370 chilometri all'ora, lo aveva molto impressionato. Non parlava, ma si indovinava la sua sofferenza. Il ragazzo non capiva perché sua madre rischiasse una simile morte; gli pareva che fosse molto sciocco da parte di lei minacciarlo di renderlo orfano per un discutibile piacere.

«Stella e Frank capirono tutto questo. Più tardi, quando Stella uscì, Frank spiegò al bambino perché la sua mamma mettesse a repentaglio la vita. Disse che lo faceva perché voleva battere il record mondiale di velocità sull'acqua, e questo voleva dire compiere, in un mondo abitato da due miliardi di esseri umani, quello che nessuno di quegli essere aveva mai compiuto: voleva dire vedere le rive del lago correre indietro sempre più velocemente fino a divenire due linee grigie, poco più grigie dell'acqua sottostante; vedere lo specchio lacustre, sotto di sé, divenire una tavola d'ardesia sempre più sfumata, e quasi dissolversi nell'aria; vedere, dietro a sé, due onde di spuma alte quanto due case; e soprattutto, voleva dire sapere che nessun altro aveva gustato tutto que-

sto. Frank spiegò al piccolo Vaughan che questo strano sentimento fatto di purezza e di orgoglio si chiama «passione sportiva», e che si tratta d'una forma congenita, contro la quale non c'è nulla da fare. Fu così che il piccolo Vaughan Hanning conobbe cosa voleva dire sport. Seppe, cioè, che per sua madre lo sport era quasi una ragione di vita.

Il quotidiano viennese «Die Presse» rileva la ragione per cui l'asso del calcio magiaro Puskas, capitano della Nazionale, sarebbe recentemente caduto in disgrazia. Parecchi mesi or sono, afferma il giornale, egli portava di contrabbando in Austria una collezione di francobolli, gioielli e divise pregiate per un valore complessivo di 170 mila scellini (più di 4 milioni di lire) ed ha consegnato questa merce per conto di un austriaco residente in Ungheria ad una terza persona, certo Alexander Schwartz. Il calciatore ungherese ha fatto ciò da tramite. La faccenda si è scoperta in seguito ad una denuncia presentata alla polizia da parte dell'austriaco vivente in Ungheria, dopo che il consegnatario e fiduciario di Vienna non ha dato più notizie di sé e dei valori affidatigli.

Il corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi il responsabile dell'organizzazione del Giro d'Italia, Vincenzo Torriani, ha confermato che la corsa italiana

si svolgerà dal 14 maggio al 4 giugno in 21 tappe con due giorni di riposo. La partenza sarà data da Milano. Il Giro per la prima volta entrerà in Francia con una tappa che arriverà a Cannes.

IL GIRO D'ITALIA

Il selezionatore unico della Federazione Tedesca di Calcio, Sepp Herberger, ha convocato per un periodo di allenamento che si svolgerà a Karlsruhe dal 14 al 18 marzo, in vista della partita con l'Italia (30 marzo a Stoccarda), i seguenti giocatori: portieri: Herkenrath, Kusch e Loy; terzini: Posinal, Retter, Juskowiak, Kohlmeier; mediani: Edhardt, Eckel, Schreiner, Liebrich, Hoffmann, Harpers e Mai; attaccanti: Rahn, Kaufhold, Schuerm, Ottmar Walter, Fritz Walter, Roenris, Schaefer, e Waldner.

«Pasquale, Marmo e Foni dal canto loro - scrive «Sport Sud» - hanno pressochè deciso su quale formazione punteranno per la partita con la Germania. Ed è formazione logica in complesso, pur se è probabile che gli sviluppi del campionato suggeriscano qualche diversa soluzione. L'idea ad esempio di varare una squadra essenzialmente atletica non pare disprezzabile. In Germania infatti vi sarà da lottare, e i campioni del mondo quanto a grinta ed a decisione, non sono secondi a nessuno (e lo hanno dimostrato in Svizzera).

«In difesa l'innesto ormai sicuro di Ballacci, dovrebbe portare i suoi benefici. Il bolognese sta attraversando un periodo di forma smagliante, e la sua resistenza fisica è davvero eccezionale. Giacomazzi che quasi certamente verrà sacrificato, non offre più nessuna garanzia. Non la offriva nemmeno prima della partita con il Belgio a dir il vero, e fu schierato solo in premio per la vittoria sulla Argentina. A Stoccarda la faccenda è diversa: bisognerà met-

tere in campo atleti in forma e decisi a vender cara la pelle. Ballacci il bravo Dino ha pure dimostrato di saper essere un animatore. «Marmo per la verità preferirebbe mettere Ballacci al centro della mediana, ma Pasquale e Foni gli hanno fatto notare che non si può rinunciare ad un Ferrario. Il bianconero nelle ultime domeniche non ha troppo convinto, ma sul suo rendimento si può sempre giurare, perché è un atleta generoso e tenace. «Ecco perché Ferrario quasi certamente sarà riconfermato nel ruolo di centromediano, con a terzini Magnini e Ballacci. Magnini è in condizioni splendide. E' la freschezza atletica che entusiasma in Magnini, e ricorderemo per inciso che pure a Bari il difensore viola s'impose come il miglior uomo in campo. «Per il portiere la questione è abbastanza complicata. Non c'è oggi nel campionato un guardiapali che offra garanzie. Ghezzi è fuori squadra e con il

SPECCHIO INTERNAZIONALE

IL «MILAN» IN RUSSIA?

La presidenza del «Milan» ha ricevuto dall'Unione Sovietica offerte per una tournée a fine campionato. Se i dirigenti milanesi accetteranno le proposte sovietiche la squadra italiana sosterrà tre incontri a Mosca, Leningrado e Kiev.

LA NUOVA MASERATI

Sta per uscire dagli stabilimenti Maserati la nuovissima vettura da corsa 1500 a quattro cilindri, che sarà impiegata nelle gare sport della corrente stagione. Il motore potrà sviluppare una potenza di circa duecento cavalli - cioè cento per litro - mentre la macchina toccherà una velocità di duecento orari. Le prime gare nelle quali sarà impiegata la nuova 1500 Maserati saranno il Giro della Sicilia e la Mille Miglia.

IL TENNISTA CUCELLI LASCIA LO SPORT ATTIVO

Gianni Cucelli, il popolare campione italiano di tennis, ha dato l'addio all'attività agonistica firmando un contratto che lo lega come maestro allenatore al TC Ambrosiano di Milano. La decisione non è giunta improvvisa, poiché già da qualche settimana negli ambienti bene informati si parlava di un probabile passaggio di Cucelli al professionismo. Gianni Cucelli, che comprirà quest'anno i 39 anni, pur non essendo mai stato compreso nella graduatoria dei primi dieci giocatori del mondo, è stato senza dubbio il più applaudito e il più famoso dei tennisti italiani di tutti i tempi.

HUMEZ BATTE LANGLOIS A PARIGI

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi al Palazzo dello Sport di Parigi, il campione europeo dei medi, il francese Charles Humez, ha battuto il connazionale Pierre Langlois per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla quinta ripresa.

IL RALLYE DEL SESTRIERE

La coppia torinese Gatta-Mazzoni, su Lancia Aurelia 2500, ha vinto il Sesto Rallye Internazionale del Sestriere.

L'A. C. D'ITALIA PER L'INCREMENTO DELL'AUTOMOBILISMO

Il Comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia «ha deliberato l'assegnazione dei fondi posti a disposizione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dall'A.C.I. per favorire l'incremento dello sport automobilistico nazionale. Di particolare rilievo, la costituzione - prevista anche quest'anno - di un premio di lire cinquanta milioni da assegnare al costruttore

italiano che conseguirà la migliore classifica nel campionato del mondo, nonché l'erogazione di ingenti contributi a favore delle diverse manifestazioni sportive automobilistiche.

GIRO AUTOMOBILISTICO DELLA SICILIA

Il XV Giro Automobilistico di Sicilia sarà disputato domenica tre aprile lungo il tradizionale percorso Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Gela, Ragusa, Siracusa, Messina, Palermo di km. 1080. Alla gara competizione internazionale di velocità sono ammesse vetture da turismo normale, turismo speciale, gran turismo e sport nelle varie classi da fino a 750 a oltre 2000 cmc.

LA NAZIONALE MILITARE ITALIANA DI CALCIO

Dall'otto marzo i giocatori della Nazionale militare di calcio saranno concentrati a Ostia per un periodo di allenamento collegiale che durerà fino all'inizio del girone finale del campionato. Da tale giorno e fino tutto marzo i giocatori militari tanto titolari che riserve non saranno autorizzati a svolgere attività nelle proprie società di calcio.

GIOVANI GIGANTI

In qualche parte della grande Russia è stato scoperto un lanciatore di peso che può diventare un serio concorrente per O'Brien. Si tratta di un giovane di 17 anni, tale Ganish, alto 2,27 e che pesa 155 chili. Non si conoscono ancora i suoi risultati, mentre sono ben noti quelli della sua collega che detiene il record mondiale nel lancio del peso (m. 16,28). Infatti Galina Zybina ha recentemente lanciato lo attrezzo riservato alle prove maschili alla bella distanza di m. 12,50, misura che 14 dei 18 decatletti di Berna non hanno raggiunto.

E poiché parliamo di misure eccezionali non dimentichiamo la nascente stella della pallacanestro, il giovane Kruminich, che, anche per merito dei suoi m. 2,18 di altezza ha raggiunto la media di 25 canestri per ogni partita giocata.

«LATTIAO VOLANTE»

Il campione australiano di podismo Dave Stephens, soprannominato «il lattiao volante» giacché egli compie i suoi allenamenti portando a domicilio il latte, ha rasentato a Melbourne il primato mondiale sulle tre miglia col tempo di 13 minuti, 31 secondi e otto decimi.

Stephens, che si è così aggiudicato il titolo vittoriano, ha battuto il vecchio record mondiale di 13'32"4 stabilito a suo tempo dallo svedese Gundar Haag, ma non è riuscito a raggiungere il primato mondiale attuale, detenuto dal russo Vladimir Kuts, con 13'26"4.

Per GERMANIA-ITALIA si affilano le armi

Il selezionatore unico della Federazione Tedesca di Calcio, Sepp Herberger, ha convocato per un periodo di allenamento che si svolgerà a Karlsruhe dal 14 al 18 marzo, in vista della partita con l'Italia (30 marzo a Stoccarda), i seguenti giocatori: portieri: Herkenrath, Kusch e Loy; terzini: Posinal, Retter, Juskowiak, Kohlmeier; mediani: Edhardt, Eckel, Schreiner, Liebrich, Hoffmann, Harpers e Mai; attaccanti: Rahn, Kaufhold, Schuerm, Ottmar Walter, Fritz Walter, Roenris, Schaefer, e Waldner.

«Pasquale, Marmo e Foni dal canto loro - scrive «Sport Sud» - hanno pressochè deciso su quale formazione punteranno per la partita con la Germania. Ed è formazione logica in complesso, pur se è probabile che gli sviluppi del campionato suggeriscano qualche diversa soluzione. L'idea ad esempio di varare una squadra essenzialmente atletica non pare disprezzabile. In Germania infatti vi sarà da lottare, e i campioni del mondo quanto a grinta ed a decisione, non sono secondi a nessuno (e lo hanno dimostrato in Svizzera).

«In difesa l'innesto ormai sicuro di Ballacci, dovrebbe portare i suoi benefici. Il bolognese sta attraversando un periodo di forma smagliante, e la sua resistenza fisica è davvero eccezionale. Giacomazzi che quasi certamente verrà sacrificato, non offre più nessuna garanzia. Non la offriva nemmeno prima della partita con il Belgio a dir il vero, e fu schierato solo in premio per la vittoria sulla Argentina. A Stoccarda la faccenda è diversa: bisognerà met-

tere in campo atleti in forma e decisi a vender cara la pelle. Ballacci il bravo Dino ha pure dimostrato di saper essere un animatore. «Marmo per la verità preferirebbe mettere Ballacci al centro della mediana, ma Pasquale e Foni gli hanno fatto notare che non si può rinunciare ad un Ferrario. Il bianconero nelle ultime domeniche non ha troppo convinto, ma sul suo rendimento si può sempre giurare, perché è un atleta generoso e tenace. «Ecco perché Ferrario quasi certamente sarà riconfermato nel ruolo di centromediano, con a terzini Magnini e Ballacci. Magnini è in condizioni splendide. E' la freschezza atletica che entusiasma in Magnini, e ricorderemo per inciso che pure a Bari il difensore viola s'impose come il miglior uomo in campo. «Per il portiere la questione è abbastanza complicata. Non c'è oggi nel campionato un guardiapali che offra garanzie. Ghezzi è fuori squadra e con il

sistema nervoso a pezzi (almeno così ha riferito Foni alla Commissione), Buffon è in ripresa, ma rappresenta pur sempre una incognita. Moro continua imperterrito a concedersi le solite distrazioni. Ed allora? Tanto vale affidarsi a Viola, il quale non è che sia un fenomeno, ma che almeno in Nazionale è aiutato dalla fortuna. «Il discorso sui laterali è meno arduo. Tempo fa riferimmo il parere di Marmo secondo il quale la soluzione migliore sarebbe rappresentata dalla coppia giallorossa Celio Venturi. Le ultime vicende del campionato hanno però fatto cambiare idea al Direttore Tecnico azzurro, specie per ciò che riguarda Venturi. Arcadio infatti non è davvero in una forma da Nazionale, e del resto Carver insiste nel farlo giocare mezzala.

«Uno che invece dovrebbe sicuramente giocare è Moltrasio. Molti non sono entusiasti sul nome del laterale granata. Non siamo d'accordo. Gigi Moltrasio è un atleta di rendimento, un atleta che in una partita ardua come quella di Stoccarda, potrà essere prezioso. E siccome è prevedibile che in Germania la nostra squadra adotterà uno schieramento prudentiale, ecco che i lanci del torinese offriranno agli attaccanti il destro per rapide puntate in contropiede.

Si potrà criticare l'atleta in pura linea tecnica, ma non come intelligenza tattica e rendimento pratico. Su questo pensiamo non dovrebbero sussistere dubbi.

«Il discorso sull'attacco è semplice. La Commissione Tecnica per le squadre nazionali si è sul punto dei sud-americani non è stata concorde. Marmo ad esempio non vorrebbe giubilare del tutto Ricagni, mentre Foni ha ricordato Schiaffino. Ma per Ricagni sussistono delle questioni di carattere psicologico (il Petisso è troppo polemico e crea un sacco di guai), e per Schiaffino si renderebbe necessario il permesso della Federazione tedesca. Meglio quindi lasciarli a casa, anche perché con il materiale indigeno sarà possibile mediare una coppia d'interni più adattabile al clima infuocato della partita di Stoccarda. Questi interni a stare alle voci dovrebbero essere Bassetto e Pozzan, con qualche probabilità pure per Pandolfini, che è in ripresa. Noi non dimenticheremo Pivatelli, che come uomo di punta sarebbe utilissimo.

«Al centro Galli s'è riguadagnato i galloni, con le ultime impennate. Alle ali si ricorgerà a Boniperti e Frignani. Ma se su Boniperti tutti sono d'accordo (e Giampiero raramente ha de-

luso in maglia azzurra nel ruolo di ala destra), non è così su Frignani, che oggi come oggi è su un piano di assoluta mediocrità. Foni ad esempio ha suggerito il nome di Randon ala arretrata, oppure quello di Dal Monte che almeno spara in porta a colpo sicuro. Ma siccome i tecnici della Nazionale sono soprattutto dei conservatori, finiranno per ricorrere a Frignani, senza tentare qualcosa di nuovo.

«In definitiva la formazione che pare la più accreditata per affrontare tra venti giorni i campioni del Mondo a Stoccarda, è la seguente: Viola, Magnini, Ballacci; Celio, Ferrario, Moltrasio; Boniperti Bassetto, Galli, Pozzan, Frignani.

GENTI E PAESI D'AFRICA

Progetti e prospettive per una economia sahariana

Il libello di un celebre geologo - La storica frase del marchese di Salisbury Lo sfruttamento dell'immenso deserto esige una collaborazione internazionale

Prima di proseguire il nostro affascinante itinerario traverso i territori che formano la Federazione dell'Africa Occidentale Francese (ci siamo già soffermati nella Costa d'Avorio e nel Niger; ricordate?) è interessante dare uno sguardo, sia pure di sfuggita, a quella sconfinata distesa desertica che è il Sahara: nome che racchiude in sé immagini fiabesche, leggendarie, avventurose. E la ragione per cui riteniamo utile dedicare quest'articolo al «gran deserto» è dovuta al fatto che le sorti, soprattutto economiche, di quei paesi cui si è accennato, sono strettamente legate al Sahara.

Molte sono le fonti alle quali si può attingere per una esauriente descrizione di questa enorme distesa di sabbia. Fonti letterarie e scientifiche. Noi abbiamo scelto una via di mezzo.

Un eminente geografo (le cui esplorazioni di carattere geologico e l'insegnamento presso la facoltà di lettere di Algeri hanno, all'inizio del secolo, segnato una importantissima tappa nella conoscenza del Sahara occidentale) ha scritto una quarantina d'anni fa un libretto, un po' umoristico un po' serio, sulla «conquista», di questa immensità desertica. Egli sosteneva la tesi, apparentemente paradossale, che la presa di possesso di una regione quattro o cinque volte più grande della Francia era stata compiuta quasi incoscientemente, senza una premeditata intenzione, e quasi all'insaputa dei governi d'allora. Il paradosso era, diciamo così, di carattere spirituale in quanto l'illustre geografo si proponeva di porre in rilievo le iniziative individuali e l'ardimento di qualche capo militare in un'impresa per la quale né i pubblici poteri, né la pubblica opinione, avevano orientato fino a quel momento la loro attenzione. Ciò avvenne, difatti, solo qualche anno più tardi quando ci si rese conto che l'occupazione di alcuni punti d'appoggio, avevano reso possibile ed efficace il controllo e la manutenzione delle piste desertiche con pochi mezzi.

Più di cinquant'anni sono trascorsi ormai dalla occupazione d'In Salah Au Tidikelt e dalla conquista del massiccio di Hoggar. E, per una coincidenza, che non è fortuita, il cinquantenario di questi importanti avvenimenti, è stato rievocato in numerosi articoli apparsi sulla stampa quotidiana, su riviste più o meno specializzate, in cui si è messa in rilievo la valorizzazione del deserto, conquistato per ragioni che non furono di certo casuali ma neppure in vista di vantaggio d'ordine economico.

Basti ricordare, a testimonianza di quanto si è detto, la frase attribuita al marchese di Salisbury, allora primo ministro britannico, il quale, a proposito degli accordi del 1898 in base ai quali la Gran Bretagna si disinteressava di questa zona del continente africano, rassicurò i suoi concittadini dichiarando di non aver nulla in contrario «a lasciare che i

francesi grattassero la sabbia del deserto». Citando questa frase, Emile Gautier, autore del libretto di cui sopra, non esitò ad affermare che se buon senso e senso degli affari coincidono, il Marchese di Salisbury aveva ragionato saggiamente. «Tuttavia — aggiunse Gautier — non si può stabilire oggi quale sarà la sorte di una frase storica fra un secolo o due».

E' forse ancora presto scrivere che i trascorsi cinquant'anni sono sufficienti per rispondere alla domanda che si poneva Gautier. E' interessante invece notare che la questione della utilizzazione e della valorizzazione dei territori sahariani, riveste oggi un carattere di attualità che non aveva durante le interminabili e sterili discussioni degli anni passati il cui solo effetto fu di ritardare la realizzazione della ferrovia trans-sahariana.

Tre ordini di fatti hanno concorso in modo particolare a dare al problema dell'economia sahariana l'attuale importanza.

Primo: l'esempio offerto da altri Stati i quali hanno raggiunto notevoli progressi operando in condizioni analoghe se non esattamente identiche. I poteri mezzi della tecnica moderna ed i progressi della scienza hanno consentito, in questi ultimi anni, di trasformare zo-

ne inabitabili per la loro sterilità, in centri abitati o in regioni destinate alla ricerca di prodotti dell'economia moderna. Basta ricordare l'opera degli Stati Uniti nell'Alaska e nel Colorado, come pure gli impianti petroliferi nei deserti del Medio Oriente.

Senza dubbio ognuno di questi esempi corrisponde a un caso particolare e, a dire il vero, vi è una infinita varietà di deserti, fra i quali il Sahara, anche se lo si considera nella parte occidentale, è, non solo, uno dei più estesi, ma anche uno dei più aridi. La questione dell'acqua per esempio limiterà ancora per molto tempo le possibilità di una valorizzazione agricola. Ma sulla base di osservazioni acquisite recentemente, e sulla scorta di tangibili risultati ottenuti in seguito ad esplorazioni tutt'ora in corso, si è avuta la conferma che si può dare largo credito ai potenziali minerali di questa vasta regione. Naturalmente, le ricerche minerarie già avviate, dovranno essere proseguite. Tanto più che vi sono circostanze favorevoli, dal punto di vista della circolazione, ad un incremento delle osservazioni di carattere geologico.

Secondo: in base ai sondaggi effettuati, le ricerche verranno fatte, di preferenza, lungo i

L'Egitto organizza una polizia femminile

IL CAIRO, marzo.

Nel corso di uno degli ultimi Consigli dei Ministri, riunitosi recentemente sotto la presidenza del Col. Gamal Nasser, è stato approvato un nuovo progetto di legge concernente la polizia femminile egiziana.

In proposito, il Ministro dell'Interno, Ten. Col. Zakaria Mohamed, ha dichiarato che le donne che entreranno a farne parte non saranno tenute ad indossare l'uniforme, ma esse dovranno avere una cultura di grado universitario.

A quanto si crede di sapere negli ambienti bene informati, il Governo egiziano si interessa vivamente alla costituzione di una polizia femminile, specialmente per quanto concerne la protezione delle donne e dei fanciulli addetti ai lavori industriali ed agricoli consentiti dalla legge e delle donne — oggi numerosissime in Egitto — che sono impiegate alle dipendenze dello Stato o in aziende private. Il progetto, che è stato approvato in linea di massima, dovrà essere ulteriormente elaborato nei suoi particolari tecnici prima di poter essere realizzato. A favore di esso sono compattamente schierate le «Figlie del Nilo», la grande organizzazione femminile egiziana, nonché i numerosi organismi femminili di beneficenza e, in particolare, quelli che si occupano della protezione della

donna lavoratrice in genere, nonché della maternità e dell'infanzia.

Documentate le persecuzioni anti-islamiche nell' U. R. S. S.

CARACI, marzo.

Nel corso della recente riunione della Conferenza della Gioventù Musulmana, tenutasi in questa capitale, è stata approvata una mozione presentata da El Sayed Ullah Khan (Pakistan) che denuncia il comunismo come dottrina materialistica ed ateistica, che costituisce una minaccia ideologica contro il mondo islamico e la sua unità.

In occasione della conferenza inoltre, è stato distribuito il volume dal titolo «I musulmani nell'Unione Sovietica», edito da una associazione pakistana che si propone di bloccare la marcia del comunismo. Il volume, redatto su elementi forniti da personalità del Pakistan che visitarono l'URSS nel 1952, documenta particolareggiatamente i maltrattamenti e le persecuzioni del governo di Mosca contro i sudditi sovietici di religione islamica.

confini dei paesi dell'Africa del nord e dell'Africa occidentale. Tali sondaggi hanno dato risultati incoraggianti, soprattutto nell'estremo sud della provincia di Oran, dove si è scoperto che il piccolo centro di Colomb Bechar è situato in una regione particolarmente interessante per i suoi giacimenti minerali.

In questa zona, infatti, già da dieci anni si estrae carbone per uso industriale, con una produzione annuale di circa 270 mila tonnellate. Altri giacimenti sono stati scoperti a sessanta chilometri più a sud. Questa ultima miniera, che sorge nella zona di Ghorassa-Sfaia, è paragonabile, secondo gli esperti, a quella del nord della Francia. Nella stessa zona si estrae già il manganese la cui produzione corrisponde a un terzo del consumo francese. E' stata segnalata infine la presenza di piombo, zinco e ferro. Com'è noto, il ferro viene estratto, in Algeria, dall'importante miniera di Ouenza la cui produzione è di due milioni di tonnellate annue.

L'esistenza di grandi giacimenti di ferro nel Sahara è stata recentemente confermata dalle miniere di Kedia d'Idjil, presso Fort Gouraud, nel territorio della Mauritania, a est de Rio de Oro. Sembra infine che il sottosuolo e la natura delle rocce nel massiccio cristallino sahariano (Eglab, a sud di Bechar, Hoggar) alimentino la speranza di uno sfruttamento di minerali non ferrosi e di metalli rari (tungsteno, cromo, platino).

Se si considera poi la presenza di saline nel Sahara, si concepisce come l'esistenza degli elementi fondamentali per lo sviluppo delle grandi industrie pesanti: siderurgia, metallurgia, industrie chimiche, abbia suggerito un programma di industrializzazione sotto forma di non solo d'industrie estrattive delle materie prime, ma d'industrie integrate, destinate alla lavorazione di sottoprodotti, prodotti grezzi o semifiniti. Si capisce, in ultima analisi, che la realizzazione di impianti su scala così vasta, offrirebbe una soluzione al problema della sovrappopolazione dell'Algeria e delle regioni meridionali del Marocco.

Terzo: il problema dello sfruttamento del Sahara, nelle proporzioni di cui si è parlato, esige uno sforzo di investimenti superiore alle possibilità delle industrie private, sia pure raggruppate, e a quelle di un finanziamento nazionale cui si è fatto già appello. E' chiaro quindi che il problema potrà essere affrontato soltanto attraverso una collaborazione internazionale.

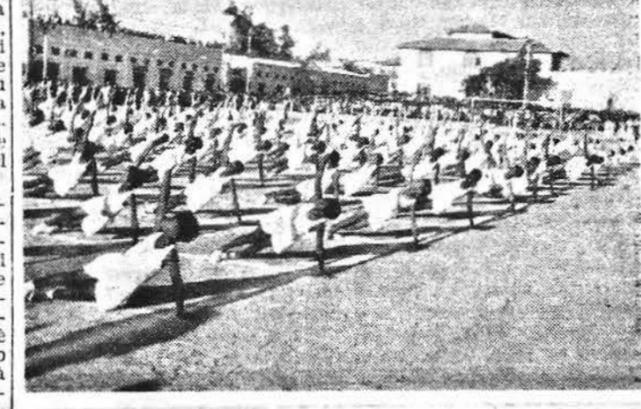
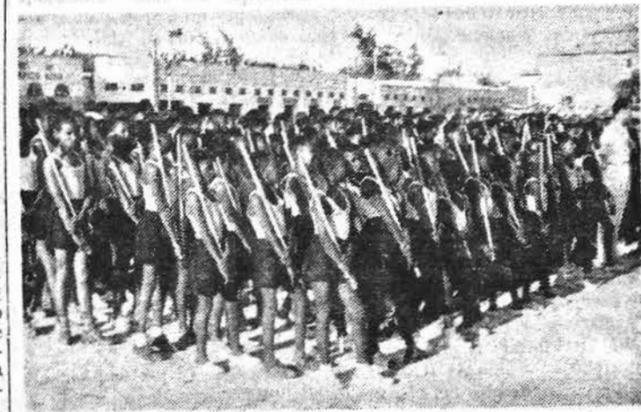
Da quanto si è detto risulta chiaro che non soltanto la Francia e l'Unione francese si avvantaggerebbero da una valorizzazione del Sahara su larga scala, ma anche i paesi del continente euro-africano. A bene considerare le cose, l'ostacolo che, fino a questo momento, si è opposto ad un miglioramento economico dell'Europa è che, dall'ultima guerra, il commercio mondiale basato sullo scambio di materie prime da parte dell'Europa, è stato sostituito con una economia in cui il commercio mondiale si basa sullo scambio di materie prime e di beni d'investimento derivati da tali materie.

Lo sviluppo di una produzione di materie e di beni di questo genere, in una zona le cui condizioni geografiche, politiche, finanziarie e monetarie, integrerebbero l'economia dell'occidente europeo, contribuirà validamente a riportare sui binari della normalità una situazione che tende a divenire fatale.

MARCELLO MANCINI

FOTOCRONACA

Il saggio ginnico per la chiusura della Scuola di Mogadiscio



Il canto dell'inno «Alpes» eseguito in coro dagli alunni accompagnati dalla banda del Corpo di Sicurezza (foto 1), ha aperto il saggio di cui sulla (foto 2) vediamo gli scolari pronti per l'inizio di un numero del saggio. Alla perfetta sintonia degli esercizi sugli appoggi (foto 3), segue (foto 4) la grazia dei movimenti delle alunne.

Le avventure di Sceek Don

di ENZO CARATTI



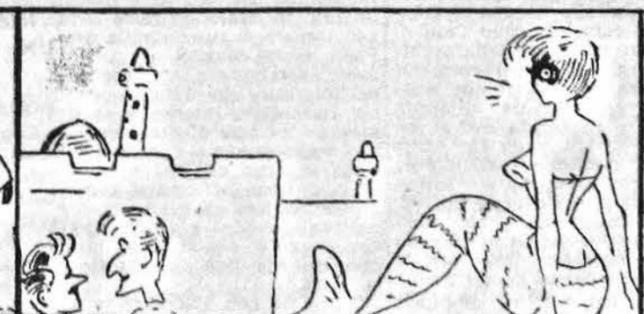
Il Capo del Distretto è molto in pena perché gli s'è scassata la sirena e i cittadini smarriti vanno intorno senza sapere quando è mezzogiorno.

E gli orologi non più regolati, impongono gli orari più sballati, così ogni cittadino, pien di dispetto, manda accidenti al Capo del Distretto.



Per fortuna a salvare la situazione c'è sempre pronto l'ottimo Sceek Don che colle sue menzogne a reazione scioglie senza fatica la questione.

Noleggiata una barca da pescare, si fa portar con quella in alto mare dove pesca tranquillo, senza pena, una conturbantissima sirena.



Poi imballata bene con del ghiaccio perché non vada a mal durante il viaggio la trasporta di notte al suo Distretto e la sistema in alto sopra il tetto.

Una folla oceanica ogni giorno sta aspettando che scocchi il mezzogiorno e tutti esclamano: «questa val la pena, questa sì che è un bel pezzo di sirena».

NOTIZIE DAL MONDO

TORNANO AD ADDENSARSI GROSSE NUVOLE SULLA COREA

Preoccupazioni alle Nazioni Unite per i forti apprestamenti militari compiuti dalla Corea del Nord

La chiara violazione dei termini di armistiziali da parte dei nord-coreani ha indotto Svezia e Svizzera a proporre il ritiro della Commissione d'armistizio — L'ammiraglio Radford ed il Pentagono hanno rappresentato la situazione ad Eisenhower affinché prenda le decisioni del caso rafforzando di aerei, carburante e munizioni l'esercito sud-coreano

NEW YORK, 5.

Nei circoli politici delle Nazioni Unite ci si dimostra stamane alquanto preoccupati per le «grosse nuvole» che si stanno addensando sulla Corea.

L'annuncio, fatto dal sottosegretario di Stato Robert Murphy che gli Stati Uniti sono pronti ad aderire alla tesi degli svizzeri e degli svedesi sulla inutilità di mantenere la commissione di armistizio in Corea, viene infatti interpretato negli ambienti dell'ONU come la prova che gli apprestamenti militari portati a termine nel nord del paese dai comunisti, in violazione dei termini di armistizio, sono di tale proporzione da preoccupare seriamente il comando alleato, non solo, ma che questo giudizio è condiviso da altri paesi che si combatterono in Corea del sud. Stando agli ultimi rapporti pervenuti alle Nazioni Unite, le forze nord coreane e cinesi al di sopra del trentottesimo parallelo avrebbero aumentato la potenza di fuoco delle artiglierie di almeno un terzo, ricostruiti dieci vecchi aeroporti mentre ne hanno costruiti quaranta nuovi.

In questi campi si troverebbero non meno di cinquecento apparecchi tra caccia a reazione e bombardieri in più di quelli precedentemente esistenti. I comunisti avrebbero inoltre aggiunto alle forze corazzate altri duecento carri armati, ed infine aumentato il totale degli effettivi di centodie-

ci mila uomini, portandoli così a circa novecento ottanta mila.

L'esercito del sud, nonostante quattrocento milioni di dollari annui di aiuto militare americano e nonostante che il governo di Seul spenda l'85 per cento del bilancio per la difesa, ammonta a venti divisioni per un totale di settecento mila uomini.

Mentre i rossi al nord violano flagrantemente i termini dell'armistizio, gli Stati Uniti li hanno rispettati alla lettera, non concedendo alla Corea del Sud alcun nuovo modello di armi, col risultato che l'equipaggiamento del suo esercito è considerevolmente inferiore a quello rosso.

Il generale Taylor comandante della ottava armata, a quanto si afferma negli stessi circoli, ha fatto ripetutamente presente al Pentagono che la situazione provoca una seria demoralizzazione dell'esercito coreano.

Se la proposta ora appoggiata dagli Stati Uniti, ed avanzata molto tempo fa dalla Svizzera e dalla Svezia, per la abolizione della commissione di armistizio dovesse concludersi in questo senso, non occorrerebbe probabilmente alcuna specifica autorizzazione del Consiglio di Sicurezza per far affluire rinforzi all'esercito sud-coreano. Il Capo di Stato Maggiore Generale, Ammiraglio Radford, avrebbe sollecitato il Presidente Eisenhower a porre fine a tutte le

restrizioni sui rifornimenti, so-

prattutto di carburante e di munizioni all'esercito sud-coreano e a decidere l'assegnazione di nuove armi, inclusi gli apparecchi a reazione: il Pentagono — si afferma — ha inoltre richiamato l'attenzione del Presidente sul fatto che l'aver conseguito l'attuale superiorità in Corea, ha indotto il comando supremo cinese a ritirare da quel settore le truppe migliori per concentrarle nelle coste del Fukian ed aumentare la minaccia contro le isole nazionaliste di Quemoy e di Matsui, di conseguenza un ristabilimento dell'equilibrio militare nella Corea, potrebbe anche indurre una diminuzione della pressione cinese nello stretto di Formosa. Tutte queste considerazioni sarebbero state sottoposte dal Dipartimento di Stato agli altri quindici alleati che combatterono in Corea, e Washington ne attenderebbe l'opinione prima di decidere in merito ai suggerimenti dell'ammiraglio Radford.

Si apprende, frattanto, che Radford-Pechino ha reso noto ieri che la Cina ha respinto le proposte della Svizzera e della Svezia relative all'abolizione della commissione di controllo delle Nazioni Unite in Corea.

Radio-Pechino dichiara tuttavia che la Cina sarebbe propensa a prendere in considerazione una riduzione nel numero dei membri della commissione.

In note inviate ai governi della Svizzera e della Svezia, il governo cinese ha informato che la commissione ha contribuito notevolmente ed in modo positivo al mantenimento della pace in Corea e che l'opera positiva della commissione potrebbe continuare.

DICHIARAZIONI DEL SEN. KNOWLAND sulle proposte conversazioni tra la Cina e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 5.

A proposito della proposta di conversazioni dirette tra la Cina comunista e gli Stati Uniti, il leader della opposizione repubblicana al Congresso William Knowland ha detto: «non vogliamo discussioni, vogliamo il rilascio dei tredici prigionieri in armonia con i termini dell'armistizio in Corea». Sullo stesso argomento, il senatore Mike Mansfield, democratico del Montana, ha affermato che la proposta «non è che un'altra manovra di propaganda». Tuttavia, nonostante queste asprezze di linguaggio — si osserva a Washington — che la reazione dei sostenitori di una politica intransigente verso la Cina comunista è apparsa piuttosto cauta e ispirata al desiderio di non comprometersi.

INAUGURATO DA PELLA UN CONVEGNO DI STUDI SULLA CEECA

ROMA, 6.

Con un discorso dell'ex presidente del consiglio on. Giuseppe Pella, presidente dell'Assemblea comune della CEECA, si è iniziato oggi un convegno di studi sulla comunità europea del carbone e dell'acciaio al quale partecipano un centinaio di insegnanti medi di tutta Italia ai quali si vuol fornire l'occasione e i mezzi per conoscere da vicino i problemi dell'organizzazione e i programmi realizzati nel quadro dell'unificazione europea e di una più vasta collaborazione internazionale, onde possano poi farne partecipi i loro alunni educandoli ai concreti ideali di cooperazione fra i popoli.

quello che è l'attacco turco - iracheno.

Questa è una notizia che ha suscitato grande interesse in tutto il mondo arabo. Il fatto che il governo iracheno si sia mosso in modo così deciso contro il regime di Damasco, è un segnale che non può essere trascurato.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

quello che è l'attacco turco - iracheno.

Questa è una notizia che ha suscitato grande interesse in tutto il mondo arabo. Il fatto che il governo iracheno si sia mosso in modo così deciso contro il regime di Damasco, è un segnale che non può essere trascurato.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

quello che è l'attacco turco - iracheno.

Questa è una notizia che ha suscitato grande interesse in tutto il mondo arabo. Il fatto che il governo iracheno si sia mosso in modo così deciso contro il regime di Damasco, è un segnale che non può essere trascurato.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto che il regime di Damasco è un regime di spionaggio e di tradimento. Ora, con questa mossa, ha dimostrato di essere pronto a difendere i suoi interessi nazionali con ogni mezzo.

La situazione in Siria è molto delicata. Il regime di Damasco è in crisi e si attende che il governo iracheno si muova per approfittarne.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 39
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 29

APERTA LA 1ª SESSIONE DEL 1955

L'Amministratore illustra al Consiglio Territoriale le mete raggiunte dall'Amministrazione Fiduciaria e dal popolo somalo in due anni di intenso lavoro

Il lavoro compiuto è garanzia per un prospero avvenire

È stata solennemente inaugurata stamane la 1ª Sessione ordinaria del Consiglio Territoriale della Somalia.

Al momento di andare in macchina la cerimonia ha avuto termine da pochi minuti ed il lungo, caloroso applauso che ha salutato la fine del discorso dell'Amministratore e la traduzione in arabo ha proceduto di pochi minuti la formula di rito pronunciata dal Presidente Gasbarri per togliere la seduta.

Alle 9.30, in Piazza Roma e nella strada prospiciente l'ingresso del Consiglio Territoriale si erano schierati reparti di formazione costituiti da Agenti di Polizia e sulla porta dell'Aula prestavano servizio carabinieri in alta uniforme.

Poco prima delle 10 avevano preso posto nell'Aula le Autorità

e gli invitati mentre i Consiglieri Territoriali occupavano i banchi loro assegnati.

Alle 10 precise, a bordo di una autovettura scortata da quattro carabinieri motociclisti, è giunto S. E. l'Amministratore accompagnato dal Capo della sua Segreteria Particolare e ricevuto all'ingresso dal Presidente del Consiglio Territoriale.

S. E. l'Ambasciatore Martino entrava quindi nell'Aula salutato dall'Assemblea in piedi e prendeva posto al banco della Presidenza avendo alla sua destra il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Kamal Eddine Salah ed alla sua sinistra il Presidente del Consiglio Territoriale Dr. Luigi Gasbarri.

Quest'ultimo apriva la seduta e pronunciava la formula «La parola all'Amministratore».

ra possibile ed opportuno che l'Amministratore abbia vicino a sé un Comitato di somali, espressione della nuova Assemblea che collabori con lui alla amministrazione del Territorio.

Vanno ancora ricordati i consigli di residenza, il Comitato scolastico, il comitato per la Sanità e tanti altri organi che collaborano per la parte di loro competenza all'amministrazione attiva.

Se si considera che siamo soltanto a metà strada per l'indipendenza del Territorio, questi dati sono confortanti. Nei cinque anni che restano il processo di somalizzazione avrà un corso più rapido, via via che si perfeziona la preparazione dei giovani attraverso i vari tipi di scuola e attraverso l'esperienza che i somali vanno acquistando nei posti oggi loro affidati.

L'Amministrazione sta studiando questo problema su dati ed elementi concreti. Ci siamo prospettate le necessità minime di unità necessarie per il 1960 per coprire posti direttivi e in relazione ad esse abbiamo esaminato gli elementi che le scuole e l'esperienza ci potranno fornire in questi anni. A questi elementi saranno rivolte le maggiori cure perché possano con studi e preparazione adeguati, assumere i posti che dovranno essere coperti da somali nel '60. Anche questa indagine è stata confortante.

Nessuno potrà pretendere che

conseguenza dello sviluppo del settore sanitario e di quello economico, con particolare riguardo a quello dell'agricoltura e, soprattutto, dell'aumento delle classi nei vari tipi di scuole.

Entro l'anno è peraltro prevista una ulteriore riduzione di personale nel settore militare e in quello dell'amministrazione civile.

Vengo, ora, al settore delicato dell'Amministrazione della giustizia.

Superate le pur serie perplessità, abbiamo tolto al tribunale regionale il carattere di magistratura speciale, affidandone la Presidenza al Giudice Regionale. E abbiamo, altresì — direi quasi coraggiosamente — sospesa per due anni l'applicazione delle multe collettive. Spetta ora alle popolazioni somale dimostrare che tale pena era un anacronismo rispetto alla loro evoluzione. Abbiamo, inoltre, migliorato la preparazione dei Qadi. Ma l'avvenimento più importante sarà l'emanazione del nuovo Ordinamento Giudiziario che darà alla Somalia la sua autonomia in materia di amministrazione della giustizia. È imminente la presentazione del progetto di ordinanza a questa Assemblea.

Desidero ancora ricordare la recente emanazione dell'Ordinamento Carcerario. Nell'anno decorso si è inaugurato il Centro di Rieducazione per minori a

si conviene a uno Stato moderno.

Siete già stati informati che l'Amministrazione non ha potuto statuire sul trattamento di quiescenza degli impiegati pubblici, e cioè sulla corrispondenza, alla fine del rapporto di impiego, di una pensione, poiché questo avrebbe imposto obbligazioni per il futuro Governo somalo che oggi noi non possiamo impegnare. Sono, però, in corso trattative per trovare una forma di assicurazione mediante polizze che alla fine del mandato fiduciario potranno essere mantenute in vita dal Governo somalo o che il dipendente somalo potrà mantenere per suo conto se lo vorrà.

E poiché siamo in materia di previdenza, non posso fare a meno di accennare, ancora una volta alla vasta legislazione sociale in materia di rapporti di lavoro che ha posto in questo campo — credo si possa affermare senza smentita — la Somalia all'avanguardia di tutti i Paesi africani. Alla legislazione vigente si sono aggiunti nel 1954 altri provvedimenti.

Con apposita ordinanza sono state emanate norme intese a tutelare il lavoro delle donne e la maternità. Con altra ordinanza si è provveduto alla estensione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro alle malattie professionali.

Infine, in questa Sessione, esaminerete un provvedimento con cui vengono elevate dal 50% ai due terzi le indennità per inabilità temporanea derivante da infortuni sul lavoro.

Un definitivo assetto giuridico è stato dato alla importante materia dei brevetti per marchi di imprese, per invenzioni e per modelli industriali.

Questi provvedimenti mettono ora la Somalia sullo stesso piano degli Stati più progrediti per quanto riguarda la tutela di questo settore della proprietà intellettuale.

Nel campo dell'istruzione vi ho già accennato alla creazione dell'Istituto Superiore che ho avuto l'onore di inaugurare alla presenza del Consiglio Consultivo e alla Missione di Visita delle Nazioni Unite.

Devo ancora ricordare la istituzione della scuola femminile di economia domestica e l'apertura del Collegio di Baidoa, inaugurato da S.E. Badini, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri.

tosegretario al Ministero degli Affari Esteri.

Anche nell'anno decorso, nel settore dell'insegnamento le nostre cure sono state rivolte a mantenere gli impegni che ci siamo assunti con il piano quinquennale, elaborato in collaborazione con l'UNESCO e favorevolmente accolto dal Consiglio di Tutela nella sua XII Sessione. La costruzione del Collegio di Baidoa, di 25 nuove aule scolastiche e l'ampliamento di alcune scuole già esistenti nelle varie località hanno addirittura consentito di superare le stesse previsioni del piano per quel che concerne l'istruzione primaria, il cui sviluppo si è anche avvantaggiato dalla costituzione di altri venti Comitati scolastici, che hanno così raggiunto la cifra di 41, per cui quasi ogni località ha il suo Comitato.

Nel contempo sono stati definiti con appositi provvedimenti, emanati tra l'aprile e il luglio, gli Ordinamenti e i programmi di insegnamento delle scuole secondarie e professionali e della scuola primaria per adulti.

I progressi realizzati nell'anno decorso, nel settore della sanità, sono indicati da alcune cifre: altri otto stabilimenti sanitari e 136 letti, per una spesa complessiva di So. 1.714.800, si sono aggiunti a quelli già esistenti, sicché la disponibilità complessiva in letti è salita da 1 per 750 abitanti a 1 per 694. L'azione contro le malattie sociali, e particolarmente contro la malaria e la tubercolosi è stata condotta sempre più in profondità, grazie anche all'ausilio delle unità sanitarie mobili che, entrate in funzione nel maggio, hanno già percorso circa 10.000 chilometri nelle zone meno accessibili dello Scebeli, del Giuba, del Mudugh e della Migiurtinia, effettuando oltre 6000 rilievi. I rifornimenti di medicinali sono stati agevolati dalla efficienza dell'ICFAS, che al suo primo anno di vita è riuscito a produrre ben 940.000 fiale e un milione 245 mila tavolette compresse. In totale, per la Sanità, è stata spesa durante il 1954 la somma di circa 10 milioni di So., pari al 14% circa del bilancio civile pubblico con un aumento di un milione di So. rispetto all'anno precedente.

Desidero ora soffermarmi con voi sul panorama economico-finanziario.

Settore economico-finanziario

Quando l'Amministrazione Italiana, nell'aprile del 1950, ha iniziato la sua attività in Somalia si è trovata dinanzi a una delicata situazione economico-finanziaria. L'abbandono di determinate culture e di attività industriali verificatosi durante il periodo bellico e post-bellico, l'alterazione dell'economia e della finanza che comporta ogni periodo eccezionale di occupazione militare che ha visto, per esempio, la fine della coltivazione delle banane e uno sproporzionato sviluppo dei trasporti, avevano creato una situazione anormale che doveva essere ricondotta sulla strada delle naturali possibilità del Territorio. Subito dopo la guerra di Corea aveva causato un artificioso rialzo dei prezzi di certi prodotti, il cui riequilibrio influenzò, ancora una volta, negativamente l'economia interna.

di imprimere un maggior sviluppo all'economia del Territorio in vista di avviare, nei limiti del possibile, la Somalia ad una maggiore autonomia economica.

Poiché si rendeva necessario avere un quadro complessivo dell'economia e della finanza del Territorio e su quello fissare delle linee di sviluppo, fin dal 1952 fu incaricato l'on. Malagodi, uno dei più chiari economisti italiani, di provvedere alla redazione delle linee programmatiche per lo sviluppo economico e sociale della Somalia. Personalmente ebbe la buona ventura di seguire, all'inizio della missione, lo studio dell'on. Malagodi, che ebbe il suo felice debutto in una riunione della Camera di Commercio di Mogadiscio.

Il rapporto dell'on. Malagodi che ha trattato tanto il settore economico quanto quello finanziario, ha costituito una preziosa farsariga per l'Amministrazione e ancora oggi costituisce lo studio più proporzionato e più concreto sull'economia del Territorio e sulle sue possibilità e ha, soprattutto, il pregio di essere stato redatto coi piedi sulla terra e di non essersi abbandonato anche dinanzi al compito

(Continua in 2ª pag.)

Il discorso dell'Amministratore

Signori Consiglieri, è con particolare emozione — e voi lo immaginate — che prendo oggi la parola dinanzi a questo nobile Consesso.

Consentirete quindi che il mio discorso riechegi e sottolinei due anni di attività appassionata non puntualizzata soltanto da atti di ordinaria amministrazione, ma volta a imprimere allo sviluppo della Somalia un ritmo e farle raggiungere una fase da cui ormai deve apparirvi più chiaro ed agevole il cammino verso il vostro progresso e la vostra indipendenza.

Se il 12 ottobre scorso, tra la commozione del popolo somalo e di tutti gli spiriti liberi, è stato possibile far garrir al vento una nuova bandiera, la vostra bandiera, è perché, nel calore di nobili fermenti di libertà e di indipendenza, erano state gettate le basi di una organizzazione politica, economica e sociale, tale da giustificare per quella via l'annuncio al mondo del prossimo avvento di un nuovo Stato libero e indipendente.

Le elezioni amministrative, che sono state un esempio della maturità civica del popolo somalo e della decisa volontà dell'Amministrazione Italiana di avviare ai suoi organi rappresentativi, ha creato le prime consulte municipali. Pochi giorni fa avete esaminato il testo di ordinanza che conferisce loro poteri deliberanti. In questa Sessione vi sarà sottoposto il testo dell'Ordinanza per le elezioni politiche generali che entro l'anno si terranno in tutto il Territorio, per l'elezione della nuova Assemblea destinata ad avere poteri legislativi. L'importanza di questi organi rappresentativi, liberamente eletti dal popolo somalo, è anche sottolineata dal fatto che essi sono e saranno in gran parte costituiti da membri che all'attività legislativa sono già adusi per avere, in questi ultimi anni, esaminato e discusso, in sede consultiva, tanti e importanti provvedimenti con la stessa estensione e profondità come se si fosse trattato di organi legislativi e deliberanti.

Nell'anno decorso ho avuto il piacere e l'onore di inaugurare l'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche ed Economiche, che un tenace gruppo di giovani ha frequentato con assiduità e intelligenza. La Somalia vanta ora un'organizzazione scolastica che ha tutti i principali ordini e gradi di uno Stato evoluto. Se si considera che le scuole esistenti in Somalia sono integrate da corsi che già qualche centinaio di somali ha frequentato in Italia e in Egitto, si può legittimamente concludere che

l'evoluzione culturale dei somali è assicurata dagli strumenti più adeguati.

Le strutture politiche e scolastiche costituiscono i pilastri dell'indipendenza di un popolo, quando in esse gli individui liberamente si avviano, si muovono e si affermano.

Preveggo una facile obiezione cui ormai siamo abituati. E cioè il rapporto tra quelle strutture e i somali che sono e saranno in grado di occupare posti di responsabilità e quindi di dirigere e amministrare il loro Paese. Si tratta, in una parola, del cosiddetto problema della «somalizzazione» dei quadri della struttura politica e amministrativa del Territorio.

È evidente che in questo campo non si possono fare dei miracoli.

Già davanti al Consiglio di Tutela, nella sua XIV Sessione, ho avuto l'onore di dire che la preparazione dei quadri deve necessariamente precedere la «somalizzazione» e che sarebbe dannoso e non equo affidare a persone non idonee posti che implicano responsabilità e che debbono essere riservati a coloro che si preparano con studio e con tenacia.

Ma anche in questo campo noi possiamo guardare con soddisfazione al cammino percorso e con fondata speranza a quello da percorrere.

Mentre il Consiglio Territoriale e le consulte municipali rappresentano una palestra che mette a contatto i somali con i più importanti problemi politici, sociali, economici e amministrativi del Territorio, l'inserimento dei somali in posti direttivi e di responsabilità ha fatto notevoli progressi. I Capi Distretto somali sono oggi 6; i Vice capi Distretto 15. Passo, quindi, importante se si considera che i Distretti sono 30.

Quarantotto Comandi di Polizia, su 69, sono affidati a ufficiali e sottufficiali somali. Quasi tutti gli uffici postali e doganali sono ormai diretti da somali. Pochi giorni fa, alla presenza del Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e al Comandante del Corpo di Sicurezza, ho avuto l'onore di insediare 5 Ufficiali somali quali comandanti di compagnie dell'Esercito. Quindici aspiranti ufficiali si trovano in Italia ove destano ammirazione per disciplina, capacità e volontà di riuscire.

Cinque funzionari somali siedono, quali assistenti, a fianco di direttori italiani nelle principali branche dell'Amministrazione Centrale e già hanno partecipato a lavori del Comitato Amministrativo. Penso che ad elezioni politiche avvenute ad



S. E. Martino mentre lascia l'Aula al termine del suo discorso

a quel traguardo il popolo somalo sia in grado di avere medici, ingegneri, tecnici. Lo spazio di tempo non lo consente. È molto probabile che il Governo somalo, avrà bisogno ancora per qualche tempo, di esperti stranieri, se vorrà progredire nella sua evoluzione. Ma questo non sarà un ostacolo al raggiungimento e al mantenimento della indipendenza.

Molti paesi indipendenti, anche vicini a noi, si avvalgono di tecnici e di consiglieri stranieri. Ed è la cosa più intelligente che essi possano fare se vogliono che la sovranità sia quella di un popolo cosciente ed evoluto.

Non posso concludere sul problema della somalizzazione senza accennare a un altro che, in parte, ne è il rovescio della medaglia. In questi due anni abbiamo proceduto a un compito tanto utile quanto ingrato di ridurre, talvolta drasticamente, personale militare e civile italiano, snellendo l'apparato amministrativo e inserendo, ove era necessario, dei somali nei posti lasciati liberi dagli italiani.

Se la differenza fra il personale italiano esistente due anni fa e quello esistente oggi, non coincide perfettamente con il numero dei dimessi, è perché abbiamo dovuto aumentare alcune aliquote di insegnanti, medici, medici e tecnici vari, in

Danane in un ambiente ideale per la loro riedificazione fisica e morale. In esso si trovano i minori condannati, ma è possibile la organizzazione dello stabilimento per raccogliere anche minori discoli o travolti che non abbiano commesso reati.

Tutta l'organizzazione delle Carceri è stata migliorata.

La Polizia somala costituisce via via di più il baluardo più sicuro per la prevenzione e la repressione del delitto, le cui statistiche sono sempre più confortanti.

Un'altra importante innovazione nella legislazione somala è l'istituzione dei Registri Fondiari, che ha già avuto la nostra favorevole accoglienza, e che da una parte consacrerà la proprietà del singolo, dall'altra favorirà l'impulso al credito che nella proprietà troverà la sua garanzia.

Un altro provvedimento fondamentale è costituito dalla creazione dei ruoli per l'inquadramento del personale somalo dipendente dall'Amministrazione. L'avergli assicurato uno stato giuridico, e cioè una garanzia anche per il futuro, non soltanto ha rappresentato la soddisfazione di un'aspirazione degli interessati, ma ha anche dimostrato che noi intendiamo dare all'Amministrazione una struttura stabile e articolata, come

(Continuazione della 1ª pag.)

donato all'enunciazione di principi economici eccellenti in teoria quanto spesso contrastanti con la politica economica, e talora con l'unica politica economica che è possibile attuare. Ed ha, soprattutto, il pregio di avere tratto — e dimostrato — le conseguenze delle sue premesse, il che avvalorò i suoi consigli. Lo studio del Malagodi potrà essere criticato, ma ad oggi resta il solo veramente utile per chi deve attuare una politica economica in Somalia. Ed anche il solo, che fondandosi su elementi obiettivi, è sufficientemente ottimista per intravedere un graduale miglioramento dell'economia e della finanza della Somalia, ma non così superficiale da creare illusioni in un campo in cui esse potrebbero essere pericolosissime.

I piani economici di per sé sono soggetti a troppe incognite. Un tempo agli economisti suonavano eresia parlare di piani economici a distanza di tempo come contrastanti alle leggi economiche e alle leggi naturali che governano le tendenze dell'uomo e le condizioni ambientali. Oggi i piani si sono resi necessari, ma guai, specialmente se troppo precisi, a diventare fanatismi.

Basta, ad esempio, un lungo periodo di siccità, il verificarsi di una carestia, una alterazione di prezzi sui mercati internazionali, una improvvisa esigenza di spese in un settore particolare, che il piano non si può attuare; o viene ritardato, e le conseguenze sperate non si verificano.

Ritornando al rapporto Malagodi è bene si conoscano le sue conclusioni rispetto alla situazione del 1960:

1) un deficit dei pagamenti con l'estero dell'ordine di 35-40 milioni di So. pari quasi a un terzo delle importazioni previste;

2) un deficit del bilancio pubblico dell'ordine di 35 milioni di So. che corrisponde al 50% del valore di pareggio dei conti al 1952.

Le conclusioni dell'on. Malagodi possono essere prudentiali, ma sono un segno di schiettezza, nemica della demagogia, che bisogna apprezzare se non si vuole camminare sulla sabbia.

Rendersi conto della realtà è il primo requisito per non fare passi falsi. Se vi dicessi che nel 1960 la Somalia può raggiungere la sua piena autonomia economica e finanziaria vi ingannerei. Se l'Amministrazione Italiana potesse realizzare un tale miracolo in un Paese povero come la Somalia avrebbe, forse, un'ora di celebrità in tanti Stati ben più ricchi che non riescono da anni a riassetare i loro bilanci.

Ma gli uomini non compiono miracoli. Tuttavia la tenacia, la competenza e — lasciatemi pur dire — l'intelligenza dei governanti italiani e la laboriosità del popolo italiano hanno risollevato in neppure un decennio l'Italia dalla grave situazione economico-finanziaria del dopo guerra.

Ma, nello stesso tempo, è opportuno dirvi una parola di incoraggiamento. Quali e quanti sono gli Stati che finiscono l'anno con i bilanci in pareggio? Che possono dire di avere una piena autonomia economica e finanziaria? La maggior parte degli Stati vive sul credito all'interno e all'estero. E se lo Stato Somalo saprà — come ne sono certo — organizzarsi in una società seria e laboriosa non gli mancherà l'ossigeno per vivere e prosperare.

In questi ultimi anni i somali hanno dimostrato un miracoloso risveglio dopo un lungo torpore e sono certo che il diffuso desiderio di fare e di riuscire affinerà loro il senso della responsabilità quale vigile garanzia nella costruzione di uno Stato serio e ben organizzato.

Ho già detto che lo sforzo comune deve essere quello di migliorare il bilancio interno e la bilancia dei pagamenti con particolare riguardo alla bilancia commerciale. A questo fine sintetizzerò i risultati raggiunti alla fine del 1954.

Lavori pubblici

L'ammontare delle opere ultimata e di quelle in avanzato corso di esecuzione ha raggiunto gli 11 milioni e mezzo di So., utilizzando anche stanziamenti di precedenti esercizi finanziari, oltre ad altri 4 milioni spesi per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e per il funzionamento dei servizi tecnici. Della spesa di 11.500.000 So., 6.830.000 So. si riferiscono ai lavori previsti dai piani di Sviluppo. L'esecuzione di tutti questi lavori ha comportato l'impiego di 1.269.000 giornate lavorative di operai specializzati e comuni, in aggiunta ai 4.600 operai stabilmente occupati.

Per quanto si riferisce alla natura delle spese eseguite, posso precisare che circa 650.000 So. sono stati spesi in opere stradali; 1.637.000 So. nella costruzione e sistemazione di aerporti; 605.000 So. nelle opere portuali; 1.084.000 So. nell'edilizia carceraria; 1.047.000 So. nell'edilizia scolastica; 560.000 So. nelle opere fluviali ed infine 4 milioni e 200.000 So. nello scavo dei pozzi.

Fra le più importanti opere eseguite mi limiterò a segnalare il Collegio di Baidoa, per un importo di 450.000 So.; i lavori del

generare lo scontento e lo scontenterebbe anche il popolo, in avvertire.

Il deficit del bilancio può tuttavia trovar conforto nella politica posta in essere dall'Amministrazione sia per sviluppare i settori sanitario e scolastico, sia sotto forma di spese per aumentare la produttività del Territorio o di facilitazioni concesse ad attività esistenti al fine di potenziarle e perché possano in avvenire costituire anche fonte di entrate per il bilancio pubblico.

Anche nel 1954 l'Amministrazione ha dato esecuzione ad una imponente massa di opere pubbliche, una parte delle quali in attuazione dei piani di sviluppo economico.

Lavori pubblici

L'ammontare delle opere ultimata e di quelle in avanzato corso di esecuzione ha raggiunto gli 11 milioni e mezzo di So., utilizzando anche stanziamenti di precedenti esercizi finanziari, oltre ad altri 4 milioni spesi per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e per il funzionamento dei servizi tecnici. Della spesa di 11.500.000 So., 6.830.000 So. si riferiscono ai lavori previsti dai piani di Sviluppo. L'esecuzione di tutti questi lavori ha comportato l'impiego di 1.269.000 giornate lavorative di operai specializzati e comuni, in aggiunta ai 4.600 operai stabilmente occupati.

Per quanto si riferisce alla natura delle spese eseguite, posso precisare che circa 650.000 So. sono stati spesi in opere stradali; 1.637.000 So. nella costruzione e sistemazione di aerporti; 605.000 So. nelle opere portuali; 1.084.000 So. nell'edilizia carceraria; 1.047.000 So. nell'edilizia scolastica; 560.000 So. nelle opere fluviali ed infine 4 milioni e 200.000 So. nello scavo dei pozzi.

Fra le più importanti opere eseguite mi limiterò a segnalare il Collegio di Baidoa, per un importo di 450.000 So.; i lavori del

Agricoltura e Zootecnia

Nel corso del 1954, in vista dell'attuazione dei Piani di Sviluppo Economico della Somalia, si è provveduto ad una riorganizzazione dell'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia, potenziando i servizi già esistenti e creandone di nuovi. Il servizio della sperimentazione agraria ha svolto un proficuo lavoro in vari settori agricoli, introducendo e sperimentando piante di interesse economico per la Somalia, come oltre 40 varietà di risi seccagnati, una ventina di varietà di cotone americani ed altrettante varietà di tabacco, dure, migli, sorghi, ramié, mais, arachidi, etc., senza considerare le numerose specie di piante di interesse vario che si è provveduto a importare da Paesi tropicali a caratteristiche ambientali simili a quelle della Somalia.

Si è istituito il nuovo servizio Forestale e Venatorio che sta già impiantando ad Afgoi un importante vivaio dal quale saranno tratte tutte le piante di interesse economico-forestale da distribuirsi in tutto il territorio della Somalia. Il servizio entrerà in piena attività non appena sarà costituito il Corpo delle Guardie Forestali e venatorie che svolgerà la sua opera in tutte le zone che presentano interesse botanico o faunistico.

Anche il servizio Fitopatologico è stato notevolmente incrementato ed oltre a procedere a più accurate e severe visite a tutti i prodotti vegetali in arrivo od in partenza dalla Somalia, ha dedicato la sua attività alla lotta contro i più dannosi parassiti delle piante coltivate, ottenendo risultati notevoli, per cui dalla fase sperimentale si sta ora passando a quella attiva, con la costituzione di centri di lotta antiparassitaria nelle più importanti regioni agricole della Somalia. Si è proceduto alla introduzione nel territorio di apparecchi modernissimi e notevole è stato il contributo portato all'economia della Somalia con l'impiego dell'aereo per disinfezioni su aree di una certa estensione: con questo mezzo si sono disinfezati, con ottimi risultati, oltre Ha. 800 di colture cotoniere.

Si è costituito, inoltre, l'Osservatorio di Economia Agraria, che si occupa di tutti i problemi economico-agricoli del Territorio e della raccolta dei dati statistici.

Nel settore della valorizzazione agricola e zootecnica del Territorio, molto è stato fatto durante l'anno decorso. Attualmente, risultano costituite n. 28 cooperative agricole su una superficie totale di circa 11.500 ettari; di dette cooperative 16 sono di produzione, 4 con lavori in corso, 4 di nuova costituzione e 4 inattive. Per que-

ste ultime, in accordo con i soci, si pensa alla suddivisione delle terre fra i cooperatori. Escludendo dal conteggio le terre già bonificate, ma ora abbandonate, risulta che le cooperative hanno coltivato nel 1954 Ha. 1320 con un aumento di oltre Ha. 200 rispetto al 1953. — Nel 1954 i contributi dell'Amministrazione a favore delle Cooperative sono stati complessivamente pari a So. 191.200 (comprendendo in questa cifra lavori vari di bonifica, canalizzazioni, costruzione di presse, disboscamenti, prime arature, seconde arature, per ettari 510, etc.) pertanto dal 1950 fino alla fine del 1954 risulta una assistenza finanziaria nel settore cooperativistico-agricolo di So. 1.279.670.

Nel 1954 si è dato notevole impulso alla costituzione ed allo sviluppo dei Consorzi irrigui. I programmi per il corrente anno e successivi, contemplan sempre maggiori investimenti per l'incremento di attività di questo tipo. Alla fine del 1954 risultavano costituiti n. 42 Consorzi irrigui, dei quali 13 lungo l'Uebi Scebeli e 29 lungo il Giuba. Di questi: 8 erano già funzionanti nel 1953 e 13 sono entrati in attività nel 1954, mentre per gli altri 21 sono già stati compiuti tutti i lavori di progettazioni e per alcuni iniziate anche le opere, sicché entreranno, probabilmente, in funzione nel corrente anno. I Consorzi irrigui in piena attività hanno coltivato nel 1954 Ha. 3000 circa, con un aumento, rispetto al 1953, di oltre Ha. 700 circa. Nel 1954 i contributi dell'Amministrazione a favore dei Consorzi sono stati complessivamente pari a So. 134.973, cosicché dal 1950 ad oggi risulta una assistenza finanziaria nel settore dei Consorzi irrigui di Somalia di 325.737.

L'attività dell'Amministrazione nel campo agricolo, attraverso il suo organo tecnico, non si è, nel decorso anno, limitata alle sole zone rivierasche ai fiumi, essa è stata non meno diretta anche al miglioramento della zona seccagna dell'Alto Giuba. Qui il Campo dimostrativo di Bonka ed i «poderi-mo-dello» stanno dando ottimi risultati ed interessano sempre più le popolazioni agricole locali le quali seguono con attenzione ciò che si può ottenere con una tecnica progredita anche nelle zone più aversate dalla natura. Dimostrazione di questo è la continua, sempre maggiore, richiesta di attrezzi per lavoro animale, la cui distribuzione ha già raggiunto cifre significative nell'anno decorso e la cui produzione sarà considerevolmente intensificata nell'anno in corso.

In collaborazione con l'Istituto di Credito Somalo, l'Ispetto-

rato Agricoltura ha dato vita, in questo ultimo mese, ai Centri di Motoaratura. L'Amministrazione ha provveduto all'acquisto di macchinari ed attrezzi per un valore di So. 800.000 ed ha costituito i primi tre centri di motoaratura ad Afgoi, Balad, a Genale e a Margherita-Gelib. I dieci trattori e la relativa attrezzatura sono già da vari giorni all'opera nelle rispettive zone, mentre richieste di lavoro affluiscono da ogni parte, pagando gli agricoltori per le varie operazioni il puro costo.

Nel campo zootecnico si è proceduto ai lavori preliminari per l'impianto di una azienda zootecnica per 17.000 Ha; circa, lungo la direttrice stradale Audeghe-Bur Acaba a circa 40 chilometri da quest'ultima località; sono in corso, ora, i sondaggi per la ricerca di acqua. Appena scavati i pozzi, si inizierà la costruzione del fabbricati e l'immissione del bestiame. Lo scopo dell'azienda zootecnica è quello di indicare ai pastori i migliori e più razionali metodi di allevamento e di creare un gruppo di capi-allevatori che portino — con la loro parola e con dimostrazioni pratiche tra i più lontani pastori — i dettami tecnici appresi durante la loro permanenza in azienda.

Questi piani sono impostati sulle principali raccomandazioni della Missione di Assistenza Tecnica delle Nazioni Unite che visitò il Territorio nel 1951 e seguono le linee programmatiche tracciate da Malagodi e che, come ho avuto occasione di dire, costituiscono a tutt'oggi il piano più completo per lo sviluppo economico del Territorio.

Devo aggiungere che questi piani di sviluppo economico comprendono una serie di importanti progetti che sono stati studiati e predisposti con la collaborazione di esperti della F.O.A., che, come è noto, dispone di elementi di prim'ordine nel campo tecnico-economico e finanziario, per l'esame delle varie opere alle quali intende partecipare. Partecipazione che si risolve in una erogazione di dollari che, ovviamente, vengono dati dopo maturo e approfondito esame dei vari progetti e, soprattutto, degli effetti che si possono conseguire.

Perché tutti ne siano edotti e al fine di sottolineare la gratitudine alla F.O.A. e ai suoi esperti, mi pare opportuno ricordarvi quale è stata la partecipazione della F.O.A. nella fase di preparazione nei piani a cui essa si è interessata.

Il Signor Thomas P. Arenz ha svolto uno studio sulle possibilità idriche della Somalia. I consigli e le raccomandazioni di questo esperto, ben noto in America in questo settore, hanno costituito la base del programma di scavo di pozzi trivellati e a gola aperta. Insieme a lui hanno lavorato tecnici ed esperti italiani che hanno eseguito nell'impostazione del loro programma concetti scientifici e zootecnici ben precisi.

In tale studio sono state prese in esame tutte le possibilità e tutti gli effetti conseguenti ai programmi predisposti.

Il Signor W. E. Confitzen ha partecipato agli studi quale esponente della F.O.A. e specialista nel campo degli avvaloramenti fondiari, e dirige e coordina i piani di sviluppo della Somalia per la parte finanziata dal Governo degli Stati Uniti che hanno partecipato allo scavo di pozzi con un finanziamento di 2 milioni e 200 mila So. e partecipa ai piani di sviluppo agricolo con un concorso di 4.285.000 So. Tali concorsi di spesa, disposti dopo qualche anno di studi e di riflessioni da parte degli organi della F.O.A., devono far concludere che i progetti ai quali i concorsi stessi sono dedicati, sono comprensibili, coordinati e destinati a produrre benefici effetti sulla economia del Territorio che intendono avvalorare.

Il Signor A. J. Van Dyke, ingegnere esperto in costruzioni e sistemazioni stradali, ha concorso con i tecnici italiani allo studio dei progetti e dei programmi per la sistemazione stradale del Territorio, così come il Signor Frederick G. Rainicke, ex commodoro e comandante del porto di New York, ha collaborato con i tecnici italiani alla impostazione dei progetti di sistemazione portuale.

Come vedete, i piani di sviluppo economico non sono frutto di improvvisazioni, ma di studi seri e profondi.

Devo aggiungere che l'attività F.O.A. a favore della Somalia non si è arrestata perché anche dopo l'impostazione di tutti i piani, altri esperti sono venuti in Somalia. Così, per esempio, i Signori W. W. Worzella e A. L. Musson, esperti americani in problemi agricoli e zootecnici ed entrambi membri del «South Dakota State College», hanno visitato il Territorio nell'Agosto del 1954 prendendo in esame le varie iniziative dell'Amministrazione nel campo agricolo e zootecnico espresse nei piani di sviluppo.

I commenti sono stati favorevoli ed anche elogiativi e le più vive raccomandazioni sono state fatte dai due esperti della F.O.A. per una sempre maggiore partecipazione tecnica e finanziaria ai piani di sviluppo elaborati dall'Amministrazione.

Il Signor Harvey Bros, esperto in costruzioni di «silos» ha visitato il Territorio nel settembre.

(Continua in 3ª pag.)

Per esempio una missione economica è rientrata in questi giorni dalla Migurtinia dove ha preso contatto con i ceti economici della Regione allo scopo di studiare la pratica attuazione di programmi per la valorizzazione delle risorse locali cioè a dire della pesca, nei due versanti sul Golfo di Aden e sulla costa Oceanica, ed dell'incenso.

E son già allo studio le iniziative proposte dalla Missione per un migliore e più razionale sfruttamento di tali risorse inteso a risolvere la situazione economica e sociale dei produttori dell'incenso e dei pescatori della Migurtinia.

Devo aggiungere che i piani prevedono interventi nei settori suscettibili di apportare direttamente e indirettamente un aumento di produzione, un incremento di redditi, una diminuzione di posti e un maggior rendimento delle categorie lavoratrici così come specificatamente è illustrato e documentato in ogni investimento preso in esame.

I risultati conseguibili per effetto delle varie iniziative sono indicati per ogni progetto con dati relativi alle superfici investite, ai pozzi scavati e alle altre opere realizzate con la elencazione degli incrementi medi unitari di produzione annua, con gli incrementi totali di produzione e con il miglioramento dei redditi pro-capite del complesso delle persone beneficate.

I progetti sono rivolti naturalmente in modo particolare ai settori agricolo e zootecnico, che son quelli nei quali si può ottenere qualche apprezzabile sviluppo per incrementare il reddito annuo e la possibilità di scambi con l'esterno.

I piani, naturalmente, hanno dovuto tener conto di tutta una serie di lavori e di opere che sono connesse all'incremento della produzione sia agricola che pastorale. Essi, quindi, comprendono una serie di lavori per favorire le comunicazioni e altre opere pubbliche che, se non eseguite, renderebbero inefficiente o quasi lo stesso aumento della produzione. Quindi, anche tutti questi lavori devono essere considerati non come pure e semplici opere pubbliche, ma come opere per lo sviluppo economico del Territorio.

Così, per esempio, a nessuno può sfuggire l'importanza della costruzione di «silos» per la conservazione dei cereali. Basti pensare alla loro influenza in fatto di prezzi al consumatore, di remunerazioni al produttore, di riserva per le ricorrenti carestie e di risparmio di un essenziale prodotto che va perduto in alta percentuale per le irrazionali e primitive forme di insilamento.

Per quanto riguarda, infine, il programma dei pozzi, su cui è basato il potenziamento e la valorizzazione dell'ingente patrimonio zootecnico del Paese e dal quale deve derivare un sensibile miglioramento delle condizioni di vita di tanta parte della popolazione somala, posso dirvi che la sua attuazione non ha conosciuto soste. Nel 1954, 36 pozzi trivellati sono stati ultimati, mentre i lavori per altri 34 pozzi sono in corso, o saranno intrapresi a breve scadenza; 30 pozzi a gola aperta sono stati, nello stesso periodo, portati a compimento, mentre per altri 75 i lavori sono tuttora in corso di esecuzione. Nuove sonde sono già state ordinate in America per imprimere un ritmo ancor più sollecito all'attuazione di questo basilare problema.

Per esempio una missione economica è rientrata in questi giorni dalla Migurtinia dove ha preso contatto con i ceti economici della Regione allo scopo di studiare la pratica attuazione di programmi per la valorizzazione delle risorse locali cioè a dire della pesca, nei due versanti sul Golfo di Aden e sulla costa Oceanica, ed dell'incenso.

E son già allo studio le iniziative proposte dalla Missione per un migliore e più razionale sfruttamento di tali risorse inteso a risolvere la situazione economica e sociale dei produttori dell'incenso e dei pescatori della Migurtinia.

Devo aggiungere che i piani prevedono interventi nei settori suscettibili di apportare direttamente e indirettamente un aumento di produzione, un incremento di redditi, una diminuzione di posti e un maggior rendimento delle categorie lavoratrici così come specificatamente è illustrato e documentato in ogni investimento preso in esame.

I risultati conseguibili per effetto delle varie iniziative sono indicati per ogni progetto con dati relativi alle superfici investite, ai pozzi scavati e alle altre opere realizzate con la elencazione degli incrementi medi unitari di produzione annua, con gli incrementi totali di produzione e con il miglioramento dei redditi pro-capite del complesso delle persone beneficate.

I progetti sono rivolti naturalmente in modo particolare ai settori agricolo e zootecnico, che son quelli nei quali si può ottenere qualche apprezzabile sviluppo per incrementare il reddito annuo e la possibilità di scambi con l'esterno.

I piani, naturalmente, hanno dovuto tener conto di tutta una serie di lavori e di opere che sono connesse all'incremento della produzione sia agricola che pastorale. Essi, quindi, comprendono una serie di lavori per favorire le comunicazioni e altre opere pubbliche che, se non eseguite, renderebbero inefficiente o quasi lo stesso aumento della produzione. Quindi, anche tutti questi lavori devono essere considerati non come pure e semplici opere pubbliche, ma come opere per lo sviluppo economico del Territorio.

Così, per esempio, a nessuno può sfuggire l'importanza della costruzione di «silos» per la conservazione dei cereali. Basti pensare alla loro influenza in fatto di prezzi al consumatore, di remunerazioni al produttore, di riserva per le ricorrenti carestie e di risparmio di un essenziale prodotto che va perduto in alta percentuale per le irrazionali e primitive forme di insilamento.

Per quanto riguarda, infine, il programma dei pozzi, su cui è basato il potenziamento e la valorizzazione dell'ingente patrimonio zootecnico del Paese e dal quale deve derivare un sensibile miglioramento delle condizioni di vita di tanta parte della popolazione somala, posso dirvi che la sua attuazione non ha conosciuto soste. Nel 1954, 36 pozzi trivellati sono stati ultimati, mentre i lavori per altri 34 pozzi sono in corso, o saranno intrapresi a breve scadenza; 30 pozzi a gola aperta sono stati, nello stesso periodo, portati a compimento, mentre per altri 75 i lavori sono tuttora in corso di esecuzione. Nuove sonde sono già state ordinate in America per imprimere un ritmo ancor più sollecito all'attuazione di questo basilare problema.

Per esempio una missione economica è rientrata in questi giorni dalla Migurtinia dove ha preso contatto con i ceti economici della Regione allo scopo di studiare la pratica attuazione di programmi per la valorizzazione delle risorse locali cioè a dire della pesca, nei due versanti sul Golfo di Aden e sulla costa Oceanica, ed dell'incenso.

E son già allo studio le iniziative proposte dalla Missione per un migliore e più razionale sfruttamento di tali risorse inteso a risolvere la situazione economica e sociale dei produttori dell'incenso e dei pescatori della Migurtinia.

Devo aggiungere che i piani prevedono interventi nei settori suscettibili di apportare direttamente e indirettamente un aumento di produzione, un incremento di redditi, una diminuzione di posti e un maggior rendimento delle categorie lavoratrici così come specificatamente è illustrato e documentato in ogni investimento preso in esame.

I risultati conseguibili per effetto delle varie iniziative sono indicati per ogni progetto con dati relativi alle superfici investite, ai pozzi scavati e alle altre opere realizzate con la elencazione degli incrementi medi unitari di produzione annua, con gli incrementi totali di produzione e con il miglioramento dei redditi pro-capite del complesso delle persone beneficate.

I progetti sono rivolti naturalmente in modo particolare ai settori agricolo e zootecnico, che son quelli nei quali si può ottenere qualche apprezzabile sviluppo per incrementare il reddito annuo e la possibilità di scambi con l'esterno.

I piani, naturalmente, hanno dovuto tener conto di tutta una serie di lavori e di opere che sono connesse all'incremento della produzione sia agricola che pastorale. Essi, quindi, comprendono una serie di lavori per favorire le comunicazioni e altre opere pubbliche che, se non eseguite, renderebbero inefficiente o quasi lo stesso aumento della produzione. Quindi, anche tutti questi lavori devono essere considerati non come pure e semplici opere pubbliche, ma come opere per lo sviluppo economico del Territorio.

Così, per esempio, a nessuno può sfuggire l'importanza della costruzione di «silos» per la conservazione dei cereali. Basti pensare alla loro influenza in fatto di prezzi al consumatore, di remunerazioni al produttore, di riserva per le ricorrenti carestie e di risparmio di un essenziale prodotto che va perduto in alta percentuale per le irrazionali e primitive forme di insilamento.

Per quanto riguarda, infine, il programma dei pozzi, su cui è basato il potenziamento e la valorizzazione dell'ingente patrimonio zootecnico del Paese e dal quale deve derivare un sensibile miglioramento delle condizioni di vita di tanta parte della popolazione somala, posso dirvi che la sua attuazione non ha conosciuto soste. Nel 1954, 36 pozzi trivellati sono stati ultimati, mentre i lavori per altri 34 pozzi sono in corso, o saranno intrapresi a breve scadenza; 30 pozzi a gola aperta sono stati, nello stesso periodo, portati a compimento, mentre per altri 75 i lavori sono tuttora in corso di esecuzione. Nuove sonde sono già state ordinate in America per imprimere un ritmo ancor più sollecito all'attuazione di questo basilare problema.

Per esempio una missione economica è rientrata in questi giorni dalla Migurtinia dove ha preso contatto con i ceti economici della Regione allo scopo di studiare la pratica attuazione di programmi per la valorizzazione delle risorse locali cioè a dire della pesca, nei due versanti sul Golfo di Aden e sulla costa Oceanica, ed dell'incenso.

E son già allo studio le iniziative proposte dalla Missione per un migliore e più razionale sfruttamento di tali risorse inteso a risolvere la situazione economica e sociale dei produttori dell'incenso e dei pescatori della Migurtinia.

Devo aggiungere che i piani prevedono interventi nei settori suscettibili di apportare direttamente e indirettamente un aumento di produzione, un incremento di redditi, una diminuzione di posti e un maggior rendimento delle categorie lavoratrici così come specificatamente è illustrato e documentato in ogni investimento preso in esame.

I risultati conseguibili per effetto delle varie iniziative sono indicati per ogni progetto con dati relativi alle superfici investite, ai pozzi scavati e alle altre opere realizzate con la elencazione degli incrementi medi unitari di produzione annua, con gli incrementi totali di produzione e con il miglioramento dei redditi pro-capite del complesso delle persone beneficate.

I progetti sono rivolti naturalmente in modo particolare ai settori agricolo e zootecnico, che son quelli nei quali si può ottenere qualche apprezzabile sviluppo per incrementare il reddito annuo e la possibilità di scambi con l'esterno.

I piani, naturalmente, hanno dovuto tener conto di tutta una serie di lavori e di opere che sono connesse all'incremento della produzione sia agricola che pastorale. Essi, quindi, comprendono una serie di lavori per favorire le comunicazioni e altre opere pubbliche che, se non eseguite, renderebbero inefficiente o quasi lo stesso aumento della produzione. Quindi, anche tutti questi lavori devono essere considerati non come pure e semplici opere pubbliche, ma come opere per lo sviluppo economico del Territorio.

Così, per esempio, a nessuno può sfuggire l'importanza della costruzione di «silos» per la conservazione dei cereali. Basti pensare alla loro influenza in fatto di prezzi al consumatore, di remunerazioni al produttore, di riserva per le ricorrenti carestie e di risparmio di un essenziale prodotto che va perduto in alta percentuale per le irrazionali e primitive forme di insilamento.

Per quanto riguarda, infine, il programma dei pozzi, su cui è basato il potenziamento e la valorizzazione dell'ingente patrimonio zootecnico del Paese e dal quale deve derivare un sensibile miglioramento delle condizioni di vita di tanta parte della popolazione somala, posso dirvi che la sua attuazione non ha conosciuto soste. Nel 1954, 36 pozzi trivellati sono stati ultimati, mentre i lavori per altri 34 pozzi sono in corso, o saranno intrapresi a breve scadenza; 30 pozzi a gola aperta sono stati, nello stesso periodo, portati a compimento, mentre per altri 75 i lavori sono tuttora in corso di esecuzione. Nuove sonde sono già state ordinate in America per imprimere un ritmo ancor più sollecito all'attuazione di questo basilare problema.

(Continuaz. della 2ª pag.)
 bre 1954) concludendo la sua missione con un rapporto favorevole all'intervento della F. O. A. al finanziamento dei progetti dell'Amministrazione per la costruzione di una rete di depositi per cereali sulle linee di massima espone nei piani di sviluppo.

Deve notarsi che i risultati degli studi di tutti i suddetti esperti sono contenuti in rapporti e in pubblicazioni.

Concludendo: la profondità di tutti gli studi elaborati e il fatto che il Governo Americano, non tenuto a investimenti nel Territorio, ha generosamente e concretamente partecipato allo

sviluppo economico della Somalia, ci deve rendere cauti nell'esprimere giudizi che, giustamente, potrebbero scoraggiare chi disinteressatamente intende aiutare questo Territorio.

Del resto la serietà di questa partecipazione Americana è consacrata negli accordi intervenuti in proposito tra Governo Americano e Governo Italiano.

Concludendo, credo sia nell'interesse dei somali che i piani abbiano la più rapida esecuzione.

Per parte mia devo esprimere la più grande soddisfazione che essi abbiano potuto essere impostati e in parte già eseguiti sotto la mia amministrazione.

Attività industriale

Se volgiamo lo sguardo alle industrie del Territorio vediamo con vera soddisfazione che il 1954 ha segnato la ripresa in grande stile della S.A.I.S., che è sulla strada di superare ogni precedente massimo di produzione. Si parla infatti di oltre 80.000 quintali, di un quantitativo, cioè, che potrà assicurare largamente l'intero fabbisogno del Paese affrancandolo da un considerevole esborso di valuta. Di pari passo con l'espansione della produzione sarà possibile ottenere una diminuzione dei costi unitari ed in conseguenza potrà aumentare il consumo di questo alimento di primaria importanza anche presso le popolazioni più disagiate.

L'industria per lo sfruttamento delle fibre africane, S.A.I.F.A. ha realizzato nel 1954 un secondo centro di sfilatura nella zona di Genale ed è già in condizione di assicurare l'intera produzione dei cordami necessari al fabbisogno del Territorio.

Il 1954 ha visto l'inizio di una nuova attività intesa ad un più razionale sfruttamento dei prodotti zootecnici e cioè dell'industria conserve alimentari che, in via di esperimento, ha già prodotto circa 20.000 scatole di carne. Questa industria ha una potenzialità di produzione di circa 5.000 scatole giornaliere e potrà alimentare una interessante corrente di traffico verso l'estero.

Anche l'industria tessile delle manifatture cotoniere d'Africa ha aumentato il ritmo delle sue produzioni ed è ora in grado di coprire una forte aliquota del fabbisogno in cotone grezzo e cioè per circa un terzo.

E' previsto un secondo turno di lavoro che dovrebbe consentire una produzione di circa la metà dell'intero fabbisogno.

La Società ha, poi, in programma di iniziare l'attività della filatura, il che affranterebbe il Territorio dall'importazione dei filati.

La Conceria Camogli, passata a nuova gestione, mostra segni evidenti di ripresa.

Purtroppo il 1954 ha mostrato anche qualche dolorosa sospensione di attività. Alludo principalmente alle due Società SA-

PA e SCIAMS che per la scarsità di pesce, che ha causato gravi perdite finanziarie negli scorsi anni, hanno dovuto chiudere i battenti proprio nel momento in cui sembra giunta la attesa conferma dell'effettiva assistenza di notevole risorse ittiche nelle acque migiurtine. Infatti la ditta Aredda di Candala, rimasta sola sulla breccia, è in grado quest'anno di dare lavoro alle masse di pescatori e di operai somali che altrimenti sarebbero rimasti disoccupati.

Non posso passare sotto silenzio l'intensa attività nel settore delle ricerche petrolifere su cui riposano tante legittime aspettative della popolazione somala.

Le due società concessionarie, SINCLAIR e SOCIETA' MINERARIA SOMALA, fanno continuamente affluire nel Territorio macchine e tecnici ed è abbastanza prossimo il passaggio dalla fase di ricerca a quella di sondaggio.

Sono lieto di potervi annunciare che l'A.G.I.P., già proprietaria in Somalia di importanti depositi di carburanti, ha deciso di ricostruire i suoi impianti distrutti o asportati durante il periodo bellico. Questo consentirà, finalmente, il rifornimento di carburanti sferici e a prezzi sensibilmente inferiori a quelli ora praticati, di modo che ne trarrà vantaggio l'economia del Territorio ed anche, in particolare, il bilancio pubblico e la bilancia commerciale.

Nel settore delle comunicazioni il 1954 ha visto l'attuazione dell'allacciamento radio-telefonico della Somalia con l'Europa e gli altri continenti.

E' stato, inoltre, realizzato un servizio lungamente atteso dalle popolazioni migiurtine e cioè la linea di piccolo cabotaggio Mombasa-Mogadiscio-Aden. Per questa realizzazione che potrà avere profonde ripercussioni agli effetti del miglioramento degli scambi commerciali fra le regioni settentrionali della Somalia ed i tradizionali mercati di sbocco dei loro prodotti, la Amministrazione ha stipulato una convenzione con l'armatore Boero addossandosi l'onere di un contributo per coprire il disavanzo finanziario dell'iniziativa.

preziosi è stata largamente aiutata dall'Amministrazione con contributi in denaro, in attrezzature e personale specializzato.

Assistenza in denaro e nel settore creditizio ha ricevuto anche la Cooperativa Somala Casaria di recente costituzione.

Degno di menzione, in questo particolare settore, è il progettato Consorzio fra i produttori di generi caseari che avrà lo scopo di aumentare e migliorare la produzione del latte e di organizzare la produzione dei prodotti caseari (burro e formaggi) su basi razionali col fine di raggiungere l'autosufficienza del Paese per questi prodotti.

Artigianato

Per quanto riguarda il settore dell'artigianato è degna di rilievo l'importanza aggiunta dallo artigianato tessile anche in virtù dei particolari provvedimenti intesi a favorire l'esportazione, col sistema delle compravendite, delle fute Benadir e di altri prodotti minori. Nel 1954 si è costituita la Cooperativa Somala Tessitori e Filatori alla quale saranno fornite dall'Amministrazione n. 5 macchine tessitrici a mano di tipo modernissimo, già ordinate negli Stati Uniti d'America.

La Cooperativa degli Artigiani Somali che, come è noto, si interessa della lavorazione del favoro, del legno, del ferro, delle pelli, del cuoio e dei metalli

Banche e ammassi dei cereali

I depositi bancari hanno registrato in questi ultimi anni un continuo incremento, passando dai 28,7 milioni di So. del 1951 ai 37,7 milioni di So. nel 1952, ai 39,2 milioni di So. nel 1953 e ai 44 milioni e mezzo di So. nel 1954.

Anche l'ammontare della circolazione monetaria effettiva, dopo la stretta del 1952, ha segnato un progressivo incremento passando dai 26,2 milioni di So. del 1952 ai 27,5 milioni di So. del 1953 ed ai 28,6 milioni di So. dello scorso anno adeguandosi alle aumentate esigenze degli scambi interni.

Le banche del Territorio hanno effettuato complessivamente 7.758 operazioni di credito agrario, commerciale, industriale, artigiano o di funzionamento per un importo di circa 75 milioni di So. di cui hanno largamente beneficiato gli operatori autoctoni.

Il 1954 ha visto l'inizio della

attività del Credito Somalo, il nuovo Istituto destinato ad esercitare una profonda influenza sui settori produttivi del Paese cui è inteso, per insufficienza di adeguate garanzie, il ricorso al credito bancario.

In pochi mesi di attività, e cioè fino al 31 dicembre dello scorso anno, l'Istituto ha concesso un migliaio di crediti agrari ed alcune decine di crediti a favore di piccole attività industriali ed artigiane per un importo di quasi mezzo milione di So. I crediti agrari erogati esclusivamente a favore di piccoli agricoltori autoctoni, interessano essenzialmente coltivazioni cerealicole per una estensione di circa 14 mila ettari.

Il Credito Somalo, al quale è stata affidata anche la gestione del servizio ammasso cereali, ha dovuto fronteggiare quest'anno la grave penuria di cereali provocata dalla siccità, neppure alle più impellenti ne-

cessità alimentari delle popolazioni maggiormente colpite dalla carestia e per neutralizzare l'insidiosa azione di speculatori senza scrupoli. Il tempestivo intervento dell'Istituto e le misure prese con la importazione di notevoli quantitativi di cereali dall'estero, ha permesso di contenere, nel periodo più critico, l'ascesa dei prezzi della dura e del granoturco, entro il limite di 60. So. al sacco. Nei mesi di novembre e di dicembre sono stati immessi nei mercati principali del Territorio

Bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti

Voi sapete che con l'inizio del 1954 l'Amministrazione ha dato il via ad una decisa politica di liberalizzazione degli scambi. Lo scopo è stato quello di determinare una maggiore fluidità degli scambi, di restituire agli operatori la loro responsabilità, di porre una remora all'illecito traffico delle licenze di importazione e di consentire anche una sensibile economia di personale non più necessario per l'abolizione della struttura burocratica che importava la procedura delle licenze.

Basti pensare che mentre nel 1953 il Servizio Valute e Commercio Estero era disimpegnato da 10 italiani e 13 impiegati somali, oggi, nello stesso ufficio ci sono 2 italiani e 6 impiegati somali.

Con recentissimi provvedimenti si è fatto un altro passo avanti liberalizzando altre merci per cui oggi sono pochissimi i vincoli resi necessari o per la natura delle merci o per impedire l'aggravarsi del deficit valutario.

Una liberalizzazione completa, che taluno ci consiglia, non corrisponderebbe a reali interessi della Somalia, ma tutt'al più a qualche interesse particolare.

Una completa liberalizzazione sarebbe d'altra parte una « rara avis » nel mondo attuale. Paesi ricchi, e anche assai ricchi, e comunque in situazione migliore di quella della Somalia, hanno ancora oggi vincoli, persino nonostante impegni internazionali. Pretendere che la Somalia, così povera di valuta, faccia esperimenti del genere non ci sembra cosa saggia.

La limitazione delle importazioni è dettata, qui come altrove, da due fattori: protezione di talune merci prodotte nel Territorio, necessità di evitare uno squilibrio valutario con taluni mercati.

In un Paese di scarsa produzione, come la Somalia, e che pertanto non ha merci scambiabili con altrettante merci indispensabili, è necessario aiutare l'industria locale a produrre quello che si dovrebbe acquistare all'estero.

Se la Somalia, ad esempio, non producesse lo zucchero che le è necessario, non produrrebbe tessuti di largo uso fra la popolazione e dovesse importarli dall'estero, dove troverebbe i mezzi per acquistarli? E ciò a prescindere dalle masse occupate in tali industrie e che in esse trovano il loro sostentamento.

Si osserva che le merci prodotte in Somalia costano di più. E questo è vero, per quanto tali prezzi sono destinati a diminuire in proporzione all'aumento della produzione e all'ammortamento dei capitali impiegati. Ma se anche ciò è vero dove la Somalia troverebbe i mezzi, rispetto, per acquistare tali merci all'estero?

Avrete letto, qualche settimana fa, che negli Stati Uniti — dove certamente si pratica una politica di larga liberalizzazione — esiste tuttora una legge per cui gli americani fra un'offerta di un'industria americana e quella di una ditta straniera devono scegliere l'offerta di quella americana anche se il costo è del 25% superiore alla offerta straniera. Avrete pure letto che qui, in Africa, il più ricco Sud-Africa tende ad una politica di liberalizzazione, ma che ancora una tale politica non è completamente attuata.

Ci si osserva anche che in Somalia si attuerebbe una politica preferenziale di importazione da taluni mercati. Anche a questo proposito il problema non è impostato correttamente. Si deve considerare anzitutto, dove si esporta per poi giudicare da dove si importa.

Ora, se la maggior parte delle esportazioni della Somalia sono dirette verso l'Italia è perché questo è il solo mercato che acquista talune merci o perché le acquista a prezzi più convenienti. E' noto, per esempio, che le banane vengono acquistate praticamente solo dall'Italia e che il pesce in conserva si vende in Italia dove si ottiene un prezzo più favorevole. Con queste premesse è normale regola di politica economica che un paese acquisti, e in un certo

oltre 13.000 quintali di granoturco provenienti dall'ammasso dell'anno precedente al prezzo di So. 40 al sacco e di ingenti quantitativi di dura, pure provenienti dall'ammasso, al prezzo di So. 48. Di questa agevolazione hanno fruito particolarmente gli strati più bisognosi della popolazione.

Vengo ora, all'ultimo argomento, ma non ultimo per importanza nell'economia del Territorio, della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti.

senso sia obbligato ad acquistare, sui mercati dove riesce a vendere i suoi prodotti, altrimenti rischia di non venderli più. Si tratta, in una parola, di merce-valuta spendibile in un solo mercato. La Somalia dopo il 1960 dovrà seguire la stessa politica: acquistare dove potrà vendere. E sarà questa la politica che fanno tutti gli Stati, che acquistano in deficit valutario su altri mercati solo quello che, essendo indispensabile, non possono acquistarlo sui mercati naturali. Mercati naturali sono quelli per i quali esiste complementarità economica.

Sta di fatto che mentre la bilancia commerciale della Somalia è in attivo o in pareggio con tutti i mercati con cui ha rapporti commerciali, i soli mercati in cui è in netto deficit — e quindi sono i meno naturali — sono quelli dell'area sterlina. E poiché nessuna restrizione esiste in Somalia per la esportazione su tali mercati, l'Amministrazione sarà ben lieta di vedere che tali mercati acquistino le merci somale in modo da poter avere degli scambi reciproci proficui.

Desidero concludere su questo punto con la constatazione che con i vincoli così limitati come sono, in materia di scambi, non è con questo problema che si possono identificare le difficoltà dell'economia somala, che si identificano da una parte col problema della produzione e dell'altro con l'aumento delle entrate del bilancio dello Stato.

Ciò premesso esaminiamo brevemente l'andamento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti in questi ultimi due anni.

Nel 1954 le importazioni, comprese quelle in compravendita e franco valuta hanno raggiunto un valore di circa 82 milioni di So. superando di 3 milioni e mezzo di So. quelle dell'anno precedente. Tuttavia esse si sono mantenute al di sotto dei valori raggiunti nel 1951 e nel 1952, anni nei quali, sia per gli alti prezzi delle merci che per l'eccezionale espansione dei traffici causata dal boom coreano, il commercio di importazione della Somalia ha toccato le sue cifre massime. Le esportazioni del 1954, hanno raggiunto il valore di oltre 62 milioni di So. incluse le compravendite, superando di 32 milioni di So. i valori del 1951, di 16 milioni di So. i valori del 1952 e di 28 milioni di So. quelli del '53. Questi dati sono, tuttavia, influenzati dall'applicazione di diversi valori doganali ad alcune importanti merci e pertanto non forniscono una idea abbastanza precisa dell'effettivo incremento delle esportazioni. Esaminando invece le cifre relative al volume delle esportazioni, vediamo che il peso totale dei prodotti esportati nel 1954 ha raggiunto le 57.000 tonnellate, al fronte alle 35.000 del 1951, alle 50.000 del 52 ed alle 46.000 del 1953.

Sull'incremento delle esportazioni ha influito principalmente l'aumento delle banane per un totale di oltre 131.000 quintali, rispetto all'anno precedente; aumento che ha compensato largamente il regresso delle esportazioni del cotone greggio e di altri prodotti agricoli, in dipendenza della grave siccità che ha colpito il Territorio. I quantitativi degli altri più importanti prodotti in esportazione, come ad esempio le pelli, si sono mantenuti stazionari, mentre ha registrato un notevole incremento l'esportazione del burro fuso.

Il deficit della bilancia commerciale desunto dai valori doganali (valori cif per le importazioni e job per le esportazioni) si è pertanto ridotto, da oltre 58 milioni di So. nel 1952 e da circa 44 milioni di So. nel 1953 a 19 milioni e mezzo di So. nel 1954.

Questo favorevole andamento della bilancia commerciale trova conferma nei dati del movimento commerciale riportati nella bilancia dei pagamenti, e che, come è noto, non tiene conto né degli scambi in compravendita né di quelli franco valuta che non comprendono erogazioni o introiti di valuta.

Infatti di fronte a un saldo passivo di 38 milioni di So. nel 1951, di circa 26 milioni di So. nel 1952 e di 16 milioni di So. nel 1953, stanno i 5.640.681 So. del 1954. Queste cifre sono di per sé tanto eloquenti da rendere superfluo ogni commento.

Gli scambi commerciali della Somalia nel 1954 sono stati attivi con l'Italia ed i Paesi della Unione Europea dei pagamenti per il notevole importo di oltre 21 milioni di Somali, nonché con l'area del Dollaro per oltre 2 milioni di Somali. Hanno invece registrato un fortissimo deficit, pari ad oltre 29 milioni di So., con l'area della Sterlina.

C'è stato tuttavia un graduale miglioramento della bilancia commerciale con quest'ultima area dal 1951 ad oggi, in quanto dai 40 milioni di So. di saldo passivo del 1951 si è passati ai 38 milioni del 1952, ai 31 milioni del 1953 ed infine, come ho già detto, ai 29 milioni del 1954. La progressiva riduzione del saldo passivo della bilancia commerciale sintetizza il graduale miglioramento dell'economia del Territorio ed è la conferma più eloquente della progressiva espansione delle sue forze produttive.

La bilancia complessiva dei pagamenti del Territorio ripete, nel più ampio quadro di tutti gli introiti e di tutti i pagamenti del Territorio, la favorevole tendenza della bilancia commerciale. Chiusasi in passivo nel 1951 con un importo di So. 13 milioni e nel 1952 con 10 milioni di So. essa mostrava nel 1953 un saldo attivo di 12 milioni di So., salito a circa 16 milioni di So. nel 1954.

Facendo però astrazione dal contributo del Governo Italiano la bilancia dei pagamenti mostra un deficit di 47 milioni di So. e cioè con un netto miglioramento di oltre 30 milioni di So. rispetto al 1952, in cui si è avuto un deficit di 77 milioni e mezzo di So.

L'on.le Malagodi presume un deficit nel 1960 di 36 milioni di So.

Ci siamo, quindi, avvicinati a tale traguardo, ma noi riteniamo che esso possa essere migliorato anche prima di tale termine. Infatti col raggiungimento di una produzione pari al fabbisogno da parte del zuccherificio SAIS si può calcolare che la bilancia migliorerà di circa 3 milioni di So.; che con una media produzione cotoniera di 8 mila quintali si offrirà un beneficio rispetto a quest'anno di oltre 4 milioni, che con l'istituzione dei due turni alle colonie (senza voler tener conto per ora della filatura) si potrà migliorare la bilancia di circa 2 milioni, che nel 1954 l'importazione dei cereali ha gravato per 1 milione, che una normale esportazione di tonno può raggiungere i 2 milioni annui, che altri 2 milioni possono ottenersi da una media esportazione del sesamo (meno di 20 mila quintali), che con la costruzione del deposito carburanti potranno risparmiare circa 2 milioni di So.; si vede, dunque, che non è illusorio contare su di un miglioramento per altri 16 milioni di So., che ridurrebbe il deficit a 31 milioni ed anche a meno.

Il panorama economico-finanziario che ho tratteggiato insieme a voi non è così ottimistico come sarebbe desiderabile, ma neppure così pessimistico come si vorrebbe far credere. Se si resta fissati all'idea che nel 1960, costi quel che costi, la Somalia deve avere tutti i suoi bilanci in pareggio, evidentemente si andrà incontro a grosse disillusioni.

A meno che, naturalmente, non si scopra il petrolio.

Le risorse di un Territorio sono quelle che sono ed hanno determinate possibilità di sviluppo.

Se qualcuno ci indicherà le strade e i mezzi per conseguire tale meta e ci dimostrerà rigorosamente, tenuto conto di tutti gli elementi, i risultati concreti cui tali strade e tali mezzi condurranno, l'Amministrazione Italiana non mancherà di seguirne tali indicazioni felici di poter raggiungere un così miracoloso risultato.

Sia però chiaro che quando noi diciamo che i bilanci non potranno essere in pareggio, e cioè, in una parola che la Somalia non potrà raggiungere una completa autonomia economica e finanziaria è perché noi immaginiamo che essa debba continuare nel 1960 almeno a quel livello di vita e di progresso già raggiunto e non debba ritornare indietro. Altrimenti è evidente che la Somalia come tanti altri aggregati sociali potrà anche vivere con le sue risorse.

Per fare un caso limite, molto cabile dell'interno che costituiscono delle piccole società a sé, vivono senza bisogno di aiuti, seminando e sostenendosi con latte di cammello e carne di capretti.

Con un programma di rinunce nei vari settori della vita sociale ed economica è possibile la concreta autonomia.

Noi desideriamo, però, che la Somalia continui sulla via del progresso e tutti, penso abbiano questo desiderio e che ciò sarà possibile anche senza pretendere l'impossibile.

Questo Consesso si è già reso conto delle difficoltà della Somalia quando il 4 gennaio dell'anno decorso votò la mozione per incoraggiare investimenti e finanziamenti stranieri in Somalia.

L'idea fissa del 1960 fa talvolta essere ingiusti nei confronti dell'opera svolta dall'Amministrazione Italiana. Guardando a quello che si dovrebbe fare per raggiungere l'impossibile in un termine così limitato, non si tiene conto degli sforzi posti in essere e dei risultati raggiunti, che dovrebbero essere valutati non in relazione a quanto resterebbe da fare ma alle condizioni della Somalia quando l'Italia, nel 1950, ne ha assunto l'Amministrazione. E' solo partendo da questa premessa che si può onestamente valutare l'opera imponente svolta dall'Amministrazione Italiana in uno spazio di tempo relativamente breve e in mezzo alle ben note difficoltà ambientali e climatiche.

Signori Consiglieri, nel tracciare il grande quadro della attività politica, economica e sociale non bisogna dimenticare il miglioramento di quei fattori psicologici che debbono stare alla base della vostra prosperità avvenire.

Mentre, com'era legittimo, i Partiti e le varie categorie non hanno mancato di sollecitare l'Amministrazione per la soddisfazione di molte richieste, così come voi, che della popolazione siete la suprema espressione non avete mancato di liberamente discutere, e spesso criticare, i provvedimenti che vi sono stati sottoposti, è innegabile che una più ampia collaborazione si è creata fra l'Amministrazione e il popolo somalo.

Molte prevenzioni sono cadute da una parte e dall'altra, e così doveva essere perché era ed è assurdo un contrasto tra una Amministrazione che è qui per darvi benessere e indipendenza e i partiti somali, che questi beni devono desiderare e il cui conseguimento sarebbe pregiudicato da un illogico contrasto.

Che questa collaborazione sia tutta nell'interesse del popolo somalo i vostri due Vice Presidenti lo hanno visto al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, dove da ogni parte si è apertamente espressa la soddisfazione per la constatazione degli intenti comuni che davanti a tale organo hanno guidato l'Amministrazione e Consiglio Territoriale.

Se prove tangibili della onestà delle intenzioni del Governo Italiano sono state date attraverso la istituzione della Bandiera Somala ed i provvedimenti per lo sviluppo degli organi rappresentativi democratici, il comportamento del popolo somalo e la vostra mozione del 4 gennaio 1954 sui capitali esteri hanno cominciato a dare buoni frutti. Ho già accennato agli aiuti della FOA destinati a continuare, ho pure illustrato il maggior impulso dato alle aziende qui esistenti e alla decisione dell'AGIP di ricostruire i depositi di carburanti. E' pure di questi giorni il passaggio in proprietà dell'Azienda De Vincenzi a una seria Azienda italiana che assicurerà per l'avvenire un servizio così importante.

Ma soprattutto questa collaborazione si è riflessa sui rapporti tra somali e italiani. Molte aziende non sono più soltanto italiane, ma italo-somale. Ad Afgoi si è creata un'oasi di collaborazione tra italiani e somali veramente confortante. E' di pochissimi giorni fa la decisione della SACA per far partecipare i somali alla produzione ed all'esportazione di banane. Su di un terreno meno economico, ma forse per questo più importante, abbiamo registrato una simpatica collaborazione in rappresentazioni teatrali e in comitati e manifestazioni di pubblica assistenza. L'Istituto di Cultura viene in primo piano in questi contatti tra mondo africano e mondo europeo. Questa comunanza di vita trova poi la sua massima espressione nella scuola dove non solo insegnanti ma soprattutto allievi procedono insieme per la stessa strada.

I somali che fra tutti gli altri possono apprezzare i sentimenti degli italiani verso di loro sono soprattutto quelli che studiano in Italia, ove trovano un'atmosfera — oserò dire — di casa loro per l'assistenza morale e spirituale che vi ricorrono.

Permettete a chi ormai può parlarvi distaccato dalle presenti e future contingenze, di c-

Il discorso dell'Amministratore

(Continuaz. della 3ª pag) sortarvi a mantenere e a contribuire allo sviluppo di questi legami che sono destinati a innalzare il vostro popolo verso una cultura e una civiltà che è apprezzata da secoli in tutto il mondo.

Signori Consiglieri, non è frequente l'apprezzamento e l'ammirazione per i propri predecessori.

Permettetemi, però, di ricordare con voi l'opera compiuta dall'Ambasciatore Fornari, vostro primo Amministratore, e soprattutto la sua impostazione dei problemi somali sulla cui traccia è stato più agevole il mio cammino.

Non so se qualche merito mi sarà conquistato nella vostra faticosa ma sicura ascesa, anche perché non sono stato che un fedele e appassionato strumento della politica leale e fattiva del Governo Italiano e perché quando si è all'umile servizio di un Paese che si chiama Italia diventano attributi comuni le parole sacrificio, entusiasmo, passione.

Quello che però devo sottolineare senza riserve è che i risultati raggiunti portano il segno della collaborazione del popolo somalo, e in particolare dell'opera del vostro Consesso che storicamente verrà ricordato come la prima palestra somala di libera discussione.

Last but not least, permettetemi che in questa aula fecondata dalla nuova società somala, ricordi l'opera del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, che in questi anni è stato a fianco all'Amministrazione con consigli e suggerimenti preziosi, che hanno non solo agevolato il nostro compito, ma ci hanno confortato nella convinzione che la nostra missione era conforme ai principi delle Nazioni Unite. E senza mai dimenticare che sono le Nazioni Unite che hanno affidato all'Italia questo mandato avendo preventivamente valutato che essa aveva tutte le qualità storiche, morali e intellettuali per assolverlo nel mondo più degno.

Signori Consiglieri, auguro prosperità e fortuna al popolo somalo.

Idioo vegli sempre su di voi. Con questi sentimenti dichiaro aperti i lavori della Iª Sessione di questa Assemblea per l'anno 1955.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Notiziario Scolastico

Cinema agli alunni di Merca

Il giorno 28 febbraio scorso, al cinema Centrale di Merca, 460 alunni delle Scuole elementari hanno presenziato alla programmazione di interessanti cortometraggi a colori della INCOM riguardanti diversi aspetti della produzione industriale italiana.

Un coro di entusiastica ammirazione è stato sollevato alla visione dello stadio sportivo dei 100.000, della stazione di Roma e di Cinecittà.

I cortometraggi: «La nostra amica» ed «I nostri divertimenti», hanno chiuso lo spettacolo allegramente.

Tutti gli alunni hanno seguito con interesse la programmazione dei magnifici documentari a colori che riproducevano al naturale tanti aspetti d'Italia.

Gli alunni di Vittorio d'Africa hanno presenziato, come al solito, alla proiezione.

Ospiti d'onore in quella serata sono stati 40 alunni della lontana scuola di Farhano, di cui molti per la prima volta si affacciavano al mare ed al cinema.

Ospitati nella scuola somala maschile del capoluogo, hanno ricevuto colazioni di tè caldo e panini a volontà, sono stati accantonati per trascorrervi la notte, ed al mattino successivo, dopo aver consumato un'altra colazione ed aver visitato la città, sono ripartiti alla volta del loro paesello.

A SCUSCIUBAN

RIUNIONE

del Comitato Scolastico

Il 18 febbraio, nella sede del Distretto di Scusciuban, si è riunito il Comitato Scolastico di quella località.

Ha aperto la seduta, in qualità di Presidente, il Capo Distretto, che, dopo i convenevoli d'uso, ha lamentato una certa rilassatezza da parte dei componenti il Comitato stesso, passando a ribadire la funzione e gli scopi del Comitato, scopi che non sono di interesse privato ma d'interesse comune, poiché la Scuola è istituita a beneficio di tutto il Paese.

Dopo aver ricordato l'aiuto della Amministrazione nell'assistere gli scolari attraverso la refezione scolastica, i libri e la cancelleria gratuiti, ha sollecitato il contributo di tutta la popolazione di Scusciuban per far fronte alla necessità della refezione stessa.

Seduta stante è stata aperta una sottoscrizione che ha dato i seguenti risultati: Capo Distretto So. 20, Maestro So. 20, B. Parodi So. 10, Bogor Musse Iusuf So. 30, Ali Iusuf So. 20, Iassin Hagi Mirè So. 20, Abdullahi Hagi Mohamed So. 20, Nur Giama So. 20, Erzi Ali So. 15, Abdulcadir Mohamed So. 10, Abdulcadir Mohamed So. 10, Mohamed Issa So. 10, Salad Iusuf So. 10, Osman Scirua So. 10, Mussa Artan So. 10, Iusuf Mohamed So. 10, Aden Adde So. 10, Ali Samantar So. 10, Hared Ahmed So. 8, Sceh Mohamed Ali So. 5, Said Dallel So. 5, un gruppo di amici So. 60, per complessivi So. 343.

Il risultato della sottoscrizione è un segno evidente di coscienza scolastica e di solidarietà sociale.

A fine riunione è stata nominata una commissione che continuerà nella raccolta dei fondi per la Scuola.

In località Adaga-Mobilen

PUGNALATO PER MOTIVI D'INTERESSE

Verso le ore 10 del 2 corrente, ad Adaga-Mobilen, in circoscrizione di Balad, il trentaduenne Burale Osman Mohamad ha assalito e pugnalato il diciottenne Ibrahim Huti Sabrie. Sembra che il crimine sia stato compiuto per motivi d'interesse.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale civile di Mogadiscio dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni, mentre la Polizia di Balad ha proceduto all'arresto del feritore.

In Via Locatelli

TRE FERITI IN UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Il cinque corrente, in via Locatelli, verso le ore 12, l'autocarro targato SO 4348, di proprietà di Mohamed Barre e pilotato dal trentottenne Mohamed Mohamad Hassan, procedeva, carico di merci e passeggeri, diretto verso Corso Italia. Forse a causa della strada troppo stretta, l'autocarro è andato ad urtare il rimorchio dell'autocarro targato SO 3582 pilotato da Scerif Ahmed Mohessen.

Nell'incidente sono rimasti feriti i seguenti passeggeri: Abdulkadir Said Nur di anni 19 e Fatuma Mohamed Afrah di anni 35, entrambi di Mogadiscio, e l'illalo, prestante servizio nel Distretto di Bullo Burti, Barre Mohamed Hussien.

La Sezione Traffico Stradale ha proceduto alla denuncia del Mohamed Mohamad Hassan, al quale è stata ritirata la licenza.

A Dibrik

UCCISE DUE PERSONE PER FURTO

Il 1 corrente, verso le ore 17.30, in località Dibrik, a 10 chilometri a sud-ovest di Chisimaio, i coniugi Fatuma Abdulle e Ibrahim Osman, sono stati brutalmente aggrediti da due sconosciuti, i quali, dopo averli violentemente percosi con bastoni, li hanno rapinati della somma di So. 200, otto fute e mezzo sacco di zucchero.

I poveretti sono deceduti in seguito alle percosse. La donna immediatamente dopo l'aggressione, l'uomo dopo circa tre ore.

La Polizia di Chisimaio, iniziate tempestive indagini, giungeva ben presto all'identificazione degli assassini nelle persone del ventiquenne Ali Nur Abdalla e del ventiduenne Issa Herzi Mussa, che sono stati assicurati alla giustizia. Anche la refurtiva è stata recuperata.

AZIONE CATTOLICA Scuola Regina Elena CATTEDRALE

Il 21 marzo avrà inizio la scuola di cucito e ricamo. Le iscrizioni, che rimarranno aperte fino a tutto il 18 marzo corrente, si ricevono presso la suddetta scuola.

Disposizioni per la assegnazione di incarichi nelle scuole elementari

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica agli interessati che possono aspirare ad un posto di insegnante incaricato nelle Scuole Primarie della Somalia, le persone in possesso del Diploma di Abilitazione Magistrale, di diploma di metodo, o coloro che privi del titolo di studio professionale vengano riconosciuti idonei all'insegnamento e che siano residenti in Somalia.

Gli aspiranti devono presentare domanda in carta legale da 0,80 alla Direzione Centrale Istruzione Primaria - Mogadiscio entro le ore 18 del giorno 15 aprile 1955.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti rilasciati in carta legale e legalizzati a termine di legge: titolo di studio in originale o copia notatile; certificato di nascita; certificato di cittadinanza; certificato generale del casellario giudiziario; certificato di residenza; certificato di buona condotta; certificati di servizio od altri titoli valutabili (lauree, diploma di maestra di economia domestica, titoli di servizio, combattenti, decorazioni militari, ecc.); certificato di sana e robusta costituzione.

I certificati di cittadinanza, del casellario giudiziario, di residenza, di buona condotta e quello di sana e robusta costituzione, devono essere in data non anteriore a tre mesi da quella di presentazione. Per i documenti non decaduti i candidati possono fare riferimento ai certificati già presentati lo scorso anno e tuttora depositati negli Uffici dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia.

I candidati che risultano in servizio alla data del 1º marzo 1955, devono presentare solo i certificati di servizio od altri titoli valutabili.

Saranno compilate tre graduatorie degli aspiranti, in base alla tabella di valutazione che gli interessati potranno vedere pres-

so la Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria o presso l'Ufficio Istruzione Pubblica. Le graduatorie saranno compilate da una Commissione composta dal Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria (Presidente) da un insegnante di ruolo, da un funzionario designato dalla Direzione del Personale ed A.A.G.G. come segue: graduatoria A per i maestri diplomati; graduatoria B per le maestre di metodo; graduatoria C per gli aspiranti privi di titolo professionale.

Avverso l'ordine di graduatoria, è ammesso reclamo alla Direzione per lo Sviluppo Sociale da presentarsi entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa all'albo della Direzione Centrale Istruzione Primaria. Nella domanda il richiedente deve dichiarare che accetta la destinazione in qualsiasi sede, o specificare per quali sedi intende concorrere. Deve inoltre dichiarare di essere a conoscenza dell'obbligo di dover insegnare nella scuola adulti, in aggiunta all'orario della scuola primaria.

Per rendere più accogliente la Vostra residenza ed il Vostro ufficio applicate i

Condizionatori d'aria "MITCHELL"

Informazione presso: S.A.I.E.M.A. - Est Africa Applicazioni ed assistenza Trespoli Rosolino - Mog.

Bando di concorso per 6 Allievi Ufficiali nel Corpo della Guardia di Finanza

È stato indetto un concorso per esami per l'ammissione ad un corso di sei allievi ufficiali presso la Scuola di addestramento del Corpo della Guardia di Finanza della Somalia.

Possono partecipare al concorso gli autoctoni attualmente in servizio nel Corpo della Guardia di Finanza e gli estranei al Corpo stesso i quali siano in possesso dei requisiti seguenti: aver compiuto gli anni 18 e non superato gli anni 35 alla data della pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione Fiduciaria; aver tenuto sempre buona condotta; essere riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti sanitari. I posti messi a concorso sono riservati in numero di quattro per i concorrenti attualmente in servizio nel Corpo della Guardia di Finanza e due per gli estranei al Corpo stesso.

Coloro che desiderano partecipare al concorso devono presentare al Comando Guardia di Finanza, entro un mese dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale, domanda in carta bollata da So. 0,80, redatta interamente di proprio pugno, specificando in essa: la propria identità personale con il proprio nome, quello del padre, quello del nonno e con gli altri nomi atti ad individuare in modo inequivocabile la propria persona; il luogo di residenza abituale con la specifica indicazione del recapito al quale l'interessato intende ricevere ogni comunicazione relativa al concorso; l'attuale occupazione (per i soli estranei al Corpo); l'espressa volontà di prestare servizio nel Corpo della Guardia di Finanza in qualità di allievo ufficiale; l'espressa accettazione di qualsiasi sede di servizio in ogni località. Non sono valide le domande eventualmente già presentate al suddetto Comando in data precedente a quella di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale. Alla domanda gli estranei al Corpo dovranno allegare un certificato dell'Amministrazione Municipale o del Distretto competente dal quale risulti che il candidato, alla data di pubblicazione del presente bando, non sia minore degli anni diciotto e non abbia superato i trentacinque anni di età, nonché il luogo di nascita e le generalità complete del candidato medesimo. Dal predetto certificato deve risultare inoltre che il candidato ha sempre tenuto buona condotta.

Le prove d'esame saranno costituite da esami scritti ed orali e gli interessati per avere dettagliate informazioni sul loro svolgimento potranno rivolgersi al Comando del Corpo della Guardia di Finanza della Somalia. I primi quattro concorrenti in graduatoria d'esami appartenenti alla categoria dei prestanti servizio nel Corpo della Guardia di Finanza ed i primi due in graduatoria della categoria estranei al Corpo stesso, saranno dichiarati vincitori del concorso e nominati allievi ufficiali nel Corpo della Guardia di Finanza. Contro i risultati del concorso e per eventuali irregolarità nello svolgimento di esso, può essere presentato ricorso entro quindici giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione Fiduciaria. Sui ricorsi decide S. E. l'Amministratore in via definitiva.

I vincitori del concorso dovranno frequentare un corso allievi ufficiali della durata di due cicli scolastici. Al termine di ogni ciclo scolastico gli allievi dovranno sostenere esperimenti che ne accertino il grado di idoneità secondo i programmi che verranno di volta in volta stabiliti. Gli allievi che al termine di ogni ciclo scolastico non avranno superato gli esperimenti di cui sopra, saranno esclusi dal corso.

Per ottenere maggiori dettagli sul bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Corpo della Guardia di Finanza della Somalia.

UN NUOVO AQUILOTTO

L'allievo ufficiale CIOLLARO Ivan è stato recentemente promosso in Italia Sottotenente Pilota con la brillante classifica di primo in graduatoria. Al papà, maresciallo marconista presso la Compagnia Speciale Genio ed alla mamma sig.ra Pina, residente a Verona, vivi rallegramenti. All'azzurro aquilotto: «Ad mafora!».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala 18.30 - Recitazione del Corano 18.35 - Giornale Radio 18.55 - Canzone moderna somala 19.10 - Gabai 19.20 - Hello (duetto) 19.45 - Musica riprodotta 20.00 - Fine trasmissione Trasmissione in lingua italiana 20.00 - Giornale Radio 20.10 - «Il Campanile d'Oro» incontro fra le squadre del Veneto-Friuli e quella di Firenze. Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

A.F.I.S.

Direzione per lo Sviluppo Economico Ispettorato Agricoltura e Zootecnia

Avviso

L'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia deve procedere all'assunzione di n. 5 (cinque) trattoristi per trattori pesanti (4 Caterpillar D. 7 ed 1 Caterpillar D. 8). Si invitano gli interessati a tale assunzione a volersi presentare alla Sede dell'Ispettorato entro la sera di martedì 8 c. m., muniti di patente e di ogni possibile documentazione su lavori da trattoristi fino ad oggi espletati.

I candidati saranno sottoposti ad esame, nella giornata di giovedì 10 c. m., da parte di apposita Commissione.

Si avvisano gli interessati che non saranno prese in considerazione le domande comunicate accompagnate da raccomandazioni.

IL DIRETTORE

Bollettino Meteorologico del giorno 8 marzo 1955

Temperatura massima 30,2 Temperatura minima 26,0 Vento prevalente ESE km/ora 6,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen m. 0,10 Giuba Lugh Ferrandi m. 1,17 MAREE per il giorno 9 marzo 1955: Alta marea: ore 4,40 ed ore 17,00 Bassa marea: ore 10,48 ed ore 23,04

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Francis il mulo parlante». CINEMA CENTRALE - «I due forzati» - Cinegiornale. CINEMA EL GAB - «Bahar» nuovo film indiano. CINEMA HADRAMUT - «Duello sul ghiaccio». CINEMA TEATRO HAMAR - «Di fronte all'uragano». SUPERCINEMA - «L'assalto al treno postale» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

CONSOLATO Britannico cerca locale ufficio in posizione centrale, minimo nove vani, servizi e garage proprio.

CERCASI SELLA tipo arabo completa di finimenti - Rivolgersi Porro.

AFFITTASI appartamento via Lido Rivolgersi Hagi Muragi & Sons - Telef. 37.

al «TEATRO E.N.A.L.»

alle ore 21.30 del 9 corr.

CONCERTO DI MUSICHE PER PIANOFORTE

eseguito da

LUCIANA BENARDELLI

I biglietti per «Fiocco Verde» saranno in vendita alla Libreria Impero.

PREZZI:

Platea So. 5 Galleria So. 3

PARTE PRIMA

- D. SCARLATTI - Tre Sonate (dalle Sonate per clavicembalo) organo
BACH - BUSONI - Toccata e Fuga in Re min. per (trascrizione per pianoforte)
SCHUMANN - Nella Notte (dal Pezzi fantastici Op. 12)
CHOPIN - Ballata in La magg. Op. 47

PARTE SECONDA

- CHOPIN - Giardini sotto la pioggia
CHOPIN - Valzer Op. 34 n. 2
DEBUSSY - Berceuse in Re bem. Op. 57 (da Estampes)
PICK - MANGIACALLI - Preludio e Toccata Op. 27
PICK - MANGIACALLI - Danza d'Olaf Op. 33 (da Lunares)

Dopo la prima parte intervallo di minuti 20

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

Voi che avete applaudito «I migliori anni della nostra vita» SAMUEL GOLDWYN Vi presenta un'altro capolavoro diretto da MARK ROBSON:

DI FRONTE ALL'URAGANO

con: Dana ANDREWS - Dorothy McGUIRE Farley GRANGER - Peggy DOW

E' UN FILM R.K.O.

12-27 Aprile 1955

FIERA DI MILANO

IL MASSIMO MERCATO CAMPIONARIO INTERNAZIONALE

Informazioni e Carte di Legittimazione alla CAMERA DI COMMERCIO - Telefono n. 122 - MOGADISCIO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

La situazione determinata dall'ordine del giorno repubblicano

Colloqui del Presidente del Consiglio Scelba con gli on. It Saragat e La Malfa. Continua al Senato la discussione sulla ratifica dei patti di Parigi

ROMA, 8. Al Senato continua il dibattito sulla ratifica dei patti di Parigi. Il sen. Molè indipendente di sinistra ha dichiarato che, a suo parere, gli accordi di Parigi non si propongono di contribuire alla pacificazione dell'Europa, ma vogliono raggiungere uno scopo militare, riarmando la Germania e contando sulle sue qualità guerriere e sull'odio che essa nutre per i russi, al fine di costituire un opportuno schermo fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Il sen. Negri socialista, definisce «aggressivo» il patto dell'UEO e ribadisce la volontà di pace dell'URSS la quale, a differenza degli Stati Uniti, avrebbe smobilizzato i propri organismi militari dopo l'ultima guerra. E' quindi intervenuto, poi, il sen. Cingolani, democristiano che riprendeva la parola in Assemblea dopo molto tempo a causa di una indisposizione. Egli si è soffermato a illustrare la potenza della energia atomica, augurandosi che nel contrasto fra bomba atomica e pila atomica quest'ultima abbia la prevalenza e che una lunga era di prosperità sia assicurata agli uomini dall'utilizzazione pacifica di questa nuova forma di energia, egli ha concluso il suo intervento ricordando l'invito alla pace ripetutamente rivolto dal Papa a tutti gli uomini di buona volontà.

di ripartito e fissati in un documento di sedici punti, e che fra questi punti non ve n'era alcuno che facesse obbligo al governo di adottare determinate norme in materia di accordi agrari, ma si parlava soltanto di una revisione della legislazione sui patti agrari per conseguire un effettivo progresso agricolo e sociale. Successivamente l'on. Scelba ha ricevuto l'esponente repubblicano on. La Malfa, questi ha dichiarato, poi ai giornalisti che i repubblicani non hanno molta fiducia sulla possibilità che tutto nella coalizione governativa resti come prima, come se nulla fosse accaduto. Si è creata una situazione di impossibilità da cui bisogna uscire. Dal canto suo l'on. Scelba nutre ancora fiducia sulla possibilità di rafforzare la formula quadripartita,

sostenendo che una intesa sui vari problemi non è irraggiungibile anche coi liberali. Partendo dalla premessa che oggi è assolutamente inattuabile una apertura sia a destra che a sinistra, il Presidente del Consiglio proietta come unica via d'uscita il mantenimento della formula attuale, anche se con le opportune chiarificazioni programmatiche. Di questo parere è anche il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, il quale oggi, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che la situazione del partito socialista non è ancora matura e che non è assolutamente possibile collaborare con l'on. Nenni. Ciò significa che l'on. Saragat considera chiuso, almeno per ora, il tentativo di apertura verso la sinistra socialista fusionista.

LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Preoccupazioni a Londra per la tensione tra Egitto ed Israele

Il Libano non prenderà parte al nuovo patto di sicurezza araba

LONDRA, 8. Gli affari del Medio Oriente hanno preso il primo posto tra le preoccupazioni della diplomazia britannica. La aggravata tensione tra Israele ed Egitto, dopo i noti incidenti di Gaza, pone l'Inghilterra ed anche le altre potenze occidentali, di fronte ad una difficile situazione. Le speranze che a Londra si nutrivano per una più o meno immediata partecipazione egiziana al sistema difensivo del Medio Oriente vanno a poco a poco disperdendosi. Il punto di vista dell'Egitto è stato saggiato da Sir Ralph Stevenson, Ambasciatore della Gran Bretagna al Cairo, dallo stesso con Nasser.

litico-militare turco-irakena, viene ravvisata oggi in un articolo della «Pravda» dedicato alla situazione del Vicino e Medio Oriente. L'articolo dice tra l'altro: «E' noto che in base ai trattati tra l'URSS e l'Iran il governo iraniano non ha diritto di permettere la creazione di avamposti militari nel suo territorio né di consentirvi l'ingresso di truppe straniere ed ha l'obbligo di astenersi da qualsiasi atto aggressivo contro l'altra parte».

a prender parte al proposto patto di sicurezza araba. Un portavoce libanese ha dichiarato ieri sera che il suo governo aveva suggerito che il progettato patto egiziano dovesse essere emendato in maniera di includere l'Irak e che un incontro di tutti gli Stati arabi, comprendente anche l'Irak, dovesse aver luogo il mese prossimo. Prima di lasciare Beyrouth il maggiore Salem ha dichiarato che le autorità libanesi avevano ripetuto la loro intenzione di aderire ad una politica di neutralità sia nei riguardi delle nuove proposte egiziane che dell'alleanza turco-irakena.

L'Assemblea della S. A. C. A. all'unanimità ammette gli agricoltori autoctoni

Un avvenimento che, certamente, mostra sempre di più come lo spirito di collaborazione italo-somalo, volto al maggiore sviluppo della Somalia al fine di ottenere migliori e più progredite condizioni di vita per questo popolo che senza riposo, da 5 anni, lavora per il raggiungimento delle sue aspirazioni, si è verificato in questi giorni in uno dei centri più attivi del Territorio: a Genale. Come a tutti è noto il comprensorio agricolo di Genale è nato e si è sviluppato per l'opera continua e fattiva dei concessionari italiani che, nella buona e nell'avversa fortuna, hanno saputo trarre da quella terra tanto frutto che si è trasformato, in tanta ricchezza per la Somalia: non è infatti un mistero per nessuno — e lo ha confermato S. E. l'Amministratore nel suo discorso di ieri — che la esportazione delle banane costituisce uno dei maggiori cespiti di entrate per le finanze della Somalia, nonché una disponibilità di valuta che permette di acquistare manufatti, macchine, utensili e quanto altro è necessario per il continuo progredire del Territorio. La nuova realtà della Somalia, che è poi la nuova realtà di tutti i popoli africani, ha un po' spostato le posizioni nel senso che gli autoctoni hanno imparato la lezione, hanno appreso dallo agricoltore italiano come, e con quanta volontà, si debba trarre il frutto dalla terra, a ciò si è aggiunto in questi

anni il continuo, disinteressato, aiuto dell'Amministrazione Fiduciaria che con continua provvidenza ha fatto tutto il possibile perché l'agricoltore autoctono superasse lo stato di, diciamo così, apprendista per divenire vero e finito agricoltore. I concessionari di Genale non sono rimasti indifferenti a tutto questo processo evolutivo, lo hanno seguito con occhi attenti, hanno visto sorgere accanto alle loro aziende modello, delle aziende altrettanto ben coltivate e curate e con l'onestà che ogni lavoratore ha verso chiunque lavori, hanno deliberato all'unanimità in una recente assemblea di estendere agli agricoltori autoctoni del comprensorio di Genale la possibilità di partecipare alla SACA che, com'è noto, raccoglie in una solida società tutti i concessionari di Genale. Ma quello che a questo fatto dà il valore di un avvenimento, che, forse, si può anche definire di valore storico, è la motivazione che precede la deliberazione e che dice testualmente: «L'Assemblea... consapevole dell'opportunità di creare piccoli sempre più solidi di collaborazione economica tra italiani e somali» questa consapevolezza di chi fino a ieri è stato maestro, rappresenta indubbiamente il riconoscimento di una nuova realtà storica, ma anche, e forse è quello che più conta, il premio che il popolo della Somalia merita per aver con tanto impegno perseguito i suoi obiettivi.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO STEPHANOPOULOS

sulla conferenza balcanica ATENE, 7.

Il Ministro degli Esteri greco Stefanopoulos rientrato ad Atene da Ankara dopo la conclusione della conferenza balcanica ha dichiarato di essere pienamente soddisfatto dei risultati della conferenza stessa, che — egli afferma — ha confermato come il carattere e gli obiettivi fondamentali della alleanza rimangono inalterati. «La nostra collaborazione dovrà estendersi, dal campo politico militare, ad altri campi, per cui l'alleanza diverrà anche uno strumento di collaborazione economica ed un mezzo per elevare il livello di vita del nostro Paese portandolo ad una maggiore prosperità». Stefanopoulos ha anche sottolineato che le forze armate dei tre paesi dovranno essere rinforzate nel quadro dell'alleanza balcanica, nella quale — egli ha aggiunto — permane la più completa identità di vedute politiche e militari. Stefanopoulos ha insistito infine nell'affermare che non vi è stato alcun mutamento di carattere nell'alleanza balcanica.

Le Elezioni Amministrative a Dugiuma e a Tigieglo

Come già avemmo occasione di annunciare da queste colonne, è in corso, nelle municipalità di nuova istituzione di Dugiuma (Bardera) e di Tigieglo (Oddur), la preparazione per la elezione delle Consulte Municipali. Infatti ai sensi dell'art. 12 dell'ordinanza n. 18 del 20 dicembre 1953, sono state depositate presso il Giudice Regionale dell'Alto Giuba le liste dei candidati, corredate dai rispettivi contrassegni, liste che entro il giorno 20 del corrente mese di marzo verranno pubblicate nell'apposito «manifesto» a cura dei Capi delle predette municipalità. La situazione si presenta come segue: a Dugiuma, dove com'è noto, la votazione si terrà il giorno 20 aprile, sono state presentate le tre seguenti liste di candidati dai sottosegnati Partiti Politici:

- « Hizbia Dighil e Mirifle »
- 1 — Gassem Seek Ahmed Gassem e di Fatuma, di anni 33, nato a Brava;
- 2 — Abdi Gher Ascir e di Burai, di anni 36, nato a Sogido (Dugiuma);
- 3 — Mohamed Hassan Osman e di Mumina, di anni 29, nato a Dugiuma;
- 4 — Osman Abaile Gadud e di Guaid, di anni 42, nato a Dugiuma;
- 5 — Ali Addo Barsuch e di Gallegare, di anni 31, nato a Dugiuma.

- « Lega dei Giovani Somali »
- 1 — Tazir Sciobie Abdulle e di Atico, di anni 36, nato a Dugiuma;
- 2 — Bulle Camis Burud e di Durci, di anni 31, nato a Dugiuma;
- 3 — Alinur Alagabe Soian e di Cussei, di anni 30, nato a Dugiuma;
- 4 — Abdi Abdi Elmi e di Asni-

- na, di anni 31, nato a Dugiuma;
 - 5 — Sciacur Abaile Gadud e di Arbai, di anni 28, nato a Dugiuma;
 - 6 — Abdi Mohamed Occasc e di Addei, di anni 28, nato a Dugiuma.
- « Partito Democratico Somalo »
- 1 — Yusuf Ibrahim Calmoi e di Hubba, di anni 42, nato a Dugiuma;
 - 2 — Abdi Hadie Iado detto «Siato» e di Asnina, di anni 31, nato a Dugiuma;
 - 3 — Abdi Mohamed Daio e di Macca, di anni 41, nato a Dugiuma;
 - 4 — Ahmed Burale Eimoi e di Idil, di anni 26, nato a Dugiuma;
 - 5 — Maddei Chamis Dure e di Abatei, di anni 29, nato a Dugiuma;
 - 6 — Siah Iman Ali e di Baruahe, di anni 29, nato a Dugiuma.

A Tigieglo, invece, ha preparato la sua lista di candidati soltanto la «HIZBIA DIGHIL E MIRIFLE», lista contenente i seguenti nomi:

- 1 — Ibrahim Hassan Dugou, nato a Tigieglo, di anni 45;
- 2 — Mohamed Ierò Ierò Mohalim Aliò, nato a Tigieglo, di anni 50;
- 3 — Aliò Mohalim Aliò Issa, nato a Tigieglo, di anni 66;
- 4 — Mohamed Roble Ali, nato a Tigieglo, di anni 40;
- 5 — Mohamed Nur Mohamud, nato a Tigieglo, di anni 35.

per conseguenza ai sensi dell'art. 16 della su citata ordinanza n. 18 del 20 dicembre 1953 non si procederà alle elezioni in Tigieglo, in quanto i suddetti cinque candidati — non avendo trovato altre liste concorrenti ed essendo in numero uguale a quello dei seggi elettivi — verranno a suo tempo proclamati Consulitori dal Giudice Regionale.

A PARIGI

Riunione del Comitato dell'OECE

PARIGI, 7. Diciotto ministri dell'agricoltura si riuniranno domani a Parigi per la prima riunione del nuovo comitato dell'OECE. Ai ministri dei 17 paesi dell'Organizzazione si aggiunge per la prima volta il ministro dell'agricoltura della Spagna. La riunione durerà due giorni e vi prenderanno parte anche il Canada e gli Stati Uniti membri associati. I ministri esamineranno i problemi specifici dell'agricoltura europea e i metodi per l'eliminazione di tecniche di produzione non economiche, i sistemi proposti per l'incremento, il consumo e lo scambio di informazioni di mercato. I ministri inaugureranno poi un nuovo sistema che collega per mezzo di telescriventi i ministeri dell'agricoltura dell'Italia, Belgio, Francia, Germania occidentale, Olanda, e Svizzera per lo scambio giornaliero delle quotazioni e delle analisi di mercato. Fra breve saranno collegati a tale rete anche Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia, Spagna e Gran Bretagna.

di problemi di comune interesse per i nostri due paesi, ribadendo quei principi di collaborazione stabiliti a Londra durante la visita del Primo Ministro, on. Mario Scelba e dello stesso Ministro degli esteri. E ciò, come sempre, è stato di utilità per entrambi».

L'ALBANIA RIFIUTA grano offerto dagli S. U. NEW YORK, 8.

Si apprende che l'Albania ha respinto l'offerta del Presidente Eisenhower di grano e di altri generi alimentari. Si fa rilevare a questo proposito che il Governo di Tirana ha stipulato proprio in questi giorni con quello di Mosca un nuovo trattato commerciale che prevede la fornitura all'Albania di grano da parte dell'URSS.

In proposito la Casa Bianca ha diramato una dichiarazione a commento del rifiuto dell'Albania di accettare i soccorsi alimentari offerti dagli Stati Uniti per un valore di un milione di dollari. Il Governo statunitense — dice la dichiarazione — ritiene che se il popolo albanese avesse potuto esprimersi liberamente l'offerta sarebbe stata accettata in quello stesso spirito in cui essa è stata formulata.

DICHIARAZIONE DI EDEN alla partenza da Roma ROMA, 7.

Il Ministro degli esteri britannico, sir Anthony Eden, è partito alle dieci dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Londra. Al momento della partenza egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono molto lieto di essermi potuto fermare a Roma di ritorno dal viaggio testè compiuto in Asia. Questa sosta mi ha dato l'opportunità di incontrare il Ministro degli esteri italiano, signor Martino, e di dargli alcuni ragguagli sulla situazione che ho constatato durante il mio viaggio, nonché di parlare

Dopo aver ricordato che offerte analoghe, fatte l'estate scorsa alla Cecoslovacchia, alla Ungheria e alla Germania orientale danneggiate dalle inondazioni del Danubio furono da quei paesi regolarmente accettate, la dichiarazione conclude: «Nel caso dell'Albania è interessante notare come il rifiuto sia stato annunciato prima da Mosca e poi confermato dal Governo di Tirana, in termini che rispecchiano le direttive del Governo sovietico e non i sentimenti del popolo albanese».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

AL COLLEGIO SOMALIA

Manifestazione ginnico-corale

Venerdì scorso, alle ore 17, ha avuto luogo al Collegio Somalia una riuscita manifestazione ginnico-corale in occasione della chiusura del Collegio stesso.

Ha presenziato la manifestazione il Direttore per lo Sviluppo Sociale — Dr. Pirone, il Capo Ufficio Istruzione Pubblica — Dr. Puccioni, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria — Prof. Baglioni, il Presidente delle Scuole Secondarie della Somalia — Prof. Cherubini, alcuni insegnanti e numeroso pubblico.

Aperta con dei canti in lingua somala ed araba e seguita da due saggi ginnici e da una importante partita a palla a volo, disputata fra i convittori del Collegio, la manifestazione ha culminato in una gara a «botta e risposta» molto riuscita e che ha dato appunto la dimostrazione dell'ottima preparazione culturale dei collegiali stessi.

Al termine della manifestazione la Direzione del Collegio Somalia ha offerto un rinfresco al quale sono intervenuti i familiari dei convittori.

Vita dei Partiti

IL NUOVO COMITATO della L.G.S. di OBBIA

In data 6-2-55 è stata tenuta una seduta speciale per l'elezione del nuovo Comitato della Lega dei Giovani Somali di cui risultano eletti i seguenti membri: Segretario Yusuf Ali Auale; Cassiere: Hassan Ali Bullale; Membri: Ali Salad Seek Abdir, Hassan Khaire Omar, Ahmed Ali Bullale, Hagi Osman Uarsama, Hagi Yusuf Mohamed Hussien, Hassan Hagi Farah, Farah Ghelle Gutale.

LADRI ARRESTATI DALLA POLIZIA

Gli agenti della Stazione Orientale di Polizia hanno avuto in questi ultimi giorni molto lavoro che hanno assolto lodevolmente e con risultati ottimi. Gli autori di tre furti sono stati assicurati alla giustizia e tutte le refurtive restituite ai legittimi proprietari. Trattasi di certi Sufi Gurei Erzi, di anni 19 e di Muridi Mallim Mumin di anni 25, resisi responsabili di un furto di bicchieri in danno di tale Ahmed Mohamed Mallim; del diciottenne Giemale Hussien Abukar che ha rubato a tale Fatuma Hassan Gure dei capi di vestiario e del ventiquattrenne Hassan Gaal Ainte, anch'esso ladro di vestiario.

SCHERMI E RIBALTE

DI FRONTE ALL'URAGANO

Samuel Goldwyn, incontrastato gigante della produzione cinematografica di Hollywood, ha al suo attivo ormai opere di alto valore artistico, realizzate con quella cura meticolosa che contraddistinguono il più illustre produttore del mondo.

Di fronte all'uragano che si scatenava all'orizzonte di una famiglia americana, quando la guerra in Corea sta per assorbire gli uomini validi, il film descrive la vita semplice, le azioni, le reazioni ed il comportamento delle tante persone che ruotano intorno all'asse di un destino superiore.

«tutti, reduci e giovanissimi, mamme, giovani mogli e fidanzate, sentono la nobiltà del loro dovere, orientando la loro esistenza in funzione delle superiori necessità della società a cui fanno parte.

Il film, ricco di notazioni psicologiche, è nel contempo realizzato con stile disinvolto, scevro soprat-

in danno di Fatuma Hassan Uelie Roble, residente al Campo Hamara.

Anche gli agenti della Stazione Centrale hanno arrestato il ventenne Mohamed Abdi Mohamed, che si è reso responsabile di un furto di indumenti in danno di Amara Hussien Mohamed residente nel quartiere Scingani. Anche questa volta la refurtiva è stata recuperata.

A Belet Uen

BAMBINO ANNEGATO NELL'UEBI SCEBELI

Verso le ore 17,30 del 7 corrente, in Belet Uen, il piccolo Abdi Mohamed Gassal, di anni 8, mentre era intento a prendere il bagno nel fiume Scebeli è stato strappato dalla corrente e travolto dalle acque. Attive ricerche sono state effettuate ma purtroppo ancora non è stato possibile ritrovare il cadavere del piccolo Abdi Mohamed.

RAPINATORI ARRESTATI A MANAMOFI

Il 25 febbraio scorso, verso le ore 24, i coniugi Abdalla Maila e Haua Calangi, entrambi residenti a Ionte, mentre transitavano in località Manamofi, in circoscrizione di Margherita, sono stati aggrediti da tre sconosciuti, i quali, dopo averli malmenati, li hanno rapinati di una cassetta contenente indumenti vari per un valore di circa 400 So.

La Polizia di Margherita — dopo complesse indagini — ha identificato e proceduto all'arresto di due dei rapinatori rispondenti ai nomi di Mohamed Durò Liban di anni 25, e del ventisettenne Hagi Yusuf Mohamed, entrambi residenti a Manamofi.

Gli arrestati hanno confessato, mentre si sta ricercando attivamente il terzo rapinatore.

AVVISO

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della S.p.A. AGIP per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, località Ras Sif.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.10 - Nozioni di istituzione islamica

19.20 - Canzone moderna somala
19.25 - Gabai
19.35 - Genti e paesi d'Africa
19.45 - Al ritmo di hello
19.55 - Canzone bagiuni
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Brani da opere scelte cantate dal soprano Pia Tassinari
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani scelti da opere cantate dal tenore Galliano Masini e dal soprano Lina Pagliughi.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo dell'Adenayr diretto a Nairobi sono partiti: Evaristo Gilberti, Osinda Gilberti, Renata Tundo, Anna Maria Tundo, Paolo Tundo, Valentino Porro, Angelo Bonon, Michele La Tegola, Renzo Calò, Marisa Nazzari, David Craker, Adolfo Galles, Domenico Bolognesi, Addei Somane Abdi Yusuf, Tahha Iassin Ismail.

Con l'Adenayr proveniente da Nairobi, sono giunti: Eida Calzia, Guido Calzia, Francesco Geloso, Mohiddin Omar Mohiddin, Gulamhussen Suleman Khaku, Fatuma Ali Mireh.

Con lo stesso aereo diretto ad Aden, sono partiti: Remedios De Garcia, Salvatore Lipari, Gino Brunetto, Mubarak Ayat Ahmed.

Con l'aereo della Rogers Exploration diretto a Nairobi sono partiti: Gerard Parma, Roger Bach.

Avviso

Vendita giornali vecchi

Trovansi disponibili presso l'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Fiduciaria Q.li 20 di carta da giornali, che si pongono in vendita al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere presentate all'Ufficio Stampa entro il giorno 12 marzo 1955.

Bollettino Meteorologico

del giorno 9 marzo 1955:

Temperatura massima 30,1
Temperatura minima 26,1
Vento prevalente ESE km/ora 6,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 0,10

Giuba

Lugh Ferr. m. 1,10

MAREE per il giorno 10 marzo 1955:

Alla marea: ore 5,11 ed ore 17,30

Bassa marea: ore 11,15 ed ore 23,36

AZIONE CATTOLICA

Scuola Regina Elena

CATTEDRALE

Il 21 marzo avrà inizio la scuola di cucito e ricamo. Le iscrizioni, che rimarranno aperte fino a tutto il 18 marzo corrente, si ricevono presso la suddetta scuola.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Aan» film indiano in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'assalto al treno postale» - Documentario.

CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano. - Inizio primo spettacolo alle ore 18,15.

CINEMA HADRAMUT — «L'uomo lupo».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Di fronte all'uragano».

CINEMA MISSIONE — «Capitano ardente».

SUPERCINEMA — «Continente scomparso» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI SELLA tipo arabo completa di finimenti - Rivolgersi Porro.

Dopo lunghe sofferenze è deceduta ieri sera alle ore 21 l'anima buona di

MARIA GIANNETTI. Ne danno l'annuncio straziati, il marito e la figlia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale «M. Raya».

La famiglia Passoni prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Giannetti per la perdita della loro cara

MARIA

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

«Continente scomparso»

Con: Cesar ROMERO - Hillary BROOKE - Chick CHANDLER - John HOYT - ACQUANETTA (Documentario)

Visitata dalle Sue origini da 60 milioni di uomini di affari la

FIERA DI MILANO

si riaprirà dal 12 al 27 aprile 1955.

Informazioni e Carte di Legittimazione presso Camera di Commercio della Somalia — Mogadiscio

OGGI LA SOMALIA CELEBRA

il 1° anniversario

della più grande innovazione nei carburanti negli ultimi 32 anni



ADDITIVO CONTROLLO IGNIZIONE

Soltanto Shell con I.C.A. vi assicura il pieno sviluppo di potenza della NUOVA benzina ad alto numero di ottano

Fate il pieno e SENTIRETE LA DIFFERENZA

Agente per la Somalia:

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

Presso l'Officina del defunto DINO ARMUZZI di Via Balad continua a prezzi di liquidazione la vendita di parti di ricambio per trattrici

Occasionissime!!!

- MOTORE REVISIONATO PER POMPA «LA ROBUSTA» L. 40 pronta per la messa in opera
 - CARRO COMPLETO «CAT 22» - Revisionato
 - MOTORE «CAT 40»
- VISITATECI.

STORIA DELL'OROLOGIO

Carica automatica, indicatore della riserva di carica, calendario perpetuo, quadrante con la equazione del tempo, termometro: sembrerebbero i pregi di un orologio ultramoderno. Non lo si dica ad alta voce. Le ossa dell'artigiano Bréguet, orologiaio svizzero stabilitosi a Parigi, potrebbero agitarsi. E' infatti l'orologio che egli costruì per Maria Antonietta ad offrire tutti questi congegni, complicato e massiccio precursore dei cronometri.

Alla fine del secolo XVIII la evoluzione dei costumi impone alle popolazioni un ritmo di vita più veloce. Non c'è ancora la necessità di conoscere l'ora al secondo, tuttavia i cittadini della Roma papale, come quelli degli altri paesi, sentono il bisogno di avere con sé un orologio da poter consultare ad ogni momento. La funzione delle campane per segnare l'ora ha fatto il suo tempo, di cui si vanno utilizzando frazioni sempre più piccole. Giovanni Romano Ricci ha il senso degli affari: sente che è qualcosa di nuovo nell'aria e — correndo l'anno 1794 — decide di aprire un negozio di orologi a Palazzo Piombino, di fronte alla colonna Antonina. Gli affari vanno subito bene. Le relazioni commerciali con le nazioni vicine si allargano ed è possibile entrare in contatto con i maestri orologiai di Ginevra in Svizzera.

Qui si fanno delle vere opere d'arte: l'orologio è un gioiello, oltre che un apparecchio per segnare le ore. Incisori, cesellatori, incastonatori, smaltatori si affardano su ogni pezzo sì che la cassa non è meno ricca delle parti meno visibili, del movimento. Alla perfezione meccanica si accoppia la bellezza estetica. Questi capolavori, oltre a Bréguet, sono legati ai nomi di Berthoud, di Perrelet e di molti altri.

Quando il tempo diviene più vecchio di un secolo, la tecnica comincia ad alzare la voce: la gente reclama la precisione. L'orologio tende a diventare più che un oggetto prezioso un elemento indispensabile alla persona. Il laboratorio dell'artigiano comincia ad essere troppo stretto per una clientela che cresce di giorno in giorno. Entra in scena la macchina, che con risparmio di tempo e di fatica, forgia gli utensili che rendono facile la costruzione dei pezzi. Leschot di Ginevra e Ingold di Bienne inventano diverse macchine mediante le quali si rende possibile l'intercambiabilità delle varie parti dell'orologio: un pezzo si può sostituire ad un altro uguale con poca spesa e con massima rapidità.

L'artigiano si trasforma in industria, e la fabbrica sostituisce il laboratorio. Il pezzo unico diventa una rarità, un oggetto da museo di cui si parla ma che nessuno più porta dietro e per non sfondare il taschino del panciotto e per non stuzzicare l'appetito di qualche malintenzionato. Le fabbriche producono orologi in serie per cui il commercio riceve un decisivo impulso. Anche la nostra casa Ricci che abbiamo lasciato a piazza Colonna, a Roma, progredisce. La bottega è passata al figlio Innocenzo che, essendo anche lui ormai vecchio, pensa di far società con un certo Hausmann, esperto orologiaio figlio di orologiai, appassionato del mestiere e innamorato di Roma. Hausmann, il cui dinamismo va perfettamente d'accordo con quello dell'epoca, raccogliendo l'eredità del Ricci, tiene testa alle esigenze della clientela, gra-

zie anche ai buoni rapporti che egli mantiene con i maestri svizzeri: i suoi sono orologi di alta classe che assicurano a Roma un primato nella nuova tecnica orologiaia.

Roma, divenuta capitale d'Italia ha le sue esigenze: s'illumina le strade a gas e si demoliscono interi palazzi per allargare il Corso. Nel 1890 Palazzo Piombino va giù e Hausmann è costretto a sloggiare e a trasferirsi a Palazzo Fiano. Qui l'attività prende nuovo vigore. Essendo difficile, data la situazione poco brillante delle comunicazioni internazionali, ottenere con la dovuta rapidità i pezzi di ricambio dalle case costruttrici svizzere, si mette la massima cura nella scelta della mano d'opera locale specializzata: orologiai abilissimi lavorano per Hausmann, il cui laboratorio è in grado di rifare qualsiasi pezzo che il cliente chieda di sostituire. A lui si affianca soprattutto la competenza tecnica di Frielingsdorf, per il quale l'insegna della ditta si allunga in «Hausmann e C.».

Nelle mani di questi specialisti delle lancette e del bilanciere passano vere rarità. Nel 1903 il

Pontefice affida loro la riparazione del Planisferologio di Parma, l'orologio astronomico che, ideato dal matematico Montanari e portato a termine dall'artigiano parmense Facini nel 1720, fu offerto a Papa Leone XIII dal conte di Caserta. Ci vogliono tredici mesi di lavoro per ridare vita ai quarantacinque movimenti, dovendosi fare il disegno di ogni pezzo e costruire a mano tutte le parti mancanti.

I maestri orologiai seguendo il mutamento dei gusti e delle necessità, perfezionano movimenti e plasmano modelli. Nel 1900 la «corona» di carica — la pallina zigrinata che si gira tra il pollice e indice — sostituisce la chiave. E' la tesi di Adrien Philippe che ha il sopravvento. Le casse si appiattiscono in ossequio alla praticità. Compiono e dilagano sui mercati gli orologi da polso. Sarebbe difficile contare quanti secondi, quanti minuti, quante ore compongono la storia dell'orologio: troppi ne sono trascorsi da quando la lima dell'artigiano forgiò le parti dell'orologio di Maria Antonietta. Oggi è il dominio dei torni, delle macchine regolatrici, dei pendoli astronomici, dei pezzi microscopici.

Dobbiamo mangiare i grassi

Aveva solo 35 anni la signora B.K. ma ne mostrava 50. Era la paura che l'aveva ridotta in quello stato, la paura di ingrassare. Non aveva figli e temeva che il marito l'abbandonasse se si fosse sfornata. Si mise a dieta perché aveva notato che per quanti sforzi facesse finiva per mangiare sempre dolciumi. La sua fu una dieta squilibrata e sciocca. Non si fece consigliare da nessun medico. Non mangiò più nemmeno un solo grammo di grassi sotto qualsiasi forma. Si infiacchì, deperì ma si consolò perché aveva acquistato la vita di una ragazza di 18 anni.

Il marito allora cominciò a criticare il suo aspetto, e ciò finì quasi per farla disperare. Finalmente il marito riuscì a convincerla a farsi vedere da un medico. Quarantotto ore dopo era in una clinica: era una donna ammalata, denutrita che bisognava di molte cure.

Ora sta per guarire. Ella aveva dimenticato che i grassi sono una parte essenziale della nostra alimentazione. Troppi grassi fanno diventare obesi, ma troppo pochi ci fanno ammalare.

La signora B.K. fu alimentata con un nuovo ricostituente: l'olio di arachidi. Si tratta di una miscela di un particolare tipo di grassi. Rappresenta una soluzione nuova per ridare rapidamente energia e peso alle persone che devono ristabilirsi dopo un intervento chirurgico; a quelli che hanno poco appetito e a quelli emaciati dalla TBC, dalla artrite o da altre malattie. Persone ammalate e denutrite bevendo olio di arachidi riescono ad aumentare in pochi giorni anche di dieci chili.

Mezzo litro di quest'olio fornisce circa 2000 calorie, i due terzi delle calorie di cui si rifornisce un uomo normale con la quotidiana alimentazione. Chi necessita di calorie extra per ristabilire la propria salute può farlo bevendo tra un pasto e l'altro qualche bicchiere di questo olio e-

mulionato. Per lo più noi ci accorgiamo solo dei grassi di cui ci nutriamo, perché i cibi ce li forniscono sia in forma visibile che in forma invisibile. C'è del grasso che non si vede nella carne, uova, noci, frutta e ortaggi. Lo si vede invece nell'olio, burro, e così via.

Il grasso viene facilmente immagazzinato nell'organismo per costituire delle riserve di energia. I grassi ed i loro componenti, gli acidi grassi, hanno dei ruoli importanti nella complessa macchina del nostro organismo. L'acido linoleico pare che sia indispensabile ai processi riproduttivi. La mancanza di grassi nella dieta provoca nei bambini delle forme di eczema per la ragione che alcuni acidi grassi pare siano indispensabili per mantenere la pelle sana.

Vi è tuttora aperta una discussione sulla presenza di alcune particelle di grasso nel sangue ritenute responsabili di quella malattia del sistema vasale chiamata arteriosclerosi. L'accusa maggiore è caduta sul colesterolo, una sostanza grassa che si trova in molti cibi tra cui il burro e la carne. Una prova di tale colpevolezza è data dal fatto che conigli e polli nutriti con diete ricche di colesterolo sviluppano una forma di arteriosclerosi. Di conseguenza molti medici, per prevenire la malattia, consigliano di non mangiare cibi ricchi di colesterolo.

Questo però appare una veduta piuttosto semplicistica. Pare che il colesterolo possa essere facilmente ricavato dall'organismo dei vegetali, dai carboidrati e dalle proteine. Pare infine che gli stessi tessuti arteriosi siano capaci di sintetizzare e produrre del colesterolo. Infatti la quantità totale di calorie immessa nell'organismo ha più valore, dal punto di vista della produzione del colesterolo, che non una dieta povera di grassi e di colesterolo. La produzione di questa so-

Notiziario - economico

GLI INVESTIMENTI STRANIERI NEL NORD AFRICA FRANCESE

La famosa proposta di cooperazione europea in Africa, lanciata da Mendès-France qualche mese fa nel corso di un suo colloquio col Cancelliere tedesco non ha avuto, come si sa, nessun seguito. L'interesse che essa aveva in un primo tempo suscitato, svanì quando la prima interpretazione e le prime reazioni di taluni ambienti industriali francesi fecero comprendere che la questione era ancora immatura, e che era stata anche impostata male.

Stasera «Le Monde», in una breve nota che ha tutta l'aria di essere ispirata dagli uffici competenti, dichiara che nessun contatto ufficiale è stato finora preso all'estero a questo riguardo, e smentisce l'informazione pubblicata dalla stampa svizzera secondo la quale vi sarebbe stato di recente un incontro con taluni industriali tedeschi a Colonia.

Ma se contatti ufficiali non si sono avuti, l'argomento è stato di certo trattato a più riprese. E se ne parlò anche, come si ricorderà, in convegni franco-italiani. Si può aggiungere che un piano tedesco di limitata collaborazione nell'ambito di una particolare industria fu presentato ma non trovò accoglienze incoraggianti: così che nessuna iniziativa venne più presa da nessuna parte.

Ora il giornale parigino della sera assicura che la questione non è stata affatto cacciata in archivio, che il governo si preoccupa sempre delle condizioni in cui i capitali stranieri, potrebbero partecipare alla messa in valore dei territori francesi d'Africa, specialmente dell'Africa del Nord, e che si avrà presto una chiara presa di posizione al riguardo da parte del nuovo Primo Ministro.

Il Gabinetto di Edgard Faure si appresterebbe non soltanto a definire la politica francese in materia di investimenti stranieri in Africa, ma anche a designare alcuni funzionari e ad autorizzare certi organismi a prendere contatti con le autorità e le industrie dei paesi europei in grado di partecipare a quell'opera.

E' augurabile che gli studi compiuti dopo i primi delusori contatti abbiano mostrata la necessità di affrontare lo spettacoloso problema della valorizzazione dell'Africa con criteri adeguati alle dimensioni dell'impresa, e che sia in Francia sia negli altri Paesi europei che prendono interesse all'iniziativa si voglia partire dalla considerazione che soltanto con idee audaci e nuovissime sarà possibile creare in Africa le condizioni propizie dell'avvaloramento del Continente, e che soltanto con uno sforzo collettivo dell'Occidente sarà possibile raccogliere quanto occorre per realizzare il sogno eurafriano.

stanza continua comunque.

Alcuni medici pensano poi che il fatto che vi sia nel sangue una grande quantità di colesterolo, ciò non deve necessariamente significare che questa sostanza è responsabile della malattia. Pare piuttosto che l'arteriosclerosi derivi da qualche errore commesso dall'organismo nella utilizzazione dei grassi e di altre sostanze, e da errori di sintesi.

Comunque, in difesa della nostra salute, noi dobbiamo mangiare una giusta quantità di grassi. Essi ci aiutano a rimanere sani e felici.

Il potenziale atomico statunitense e quello russo

WASHINGTON, 5.

A proposito delle posizioni rispettive degli Stati Uniti e dell'URSS nella gara degli armamenti nucleari si apprende stamane da fonte autorevole che la superiorità atomica americana va calcolata non solo paragonando numericamente le riserve di bombe, ma la capacità complessiva di potenza esplosiva delle rispettive riserve. La fonte, osserva che per quanto nessuno possa dire di conoscere le cifre è parere di molti esperti che lo stock americano abbia raggiunto le cinquemila bombe di vario tipo, mentre quello russo oscillerebbe fra le cinquecento e le mille. Gli stessi esperti, osservano, però, che mentre complessivamente la potenza dello stock russo si aggira tra venti e quaranta megaton (cioè tra venti e 40 milioni di tonnellate di dinamite), l'ultima bomba H americana da sola ha avuto la potenza di 20 megaton, cosa che indica di quanto superiore sia la potenza esplosiva dello stock americano. Concludendo, la fonte insiste sul fatto che, se bisogna guardarsi dal sottovalutare la capacità russa, occorre egualmente evitare l'errore di sopravvalutarla.

UN'ISOLA DI ACCIAIO per le ricerche petrolifere sottomarine

Un'isola mobile, del costo di mezzo milione di sterline, costruita in acciaio in appena nove mesi di lavoro sulla base dell'esperienza acquisita nel corso delle trivellazioni eseguite sulle coste del Borneo alla ricerca di petrolio, ha iniziato operazioni di trivellazione nel fondo del mare del Golfo Persico, dove la Shell Oil Company ha una concessione di ricerca. L'isola, che pesa complessiva-

mente 1.900 tonnellate, è munita di una torre di trivellazione in grado di raggiungere la profondità di oltre 2.000 metri, ed è stata ancorata a cinque miglia dalla spiaggia.

NUOVO COMPLESSO produttivo automobilistico in Italia

MILANO, 4. Un nuovo grandioso complesso produttivo automobilistico della casa Bianchi, capace di forti produzioni in serie, e in grado di inserirsi come elemento importante nel mercato, sarà costruito a Desio. Esso sarà realizzato col concorso finanziario della FIAT e della Pirelli, e richiederà diversi anni di lavoro e capitali ingentissimi.

UNA SPEDIZIONE ITALIANA scalerà il Gangapurna

KATHMANDU, 5. Il governo nepalese ha concesso ad una spedizione italiana, guidata da Piero Ghiglione, l'autorizzazione di tentare, la prossima primavera, la scalata del Gangapurna, nel Nepal occidentale, vetta alta 7200 metri.

PIANO PER IMPIANTI DI ENERGIA ATOMICA A SCOPO PACIFICO

WASHINGTON, 5. Il senatore Henry Jackson, membro della commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato che egli sta elaborando un piano nel quale gli Stati Uniti e la Gran Bretagna costruirebbero impianti per la produzione di energia atomica a scopi pacifici in Giappone, in India e in altri paesi asiatici e del medio oriente.

al «TEATRO E.N.A.L.»

Questa sera alle ore 21.30

CONCERTO DI MUSICHE PER PIANOFORTE

eseguito da

LUCIANA RENARDELLI

PARTE PRIMA

- D. SCARLATTI — Tre Sonate (dalle Sonate per clavicembalo) organo
- BACH - BUSONI — Toccata e Fuga in Re min. per (trascrizione per pianoforte)
- SCHUMANN — Nella Notte (dai Pezzi fantastici Op. 12)
- CHOPIN — Ballata in La magg. Op. 47

PARTE SECONDA

- CHOPIN — Giardini sotto la pioggia
- CHOPIN — Valzer Op. 34 n. 2
- DEBUSSY — Berceuse in Re bem. Op. 57 (da Estampes)
- PICK - MANGIAGALLI — Preludio e Toccata Op. 27
- PICK - MANGIAGALLI — Danza d'Olaf Op. 33 (da Lunaires)

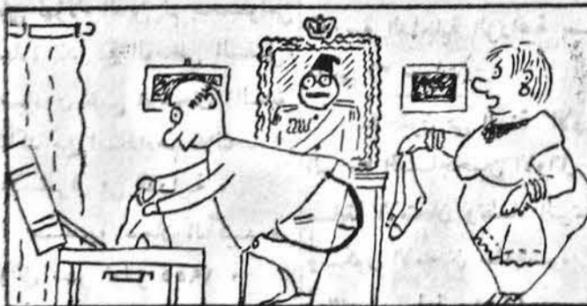
Dopo la prima parte intervallo di minuti 20

I biglietti pro «Fiocco Verde» saranno in vendita dalle ore 17 in poi al botteghino del Teatro

PREZZI: Platea So. 5, Gallerie So. 3

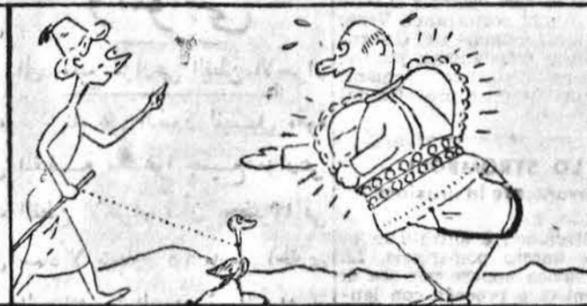
Le avventure di Scek Don

di ENZO CARATTI



E' indetto per la fine del Giall un grandioso congresso nazionale al quale devono essere presenti i Capi, i Re ed i Residenti

Tutti interverranno con la loro corte trascinandosi dietro la consorte così come convien loro decoro (e soprattutto se non pagati loro)



Anche il Re di Baldoa ci ha il suo daffare il proprio guardaroba a preparare, quando ad un tratto dà un urlo disperato e piomba da Scek Don tutto eccitato.

Cos'è successo? Adesso ve lo conto perché il caso è davvero senza confronto, così vedrete quale soluzione abbia trovato il celebre Scek Don.



La corona reale di brillanti che il Re cinge nei casi più importanti, per il calore è diventata grande e già gli scendo fino alle mutande.

Scek Don se la fa dare e col postale la manda espressa su alla capitale dove la raccomanda con gran slancio a un amico, fattotum del bilancia.

Poi vedendo che il Re preoccupato non dà molta fiducia al risultato gli spiega che lassù son dei cannoni in materia di tagli e riduzioni.

Ferdù non si preoccupi e stia buono seduto fiducioso sul suo trono senza alcuna paura e senza affanno perché vedrà come la ridurranno.

NOTIZIE DAL MONDO

DOPO BANGKOK

La Birmania potrebbe essere il tramite per conversazioni non ufficiali tra la Cina e l'America

Il Primo Ministro U Nu invitato a Washington entro l'anno — La situazione in Estremo Oriente avrebbe determinato in Dulles la decisione di una più energica politica verso la Cina — La stessa decisione sarebbe stata presa da Eden — Quemoy e Matsù non verrebbero più considerate come elementi di negoziati

WASHINGTON, 8.

Subito dopo il suo arrivo dall'estremo oriente, il Segretario di Stato John Foster Dulles ha riferito in due colloqui al Presidente Eisenhower sul suo viaggio.

La rapidità con cui si sono seguiti alla Casa Bianca i due colloqui tra il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Foster Dulles di ritorno dal suo lungo giro in Asia, giustificerebbe — secondo alcuni osservatori politici — la supposizione che Dulles dovesse riferire al Presidente su qualche aspetto della sua missione estremamente delicato, e sconosciuto probabilmente anche ai membri del comitato senatoriale per gli affari esteri. Si afferma anzi a questo proposito che i membri del suddetto comitato hanno privatamente espresso l'intenzione di «rosolare» Dulles di domandare soprattutto a proposito dell'annuncio birmano — emesso subito dopo il colloquio U Nu — che Pechino è pronta a discutere la questione dei prigionieri americani ed altre questioni con una delegazione non ufficiale americana. Uno dei senatori del comitato per gli affari esteri avrebbe affermato che in «questa faccenda vi è ancora di più di quanto non balzi già agli occhi per la sua evidenza». Il commento — si osserva a Washington — non apparirà eccessivamente sibillino se si ricorderà che il Primo Ministro birmano U Nu aveva fatto chiaramente capire, fin dallo scorso dicembre, come non sarebbe stato difficile ottenere il rilascio degli aviatori attualmente prigionieri in Cina. Non vi è dunque dubbio — secondo questi osservatori — che Dulles sapesse in anticipo quanto il primo Ministro birmano si preparava a dirgli. Questo è quello

«che salta agli occhi». Ma il senatore che ha usato questa frase ha anche detto che nella faccenda vi è di più di questo.

Il fatto è, si osserva, che non si può supporre che il segretario di Stato, in procinto di partire e parlare con il primo Ministro birmano di un problema di tale importanza, non ne abbia discusso in precedenza con lo stesso Presidente Eisenhower, il quale molto probabilmente gli avrà dato istruzioni precise sulla base delle quali Dulles deve aver agito e circa i cui risultati ha riferito immediatamente al suo ritorno, come confermano a immediatezza e durata del primo colloquio, e la rapidità con la quale un secondo ha seguito il primo. Se a ciò si aggiunge il fatto che Dulles ha invitato il primo Ministro birmano a recarsi a Washington entro il corrente anno, si arriverà alla conclusione — giunge ad affermare qualcuno — che vi è stato più di un punto di contatto tra le vedute birmane e quelle americane.

Intanto una fonte non ufficiale, ma vicina al dipartimento di Stato, rileva che Foster Dulles, dopo i numerosi contatti avuti con il Ministro degli Esteri Britannico sir Anthony Eden e con varie personalità dell'alleanza asiatica, è ritornato a Washington con la determinazione di porre la politica americana in estremo oriente su basi di maggiore fermezza nei riguardi della Cina comunista. Dopo le relazioni fatte da Dulles, al Presidente Eisenhower sui risultati del suo viaggio, e specialmente sulla situazione nello stretto di Formosa, le opinioni a Washington variano di grado circa l'ambito della responsabilità che gli Stati Uniti dovrebbero assumere di

fronte alla espansione della Cina comunista, e circa i tempi in cui la crisi nello stretto di Formosa potrebbe raggiungere il suo apice. Comunque, afferma la fonte, le opinioni sembrano tutte concordi nel ritenere che Dulles sia tornato dal suo viaggio in estremo oriente deciso a proporre che nessuna ulteriore ritirata sia ormai possibile di fronte alla espansione comunista, se non si vuole che l'intero fronte asiatico crolli, nel campo politico ed in quello militare. Questa decisione sarebbe basata sulle esperienze dirette che egli avrebbe maturate nei vari colloqui con le personalità asiatiche da lui incontrate da cui avrebbe desunto che ulteriori successi della Cina comunista potrebbero indurre molte nazioni libere dall'Asia sud orientale, e persino il Giappone, a venire a patti con il Governo di Pechino.

Un'esperienza parzialmente analoga sarebbe stata raccolta anche dal Ministro degli Esteri Eden e questa comunità di esperienze avrebbe portato ad un riavvicinamento dei punti di vista americano ed inglese nel senso che debba evitarsi ogni patteggiamento con Pechino pur proseguendo nei tentativi di ottenere una cessazione del fuoco nello stretto di Formosa e possibilmente una distensione in estremo oriente. Quindi la tendenza al servirsi di Quemoy e di Matsù come elemento di negoziato per la sicurezza di Formosa e delle isole Pescadores sarebbe per il momento condizionata agli sviluppi della situazione generale e degli atteggiamenti comunisti nel prossimo futuro.

VICTOR CAVENDISH PRECONIZZATO Alto Commissario per la Saar

LONDRA, 8.

Corre voce in questi ambienti politici che a ricoprire la carica di alto commissario per la Saar è stato chiamato Victor Cavendish, che viene qui considerato come uno dei più abili diplomatici inglesi. Egli fu al servizio del Foreign Office per 32 anni, sino al 1942. Successivamente fu presidente del Comitato degli interessi industriali britannici in Germania e direttore di varie società sia inglesi che tedesche.

L'alto commissariato per la Saar verrà costituito allorché sarà stata completata la ratifica degli accordi di Parigi, di cui fa parte l'accordo sullo statuto del territorio sarrese.

SCOSSE DI TERREMOTO provocate dalla quarta esplosione nucleare

NEW YORK, 8.

Scosse di terremoto sono state provocate, per la prima volta, in vari stati dell'Unione dopo l'esplosione nucleare di Jetti a Yucca Flat nel Nevada. Le scosse più forti si sono avute a Salt Lake City ed a Utah City. In altre zone, Dakota, N. Messico, California, le case hanno tremato in vari luoghi e si sono sentiti rombi sotterranei. Verso quegli stati, nonché nel Colorado, Kansas e Oklahoma, inoltre, si stanno dirigendo segmenti della nube atomica prodotta dalla esplosione.

LO STROMBOLI nuovamente in eruzione

MESSINA, 8.

Lo Stromboli è entrato in eruzione questo pomeriggio. La colata lavica appare per ora di lieve entità e procede con lentezza seguendo il canale delle «Sciare» lungo il quale si direbbe la lava della precedente eruzione. Il preannuncio dell'attività del vulcano si era avuto stamane quando il cono eruttivo aveva cominciato ad emettere un'alta fumata con lancio di lapilli e con boati. E' probabile si tratti di un fenomeno limitato.

o il trasferimento al ministero dell'Interno

la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

Il ministro dell'Interno, il signor De Michelis, ha deciso di trasferire al ministero dell'Interno la direzione del ministero dell'Interno.

la direzione del ministero dell'Interno

Shروط القبول

بالمدراس الثانوية الصومالية

معهد الدراسات الاسلامية (4 سنوات)

امتحان الالتحاق اجباري للاكتساب في السنة الاولى.

ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق هؤلاء الذين حصلوا على الشهادة الابتدائية.

وفي سبيل المساعدة للسنة الدراسية 1955-56، يمكنهم

الاكتساب أيضا هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية ولكن على شرط أن يكونوا قد

نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائي وسيؤدون امتحان للتأكد من

استعدادهم للالتحاق والاستمرار في الدراسة.

سيكون امتحان التأكيد في شهر لوليو المقبل.

مدرسة التدريب المهنية من الطابع الصناعي (3 سنوات):

1 - ميكانيكي - محركات (موتورستا)

2 - نجارة

3 - بناء

4 - كهربائي - تركيب الراديو - تصليح الراديو

يمكنهم الاكتساب في السنة الاولى، جميع هؤلاء الذين

توصلوا على الشهادة الابتدائية، وفي سبيل المساعدة للسنة الدراسية

1955-56، يمكنهم الاكتساب أيضا هؤلاء الذين لم يتحصلوا

على الشهادة الابتدائية، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى

الفصل الخامس الابتدائي وسيؤدون امتحان للتأكد من

استعدادهم للالتحاق والاستمرار في الدراسة.

امتحان التأكيد سيكون في شهر لوليو 1955.

مدرسة الداخلية الزراعية يعيل موني (3 سنوات)

سيتحقون في السنة الاولى، الـ 30 الناجحين الأوائل في

مسابقة الامتحان ونظام الترتيب، وسيكون الامتحان بمقدشوه في

أوائل شهر لوليو 1955.

سيتلقون في المسابقة الشبان الذين لا تقل أعمارهم عن 12 عاما

ولا تزيد على 16 عاما، والذين يتحصلوا على الشهادة الابتدائية،

معهد الدراسات الاسلامية (4 سنوات)

امتحان الالتحاق اجباري للاكتساب في السنة الاولى.

ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق هؤلاء الذين حصلوا على الشهادة

الابتدائية. وفي سبيل المساعدة للسنة

الدراسية 1955-56 يمكنهم أيضا حضور الامتحان هؤلاء الذين لم

يتحصلوا على الشهادة الابتدائية ولكن على شرط أن يكونوا قد

نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائي سيؤدون امتحان الالتحاق

في شهر لوليو المقبل.

مدرسة الثانوية السفلى الصومالية (3 سنوات)

امتحان الالتحاق اجباري للاكتساب في السنة الاولى.

ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق هؤلاء الذين حصلوا على الشهادة

الابتدائية. وسيكون امتحان الالتحاق في

دورين: الدور الاول: سيؤدى من 9 مارس 1955؛

الدور الثاني: سيؤدى في العشرة الايام الاولى من شهر لوليو المقبل

مدرسة الثانوية العليا الصومالية (4 سنوات)

لاكتساب في السنة الاولى. يلزم تقديم اجاريا شهادة المدرسة

الثانوية السفلى الصومالية. معهد المعلمين الصومالي (3 سنوات)

لاكتساب في السنة الاولى. يطلب من التلميذ شهادة المدرسة

الوسطى السفلى. وفي سبيل المساعدة السنة

الدراسية المقبلة، يسمح للاكتساب حتى هؤلاء الذين لم يتحصلوا على

شهادة المدرسة الوسطى السفلى، وسيؤدون نفس الامتحان السابق

للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار في الدراسة.

سيؤدى امتحان التأكيد في أوائل شهر لوليو 1955.

وسيحجزون طلبة معهد المعلمين في مدرسة داخلية

(صومالية) بمقدشوه، أثناء مدة وفي انتهاء المدة الدراسية،

المدرسة كلها.

DOPO IL CAMBIO DELLA GUARDIA A MOSCA

Il Partito e Krushev emergono nel controllare le leve di comando della vita del paese

MOSCA, 8.

Secondo gli osservatori occidentali, le nuove modifiche nel Consiglio dei Ministri sovietico, sopraggiunge appena due giorni dopo il precedente rimpasto approvato dal Praesidium del Soviet Supremo, confermano il rafforzamento dell'influenza sul Consiglio dei Ministri di Krushev, primo Segretario del partito comunista sovietico. I Cambiamenti annunciati ieri sera sono relativi agli importanti ministeri economici del carbone e delle fattorie statali, i giganteschi «sovkoz» vere e proprie fabbriche di derrate agricole, amministrare direttamente dal governo. Si sottolinea che Krushev è uno specialista dell'economia agraria, ed in particolar modo dello sviluppo delle grandi aziende agricole statali. Già sotto il governo di Malenkov egli aveva organizzato un vasto programma di sviluppo della produzione di frumento e granoturco nelle fattorie statali. Gli osservatori occidentali considerano questa ultima modifica voluta evidentemente da Krushev come un complemento del rimpasto di due giorni or sono per rendere più efficiente la produzione delle fattorie statali. La nomina di un nuovo ministro alla testa di questo settore va in particolare collegata con quella di Lobanov, esperto dell'economia rurale, come primo Vice Presidente del Consiglio annunciata lunedì. Lobanov era stato incaricato di una generale supervisione di tutta la produzione agricola nazionale ed era uno dei quattro nominati dal governo Bulganin alla testa di quattro settori vitali dell'attività economica nazionale con vastissimi poteri di controllo e di direzione.

Queste nuove riforme completano la riorganizzazione delle alte gerarchie sovietiche ed in particolare di quelle alle quali viene affidata la sorveglianza dei settori più importanti dell'economia nazionale: industria pesante, affidata alla supervisione di Zabenaygin, nuovo primo Vice Presidente del Consiglio; agricoltura, affidata a Lobanov; mezzi di difesa affidati a Mikoyan, anche lui Vice Presidente del Consiglio ed infine, centrali elettriche affidate a Malenkov. Nelle modifiche di questa settimana colpisce un aspetto caratteristico; tutte si applicano a ministeri di carattere economico e mirano quindi evidentemente a sveltere e rendere più efficiente la direzione della produzione nazionale e soprattutto il ritorno ad una politica di potenziamento, della industria pesante, degli armamenti e della produzione agricola, con un corrispondente abbandono dell'incoraggiamento dato all'industria leggera dal precedente governo di Malenkov. Ma un altro aspetto ancora più importante delle riforme governative è costituito dal fatto che quasi tutti i nuovi ministri chiamati ad occupare cariche di altissima responsabilità nella gerarchia governativa sovietica, sono uomini nuovi, che precedentemente esercitavano solo un'influenza indiretta sulla direzione del paese. Essi erano in gran parte ad esempio Lobanov, Zabenaygin, Kucherenko Krusishev — membri del presidium del comitato centrale del partito comunista. Vengono così ad avvalorarsi le interpretazioni secondo le quali Krushev ha voluto rafforzare la propria posizione affidando le principali leve di comando del Paese a uomini del partito.

مفتشية الزراعة والمواشي

الى جميع مزارعي القطن الاحرار بناء على البذور لفصل «قوة» المقبلة، ندعوا جميع مزارعي القطن الاحرار، أن يحضروا في

ميعاد لا يتجاوز 15 مارس الجاري الى مفتشية الزراعة والمواشي،

لتعين طلب بذرة القطن لمزارعهم.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Pierponte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 83 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Animata e vivace la discussione sul primo articolo dello schema d'ordinanza relativo all'istituzione dei consigli distrettuali

La prima ordinanza che il Consiglio ha iniziato ad esaminare ieri, nella seduta immediatamente successiva a quella inaugurale, tratta dell'istituzione dei Consigli Distrettuali, che dovranno sostituire gli attuali «Consigli di Residenza» e che in base all'ordinanza di cui ieri è stato esaminato solo l'art. 1 non saranno più costituiti da elementi nominati ma diverranno effettivi.

Nel resoconto delle prossime sedute illustreremo di volta in volta gli articoli entrati in discussione e quali elementi abbiano apportato le Commissioni, oltre naturalmente alla discussione generale dell'Assemblea.

L'art. 1 discusso ieri dice: «È istituito in ogni Distretto del Territorio, ad eccezione del Distretto di Mogadiscio, un Consiglio Distrettuale composto dai capi eletti dalla popolazione del distretto».

Aperta la seduta, il Presidente Dr. GASBARRI, essendo rappresentante dell'Amministrazione il Dr. GUIDO NATALI e relatore, nominato dalle commissioni riunite che precedentemente avevano esaminato lo schema d'ordinanza, il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR, dà la parola al RELATORE il quale legge ed illustra il provvedimento soffermandosi in particolare sull'art. 1 per il quale

le Commissioni in sede di esame hanno raccomandato l'inclusione nei Consigli Distrettuali dei rappresentanti dei Partiti Politici.

Il Rappresentante dell'Amministrazione prende la parola per chiarire il motivo per cui si ritiene che il Consiglio Distrettuale debba essere composto soltanto da capi eletti dalla popolazione senza la partecipazione dei partiti politici, e dice quindi che nelle intenzioni dell'Amministrazione è chiaro che il Consiglio Distrettuale deve rappresentare la popolazione per la maggior parte nomade, formata dalle tribù e dai gruppi etnici, cioè l'Amministrazione intende dare a questo organo una natura prettamente tribale. Inoltre volendo mantenere agli istituendi Consigli Distrettuali un carattere elettivo l'Amministrazione non ha ritenuto opportuno immettere degli elementi politici nominati. Infine, dice sempre il Rappresentante dell'Amministrazione, l'idea politica non è che rimarrà esclusa dal Consiglio Distrettuale in quanto molti dei Capi che potranno essere eletti sono certamente o appartenenti o simpatizzanti di questo o quel partito politico.

Dopo questa dichiarazione del Rappresentante dell'Amministrazione il PRESIDENTE apre la

discussione, e dà la parola al Cons. ADEN ABDULLA OSMAN il quale sostiene quanto richiesto dalle Commissioni dicendo che la tesi dell'Amministrazione è contro gli interessi della Somalia, del popolo Somalo e del progresso.

Tuttavia, egli dichiara, che non si può ignorare l'esistenza delle tribù e delle tribù ma che anche i partiti politici debbono essere rappresentati nei nuovi consigli lasciando all'Amministrazione la facoltà di stabilire come i rappresentanti dei partiti politici dovranno entrare nei Consigli Distrettuali.

Un lungo intervento fa il Cons. MAHALLIM OMAR in contraddittorio con il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN. Mentre il primo è contrario alla immissione di elementi politici nei Consigli Distrettuali il secondo confuta i vari argomenti portati in discussione.

Il Cons. SCEK MUKTAR MOHAMED anche lui si dichiara favorevole alla immissione di elementi politici.

I Cons. DAHER SET GIAMA e ADEN SCIRE GIAMA si dichiarano contrari a quanto proposto dalle Commissioni.

A quest'ultimo replica, con argomenti altrettanto validi, il Cons. ADEN ABDULLA OSMAN e la discussione tra i due Consiglieri assume momenti di alto valore politico e sociale.

Dopo che i Consiglieri SCEK ABDULLAH BEGHEDI e HAGI MAHALLIM ABIKER hanno espresso il loro punto di vista, ha la parola il Cons. HAGI MUSSA BOGOR che in un lungo e chiaro intervento tiene a mettere in chiaro come le Commissioni non abbiano mai inteso escludere i Capi, ma, hanno invece chiesto che fossero assieme ai Capi presenti i rappresentanti dei partiti politici e anzi a titolo personale aggiunge che dovrebbero essere incluse tutte le categorie già facenti parte dei «Consigli di Residenza».

Il Cons. HAGI OSMAN IBRAHIM si associa al parere delle Commissioni, mentre i Cons. SCEK ALI SCEK MUSSA ed ICO HASSAN BAHARO' si associano a quanto sostenuto all'inizio dal Cons. MAHALLIM OMAR, anche i Cons. IMAN OSMAN ALI, SCERIF ABDULLAH, ISSAK BASCIR, ABDI BULLE ADEN, HAGI MUSSA SAMANTAR, ARSCE AU MUSSA si dichiarano contrari alla partecipazione di elementi politici.

Il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR chiede la parola non in qualità di relatore ed in un lungo appassionato intervento espone la sua tesi contraria ad ogni istituzione tribale e chiede insistentemente la presenza dei partiti politici nei Consigli Distrettuali. Il suo intervento porta ad animate «botte e risposte» tra il Consigliere stesso ed i Cons. MAHALLIM OMAR, IMAN OSMAN ALI, ABDI BULLE, DAHER SET, MUSSA SAMANTAR, ADEN SCIRE, ABDO IBRAU, ICO HASSAN BAHARO, ARSCE AU MUSSA.

Per ragioni tecniche il proseguimento della seduta di ieri, sarà dato col resoconto della seduta che si sta svolgendo oggi.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Terminata al Senato la discussione sulla ratifica degli accordi di Parigi

Prevista per oggi la replica del Ministro degli Esteri on.le Martino e la discussione degli ordini del giorno

ROMA, 9

La discussione generale sul disegno di legge di ratifica degli accordi di Parigi si è conclusa stasera al Senato con gli interventi dei senatori Lussu socialista e Scoccimarro comunista e infine del democristiano Bo. Domani il Senato terrà due sedute nel corso delle quali parleranno il relatore di maggioranza e quello di minoranza e infine il Ministro degli Esteri on. Martino. Saranno inoltre svolti gli ordini del giorno fra cui quello della maggioranza che approva la ratifica dell'Unione Europea Occidentale. Questo ordine del giorno è stato presentato dai senatori Umberto Merlin, Ceschi e Santeramo - democristiani, Amadeo repubblicano, Canevari socialista democratico, Zanotti Bianco liberale; nell'ordine del giorno è scritto: «Il Senato, convinto che una salda organizzazione dell'Europa occidentale fondata sui principi di libertà, di democrazia,

di diritto, non solo non contrasta, ma favorisce lo stabilirsi di pacifici rapporti tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale, facendosi interprete delle aspirazioni di pace del popolo italiano e di tutti i popoli, invita il governo a collaborare attivamente ad ogni iniziativa intesa a promuovere, nelle opportune sedi, dopo le ratifiche dei trattati di Parigi, concreti e costruttivi negoziati, intesi sia a risolvere per la via della pace, sulla base di principi contenuti nella carta delle Nazioni Unite, le pendenti controversie internazionali, sia a realizzare il disarmo generale progressivo e simultaneo, fondato sull'organizzazione di un effettivo e efficace controllo internazionale dal quale possa derivare l'interdizione dell'impiego degli strumenti di guerra chimica, biologica, e atomica, utilizzando invece tali mezzi per scopi sempre più larghi ed estesi di un maggiore pacifico progresso».

I VICE PRESIDENTI

del Consiglio Territoriale in visita di saluto a S.E. l'Amministratore

Ieri mattina S.E. l'Amministratore ha ricevuto in visita di saluto e di omaggio i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Signori Aden Abdulla Osman e Abdinur Mohamed Hussein.

I due Vice Presidenti, che portavano anche il saluto dell'Assemblea, hanno espresso a S.E. l'Amministratore il loro vivo ringraziamento per quanto Egli ha fatto nei due anni della Sua missione in Somalia per il bene del Territorio e per il benessere del Popolo Somalo.

Successivamente S.E. l'Ambasciatore Martino ha ricevuto il Console di S.M. Britannica Sig. Gethin anche lui in visita di congedo.

A DAMASCO IL COMANDO DEL PATTO INTERARABO

IL CAIRO, 9

La sede del comando unificato delle forze dei paesi aderenti al nuovo patto interarabo varato nei giorni scorsi per iniziativa dell'Egitto e della Siria - ed al quale ha già aderito l'Arabia Saudita - sarà stabilita a Damasco.

LA RELAZIONE DI FOSTER DULLES DOPO IL SUO VIAGGIO IN ASIA

Il desiderio degli Stati Uniti non significa pace a qualsiasi prezzo

Toni duri e moderati nello esposizione del Segretario di Stato americano - Formosa e le Pescadore saranno difese in ogni modo - Mentre nelle isole costiere prevarrà la decisione del Presidente Eisenhower - La teoria della «strategia dei tre fronti»

WASHINGTON, 9

Gli osservatori politici della capitale americana rilevano che, ancora una volta, il Segretario di Stato, ha evitato, sia nel discorso pubblicato al paese pronunciato ieri sera, attraverso una rete radiotelevisiva, sia nelle dichiarazioni a porte chiuse fatte ai membri della commissione senatoriale degli esteri, di assumere una posizione rigida e chiaramente definitiva sul problema scottante delle isole costiere di Quemoy e di Matsu. Dulles - si osserva - ha fatto una distinzione tra le decisioni politiche che il governo degli Stati Uniti ha preso nella zona di Formosa, che sono nette ed inequivocabili, e le misure strategiche sulla maniera di attuare le decisioni politiche, misure che debbono mantenere, invece, un carattere di flessibilità, senza però perdere di vista l'obiettivo centrale.

In altri termini la decisione politica chiara è l'impegno di difendere Formosa e le Pescadore. Ma, per quel che riguarda l'impostazione strategica con cui assicurare il raggiungimento dell'obiettivo politico, Dulles ha insistito sull'elemento di un programma flessibile e non rigido. Questo si articola in due principi: il primo è che i comunisti non debbono illudersi che la reazione americana ad un attacco su Formosa sia limitata alla zona localizzata dell'attacco - e qui Dulles ha indicato un principio che egli ha descritto ai senatori nella riunione a porte chiuse come la strategia dei tre fronti: Formosa, Corea ed Indocina, per cui un attacco contro ciascuna di tali posizioni potrebbe produrre un'azione di contrattacco su tutte e tre. Il secondo riguarda la questione della difesa delle isole costiere; qui Dulles ha detto - come è noto - che la decisione al riguardo dipende della importanza che il Presidente Eisenhower annetterà a certe posizioni costiere per la difesa di Formosa e dal costo che il mantenimento di tali posizioni comporta. Insomma, si osserva in questi circoli, Foster Dulles ha evitato anche più decisamente che in passato di assumere un impegno rigido sulla difesa delle isole costiere, facendone capire che, ove i comunisti

inesistenti mostrino di non volere usare queste come trampolini di lancio per attaccare Formosa, esse potranno costituire la contropartita di un armistizio.

Fonti vicine al Dipartimento di Stato rilevano che in sostanza la posizione generale di Foster Dulles, è consistita nell'armonizzare le due direttive centrali della sua politica: primo insistere sulla tesi che per evitare frane nella posizione asiatica per il mondo libero occorre essere fermi, contro la espansione comunista e indicare sia agli alleati asiatici dell'America sia a Pechino che il desiderio di pace degli Stati Uniti non significa ricerca di pace a qualsiasi prezzo. Secondo - lasciare la porta aperta al negoziato per l'armistizio che viene condotto, come il Segretario di Stato ha ammesso, chiaramente, da potenze amiche - egli si riferisce - pure senza fare nomi - ai contatti che Gran Bretagna ed India stanno avendo con Mosca e Pechino sulla questione. Come in passato, Dulles ha mescolato il tono forte, che oltre che una funzione di politica interna ha l'obiettivo di tenere saldo psicologicamente il fronte degli alleati asiatici, con gli accenni moderati, sulla sostanza della politica americana nei riguardi delle isole costiere, accenni che debbono permettere lo sviluppo positivo degli sforzi britannici per il negoziato armistiziale. Ma, per quanto le posizioni sostanziali siano quelle del discorso precedente, gli

Nuova York, gli osservatori diplomatici vedono nella formulazione odierna un altro indice del graduale spostamento di Dulles verso la tesi britannica sulle isole costiere, anche se egli, per le ragioni varie volte citate, deve guardarsi dal definire in termini espliciti tale evoluzione.

Tutto dipende ancora una volta dalla maniera con cui Pechino reagirà alle aperture armistiziali che attraverso il canale anglo-indiano le vengono offerte.

I LABURISTI CHIEDONO UNA CONFERENZA ANGO-RUSSO-AMERICANA

LONDRA, 8

La camera dei Comuni dovrà occuparsi la settimana prossima di una mozione di censura al Governo, approvata dal «gabinetto ombra» (costituito dai dirigenti dell'opposizione laburista), riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Clement Attlee. La mozione deplorea «gli indugi del Governo nel mettere in applicazione la mozione approvata all'unanimità ai comuni il 5 aprile 1954, e nella quale si chiedeva al Governo stesso di adoperarsi immediatamente per riunire una conferenza anglo-russo-americana allo scopo di diminuire la tensione mondiale e preparare un effettivo disarmo generale attraverso l'ONU».

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Eden dichiara che l'azione diplomatica inglese tenderà ad impedire che la situazione a Formosa precipiti

Circa il Medio Oriente il Ministro degli Esteri britannico ha prospettato l'urgenza di organizzare uno scudo difensivo che colleghi il patto turco-irakeno con l'organizzazione della NATO

LONDRA, 9

Riferendo nel pomeriggio alla Camera dei Comuni sulla sua missione in Asia, il ministro degli esteri britannico Eden ha posto per la prima volta in relazione, ufficialmente, il problema di Formosa e delle altre isole con la questione dell'ammissione della Cina popolare all'ONU. Per la soluzione di arduo le questioni Eden ha affermato che condizione essenziale è il raggiungimento della cessazione completa delle ostilità nella zona di Formosa. Premesso che non esistono ancora, a suo giudizio, le condizioni necessarie per la auspicata conferenza internazionale tipo Ginevra per risolvere la questione di Formosa e delle altre isole, il ministro degli esteri britannico ha dichiarato che l'azione diplomatica inglese è intesa ora essenzialmente ed anzitutto ad impedire che la situazione in quel settore precipiti a causa di fatti militari irreparabili. Nello stesso tempo, la Gran Bretagna - ha proseguito Eden - tende a far maturare le condizioni per una conferenza internazionale, che potrebbe essere anche la sede per discutere della ammissione della Cina popolare all'ONU.

Dopo aver dichiarato che il governo degli Stati Uniti tende come quello britannico a ridurre la tensione nella zona di Formosa trattando i nazionalisti, e dopo aver affermato che anche i comunisti cinesi mostrano di segnare per ora il passo, Eden si è augurato che tutto questo continui; in un

secondo tempo - egli ha subito aggiunto - è auspicabile che i nazionalisti ritirino le loro forze dalle isole costiere, e, come i comunisti, si impegnino a non voler realizzare le loro rivendicazioni con la forza, fermo restando il rispetto sul piano internazionale per le rivendicazioni stesse.

Sulla questione cinese Eden ha concluso affermando che negoziati continuano sul piano internazionale.

Quindi Eden ha anche accennato ai problemi del Medio Oriente, dove egli avrebbe trovato la diffusa sensazione che sia necessario organizzare uno scudo difensivo per proteggere quell'area dalle aggressioni esterne, e che la sicurezza e la prosperità delle zone non possono venir realizzate del tutto finché esiste l'attuale interruzione nelle relazioni fra gli Stati arabi ed Israele, aggravate ora da nuovi incidenti. L'annuncio più importante in questo settore, è stato quello di una prossima associazione della Gran Bretagna al patto di alleanza recentemente firmato da Turchia e Iraq. Il nostro scopo ha precisato Eden, è di creare una nuova associazione con l'Iraq che allinei le nostre relazioni con quelle già esistenti con la Turchia ed altri nostri alleati della NATO. Queste cautele parole sembrano confermare l'esistenza di un piano anglo-americano per la costituzione di una linea difensiva collegata alla NATO che vada da Ankara a Caracai, a protezione del fianco meridionale del mondo libero.

Un ricevimento del Consiglio Consultivo in onore di S.E. l'Amministratore

L'altro ieri il Presidente del Consiglio Consultivo, S.E. il Ministro Kamal Eddine Salah, unitamente ai Ministri rappresentanti della Colombia e delle Filippine ed il Segretario Principale Sig. De La Roche ed a tutti i funzionari ed impiegati del Segretariato, ha of-

ferto un ricevimento in onore di S.E. l'Ambasciatore e Donna Maria Paola.

Oltre ai due ospiti d'onore erano presenti S.E. Monsignor Filippini, Vicario Apostolico di Mogadiscio, il Corpo Consolare e le maggiori autorità del Territorio.

Ci hanno scritto

LA SPESA PER L'AMIDO

La signora Y. M. ci ha scritto per interposta persona, pregandoci di trattare l'argomento «esagerazione».

Sostiene la nostra lettrice che nelle conversazioni ritornano frequentemente gli «sproposti», le «enormità» e le «cose immense».

Vorrebbe anzi conoscere il motivo di questa particolare mentalità.

L'argomento è stato già diffusamente trattato da anni e si riassume nel titolo generico di «Capo Guardafui», senza alcun riferimento al funzionamento di quel faro, tenuto dal nostro ottimo amico Antonio Selvaggi.

È un fenomeno già studiato ed una specie di «complesso» che occupa in misura diversa ed in forma più o meno avvertibile numerose persone trasferite ai di qua del Mediterraneo.

Forse sarà interessante, per essere nell'attualità, raccontare l'ultima, accaduta di recente nel corso di un ricevimento pomeridiano.

Una signora, giunta da poco tempo nel Territorio, stava conversando con alcune amiche e l'argomento era quello riguardante le spese del «ménage» quotidiano.

«Immaginate, diceva la signora, che tra le spese di casa, mille somali circa se ne vanno per mangiare, altri mille tra affitto, trasporti e corrispondenza, altri mille per l'abbigliamento tropicale e mille ancora, quel che è peggio, per l'amido...» (sic).

Autentica, anche se in questa sede dichiaro che qualsiasi riferimento a persone esistenti od a fatti avvenuti è puramente casuale.

Due lettori ci hanno fatto pervenire da Mogadiscio la seguente lettera.

(Omettiamo la firma trattandosi di persona a noi nota e che preferisce per suoi validi motivi tenere l'incognito).

Caro Postino, mi rivolgo a lei non per fare delle rimostranze bensì di mettere in evidenza un particolare di cui tutti lo hanno preso a cuore.

Si tratta del Campionato motociclistico della Somalia 1953-1954. Si è concluso come si possono concludere delle ricorrenze per le quali non si sente alcuna di attrazione. Specialmente il quotidiano della Somalia che è sempre in prima linea a strombazzare ai cittadini di partecipare a tutte le riunioni sportive per incrementare al massimo questa branca.

In detta occasione si è limitato soltanto a rendere edotta la popolazione del fatto senza alcun commento o se pur vi è stato non si è riuscito a comprendere chi sia stato il vincitore.

Caro Postino, crede proprio che degli sportivi si possono accontentare di notizie del genere?

Uno sportivo rimane quasi perplesso quando si trova di fronte a degli articoli striminziti e detta perplessità aumenta ancora di più quando fa il seguente paragone: «Perbacco per la verdura, frutta e legumi c'è maggiore interesse che per lo sport!». Mi dica lei come uno sportivo può sacrificare se stesso e molto spesso i suoi risparmi per partecipare a delle competizioni senza neppure poi conoscerne i risultati?

Non è per partito preso ma è per amor proprio che tengo a precisare quanto appresso.

La conclusione del campionato motociclistico della Somalia 1952-1953 fu oggetto di particolare propaganda e risonanza da parte della stampa locale e dell'Eritrea e perché mai intorno a quello di quest'anno si è alzata una lieve caligine? Perché forse l'ha vinto un militare? Non voglio credere a ciò perché oltre a me farebbe male a tanti altri.

La ringrazio tanto e cordialmente la saluto.

Non è facile per il postino rispondere a lettere del genere, pur essendo egli uno sportivo ed un appassionato.

Gro pertanto la risposta al collega che, con maggior dottrina, esperienza e competenza, tratta la parte sportiva del giornale.

Ma per quanto mi riguarda, amici lettori, i giornali molto spesso omettono involontariamente di dare il giusto rilievo ad una affermazione o ad un successo sportivo.

Non vi è però idea preconcepita, né malanimo da parte nostra. Sono quei piccoli inconvenienti naturali nel mondo della carta stampata.

Per esempio anche io che sono un giornalista subisco in proposito gravi delusioni.

Tempo fa mi toccò la fortuna insperata di veder pubblicato un

mio articolo con un titolo straordinario, lungo e circostanziato, su un grande quotidiano italiano.

Un onore professionale cui tenevo moltissimo e che costituiva per me grande soddisfazione e motivo di orgoglio.

Mia madre, i miei figli, i figli dei miei figli avrebbero potuto ammirare il ritaglio dell'importante articolo con la mia firma sotto.

Il mio nome sarebbe stato annoverato tra i «Grandi» del giornalismo e nella classifica generale sarei stato molto vicino ai detentori di primati.

Ebbene, per la svista di un tipografo, per l'ignavia di un correttore di bozze, e soprattutto per la cordiale affettuosità di un collega, il mio sogno è rimasto tale.

Ero arrivato, come Lei lettore, «primo», ma il giornale non mi aveva messo in condizione di potermi fregiare pubblicamente dei segni della vittoria.

Infatti, in neretto in calce all'articolo, l'impaginato attento aveva fatto scrivere «Giuseppe Faccioni». E notoriamente per mia madre e per quelli che verranno questo nome non corrisponde al mio.

Vede, quante delusioni nel mondo della carta stampata? Non pensi ai giornalisti, continui a correre in motocicletta e vinca sempre. È quel che più conta. Auguri.

Il Postino

Avviso

Vendita giornali vecchi

Trovansi disponibili presso l'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Fiduciaria Q.li 20 di carta da giornali, che si pongono in vendita al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere presentate all'Ufficio Stampa entro il giorno 12 marzo 1955.

SCHERMI E RIBALTE

Il Concerto Benardelli al Teatro dell'ENAL

Dopo quasi cinque anni, Luciana Benardelli è ritornata al nostro pubblico nel suo vero ruolo di pianista da Concerto, riconfermando le basi di una costruzione solida, fattasi forse ancor più vitale con tutti i necessari abbellimenti. E si è ancora una volta affermata per tecnica compiuta e per squisita interpretazione di un complesso programma che, con quelle di Domenico Scarlatti, portava musiche di Schumann, Chopin, Debussy e Pich-Mangiagalli.

Se l'interpretazione è, in taluni casi, una seconda creazione, un complemento importantissimo e indispensabile alla valorizzazione dell'opera d'arte, con il Concerto di ieri sera Luciana Benardelli si è veramente meritata il titolo di «interprete». Le sue esecuzioni sono commenti che tendono a chiarificare l'opera musicale per facilitarne la comprensione, sono scrupolose analisi che penetrano l'intima essenza e la rivelano con semplici esposizioni. Le sue mani trasmettono alla tastiera un'animazione viva e pulsante. Tutta la gamma dei suoni e dei colori è al suo servizio per il fine ultimo e più importante: la ricerca e la rivelazione di un mondo al quale far partecipare un intero pubblico.

La bellezza del suono di questa pianista, sta alla stessa altezza della sua profondità di stile, alla pari della sua perfezione tecnica. L'importanza di una simile constatazione potrà essere valutata a pieno solo considerando ciò che richiede un programma comprendente oltre due secoli di scuole.

Dopo aver riprodotto in chiare e precise note tre «Sonate» scelte tra le cinquecento e più di Domenico Scarlatti, e nelle quali il maggior cembalista del '700 profuse vita nella loro lucicante esteriorità e nelle loro infinite sfumature di colori e contorni, la concertista eseguì la «Toccata e fuga in re min.» di Bach (trascrizione Busoni) con un tocco estremamente efficace sia nel richiamo brillante iniziale che nei robusti accordi dissonanti che aprono la «Toccata»; nei disegni rapidi che donano alla composizione una vivace animazione; nella cadenza solenne con cui inizia la «Fuga» e negli accordi e arpeggi cadenzati della grandiosa conclusione.

Luciana Benardelli ha avuto ieri sera tutto il pubblico con sé: un pubblico numerosissimo e scelto - presenti S. E. l'Amministratore e le più alte Autorità del Territorio - ed ebbe applausi caldi, convinti, prolungati e sempre più scroscianti e spontanei.

IERI SERA A VILLA ITALIA

Ricevuti i rappresentanti delle varie categorie della Popolazione Autoctona

Ha avuto luogo ieri sera, a Villa Italia, un ricevimento che S.E. l'Amministratore ha offerto alle rappresentanze somale di tutte le categorie della popolazione e ai rappresentanti dei partiti politici, nonché alle personalità della comunità indo-pakistana ed araba.

L'affluenza degli invitati è iniziata alle ore 18.30 e l'Ambasciatore Martino e Donna Maria Paola davano il benvenuto agli ospiti che si recavano poi nel giardino della Villa vestita a festa per l'occasione. Per circa un'ora i convenuti si sono cordialmente intrattenuti nei viali dei giardini conversando fra di loro per poi dirigersi verso i tavoli disposti nello spiazzo antistante la Villa, dove è stato loro offerto un sontuoso rinfresco.

Fra i gruppi di ospiti che affollavano la Villa: Consiglieri Territoriali, rappresentanze dei Partiti Politici e delle Associazioni Femminili, Ufficiali delle Forze Armate della Somalia, Studenti dell'Istituto Superiore, della Scuola Politico-Administrativa ed altri che ricordiamo aver visto partire per l'Italia e ritornare dopo i corsi di perfezionamento colà svolti, personalità indo-pakistane ed arabe, si sono visti girare S.E. Martino e Donna Maria Paola che conversavano cordialmente con tutti, per cui si è formata quell'atmosfera di simpatia familiarità, che sempre ha caratterizzato i ricevimenti di Villa Italia.

Verso le ore 20.30, gli invitati si sono avviati verso l'uscita, do-

ve S.E. l'Amministratore e la gentile Consorte salutavano i graditi e simpatici ospiti, che lasciavano la Villa dopo aver dimostrato ancora una volta come le popolazioni somale circondino di cordiale simpatia l'Ambasciatore Martino e Donna Maria Paola.

Tra i numerosissimi presenti abbiamo notato:

Hagi Mohamed Abdulla, Godah Barre Fido, Mohamed Hassan Male Barre, Mohamed Hassan Mohamed, Ali Issa Abdi (aeronautica), Giama Au Mussa Samantar, Mohamed Mohalud Allè, Abdalla Ali, Mohamed Siad Barre, Daud Abdulla, Mohamed Abschr.

Iman Mohamed Ahmed, Islao Mohamed Obehei, Islao Tarambi Ugaz Mumin, Cav. Hagi Erzi Gurei, Hagi Aues Abd., Scerif Ali Zeno, Abdullahi Ali Ahmed, Hagi Said Abucher, Seek Abukar Seek Ahmed, Mamo Ibrahim Abdi, Iman Mohamed Hussein, Osman Hagi Yusuf, Auod Mohamed, Cav. Nassir Ali Obesci, Hagi Mohamed Mohamad Fodle.

Abdi Aden Mohamed, Abdulkadir Mohamed Aden, Abdullahi Hagi Mohamad, Abdurrascid Ali Scermarce, Ahmed Seek Mohamed Issa, Ali Hussen Gurrà, Aues Seek Mohamed, Benvenuto Francesco Issak, Mohamed Seek Gabiou, Mohamed Seek Hassan, Osman Omar Seego.

Abdi Seek Aden Mohamed, Hagi Omar Seego.

Hagi Farah Ali Omar (V. Pres. SYL), Abdullahi Issa Mohamad (Segretario SYL), Abdulle Mohamad Yusuf (V. Pres. H. D. M.), Abdulkadir Mohamed Aden (Segretario H. D. M.), Scerif Mohamed Hussein (Pres. U. G. B.), Hagi Mungane Mursal (V. Pres. U. G. B.), Amin Adde Osman (Segretario U. G. B.), Abdullahi Hagi Mohamad (Pres. P. D. S.), Mohamed Mussa Farah (V. Pres. P.D.S.), Osman Mohamed Addè (Segretario P.D.S.).

Abdalla Hussein Behani (Araba), Ahmed Fadel Hascim (Pakistana), Damodar Tribhovan Shan (Indiana), Cav. Seek Nur Hussein (Eritrea), Beienè Derar (Etiopia), Ahmed Mudhise Carbas (Yemenita).

Mahdere Macconnen - Segretario Cons. di Sanità; Islao Mahadalle Mohamed - V. Pres. Comitato Antituberculare.

Seek Mohamed Giamal, Abdi Eno Mohamed, Salim Ahmed Bin Museimar, Hargovindas Uttamchand, Ali Mohamad Arrale Giumale, Sech Abubacar Seek Mohiddin (Decano dei Cadi), Seek Abucar Seek Abdullahi (Capo dei Cadi), Seek Mohamed Seek Ali (1° Cadi di Mogadiscio).

Ierei Aden Ibrahim - Presidentessa H.D.M.; Rughea Hussein Mohamed - Segretaria H.D.M.; Madina Mohamad Amir - Presidentessa P.D.S.; Fatuma Osoble Addè - Segretaria P.D.S.; Mumiina Uehelle Hussen.

Hagi Ali Hiloule Mohamed - Presidente Assoc. Naz. Combattenti; Maccaran Mohamed Addè - Pres. Assoc. Carabinieri in tongedo.

Aues Abdulkadir Mohamed - Vice Capo Distretto; Abdi Nur Mohamed Hussen - V. Presidente Cons. Terr.; Aden Abdulla Osman - Vice presidente Cons. Terr.; Giama Bilal - Maestro coadiutore e V. Direttore.

Hussen Mabruk, Osman Hassan, Wireless, Mardadi Hagi, Ahmed Mohamed, Osman Hagi.

Kalif Mahdi, Mohamed Hussen, Mohamed Said, Ali Nadir, Amin Omar, Ascia Egal.

Hagi Mungani, Hagi Faie, Abiba Ahmed, Hussen Seek, Hagi Aden, Mohamed Elmi.

Bollettino Meteorologico

del giorno 10 marzo 1955
Temperatura massima 30,2
Temperatura minima 26,2
Vento prevalente ENE km/ora 7,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Soobeli
Belet Uen m. 0,10
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,12
MAREE per il giorno 11 marzo 1955
Alta marea: ore 5,39 ed ore 17,58
Bassa marea: ore 11,41 ed ore

COSTITUZIONE DEL CIRCOLO

«AMICI DELLA MUSICA»

Sotto il patronato di Donna Maria Paola Martino, si è costituito in Mogadiscio il Circolo «Amici della Musica», aventi i seguenti scopi:

a) riunire coloro che amano la musica, onde promuovere esecuzioni musicali sociali ed altre iniziative dirette a soddisfare e coltivare il gusto e la cultura musicale in Somalia;

b) sostenere ogni attività musicale in Somalia;

c) promuovere lo studio delle tradizionali manifestazioni musicali delle popolazioni somale e promuovere lo sviluppo progressivo delle attitudini e delle forme musicali somale.

Il Consiglio Direttivo, già costituito, diramerà quanto prima le modalità per l'ammissione dei soci e ogni altra notizia inerente all'attività del Circolo

Non possiamo non unirci al plauso che la bella iniziativa riscuoterà da tutti gli appassionati della musica, iniziativa che merita l'appoggio di tutta la popolazione per i suoi fini culturali ed artistici.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone Moderna somala
19.15 - A ritmo di hello
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Musica Bagiumi
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo italiano PORTO-ROSE proveniente da Aden sono giunti:
Abdò Hashem Abdulla, Abdullahi Seek Maò.

Nastro bianco

È nato ieri Farah Hassan Abdi, Al nuovo arrivato nella società della nostra cittadina vadano gli auguri del «Corriere della Somalia» e a papà Hassan «Ghiaccio» e a mamma Cadigia Hiloule le congratulazioni di tutta la cittadinanza.

MOVIMENTO DEL PORTO

Preannunzi per il giorno 11-3-55.
ARRIVI: M/n «Europa» di bandiera italiana - da Mombasa.
PARTENZE: M/n «Europa» di bandiera italiana - per Aden.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Una donna prega».
CINEMA CENTRALE - «Scandalo internazionale».
CINEMA EL GAB - «Aan» film indiano in Technicolor.
CINEMA HADRAN - «Francis il mulo parlante».
CINEMA TEATRO HAMAR - «Ultimatum a Chicago» - Documentario.
CINEMA MISSIONE - «Dulari».
SUPERCINEMA - «Continente sconosciuto» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

Affittasi appartamento completamente arredato - 3 vani ed accessori - Rivolgersi Porro.

SAIFA

Società Anonima
Industria Fibre Africane
MERCA - MOGADISCIO

Produzione:
CORDICELLE
CORDE
CAVI
PASSATOIE
TAPPETI

in fibra di banano
QUALITÀ SUPERIORE

Vendita presso:
S.A.I.E.M.A. Mogadiscio
L. Masimini Mogadiscio
E. Goldschmidt Mogadiscio
A. Lombardi Merca
Mancusi Merca
Santoro & D. G. Chisimaio

Preferite
i prodotti
della Somalia

"CASEIFICIO AZAN,"

Il più vecchio della Somalia:

I migliori latticini sempre freschi:
MOZZARELLE - BURRO - PANNA - PANNA MONTATA - RICOTTA

STRACCHINO doppia crema

Formaggi:
PROVOLONE FRESCO E STAGIONATO - FORMAGGIO DA GRATTUGIARE STAGIONATO TIPO GRANA

In vendita al negozio AZAN - Campo Sportivo

PREZZI SPECIALI

Presso l'Officina del defunto DINO ARMUZZI di Via Balad continua a prezzi di liquidazione la vendita di parti di ricambio per trattatrici

Occasionissime!!!

- MOTORE REVISIONATO PER POMPA «LA ROBUSTA» L. 40 pronta per la messa in opera
- CARRO COMPLETO «CAT 22» - Revisionato
- MOTORE «CAT 40»

VISITATECI.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La PARAMOUNT Vi presenta:
ULTIMATUM A CHICAGO
con: Alan LADD - Donna REED - June HAYOC
Irene HERVEY - Arthur KENNEDEY
Orario spettacoli 18,20 - 20 - 21,45 - (Documentario)

UNA RECENTE BIOGRAFIA SUL PROTAGONISTA DELLA "RIVOLTA NEL DESERTO,"

IL LAWRENCE D'ARABIA

Vive polemiche suscitate dall'opera di Richard Aldington

LONDRA, febbraio.

Richard Aldington, autore già di un noto libro: «Morte di un eroe», e, adesso, di un altro che sta accendendo furibonde polemiche: «Lawrence of Arabia» — biografia del leggendario protagonista della «Rivolta nel Deserto» — ha risposto ai suoi velenosi critici spiegando, molto pianamente, come gli venne l'idea di questa biografia e che cosa si proponeva scrivendola.

Fu cinque anni fa che, trovandosi nel mezzogiorno della Francia, un amico gli chiese a che cosa stesse lavorando e, poiché egli non aveva alcun argomento particolare che lo attirasse, l'amico gli suggerì di scrivere un libro su Lawrence d'Arabia.

Aldington confessa che, a quel tempo, di Lawrence egli ne sapeva quanto potevano saperne i più entusiasti ammiratori dell'«eroe», i quali — come diceva Oscar Wilde per i classici — parlavano molto di Lawrence senza conoscerlo.

Egli cominciò, allora, a compilare una quantità enorme di libri e di documenti, a prendere note, a chiedere informazioni a chi aveva conosciuto il personaggio, insomma, come si dice, a documentarsi.

«Io non aveva alcuna idea preconcetta su Lawrence, eccetto, naturalmente, quella di mettere il naso nella vita di un eroe nazionale. Non avevo nessuna causa da difendere, nessun uomo potente da adulare, e niente da vendicare. Seguii i fatti dove questi mi conducevano. Lavorai molti mesi, studiai, annotai, ecc...».

Da questo enorme lavoro è venuto fuori un Lawrence assolutamente differente da quello che la leggenda ha reso popolare nel mondo. Di qui, i clamori indignati di mezza Inghilterra che ha visto ridotto in frantumi un suo mito.

Eroe? Ma che eroe! Il libro di Aldington dimostra come quattro

e quattr'otto che quell'uomo creò la propria fama facendo circolare tra gli amici storie esagerate o completamente inventate, e sempre a proprio vantaggio. Lawrence, insomma, non era altro che un grosso imbroglione, un cinico spacciatore di panzane e di menzogne.

Forte fisicamente, sebbene di bassa statura, indifferente alle fatiche e agli strapazzi. Lawrence era ambizioso come un attore del cinema e originalissimo nel vestire: quando poteva avvolgersi in pittoreschi e solenni costumi arabi, era felice.

Discendente di una famiglia anglo-irlandese, suo padre aveva assunto il nome di Lawrence, ma «Lawrence d'Arabia» fu un suo figlio illegittimo. Secondo Aldington, da questo fatto derivò in lui un complesso d'inferiorità sociale per cui egli bramò sempre una sorta di compensazione, compiendo grandi imprese o, per lo meno, dando ad intenderle di compierle: una tendenza che egli mostrò fin da ragazzo, quando andava raccontando fra i suoi compagni prodezze immaginarie ed assurde. E' un difetto, si sa, di tutti i ragazzi, ma pare che in Lawrence fosse addirittura una mania.

Quando si lanciò nell'avventu-

ra araba. Lawrence era un semplice modesto avventuzio al Foreign Office; ma a sentire lui, nulla si faceva al Foreign Office, in materia di politica araba, senza il suo consiglio e la sua approvazione. Queste cose — dice Aldington — egli le andava raccontando a dritta e a manca, con una tale sicumera che nessuno osava dubitare del contrario. Lawrence aveva un fascino straordinario ed una straordinaria potenza persuasiva.

A mano a mano, infatti, che il biografo procedeva nello studio della vita del suo personaggio, questa vita gli appariva stranamente incomprensibile, perché egli riscontrava ogni momento contraddizioni tra i vari autori: chi portava Lawrence alle stelle e perfino lo paragonava a Napoleone (regolarmente Napoleone usciva battuto dal confronto), chi, invece, gli negava ogni merito e gloria. Ma, più che le opinioni dei vari scrittori, erano i fatti stessi in piena contraddizione tra loro, e ciò appunto perché questi «fatti» erano il risultato o delle vanterie di Lawrence o delle accuse dei suoi detrattori. Impossibile formarsi, per ciò, un giudizio obiettivo.

(Continua)

La polizia tedesca in allarme per le minacce contro la sicurezza dello Scià di Persia

BONN, 5.

La polizia tedesca è in allarme per le lettere anonime che minacciano un attentato allo Scià di Persia, che da una settimana è ospite della Germania Occidentale, assieme alla moglie Soraya. In Germania vivono circa 200 studenti universitari iraniani, molti dei quali si trovano

in difficili condizioni finanziarie perché il nuovo governo di Teheran si rifiuta di continuare a pagare le rate delle borse di studio loro concesse da Mossadeq. Essi non fanno mistero delle loro simpatie per i comunisti, ed alcuni affermano di essere iscritti al Tudeh, il gruppo politico che è stato messo fuorilegge in Persia.

MICHELANGELO
COMMEMORATO A MOSCA

MOSCA, 8.

La TASS informa che una conferenza su Michelangelo si è tenuta a Mosca nel circolo centrale degli architetti per celebrare il 480° anniversario della nascita del grande scultore, pittore e architetto italiano. Alla manifestazione hanno partecipato eminenti pittori, scultori, artisti e personalità di Mosca, tra cui il presidente dell'Accademia delle Arti Alexander Gherassimov. Egli ha sottolineato l'interesse del popolo sovietico per l'arte del popolo italiano, specialmente per il Rinascimento; nonché l'Ambasciatore della Repubblica Italiana Mario Di Stefano il quale ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato la figura di Michelangelo.

Questa è veramente nuova

UN UOMO FISCHIA
CON L'OCCHIO SINISTRO

ROMA, 8.

«Il Giornale d'Italia» pubblica un'intervista con un uomo che «fischia con l'occhio sinistro». Questi, l'operaio Romano Romano, di 32 anni, residente a Piombino si accorse della sua anomalia da ragazzo quando, insieme ad altri coetanei, discuteva circa la possibilità o meno di far uscire il fumo dagli occhi. Per dimostrare la sua tesi, il Romano aspirò una boccata di fumo da una sigaretta e, dopo avere chiuso le narici e la bocca, il fumo se ne uscì dalla puntina lacrimale, cioè dall'angolo interno dell'occhio.

Al giornalista che lo intervistava il Romano ha dato la dimostrazione chiara e lampante del fenomeno: ha chiuso con le dita le nari, ha premuto forte il palmo della mano contro la bocca, indi ha aspirato; l'aria sospinta, non potendo uscire dalle cavità normali, ha scelto la via dell'occhio: dalla puntina lacrimale è uscito infatti, un sibilo, un fischio perfettamente percettibile e, all'occorrenza, modulabile musicalmente.

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia

DOPO LA VISITA DI UN'ALTA PERSONALITA' SCIENTIFICA CILENA

Vivo elogio per la eccezionale organizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità

ROMA, 7.

Si trova a Roma il professor Eugenio Suarez che a Santiago del Cile dirige l'Istituto batteriologico e ha ricoperto, in passato, la carica di ministro del lavoro, dell'agricoltura e della sanità pubblica. Al «Giornale d'Italia» egli ha dichiarato: «devo dire che in Italia sono stato sorpreso della forma nella quale si lavora nel ramo dell'agricoltura e non posso nascondere la mia meraviglia nell'aver visto gli importanti lavori che si compiono nella Maremma toscana e nell'Agro pontino. Questi lavori sono talmente grandi ed interessanti che non si può credere alla esistenza di essi senza averli visti».

Sui compiti ai quali assolve nel Cile l'Istituto da lui diretto, Suarez ha detto: «l'Istituto assolve vari compiti. Innanzi tutto vi si esegue la ricerca scientifica indispensabile per ogni genere di progresso. Poi si esaminano i prodotti medicinali e si fabbricano prodotti destinati ad uso terapeutico, come per esempio insulina, vitamine ed ormoni, vaccini, sieri, eccetera. L'Istituto è statale ed i prodotti vengono in parte presi dallo stato in parte venduti a privati».

Visitando istituti analoghi in Europa io ero convinto che l'Istituto di Santiago del Cile fosse tra i migliori; ma proprio a Roma ho dovuto cambiare parere quando ho visitato l'Istituto Superiore di Sanità che io giudico superiore a tutti quelli esistenti. E ciò dico non con rammarico, ma con viva soddisfazione e con sentimento profondo di ammirazione e di amicizia. Sono arrivato a Roma contando di ripartire nel pomeriggio del giorno successivo dopo di avere visitato il vostro istituto. Ma dopo una prima rapida visita ho deciso di rimandare tutto e sono rimasto a Roma fino ad oggi per-

che ho desiderato di visitare nel dettaglio tutti i laboratori e tutti gli impianti dell'Istituto.

Non è mancata una visita al centro sperimentale di Latina per la lotta contro gli insetti nocivi all'uomo, centro che fa parte dello istituto stesso. Tutto mi ha colpito, giacché mai avrei pensato che si fosse arrivati allo sviluppo ed all'avanguardia scientifica e tecnica come quella raggiunta. Le congratulazioni per ciò che ho visto e che onora la scienza del vostro paese — egli ha detto —. Da questa mia visita i buoni rapporti culturali tra l'Italia ed il Cile ne escono enormemente rafforzati».

Al Totocalcio

si può vincere anche così

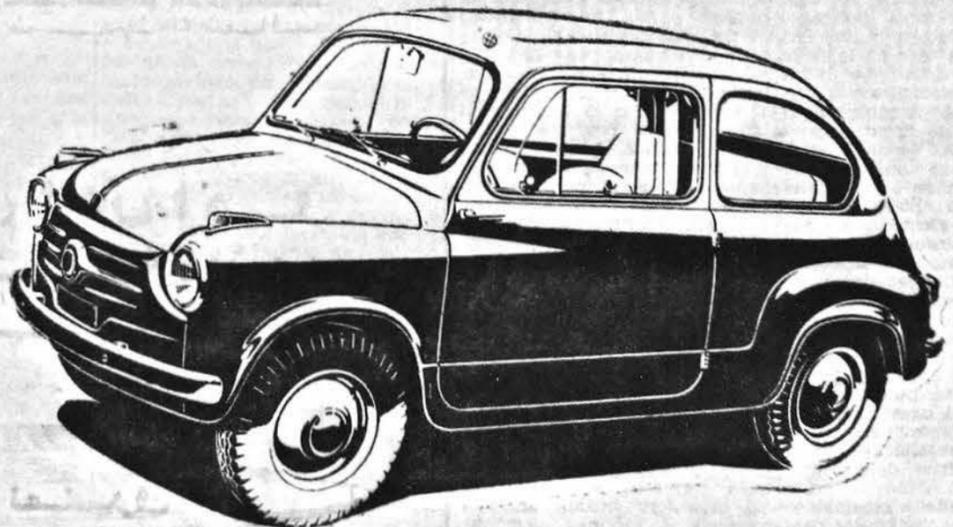
TORINO, 8.

Una cavalla sapiente battendo lo zoccolo per terra, ha aiutato il suo padrone, il veterinario Lorenzo Bo ed un suo cugino, il mugnaio Battista Ruffa a compilare la schedina del Totocalcio con la quale hanno vinto domenica scorsa ben 60 milioni. La prodigiosa cavalla si chiama Rossella Bella O'Hara. Sabato sera i due cugini non sapevano come compilare la schedina quando il Bo propose di consultare Rossella. Una zoccolata per terra valeva 1 due zoccolate X tre zoccolate 2 (cioè vittoria della squadra casalinga, pareggio, e vittoria della squadra ospite). La cavalla era in forma e ben disposta e, grazie anche a qualche sacchetto di zollette di zucchero, la consultazione non durò a lungo. Ora Rossella avrà anche lei la sua parte: una stalla nuova dotata di tutti i più moderni comforts.

FIAT 600

La piccola vettura italiana a 4 posti

- Consumo 6 litri per 100 Km. (norme Cuna)
- Meccanica e carrozzeria modernissime
- Motore posteriore
- 4 ruote indipendenti
- Perfetta tenuta di strada
- Grande visibilità
- Oltre 95 Km/ora
- Prezzo So. 9350



FIAT
SOMALIA
S. p. A.
MOGADISCIO

العلاقات السياسية بين إيطاليا وإنجلترا

إيطاليا لا ترى الفرصة سانحة للانضمام إلى الميثاق البلقاني المبرم بين تركيا واليونان ويوغسلافيا

ان تطور العلاقات الإيطالية البريطانية الأخيرة ، وجهودها الدبلوماسية المشتركة في الأشهر الأخيرة ، قد مهدت السبيل لتعاون أشد وثوقا وأكثر مودة بينهما .

وقد أفضت المباحثات الإيطالية الإنجليزية إلى الاتفاق التام بين الحكومتين اللتين قررتا المضي في التفاوض الدائم فيما بينهما ، ومع سائر البلاد الحليفة والصديقة بقدر ما أتسع لهما من جهود ، صونا للسلام وتعزيزا لسلامة العالم الحر والديموقراطية ، ورعاية المدينة الأوروبية التي ساهمت فيها إيطاليا وبريطانيا بحظ وافر .

وقد تبادل الجانبين الإيطالي والبريطاني في مباحثات لندن الأخيرة وجهات نظر مشرقة في العلاقات القائمة بين إيطاليا لا ترى الفرصة سانحة للانضمام إلى الميثاق البلقاني المبرم بين تركيا واليونان ويوغسلافيا . ويرى وزير الخارجية الإيطالية مارتينو أنه لم تكن بعد الظروف المناسبة للدخول إيطاليا في التحالف البلقاني . ذلك أن إيطاليا قد أخذت تتجاوز الآن فترة طويلة من ، خصومتها ، ليوغسلافيا ، فلا بد من أن يفعل الزمن فعله حتى يتم التوفيق بين البلدين . ذلك أن العلاقات بين روما وبلغراد آخذة في التحسن على الدوام ، وتجرى بينهما مفاوضات حول مسائل هامة مثل ، قانون أحوال الأقليات ، في منطقة تريستا والصيد في بحر الأدرياتيک . . الخ . وأبدت دوائر لندن المعتمدة بعض ملاحظات على المباحثات الإيطالية - الإنجليزية لها أهميتها وطرافتها . ويمكن اجمالها فيما يلي :

أما فيما يتعلق بالمسائل التي تمس مباشرة إيطاليا وإنجلترا ، فقد أكدت المباحثات على أنه ما من مسألة جدية قائمة بين البلدين إلا وقد عولجت بتوفيق وتطابق بين وجهات نظرهما . وقد صرح وزير الخارجية الإيطالية مارتينو ، عقب المباحثات الإيطالية البريطانية ، قائلا : ، ان إيطاليا لا ترى الفرصة سانحة للانضمام إلى الميثاق البلقاني المبرم بين تركيا واليونان ويوغسلافيا . ويرى وزير الخارجية الإيطالية مارتينو أنه لم تكن بعد الظروف المناسبة للدخول إيطاليا في التحالف البلقاني . ذلك أن إيطاليا قد أخذت تتجاوز الآن فترة طويلة من ، خصومتها ، ليوغسلافيا ، فلا بد من أن يفعل الزمن فعله حتى يتم التوفيق بين البلدين . ذلك أن العلاقات بين روما وبلغراد آخذة في التحسن على الدوام ، وتجرى بينهما مفاوضات حول مسائل هامة مثل ، قانون أحوال الأقليات ، في منطقة تريستا والصيد في بحر الأدرياتيک . . الخ . وأبدت دوائر لندن المعتمدة بعض ملاحظات على المباحثات الإيطالية - الإنجليزية لها أهميتها وطرافتها . ويمكن اجمالها فيما يلي :

يأتي : أولا : أنه ما من شك في ان العلاقات الإيطالية - الإنجليزية قد دخلت في دور جديد من التعاون الودي الوثيق ، ويعود ذلك إلى أنه لم يعد قائما بين البلدين ثمة خلاف أو عقبات ، فضلا عن تفريغ بعض نزاعات رئيسية كانت تمس مصالح تاريخية .

ثانيا : ان زيارة الرئيس الإيطالي شلبا ، ووزير الخارجية مارتينو للعاصمة البريطانية ، قد أظهرت للمملكة المتحدة عودة إيطاليا إلى مضاف الدول العظمى وعلى قدم المساواة معها قانونيا وسياسيا ومن الدلائل على ذلك أنه لم تدرس أثناء مباحثات لندن الأخيرة ، ظروف العلاقات القائمة بين البلدين فحسب ، بل وسائر المسائل العالمية ، كوحدة أوروبا الغربية ، ومشاكل الشرق الأدنى والأقصى ، والتعاشر بين الغرب . الخ . يضاف إلى ذلك أن السير أتسوني إيدن كان

مصحوبا بهيئة أركان وزارة الخارجية البريطانية بكاملها أثناء مباحثته مع وزير الخارجية مارتينو والوفد الإيطالي ثالثا : أن الجانب البريطاني قد أبدى مجهودا وافيا صادقا متراميا الأطراف في الأقبال على إيطاليا والفهم معها .

رابعا : أن اتفاق البلدين على التفاوض المتبادل فيما بينهما ، ومع سائر البلاد الحليفة والصديقة حول مسائل الدفاع الرئيسية ، عن السلام والمدنية لما بعد ولا ريب أوضح ظاهرة على نجاح المباحثات الإيطالية - البريطانية

أبناء محلبة

اعلان

لاسباب فنية سننشر خطبة صاحب السعادة الحاكم الإداري ، التي ألقاها بمناسبة افتتاح المجلس الإقليمي ، بعد بضعة أيام .

نشاط

الأحزاب

حزب دقل ومريفلي في وجيت دير أعضاء قسم حزب دقل ومريفلي ، في اجتماع غير عادي ، تعيين نائب سكرتير آخر للقسم ، بدلا من السيد آذن عليو ابراهيم ، الذي ترك وجيت بعد ١٣ شهرا لسبب تعيينه في محل آخر . وقد

نصب الآن نائب سكرتير للحزب السيد حسنو عدي محمد حسن .

إبادة

الضباع والثعالب

في ناحية حدر

لا زالت فرقة من الالو ناحية حدر ، تعمل بنشاط واسع النطاق في الحقول والصحراء ، لتطهير المنطقة من الضباع والثعالب ، التي تسبب خطرا كبيرا للمواشي .

وقد باشرت الفرقة المذكورة نشاطها في الاقطار ما بين حدر ، بيت وأتو ، حيث في شهر من العمل المتواصل نجحوا في قتل ٧٨٤ من الضباع و ٣٤١ من الثعالب .

حادثة سيارة

في يوم ٤ من الشهر الجاري ، انعكست السيارة ١١٠٠ ، فجأة عند بور هكة ، وسبب انعكاسها هو انفجار آلة تفرغ الهواء الامامية . وكان على ظهر السيارة رئيس حزب دقل ومريفلي عدي نور محمد حسين ، الذي كان راجعا الى مقدشوه ، بعد زيارة قضاه في أقسام الأحزاب بأعلى جوبا . وكان برفقته على السيارة ٥ أشخاص آخرين . ولحسن الحظ لم يصب أحد من الركاب .

LE ESPERIENZE ATOMICHE NEL NEVADA

La quarta bomba fatta esplodere ha dimostrato una potenza superiore a qualunque altra finora sperimentata

WASHINGTON, 8. La quarta esplosione atomica che ha avuto luogo ieri sul Piano dello Yucca Flat, è stata la più potente della serie attuale. Per quanto ufficialmente la commissione atomica si attenga alla consegna del riserbo, informazioni ufficiose di esperti indicano che la bomba di tipo «A» sperimentata ha avuto una forza esplosiva attorno al cinquanta kiloton (equivalente, cioè, a cinquantamila tonnellate di dinamite). Si ritiene che l'esperienza di ieri sia collegata al perfezionamento delle «testate atomiche per missili» che è uno degli obiettivi delle esperienze in corso nel Nevada. Alcuni osservatori indicano, inoltre, che è possibile che l'esplosione possa fare parte delle prove per la costruzione di un più potente meccanismo di innesto per bombe a idrogeno. Il fatto che subito dopo l'esplosione le autorità abbiano ordinato lo sgombero immediato del personale militare e civile che ha partecipato all'esperienza, per evitare le ripercussioni radioattive, ha drammaticamente posto in primo piano il problema che si definisce adesso dei «fall out» cioè dell'accumulazione delle ceneri radioattive che risulta dagli esperimenti. Se si prendono adesso precauzioni assai superiori al passato in tale settore, se ne può trarre la conferma che i nuovi materiali usati nella costruzione di armi nucleari aumentano le conseguenze radioattive delle esplosioni.

no racchiusa entro una capsula di uranio grezzo (il cosiddetto U 238), e che questo elemento moltiplicherebbe sia la forza esplosiva sia la penetrazione radioattiva dell'arma termonucleare. Interpellato al riguardo, un portavoce della commissione atomica ha detto: «la nostra consegna è di astenerci dai commenti sulla composizione delle varie armi atomiche». Ma il noto fisico nucleare Ralph Lapp ha indicato che, se le informazioni sulla «bomba U» sono esatte, ci troviamo di fronte ad una sensazionale rivoluzione nel campo atomico. Finora non vi era stata alcuna possibilità di impiego diretto dell'uranio grezzo, cioè dell'«U 238». Occorre, con un processo di raffinamento estrarre da esso l'uranio fissile, cioè lo «U 235», se si trova adesso la maniera di impiegare nel processo di fissione atomica anche uranio grezzo, che è assai abbondante in natura e assai meno costoso, questo permette di accrescere assai più rapidamente gli stoks nucleari dei paesi che partecipano alla gara atomica. Pure nel silenzio ufficiale varie fonti scientifiche indicano che, se le informazioni sulla «bomba U» che sono circolate sono esatte, la potenza di tale arma si spiegherebbe col funzionamento di un meccanismo a tre stadi. La bomba U, infatti, sarebbe costituita, procedendo dall'interno verso la superficie, da tre elementi: primo, la «atomica» grilletto, formata da plutonio, la cui esplosione iniziale serve a produrre la fusione termonucleare; secondo, il rivestimento termonucleare, formato da deuterio e litio, che produce la bomba all'idrogeno; terzo, il rivestimento di uranio grezzo che forma la capsula esterna ed aumenta la potenza della bomba.

اليوم تحتفل الصومال بالعيد السنوي الأول

أعطى طومر في ضاعة البنزين

خلال ٣٢ عاما

يشتمل على

إضافات ضبط الإشعاع

بنزين شتمل المحتوى على ١.ض.١ هو الوحيد الذي يولد أكبر قوة لأنه ذو درجة أوكتين أعلى

املاؤم سياراتكم وتبني المصرف

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Continuata l'elevata discussione sull'istituzione dei consigli distrettuali

Come scrivemmo ieri, ragioni tecniche non ci permisero di arrivare al termine del resoconto sulla seduta di mercoledì. Rimanemmo alla serie «di botte e risposte» svoltesi tra il Cons. HAGI ALI FARAH ALI OMAR e moltissimi altri Consiglieri, al termine di questa serrata, quanto interessante schermaglia, il Cons. MOHAMED ABDI NUR ha avuto la parola e con chiara esposizione ha riassunto quanto si era fino allora svolto nell'aula del Consiglio e cioè ha precisato che si erano venute a determinare due tendenze, che, tra l'altro, egli ha detto, in sede di Commissione riunita non si erano manifestate. Egli ha precisato che il Consiglio Distrettuale così come viene presentato dallo schema di ordinanza potrebbe essere benissimo chiamato Consiglio tribale ed in tal caso potrebbe essere appoggiato e respinto ma, egli ha aggiunto, se lo si chiama Distrettuale debbono poter partecipare tutti coloro che ne hanno diritto in quanto se il somalo della boscaglia può avere i propri interessi non è detto che i residenti nelle città, o nei centri abitati, non abbiano anche i loro e non li debbano adeguatamente difendere. Si è avuto quindi un intervento del Cons. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH il quale, in sostanza, si è associato a quanto detto del precedente oratore. Ancora una schermaglia tra il Cons. ARSCE AU MUSSA ed il Cons. FARAH ALI OMAR ed il Presidente pone ai voti l'articolo non senza aver prima espresso al Consiglio tutta la sua ammirazione per come era stata condotta la discussione e per l'entusiasmo e la passione che ogni oratore aveva messo per sostenere la propria tesi.

gruppo a parte per ognuna di queste due categorie. Il Relatore chiarisce specificando che nei villaggi ci possono essere elementi che non appartengono alla cabila. Di nuovo il Cons. MAHALLIM OMAR prende la parola dichiarandosi favorevole alla proposta che i candidati al Consiglio Distrettuale sappiano leggere e scrivere. Tanto più, egli sottolinea, che oramai da quattro anni tutti vanno a scuola e dovunque ci sono scuole. Senonché da una migliore traduzione del pensiero espresso dal Cons. che ha la parola, viene fuori che egli intendeva dire che dovrebbe essere eletto colui che riscuote la maggiore fiducia da parte della popolazione anche se analfabeta. Il Cons. ICO HASSAN BAHARO' chiede chiarimenti al dr. Natali sul modo come potrà avvenire l'elezione, quando, pur essendo stato imposto a più gruppi riuniti un solo capo dovranno essere eletti i consiglieri distrettuali, il Rappresentante dell'Amministrazione chiarisce come la legge non possa prevedere i casi singoli e che quindi si adatterà a caso per caso con l'ausilio del Capo Distretto che pratico del territorio e degli abitanti potrà indire uno o più sciri. Il Cons. ARSCE AU MUSSA interviene nella discussione per sostenere che il Consigliere Distrettuale sia una persona retta e munita di buon senso, il che starà agli elettori decidere, ma che certo non è necessario sappia leggere e scrivere in quanto egli deve conoscere bene le questioni della zona. La stessa tesi sostiene il

Cons. SCIAFFAT HUSSEN. Invece di parere contrario su questa questione è il Cons. AHMED IUSUF SCIAFFI. Il Cons. ABDI BULLE si associa a quanto ha espresso il Cons. MAHALLIM OMAR. Prende quindi la parola il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN il quale dopo essersi rifatto agli argomenti esposti nella discussione relativa all'art. 1 insiste di nuovo perché l'elezione dei Consiglieri Distrettuali non sia limitata solo ad elementi tribali e ciò non solo perché rappresenterebbe un regresso sulla via che la Somalia ha già compiuto ma perché dovendo il Consiglio Distrettuale trattare di argomenti che esulano le questioni tribali in quanto dovrà toccare questioni relative all'agricoltura, all'igiene, alla sanità ed all'istruzione, ritiene necessario evitare che come certamente avverrà — egli dice — la popolazione del Distretto elegga solamente capi cabila. Dopo aver espresso queste sue idee, il Vice Presidente propone sia all'Amministrazione che ai Consiglieri il riesame della questione affinché la discussione possa procedere sulla via migliore e perché il Consiglio Distrettuale possa avere nel suo seno elementi capaci di curare i complessi interessi di una popolazione. In sostanza — egli dice — il Consiglio Distrettuale dovrebbe essere formato come un Consiglio di Residenza con la differenza, e su questo sono d'accordo con l'Amministrazione, che sia la popolazione ad eleggere il Consigliere. Daremo domani il resto del resoconto della seduta.

SECONDO ALCUNI AMBIENTI DELL'ONU

La questione di Formosa può risolversi solo internazionalizzando l'isola sotto il controllo delle Nazioni Unite

WASHINGTON, 9.

La tesi avanzata nei giorni scorsi da alcuni commentatori politici secondo cui la Cina cercherebbe un mezzo di rilasciare i prigionieri americani per presentarsi alla conferenza afro-asiatica di Nandung, del 18 aprile sotto vesti «umanitarie», viene rafforzata dalla voce che una nuova offerta in questo senso, era pervenuta da Pechino — a suo tempo — al Segretario Generale delle Nazioni Unite Hammarskjöld per mezzo di canali diplomatici svedesi. Questa informazione assicura che Pechino avrebbe garantito la libertà degli aviatori se i parenti di questi si fossero recati a visitarli in Cina. Hammarskjöld, avrebbe già comunicato questa promessa cinese al segretario di Stato prima della sua partenza per l'Estremo Oriente, avvertendolo che secondo le sue informazioni un colloquio a questo proposito con U Nu sarebbe stato assai fruttuoso. Durante il colloquio questi avrebbe convinto Dulles che sarebbe stato utile far accompagnare i parenti degli aviatori da una qualche organizzazione americana, come per esempio la Croce Rossa, che potesse anche avere qualche colloquio non ufficiale con i leader comunisti cinesi. U Nu, peraltro, avrebbe aggiunto che i prigionieri sarebbero stati rilasciati in ogni caso anche se i loro parenti si fossero recati soli a Pechino.

Intanto nei circoli politici dell'ONU si osserva, dopo i discorsi pronunciati da Foster Dulls alla televisione e davanti alle commissioni per gli affari esteri del Senato e della Camera che il cardine della crisi cino-americana non è più — se lo è mai stato — nella pericolosità della situazione nello stretto di Formosa, ma nel determinare quale è il livello minimo delle soddisfazioni che ambedue le parti sono decise ad ottenere, e se vi è una possibilità di compromesso: ricordando inoltre che si deve trattare di un compromesso piuttosto « sui generis ». In un certo senso — si osserva — le difficoltà gravi per il dipartimento di Stato sono tutte qui. Tre mesi o sono la politica degli Stati Uniti verso la Cina si impennava sull'obiettivo della riconquista del continente da parte di Chang Kai Shek, oggi si basa sulla assunzione che il continente rimane nelle mani dei comunisti e che bisogna solo « mantenere » Formosa in mani amiche. Ciò — rileva qualcuno — non può essere fatto con il consenso di Pechino che a una condizione: eliminare Chang Kai Shek e passare Formosa sotto controllo delle Nazioni Unite. Le stesse fonti rilevano che la grossa battaglia tra Washington e gli oltranzisti non è per Quemoy e Matsü. Quello che gli oltranzisti non vogliono, è proprio la eliminazione di Chang Kai Shek e d'altra parte l'abbandono delle due isole equivarrebbe per Chang Kai Shek ad ammettere anche lui che i sogni di riconquista del continente sono tramontati, e che quindi, egli non ha più nulla da fare a Formosa.

Edgar Faure ha avuto il primo voto di fiducia

PARIGI, 9. Viene oggi vivamente sottolineato il fatto che il primo ministro Edgar Faure abbia ottenuto ieri sera una pausa di respiro per il suo governo, quando l'Assemblea Nazionale ha deciso, con 364 voti contro 242, di accettare il preventivo del governo sulle spese per gli impiegati dello Stato che verrà inserito nel bilancio 1955. La votazione costituisce in un certo senso il primo voto di fiducia ottenuto dal nuovo gabinetto.

U.S.A. ED INGHILTERRA ADERIRANNO AL PATTO TURCO-IRAKENO

LONDRA, 9. Nei loro commenti i giornali turchi prevedono che la Gran Bretagna aderirà al patto turco irakeno entro il periodo massimo di due mesi, e gli Stati Uniti prima della fine dell'anno. Il giornale «Yeni Sabah» soggiunge che l'Iran aderirà al patto subito dopo gli Stati Uniti.

S. E. l'Amministratore partito per Nyeri

Il rientro del Segretario Generale e la partenza di Donna Maria Paola

Questa mattina S.E. l'Amministratore a bordo di un aereo militare è partito per Nairobi dove raggiungerà Nyeri per presenziare alle onoranze che domani saranno rese ai soldati italiani morti nei campi di prigionia del Kenya ed alla traslazione dei resti mortali del Duca d'Aosta al Monumento Ossario di Nyeri che sarà consacrato domani. Con S.E. l'Amministratore è partito anche il Vicario Apostolico di Mogadiscio e con un altro aereo dell'Aeronautica della Somalia numerosi italiani residenti nel Territorio. Nella mattinata ha preso imbarco sulla M/n «Europas», diretta in Italia, la Consorte di S.E. l'Amministratore, Donna Maria Paola Martino, che, insieme alle figliuole, rientra in Italia.

A Donna Maria Paola che in due anni di permanenza in Somalia ha svolto opera di bene e di pietà quale Presidentessa del «Fiocco Verde» il saluto sincero ed affettuoso della popolazione della Somalia e del nostro giornale.

Con l'Alitalia di ieri proveniente da Roma, è rientrato da un breve periodo di licenza il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Spinelli. Erano all'aeroporto ad attenderlo il Presidente del Consiglio Consulativo delle N.U. Ministro Saiah, i Ministri De Holte Castello e Garcia, il Segretario Principale De La Roche, i Consoli di Gran Bretagna e Francia, oltre a moltissimi funzionari della Amministrazione ed esponenti della cittadinanza.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Ministro degli Esteri chiude il dibattito sulla ratifica dei patti di Parigi con un elevato discorso

Prevista per oggi la votazione sugli ordini del giorno - Chiesto dai senatori socialisti e comunisti lo scioglimento del M. S. I.

ROMA, 10. Sulla ratifica dell'UEO ha preso stamane la parola il relatore di maggioranza senatore Cadorna. L'oratore ha sottolineato che l'UEO intende essere un organismo diretto alla pace, che peraltro non può essere disgiunta dal rispetto dell'indipendenza di ogni paese. Parlando dei pericoli atomici Cadorna ha affermato che il timore di rappresaglia trattenne dall'uso delle armi chimiche, egli ha aggiunto che non intende neanche contestare il triste primato raggiunto dai tedeschi negli orrori di guerra, aggiungendo però che non sono esclusiva dei tedeschi le barbarie di guerra: fatti simili a quelli da loro commessi sono avvenuti ed avvengono anche altrove. Non vi è dubbio ad ogni modo — egli ha proseguito — che la Germania ha il diritto di recuperare la sua unità e la sua indipendenza ed anche i territori — come la Prussia orientale, la Pomerania, la Slesia e città come Breslavia e Stettino — che le appartengono di diritto e che le furono strappate con la violenza. Il pericolo di guerra non sta nel riarmo della Germania occidentale, esso è insito in una pace ingiusta. Quando la Russia si sarà convinta che la sua spinta espansiva non può essere indeterminata, come tutte le cose di questo mondo, provvederà — ha detto Cadorna — alla ricerca di una pace equa stringendo con l'Occidente leali accordi.

Alla ripresa pomeridiana, il Ministro degli Esteri on. Martino ha parlato per replicare a nome del Governo agli oratori intervenuti nel dibattito sugli accordi di Parigi. Il Ministro ha iniziato affermando che il dibattito ha consentito una disamina esauriente degli accordi stessi e, ad alcuni senatori che avevano accusato il Governo di tentare di soffocare il dibattito, egli ha replicato che la discussione è stata al contrario ampia e manifesta ed è valsa ad orientare i cittadini. Il Ministro degli Esteri ha poi rievocato gli eventi che portarono alla firma degli accordi del 23 ottobre scorso e si è richiamato allo spirito ed alle vicende dell'ultima guerra combattuta come guerra di liberazione a differenza delle altre. E' da tale differenza secondo il Ministro che deriva l'attuale divisione del mondo. A noi, egli ha continuato, non è dato distruggere la divisione con la rinuncia alle regioni dell'esser nostro ma solo agire per evitare che la divisione degeneri nella guerra

adottando volta per volta i mezzi che permettono di raggiungere questo fine. Continuando l'on. Martino ha rilevato che il sistema opposto a quello democratico rafforzato dallo stesso risultato della guerra ed agevolato dal vuoto creato dalle distruzioni da essa prodotte ha continuato a perseguire in migliori condizioni il fine della sua espansione. I popoli che hanno voluto salvaguardare il diritto di vivere e di progredire nell'unità dinamica del sistema democratico sono stati perciò costretti ad unirsi nello sforzo della comune difesa. Quest'unione ha proseguito il Ministro ha permesso, che in quella parte del mondo rimasta fedele alla regola di vita democratica, i popoli serbassero la pace e continuassero a progredire nella libertà. Quanto al problema se la UEO avvicini l'Europa alla pace o alla guerra, il Ministro ha risposto che, come già il Patto Atlantico, così la costituenda Unione Europea occidentale contribuisce al progresso dei popoli (Continua in 4ª pag.)

Un messaggio di Eisenhower ai paesi dell'Unione Europea Occidentale

WASHINGTON, 10. Il Presidente Eisenhower ha inviato oggi ai primi ministri dei paesi dell'Unione Europea Occidentale un messaggio nel quale precisa gli impegni già noti che il Governo americano verrà ad assumersi con la ratifica, da parte di tutti i paesi membri, degli accordi di Parigi. Il documento viene giudicato in questi circoli ufficiali come un apprezzamento dell'opera finora compiuta dai vari governi che hanno già ratificato o avviato verso la ratifica i trattati di Parigi, e come un'assicurazione all'opinione pubblica delle varie nazioni che gli Stati Uniti rimarranno concretamente solidali con i loro alleati europei per il mantenimento e per la difesa dell'equilibrio internazionale sia contro attacchi dall'esterno che contro tentativi di sovversione dall'interno. Fra gli impegni che gli USA intendono

prendere, il Presidente sottolinea quello di consultarsi con gli altri paesi dell'UEO per il controllo degli armamenti allo scopo di impedire ingiustificate preparazioni militari da parte di membri dell'Unione». Questo impegno viene commentato come una conferma alle finalità pacifiche dell'UEO ed una assicurazione sia all'URSS che alla Francia che in seno all'Unione stessa non verranno permessi accrescimenti di forze con spirito nazionalista e militarista. Il messaggio ribadisce inoltre lo impegno degli Stati Uniti di considerare «qualsiasi azione, sia chiunque promossa, che minacci l'integrità e l'unità dell'UEO come una minaccia alla sicurezza dei paesi del Patto Atlantico e tale quindi da richiedere una consultazione in base all'articolo quattro stesso» del quale gli Stati Uniti si considerano membri permanenti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

A GELIB

Riunione del Consiglio Distrettuale

Nei giorni 22 e 23 febbraio si è riunito, nei locali del Distretto di Gelib, il Consiglio Distrettuale di quella località. Presiedeva la seduta il Capo del Distretto Nur Ahmed Abdalla e presenziava alla seduta anche il Capo della Regione del Basso Giuba Dr. Giancarlo Canavesio. Nel primo giorno di riunione ai Consiglieri è stato presentato il Capo della Regione che ha recentemente assunto la carica nel Basso Giuba e quindi si è passati alla discussione delle transumanze del Rer Doi. La discussione è stata ripresa l'indomani per la nomina di una commissione che dovrà decidere tutte le vertenze con imparzialità e giustizia, in collaborazione con le autorità per quel che concerne le questioni terriere. A spoglio ultimo il Presidente ha nominato i membri per la Commissione terriera che è risultata così composta: Abdo Hassan Said, Alio Osman Kero, Calif Sciacundo, Aden Ali Uarfa, Abut Somo Mohamed, Ali Ismail Ali e Said Ahmed Issa. Il Capo del Distretto ha quindi esposto ai convenuti l'utilità e la necessità di servirsi dell'Istituto di Credito Somalo per ottenere anticipi per poter coltivare le sciambe, senza ricorrere a prestiti privati molto nocivi.

Egli ha quindi reso noto ai consiglieri che il Centro di motoraia ha provveduto ad inviare a Gelib un certo numero di trattori per la preparazione del terreno da coltivare, invitando tutti a prendere visione delle disposizioni relative affisse all'Albo del Distretto, per ottenere l'uso di tali trattori. Inoltre il signor Nur Ahmed Abdalla ha esortato i presenti perché svolgano opera persuasiva presso la popolazione perché si provveda a pagare la tassa sciambe e l'imposta capanne per non incorrere in gravi sanzioni. Dopo aver discusso altri argomenti di minore importanza, ed esaurito l'ordine del giorno, il Presidente ha dichiarata chiusa l'interessante seduta.

RIUNIONE DEL COMITATO SCOLASTICO A GALCAIO
Il 4 corrente, si è riunito a Galcaio il Comitato Scolastico di quel centro alla presenza del Dr. Puccioni dell'Ufficio Istruzione Pubblica, del Capo Distretto Daher Hagi, del Direttore Didattico del Mudugh Dr. Cirillo Bruno. La seduta che è durata per tre ore circa è stata caratterizzata da esposizioni inerenti il migliore

funzionamento delle scuole, per il futuro anno scolastico. Il Dr. Puccioni, durante il suo discorso ai presenti, ha fatto notare che nel decorso anno scolastico, mentre in Galcaio si potevano prevedere ottime prospettive di frequenza, queste sono state invece assai basse e sarà necessario, per aumentare le probabilità di successo nel campo dell'istruzione, che i membri del Comitato si adoperino in una attiva propaganda fra la popolazione e specialmente fra i genitori degli alunni. Ha quindi parlato il Capo del Distretto che ha voluto ancora sottolineare le espressioni del Dr. Puccioni mettendo in rilievo che anche lui stesso solamente mediante lo studio ha potuto raggiungere la carica ora ricoperta nel Distretto di Galcaio. Egli si è quindi augurato che tutti facciano opera di persuasione in questo campo ed ha assicurato al Dr. Puccioni che nel prossimo anno scolastico tutto sarà fatto perché si raggiunga il massimo successo nelle frequenze e nel profitto degli alunni.

QUATTRO FERITI IN UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
Verso le ore 21 del 9 corrente, all'altezza del 25° chilometro della Mogadiscio-Afgoi, l'autovettura SO 4912 pilotata da Omar Gabò Subrie, proveniente da Afgoi e diretta a Mogadiscio, è improvvisamente sbandata ribaltandosi. A bordo dell'autovettura si trovavano la diciassettenne Fatuma Ahmed, la diciannovenne Macca Nur Mohamed, Nur Hussein Abdalla di anni 22 e il ventisettenne Ali Toho, tutti rimasti feriti. L'autista invece è rimasto illeso.
La Sezione Traffico della Polizia Stradale, ha proceduto all'immediato ritiro della licenza di guida all'Omar Gabò.

NAUFRAGIO DI UN SAMBUCCO A MEREKH
Il 4 corrente, all'altezza di Merekh, a causa della rottura del timone, è naufragato il sambucco «Boom Mashoor», battente bandiera araba e iscritto al registro di Koweit. Il sambucco, stazante 90 tonnellate, carico di mattoni, proveniva da Mangarur (India) ed era diretto a Dar Es Salaam.
Fortunatamente tutto l'equipaggio, composto di diciannove persone, ha potuto raggiungere, due giorni dopo, con una barca di salvataggio, la località di Italia.

NOTIZIARIO DELLA FIERA DELLA SOMALIA

L'adesione della Francia

Lunedì 7 corrente il Console di Francia Mr. Claud Léprevoist ha ricevuto il Presidente dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio sulla partecipazione della Francia alla Fiera di Mogadiscio nel prossimo settembre.

Successivamente si recava alla Fiera dove prenotava un rilevante numero di stand che saranno destinati alla Esposizione della Francia e dei Paesi dell'Africa Francese.

Nuove riduzioni di viaggio e trasporto

La Società di Navigazione Villain & Fassio ha portato a conoscenza dell'Ente Fiera che ha deciso di accordare le seguenti riduzioni di viaggio e di trasporto per i passeggeri e le merci dirette alla Fiera della Somalia:

- sconto del 30% sui noli per i camionari di merci fino a una tonnellata;

- sconto del 30% sui passaggi per i visitatori.

Cosicché tutte le principali linee di Navigazione che collegano la Somalia con l'Italia hanno aderito a concedere importanti riduzioni sui passaggi e sui trasporti di merce favorendo sensibilmente le partecipazioni alla III Fiera della Somalia.

Il pittore Epifani alla Fiera della Somalia

Il pittore Dr. Ing. Giuseppe Epifani, già noto in Somalia, ha informato il Comm. Cicotti - Presidente del Comitato Esecutivo dell'Ente Fiera - che parteciperà alla III Fiera della Somalia con una Mostra personale dei suoi più recenti lavori.

L'adesione del noto artista romano non mancherà di suscitare

molto interesse negli ambienti culturali della Somalia.

Comitato Antitubercolare della Somalia

A conclusione del Concorso per un cartello pubblicitario da utilizzare per la III Campagna Antitubercolare, questo Comitato desidera segnalare i nomi dei vincitori:

Primo Premio, Ricci Giuseppe - Secondo Premio, Roffeni Mario - Terzo Premio, prof. Furlani Lucio.

Inoltre il Comitato ha provveduto a premiare, fuori concorso, anche il nativo Mustafa Seck Hassan, per la presentazione di alcuni disegni.

Il cartello presentato dal Sig. Ricci sarà utilizzato per la propaganda relativa alla III Campagna Antitubercolare della Somalia.

IL PRESIDENTE

Commissariato per lo Sport Sezione Gioco Calcio

Campionato II Divisione 1955

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite:

3-3: A.C. BONDERE-A.C. HAMARUINI 2 a 1;
5-3: A.C. EL GAB-A.C. VILL. ARABO 1 a 1.

2) PUNIZIONI: Mohamad Ali (Bondere) ammonizione per gioco scorretto.

3) CLASSIFICA al 9-3.

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Croce del Sud	2	2	0	0	5	0	4
Vill. Arabo	3	1	1	1	4	4	3
Hamaruini	2	1	0	1	3	2	2
Scingani	2	1	0	1	2	4	2
Bondere	3	1	0	2	3	5	2
El Gab	2	0	1	1	1	3	1

4) CALENDARIO:

Sabato 12-3 - ore 16,30 SCINGANI-BONDERE.
Giovedì 17-3 - ore 16,30 EL GAB-CROCE DEL SUD.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
18.30 - Recitazione Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.30 - Canzone moderna somala
19.40 - Gurou
19.47 - A ritmo di hello
19.57 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Sheherazade» sinfonia di Rimsky-Korsakoff nella esecuzione dell'orchestra della Radio Italiana diretta dal maestro Willy Ferrero
20.45 - Fuori programma brani vari di musica sinfonica.

Vita dei Partiti

A Jonte NUOVA SEZIONE DELL' H. D. M.

Il 27 febbraio scorso è stata inaugurata a Jonte, una nuova Sezione dell' Hizbia Dighil e Mirifle, i cui soci hanno proceduto all'elezione del Comitato Direttivo per quel centro. Dopo le elezioni il Comitato è risultato composto come segue: Segretario: Mohamed Scerif Deib; Vice Segretario: Abucar Arbò Camis; Cassiere: Sciacunda Hagi Eden; Capo Comitato: Olo Farhan Mahat; Membri: Elmi Farah Subano, Hagi Abu Scegò, Aden Omar Dahie, Osman Alio Somo, Mohamed Hagi Ibrahim, Mohamed Abdi Doale, Arrale Alassò Mahad, Alio Arbo Somo.

AZIONE CATTOLICA Scuola Regina Elena CATTEDRALE

Il 21 marzo avrà inizio la scuola di cucito e ricamo. Le iscrizioni, che rimarranno aperte fino a tutto il 18 marzo corrente, si ricevono presso la suddetta scuola.

Bollettino Meteorologico del giorno 11 marzo 1955

Temperatura massima 29,0
Temperatura minima 26,1
Vento prevalente E km/ora 10,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scobeli
Belet Uen m. 6,10
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,12
MAREE per il giorno 12 marzo 1955:
Alta marea: ore 6,05 ed ore 18,20
Bassa marea: ore 0,06 ed ore 12,06

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Char Chand» nuovo film indiano.
CINEMA CENTRALE - «Terza Liceo» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB - «Char-Chand» nuovo film indiano - Inizio primo spettacolo alle ore 18,15
CINEMA HADRAMUT - «Aan» - Film indiano in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR - «Ultimatum a Chicago» - Documentario.
CINEMA MISSIONE - «Il grande cielo»
SUPERCINEMA - «Di fronte all'uragano».

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI francobolli usati in buono stato della Somalia Britannica - In piccole e grandi quantità - Su busta o sciolti. Pagamento contante a giro di posta aerea - Corrispondere in inglese a THOMAS E-MONSON - BUXTON - NORWICH ENGLAND.
VENDONS! n. 3 trattori efficienti:
1 Deering - 4 ruote So. 3.000;
1 Fiat 30 - sprovvista puleggia So. 3.000;
1 Fiat 30 - con puleggia So. 4.000.
All'acquirente di almeno due trattori verrà regalato un erpice francese Oliver a 24 dischi.
Rivolgersi - ANELLO - Geniale.

Otello Mariottini prende viva parte al dolore che ha colpito il vecchio compagno d'armi Giannetti per la perdita della sua cara

MARIA

SCUOLE ED ESAMI

PROMOSSI PER SCRUTINIO DAL I AL II CLASSICO

Bartolucci Silvana - Bocola Willy Lucio - De Angelis Giuseppe - Di Cera Teodoro - La Scala Cristina - Massarella Lidia - Miglio Anna Maria - Russo M. Pia - Scapin Mara.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DAL II AL III CLASSICO

Kauten Tullia - La Monica Girolamo - Olivieri Daniela - Vivona Vincenzo.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DAL I AL II SCIENTIFICO

Sezione A
Assad Demetrio - Bertani Arnaldo - Casoli Gigliola - Corsini Adriana - Dattolo Giorgio - De Angelis Diana - Del Frate Paolo - Ferrara Laura - Grosso Graziella - Leccisi M. Vittoria - Lucidi Antonio - Passoni Luciana - Romei Graziella - Romei Giovanna - Santasilvia Riccardo - Serafini Franco - Zanfrini Graziella.
Sezione B
Bassani Paola - Branca Carlo - Brufatto Amedeo - Corvito Lodovico - Datrino Antonio - Fetterappa Sandri Giulio - Gilardoni Marco - Oberto Giovanni - Pallini Carla - Pavoni Enrica - Ravagli Rosanna - Salsilli Luciano - Vezzallini Gherardo - Zuccardi Merli Maria.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DAL II AL III SCIENTIFICO

Ammirabile Giovanni - Giglio Alberto - Paolo Antonio - Pellegrini Marta - Piras Vittorio.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DAL III AL IV SCIENTIFICO

Caselli Gian Carlo - Lanza Giovanni - Lo Monaco Vera -

Pompili G. Carlo - Pompili Franco - Tozzi Alberto.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DAL IV AL V SCIENTIFICO

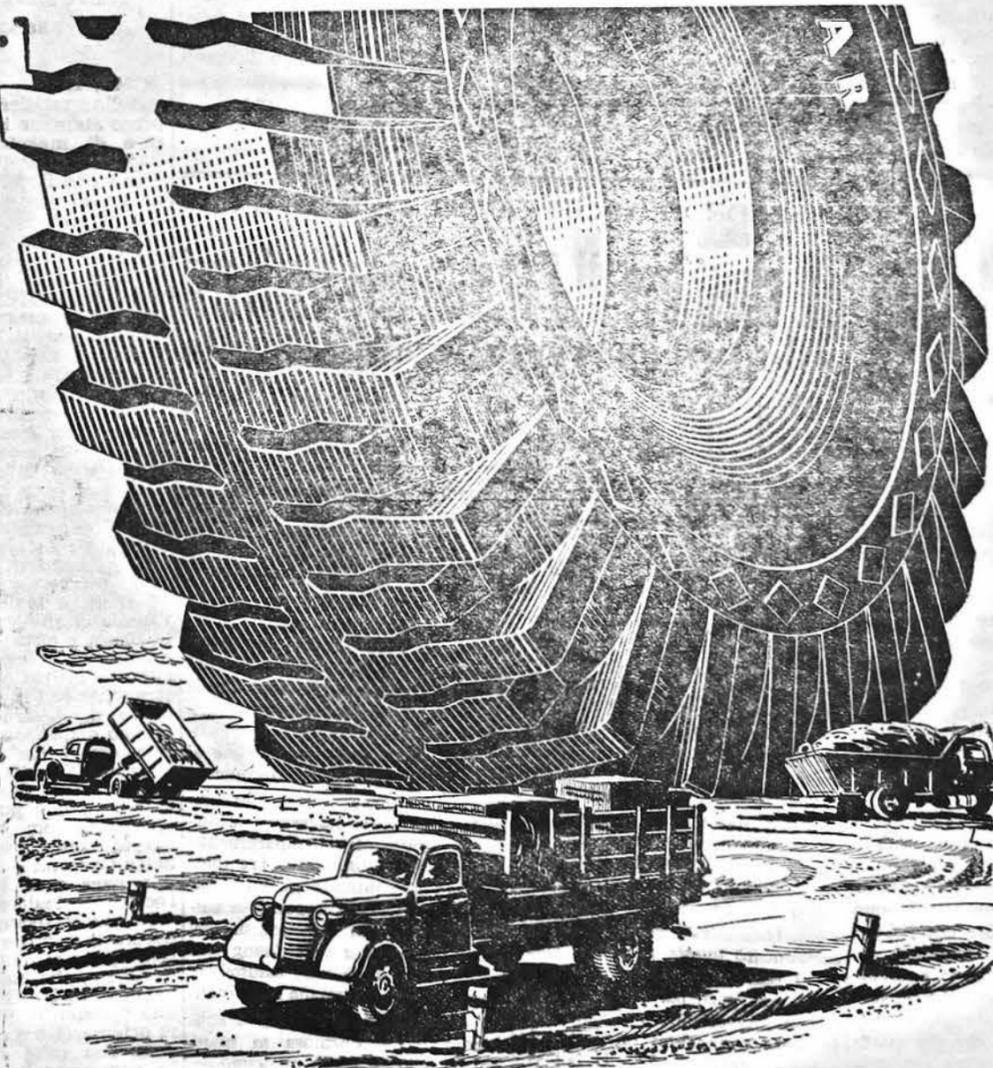
Brufatto Carlo.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DALLA I IN II MEDIA

Sezione A
Cassetta Gabriella - De Franco Mario - Del Frate Giovanna - Favilla Francesco - Giovannelli Pia - Marini Bruno - Polegato Rita - Tedeschi Carlo - Tuberga Wanda - Tundo Paolo.
Sezione B
Abdurahman Ragis - Amenta Vittorio - Ammirabile Vincenzo - Brufatto Candida - Del Piano M. Grazia - Ernoli Giuseppe - Felice Italo - Ibrahim Mohamed - Milano Piera - Rossi Conti Rosa - Rutonska Umberto - Santasilvia Federico - Tonoletti Mara - Zeppa Rinaldo.

PROMOSSI PER SCRUTINIO DALLA II IN III MEDIA

Sezione A
Amoroso Roberto - Angelini Giovanni - Corsini Lucia - Donatelli Giorgio - Faeella Carmelina - Leoni Claudio - Meloni Silvana - Manfredini Enrico - Ravaloli Sergio.
Sezione B
Abdulcadir Mohamed Osman - Allara G. Carlo - Bologna M. Grazia - Brunetto Luigi - Carraccio Luisa - Cavallini Giuliana - Giovannelli Luigi - Kauten Giorgio - Landino Bruno - Maremmo Vittorio - Mari Carla - Mohamad Mohamed Osman - Sobrero Mario - Tomaselli Orsola - Tonoletti Sandro - Vigevani Carlo.



GOODYEAR'S ROAD LUG

Agente per la Somalia:

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd.
MOGADISCIO

UNA RECENTE BIOGRAFIA SUL PROTAGONISTA DELLA "RIVOLTA NEL DESERTO,"

IL LAWRENCE D'ARABIA

Vive polemiche suscitate dall'opera di Richard Aldington

(continuazione)

Aldington ricorre ad un espediente assai semplice. Prese in attento esame uno di questi fatti, uno dei più rilevanti nella vita del personaggio. La pretesa, cioè, di Lawrence, che nel 1922 gli era stata offerta la carica di Alto Commissario per l'Egitto e che, tre anni più tardi (come lo stesso Lawrence raccontò ad un amico), la offriva gli era stata rinnovata, e lui l'aveva sdegnosamente respinta...

Dopo mesi e mesi di ricerche, il meticoloso biografo pervenne alla definitiva conclusione che quelle pretese di Lawrence erano inventate di sana pianta. Varie personalità interrogate, quali Amery, lord Lloyd, Sir Ronald Storrs e — come si può rilevare da una citazione — lo stesso Churchill smentirono quelle asserzioni (che non erano una deplorevole eccezione, ma un esempio di più di quella sistematica falsificazione e sopravvalutazione di se stesso e delle proprie azioni, che Lawrence già aveva cominciato a praticare da lunga data).

I complessi controlli di altri episodi della vita dell'eroe portarono alle medesime conclusioni, il che fa pervenire l'Aldington all'arbitraria conclusione che, se Lawrence imbroglia nelle cose secondarie altrettanto dovette fare per il resto.

Comunque, i controlli si riferiscono a numerosi fatti. Falso fu, per esempio, che Lawrence abbia «arrangato» la resa della fortezza turca di Erzerum ai Russi, nel '16; falsa, l'elaborazione nel gennaio 1915 del piano di sbarco ad Alessandretta, piano che venne, invece, formulato da Kitchener e da Maxwell prima ancora che scoppiasse la guerra; falsa, la «strategia» per catturare la città di Wejh, la quale cadde per opera di tutti meno che di Lawrence, falso, l'attacco frontale contro Taflek e la cattura di Akaba, ecc.

Insomma, Aldington non avrebbe potuto, sembra, raccogliere più abbondante e probante materiale per dare un grosso colpo di piccone alla leggenda di Lawrence, un «eroe» — egli sostiene — di secondo piano, privo di competenza e soltanto strumento di una corrente d'intrighi, non già intesa a stabilire un regime di libertà per gli arabi, ma l'egemonia britannica in Medio Oriente.

Dopo la pubblicazione del suo libro, Richard Aldington si è trovato di fronte tutti gli amici e ammiratori di Lawrence, insorti peggio che se fossero altrettanti Lawrence! Gli danno addosso perfino quelli che fino a ieri s'infischiarono di Lawrence e verso Lawrence addirittura nutrivano disprezzo. E' il curioso caso di Nicolson, il quale scrisse del libro di Aldington che «esso provocherà dolore e collera in molte oneste persone», dopo avere candidamente premesso questo brano: «Fino a quando non incontrai T. E. Lawrence, non compresi mai bene quanto fossero convenzionali le mie convinzioni sulla buona condotta. A scuola, avevo appreso che un uomo deve essere leale, compassionevole, veritiero, modesto e sincero. Rimasi sorpreso quando vidi il piccolo Lawrence, il quale difettava di queste qualità, pre-

sentato come un «eroe». Premesso questo, trova, però, il libro «lugubre ed acido» e deplora che uno scrittore di talento abbia dedicato alla demolizione di Lawrence un tempo che avrebbe potuto più utilmente impiegare in un lavoro costruttivo.

Randolph Churchill, figlio del Primo Ministro, è anch'egli intervenuto nella polemica, riportandola nei suoi limiti e facendo chiaramente emergere quel certo innegabile carattere di sprezzo che toglie al libro di Aldington il valore di un'opera oggettiva, pur essendo essa abbondantemente documentata. Ma, documentata in molti particolari secondari, più che nell'essenziale

della vita di Lawrence, che resta, comunque, quella di un uomo coraggioso e perfino simpatico, per lo meno quando non mentiva e non faceva lo spaccone.

OLTRE 1.300 MILIONI DI DOLLARI PER RIMODERNARE LA FLOTTA AMERICANA

WASHINGTON, 9. Il ministro della marina americana ha presentato al congresso un programma che prevede una spesa di 1.317 milioni di dollari per il riammodernamento della flotta. E' contemplata la costruzione di 34 navi sette sommergibili atomici e cinque portaerei giganti.

AL SALONE AUTOMOBILISTICO DI GINEVRA

La "Fiat 600" un nuovo gioiello della tecnica italiana

GINEVRA, 10.

Si è ufficialmente aperto questo pomeriggio alla presenza del Presidente della confederazione eivetica Max Petitpierre, il XXV Salone dell'Automobile di Ginevra. In precedenza le autorità svizzere, i rappresentanti diplomatici e consolari dei paesi espositori e personalità del mondo dell'automobile avevano partecipato al tradizionale banchetto e, dopo, in un corteo composto da 25 macchine riesumate del periodo dal 1883 al 1934 seguito dalla sfilata degli ultimi modelli '55 si sono recati al «Palais des Expositions» per la cerimonia ufficiale. Partecipano a questa ventiquantesima edizione del Salone 654 espositori, rappresentanti 654 case commerciali e fabbriche di tutto il mondo. La attenzione dei rappresentanti della stampa e del mondo automobilistico si è paralizzata in gran parte quest'anno sul nuovo modello presentato per la prima volta dalla FIAT di Torino: e cioè la FIAT 600. In una dichiarazione dell'ANSA, il dr. Luigi Berruti, direttore della FIAT per la Svizzera ha così riassunto le nuove caratteristiche della FIAT 600: «La presentazione in Italia di questa nuova produzione della FIAT avrà luogo sabato 12 corrente. Il Salone di Ginevra è, in certo qual modo il «lancio mondiale» di questa nuova vettura che risponde finalmente a quei requisiti che il cliente europeo ricerca e che la FIAT, dopo lunghi studi ed elaborate progettazioni è riuscita a risolvere: quelli cioè di una vettura economica moderna, comoda, robusta, elegante, a quattro posti, con caratteristiche tali da rispondere alle esigenze dell'automobilista moderno. La FIAT ha investito circa 20 miliardi di lire per la costruzione della 600. La produzione automobilistica della fabbrica torinese (che impiega

più di 71 mila persone) e che è stata su una media di oltre 600 unità al giorno nel 1954, riceverà dalla fabbricazione della FIAT 600 un forte impulso.

La FIAT è stata la prima nel mondo a creare, con la 500, la piccola vettura utilitaria, nata nel 1936 e che in vent'anni è andata nei paesi di ogni continente determinando uno dei più sensazionali successi registrati dalla storia automobilistica. Ma ormai l'evoluzione tecnica e sociale dell'automobile richiedeva non più la vettura a 2 posti soltanto, bensì a quattro che ne moltiplicano l'uso familiare.

Ora la FIAT realizza questo progresso in Italia con la costruzione della «600» portandosi nuovamente all'avanguardia per tali soluzioni tecniche adottate in essa, che le conferiscono un primato di qualità.

Da quanto consta la vettura dispone di un motore da 633 cmc. con una potenza di 21,5 cavalli contro i 16,5 della 500. Il motore è collocato posteriormente ciò che aumenta l'abitabilità della vettura, ne riduce il peso e, mancando il ponte posteriore, permette di adottare tutte le quattro ruote indipendenti che contribuiscono a garantire una tenuta di strada perfetta.

Le sospensioni sono del tipo a balestra trasversale anteriormente ed a bracci oscillanti con molle elicoidali alle ruote posteriori, tutte munite di ammortizzatori idraulici telescopici.

La carrozzeria è a struttura portante, a due sole porte, il che contribuisce alla robustezza e durata della carrozzeria; ma porte abbastanza grandi per permettere una migliore accessibilità all'interno. I quattro posti sono comodi e quando lo schienale del sedile posteriore è ribaltato forma un piano che può accogliere un voluminoso bagaglio. Con

L'AFFETTO DEL MARITO LE HA SALVATO LA VISTA

Con un bacio, una scatola di cioccolatini e un mazzo di fiori, un marito che doveva farsi perdonare ha salvato dalla cecità la sua ansiosa moglie. La donna soffriva di glaucoma, una malattia che provoca la perdita della vista e dovuta ad un aumento della tensione dei fluidi endoculari. Per solito è condizionata da modificazioni che sopravvengono nei piccoli canali nei quali scorrono tali fluidi. Ma in un caso su dieci il glaucoma è dovuto a disturbi emotivi.

A quest'ultimo caso apparteneva la donna in questione. Quando il marito ritardava a tornare a casa, entrava in agitazione e di conseguenza la tensione endoculare si alzava pericolosamente. Un giorno quella manifestazione di affetto del marito e quei doni inaspettati, le provocarono una forte reazione emotiva: un senso di sollievo e di sicurezza che rilasciarono la tensione dell'occhio e le salvarono la vista.

Il Generale americano Mason ad Asmara per la costruzione di una base militare

ASMARA, 9.

Ha compiuto una visita di alcuni giorni il Generale di brigata Mason, capo di stato maggiore dell'esercito degli Stati Uniti. La sua visita è messa in rapporto con la imminente creazione di una base militare americana in zona «Cita» alla periferia di Asmara. Si tratterebbe di opere occupanti circa trecento ettari di terreno, per le quali l'ufficio lavori di Asmara sta assumendo alcune centinaia di operai eritrei. Il Generale Mason ha avuto un colloquio col vice rappresentante dell'imperatore in Eritrea.

LE PROSPETTIVE PER LA PRODUZIONE di energia elettrica nell'Africa Equatoriale Francese

La costruzione di uno dei più grandi sbarramenti del mondo, si sta preparando nell'Africa Equatoriale francese. Lo sbarramento, che sarà costruito sul Kouilu, a nord della Punta-Nera (medio Congo) potrà produrre annualmente 7 miliardi di kwh, cioè 4 volte e mezza più di quello di Genissiat.

La sua costruzione richiederà la creazione di un lago artificiale di 2000 Km. quadrati, vale a dire tre volte e mezzo la superficie del Lago di Ginevra. Da calcoli preliminari, effettuati da ingegneri dell'Elettricità di Francia, la spesa per la costruzione dello sbarramento e della centrale idro-elettrica raggiungerà i 60 miliardi di franchi francesi. Se gli studi che si stanno ancora eseguendo, confermeranno la cifra, lo sbarramento di Kouilu potrà quindi fornire l'energia elettrica ad un prezzo ragionevole.

Per un certo periodo di tempo l'enorme quantitativo di energia elettrica prodotta, non troverà pieno impiego sul posto poiché il consumo nella regione di Punta-Nera non supera qualche milione di kwh all'anno. Ma la possibilità di avere nel Medio Congo energia a buon mercato, modificherà sostanzialmente la situazione.

L'installazione intorno alla Punta - Nera di industrie, grandi consumatrici di energia, (alluminio, elettrochimica) è da prevedersi. Si potrebbe anche prevedere la creazione, nella regione, di industrie di ferro man-

Leggete e diffondete **Il Corriere della Somalia**

Le più cospicue e recenti realizzazioni sono presentate alla

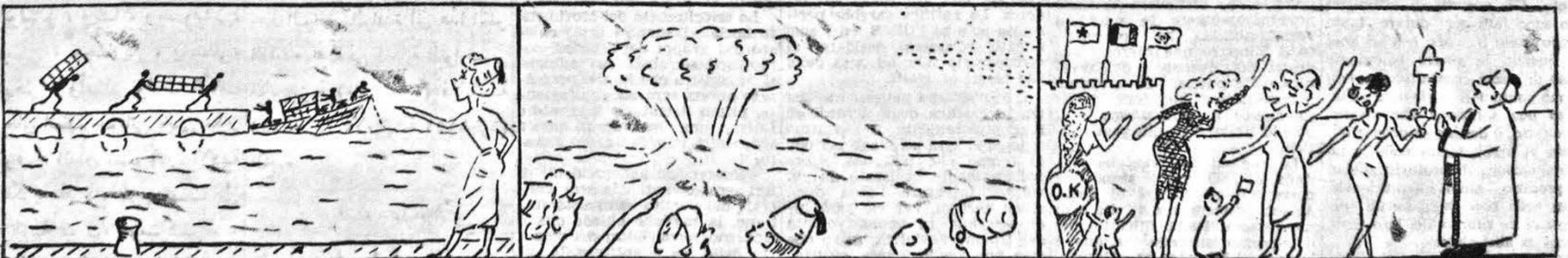
FIERA DI MILANO

12-27 Aprile 1955

Informazioni: Camera di Commercio - Via P. di Piemonte 33 - Telefono n. 122 — MOGADISCIO

Le avventure di Scek Don

di ENZO CARATTI



Prima di parlar male di Scek Don, state a sentire se non ho ragioni di dirvi veramente ch'è un cannone pronto a risolver ogni situazione.

Quando lo sciamo è in vista del paese comanda che le micce siano accese, perchè il tritolo possa deflagrare a circa dieci miglia in alto mare.

nel veder di lontano i cavalloni, filano tutte verso quei maschioni, e così avvien che invece di sposare finiscono annestate in mezzo al mare.

La gente del villaggio è disperata perchè da poco è stata segnalata una gran massa di locuste gialle che lasciano il deserto alle lor spalle.

Lo scoppio in un baleno si diffonde formando delle alte, immense onde, e da lontano, con rumor di tuoni, piombano sulla spiaggia i cavalloni.

Già serva di morale alle ragazze che per sposarsi fan cose da pazzo e non guardan se dietro l'avventura non si nasconde qualche fregatura.

Scek Don sa ben che l'ultimo raccolto è già maturo e sta per esser colto, perciò mette ogni cura nel pensare come potrà proteggerlo e salvare.

Le cavallette che son signorine e sanno ben qual'è la triste fine di quelle che non ricche e che non belle son condannate a rimaner zitelle.

Comunque sia a salvar la situazione fu come sempre il genio Scek Don, al qual commosse le popolazioni realzaron un paio di milioni.

Prese molte cassette di tritolo, le fa portar lontano, oltre il moto, e poi le fa calare in fondo al mare con la capsula pronta per scoppiare.

NOTIZIE DAL MONDO

RIPORTARE LA PACE NEL MEDIO ORIENTE

C'è stato crepito di mitraglia nel Medio Oriente, in uno dei settori più delicati dell'immenso fronte della guerra fredda, ove le Potenze alleate stentano, tra formidabili contrasti di interessi, e difficili situazioni di politica locale, a creare la saldatura della cerniera difensiva occidentale. Vi era stato, nelle scorse settimane, un riuscito tentativo di gettare le basi di un progressivo allineamento delle Nazioni arabe nello schieramento alleato. L'Irak, interpretando in maniera alquanto ardita la sostanza degli impegni che lo legano agli altri paesi della Lega, aveva rotto gli indugi e firmato e perfezionato, nel giro di qualche giorno, il patto con la Turchia che lo aggancia al sistema difensivo atlantico. E se la reazione dell'Egitto e degli altri paesi arabi faceva dubitare che altri avrebbero troppo presto seguito l'esempio del Governo di Bagdad, un primo passo si era senza dubbio compiuto, un primo nucleo era stato creato, intorno al quale atterrare gradualmente gli altri paesi del Medio Oriente. Sulla attuazione di questi piani, cui da parte occidentale si annette giustamente la massima importanza, il sanguinoso episodio di Gaza ha avuto indubbiamente una influenza negativa, poichè esso è valso a ricostituire, l'unità araba non, come sarebbe stato augurabile, nel quadro di una pacifica organizzazione difensiva contro l'eventuale maggiore pericolo, ma col cemento di quell'odio antebraico nel quale, come obbedendo a un ancestrale imperativo, tutti gli arabi sono concordi.

In realtà, se gli Israeliani avessero voluto ad arte aiutare i loro nemici a ritrovare l'unità compromessa, non avrebbero potuto agire diversamente di come hanno fatto, attaccando gli egiziani a Gaza, e offrendo a quest'odio antico, còcentemente inasprito dall'esito indeciso della guerra palestinese, nuovo incentivo. La Commissione armistiziale delle Nazioni Unite ha attribuito alle forze d'Israele la responsabilità dell'incidente, ma se anche la sanguinosa azione militare fosse stata determinata, come sostiene il Governo di Gerusalemme, da una precedente infiltrazione di elementi egiziani in territorio d'Israele, sarebbe ugualmente da ritenere assai impolitico da parte ebraica avere portato l'episodio a conseguenze estreme, mettendo a repentaglio la pace, così instabile, di quella parte del mondo.

Si deve riconoscere al Presidente Nasser e agli altri giovani ufficiali del Consiglio della Rivoluzione egiziano il merito di una grande moderazione e saggezza, poichè essi hanno saputo resistere alla immediata pressione dell'opinione pubblica eccitata, ed hanno affrontato il rischio di assumere un atteggiamento impopolare, pur di non rendere più grave una situazione che è interesse di tutti porre invece a distensione. Il Governo del Cairo si è rivolto al Consiglio di Sicurezza, e difficilmente questo organismo potrà sottrarsi ormai al compito di affrontare il complesso problema israeliano, da troppo tempo insoluto. Gli accordi di armistizio non sono fatti per durare tanto tempo (sono trascorsi ben sei anni da quando la guerra palestinese cessò di essere combattuta), e non si può continuare a rinviare all'infinito una soluzione che investe, oltre tutto, il destino di diverse migliaia di arabi, tenuti nella instabile situazione di profughi affidati al precario aiuto internazionale, illusi nella non abbandonata speranza di un ritorno alla loro terra, ormai da altri abitata.

Si sono udite, anche recentemente, opinioni assai diverse nei paesi arabi, e nello stesso Stato d'Israele, circa le politiche che le grandi Potenze hanno seguito, e continuano a seguire, a proposito di questo problema. Si è attribuito ad alcune diplomazie occidentali la responsabilità di accentuare, anziché placare, le divisioni politiche nel Medio Oriente, per affermare la propria influenza, ed

impedire che si estenda quella altrui, si rimprovera da parte araba alle Potenze occidentali di non avere imposto ad Israele il rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite del 1947, e del 1948, che prevedevano il ritorno dei profughi arabi in Palestina e la internazionalizzazione di Gerusalemme. Si attribuisce da parte israeliana a Londra e a Washington di non avere agito con sufficiente energia, facendo leva sull'influenza che loro proviene dagli aiuti economici e militari elargiti ai paesi arabi, per imporre a questi ultimi un atteggiamento più conciliante.

In verità troppi interessi esterni hanno in questi paesi del Medio Oriente il loro campo di battaglia, troppi giochi sottili di politica internazionale si svolgono, valendosi di ostilità antiche e recenti, alimentando le esasperate passionalità di un mondo così vivo e diviso. Ma forse non è esatto ritenere che il permanere della attuale situazione di instabilità sia tutta dovuta a calcolo politico di estranei. Non può esservi dubbio che, di fronte alla sempre più complessa situazione internazionale, le Potenze occidentali si pongono ormai come un categorico imperativo la necessità di realizzare il più vasto fronte difensivo possibile, e di raggiungere, in seno ai loro alleati effettivi o potenziali, la maggior misura possibile di distensione. I notevoli sacrifici accettati dagli inglesi per arrivare alla pacificazione con l'Egitto, la soluzione della vertenza dei petroli persiani nello stesso Medio Oriente, l'azione compiuta per disten-

dere l'atmosfera tra Italia e Jugoslavia, l'alleanza stessa tra la Turchia e l'Irak, pure divisi dal ricordo di antichi gravissimi conflitti d'interessi (basti ricordare i petroli di Mossul), tutto ciò dimostra che una vasta azione di pacificazione è in atto.

E' ormai interesse di tutti che la guerra tra Israele e i paesi arabi abbia termine, che una soluzione di compromesso sia trovata, per pacificare non soltanto i Governi ma specialmente i popoli, che il Destino ha posto a vivere vicino.

I paesi arabi, e lo stesso Israele, fanno parte del mondo non comunista, non solo per la loro attuale struttura politica, ma per la profonda religiosità dei loro popoli, per la entità dei loro interessi, per la direzione in cui essi, anche dal punto di vista sociale, si vanno evolvendo.

Se si vuole avere gli uni e gli altri nel campo occidentale, occorre che scompaiano i gravi motivi di contrasto che li dividono, che episodi come quello di Gaza, e le centinaia di minori incidenti di frontiera che lo hanno preceduto, non abbiano più motivo di sorgere. Occorre in una parola che finisca l'armistizio, e sia consacrata la pace. E' questo il problema che l'organizzazione delle Nazioni Unite, e soprattutto le grandi Potenze occidentali, si debbono porre, prima che sia troppo tardi, e l'alternarsi di sanguinose rappresaglie degeneri in un nuovo conflitto.

Emanuele Bonfiglio

Discorso del Ministro Martino al Senato

(Continuaz. della 1ª pag.)

d'Europa nella difficile via della pace. A chi ha considerato la UEO come una modificazione dell'attuale equilibrio e quindi come un pericoloso elemento di instabilità il Ministro ha risposto che gli elementi deterioranti sono nell'attuale situazione dell'Occidente europeo e che la situazione non è normalmente stabilizzata: la saggezza politica — egli ha aggiunto — sta nel predisporre tempestivamente gli strumenti necessari per evitare che le instabili situazioni sfuggano al controllo e precipitino nel disordine. Occorre anche distinguere tra la pace di chi si arrende alla minaccia e la pace di chi non permette che sia menomato il suo diritto di vivere nella libertà. Noi — ha detto il Ministro — collaboriamo alla costruzione di questa seconda pace. L'on. Martino è passato quindi ad esaminare la posizione dell'Italia e le ragioni che l'hanno indotta ad aderire agli accordi. Quanto al principio della neutralità all'Italia — egli ha detto — non è dato di isolarsi: la neutralità significherebbe per essa la fine della partecipazione attiva alla vita del mondo e la fine della indipendenza.

Chi ha dichiarato che nessuno minaccia l'Italia non si chiede quello che accadrebbe se il nostro paese non fosse membro attivo di una alleanza. All'Italia mancano le condizioni necessarie per la neutralità che d'altra parte anche per le grandi potenze è difficile. Abbiamo dovuto assumere le nostre responsabilità e proseguire il Ministro nell'interesse supremo del presente e dell'avvenire della patria. Se avessimo incoraggiato il desiderio di isolamento avremmo esposto il popolo italiano ai più gravi pericoli.

Le ragioni dell'adesione italiana all'UEO sono le stesse che portarono ad aderire al Patto Atlantico: sicurezza di vita e di progresso all'Italia. Ribadito che il supremo interesse italiano è la pace, il Ministro ha affermato che l'UEO soddisfa tali condizioni. Il rafforzamento dell'Occidente è la risoluzione necessaria e non differibile di un problema di equilibrio. Non è possibile — ha proseguito Martino — mantenere per lungo tempo una situazione in cui le forze di un gruppo soverchiano le forze dell'altro gruppo senza che si determini un irreparabile pericolo di rottura. Deve essere sempre in mente il timore

nell'eventuale aggressore occorre associare la forza al diritto perchè la forza sia giusta e la giustizia sia forte.

Il Ministro è passato, quindi, a parlare del riarmo tedesco dichiarando di non voler ripetere quanto già detto in altre occasioni circa il limite e il controllo di tale riarmo: quel che più importa, comunque è la decisione di rendere attiva e solida la Germania nell'unità dell'Europa occidentale. Io — ha soggiunto il Ministro — non l'ignoro, né sottovaluto, l'impeto dei ricordi dolorosi che questa decisione suscita nel cuore degli uomini. Ma né io, né voi, possiamo e dobbiamo rifiutarci al compito di resistere alla nostra passione. Se noi desiderassimo di isolare la Germania, o comunque di umiliarla, negandole diritti non negati a noi stessi, evidentemente prepareremo giorni tristi ai popoli europei. Il problema della Germania è un problema europeo, che si risolve sulla strada della parità e della collaborazione. A questo fine tende la partecipazione tedesca all'UEO. La Germania, da altra parte, progredirà tanto più sulla via della democrazia, che limita dall'interno la forza del militarismo, quanto più l'Europa sarà genuinamente democratica.

La ratifica degli accordi di Parigi non dà origine a nessun atto irreparabile — ha quindi dichiarato l'on. Martino — rispondendo, tra l'altro, alle obiezioni circa un eventuale pregiudizio alla riunificazione tedesca. La ratifica sarebbe pericolosa solo se l'URSS, ed i suoi alleati volessero decidere di considerarla tale, ad onta della sua obiettiva realtà.

Il Ministro ha poi ribadito che tra la ratifica degli accordi ed il completamento del riarmo tedesco vi sarà un lungo periodo di tempo che potrebbe essere fruttosamente utilizzato da chi volesse integrare l'area degli stessi accordi. Per ciò sarà indispensabile la buona volontà dell'Unione Sovietica, salvo che essa non voglia invece, sfruttare gli accordi di Parigi come occasione per un inasprimento dei rapporti internazionali. Se questa volontà ci fosse, noi giungeremo ad una fase più difficile e pericolosa dei rapporti internazionali anche se decidessero di rinviare la ratifica degli accordi per ricercare una formula di intesa più larga. Noi siamo contrari a rinviare la ratifica perchè siamo certi che mentre essa non crea nessun atto inre-

parabile, il rinvio potrebbe crearlo, a danno dell'Occidente. Il Ministro ha negato quindi ogni consistenza alle affermazioni che hanno attribuito alla repubblica federale tedesca il proposito di attuare la riunificazione della Germania con la forza. Agli oratori di estrema sinistra che hanno dichiarato di vedere una prova della volontà aggressiva dell'Occidente nel rifiuto di aderire al patto di sicurezza proposto dall'Unione Sovietica, il Ministro degli Esteri ha detto che l'intesa fra l'Occidente e l'Oriente europeo, che noi vivamente desideriamo, ed alla cui realizzazione daremo in ogni occasione la più tenace collaborazione, non potrà avvenire che mercè l'estensione dei principi accolti negli accordi di Parigi. Il Ministro ha respinto quindi l'accusa di imperialismo guerrafondaio mosso dall'estrema sinistra agli Stati Uniti. Egli ha notato, d'altra parte, che nella decisione di dare vita alla UEO chiunque dovrebbe scorgere l'inizio di un autonomo sforzo di integrazione di un'Europa che non rompe i legami della solidarietà atlantica. L'on. Martino ha poi sottolineato il particolare valore dei rapporti bilaterali franco-italiani e italo-britannici.

Egli è pasato quindi a contestare alcune obiezioni di ordine giuridico avanzate da taluni oratori dell'opposizione, affermando che la documentazione sui trattati presenti in parlamento è sufficiente a garantire una completa conoscenza degli accordi stessi, ed ha aggiunto che è da definirsi priva di fondamento l'accusa di incostituzionalità mossa dalla opposizione richiesta di procedura di urgenza avanzata dal Governo.

Lo scioglimento del Movimento Sociale Italiano è stato chiesto dai gruppi dei senatori comunisti, socialisti ed indipendenti di sinistra che hanno presentato questa sera congiuntamente, primo firmatario il senatore Lussu, una mozione in questo senso alla Presidenza del Senato.

«Riferendosi agli incidenti di ieri sera davanti alla sede centrale del partito comunista italiano, la mozione chiede che il Governo, avvalendosi del disposto della legge antifascista, adottò il provvedimento di scioglimento e confisca dei beni del Movimento Sociale Italiano, provveda alla denuncia alla Autorità giudiziaria dei dirigenti e degli organizzatori del movimento Sociale Italiano e dei direttori responsabili di due quotidiani romani e degli autori di due articoli che, secondo i presentatori della mozione, contengono l'istigazione alla ricostituzione delle squadre fasciste».

bruno Lfainisti, l'astad بجامعة بالرمو ومدير معهد الثقافة الايطالى فى اليونان حاليا. ويعد المعرض مظهرا لا سابقة له فى ميدان العلاقات الثقافية بين البلدين.

اجتماع الجامعة العربية

فى ١٩ مارس
قرر نهائيا انعقاد الدورة الجديدة للمجلس السياسى بالجامعة العربية فى ١٩ مارس القادم، بالعاصمة المصرية. وقد وجهت الامانة العامة الدعوة الى حكومات الجامعة الثماني وبهذه المناسبة سيحتفل بالذكرى العاشرة لتأسيس جامعة الدول العربية التى وقع قانونها الأساسى فى ٢٢ مارس عام ١٩٤٥

حركة السياحة فى سوريا

أذاع مكتب الاحصاء بالجمارك السورية أن ٣٦٨٥٧ سائحا اجنيا قد وفدوا الى سوريا فى خلال عام ١٩٥٤. وتقدر قيمة الدخل الوارد من حركة السياحة بثمانية ملايين ليرة سورية. وسوف يفد الى سوريا، أثناء انعقاد مؤتمر اللاجئين العرب، بدمشق فى يوليو القادم، ما لا يقل عن ٢٠٠٠٠ شخص من الخارج المتحدرين عن اصل سورى أو لبنانى. وذلك حسب الاشارات الواردة من مختلف بلاد العالم التى تنزل بها جاليات من المهاجرين والمتسبين الى اصل سورى.

البواخر الايطالية فى الاسكندرية

يقدر عدد البواخر الايطالية التى رست بميناء الاسكندرية خلال شهر يناير الماضى، بست وعشرين باخرة، حملتها ٥٧٦٠٠ طن، محفظة بمكان الطليعة فى عدد البواخر الوافدة الى هذا النهر. الهام • تليها فى المكانة البواخر الانجليزية (٤٠ باخرة) فالألمانية (١٥ باخرة) فالأمريكية (١٤ باخرة) الخ •

أبناء مجلة اعلان

اسباب فنية سنشر خطبة صاحب السعادة الحاكم الادارى، التى ألقاها بمناسبة افتتاح المجلس الاقلى، بعد بضعة أيام.

قرارات هامة للمؤتمر الاسلامى - المسيحي المتعد بالاسكندرية

أخذ المؤتمر الاسلامى - المسيحي، الجارى بمدينة الاسكندرية تحت اشراف المنظمات الدينية المسيحية الأمريكية، بعض قرارات على جانب عظيم من الاهمية فانها تؤدى الى تقرير التعاون و، التحالف، بصفة محسوسة أخذوا بما يتوخاه المؤتمر من اقامة التعاقد الثقافى والمعنوى بين القديتين العظيمتين.

ويستخذ هذا، التحالف، مركزين: أحدهما فى مصر، والآخر فى الولايات المتحدة. كما ستعد كليات مختصة فى مختلف جامعات العالم العربى وأمريكا لتعميم الثقافة والاسلام بالمسائل الروحية المميزة للاسلام والمسيحية.

وتردد قرارات المؤتمر فى الغالب ما سبق أن أعرب عنه الجتمعون فى المؤتمر الاسلامى-المسيحى الذى عقد فى بحمدون بلتان، فى أواخر العام الماضى. كما قررت اللجنة التنفيذية المؤتمر أن تدلى بكل ما تهيأ لها من المساعدات للاجئين الفلسطينيين حتى تسنى لهم العودة الى ديارهم الاصيلة. وكذب أعضاء اللجنة التنفيذية، فى سياق اجتماع صحفى، الاشاعات التى تأصلت فى بعض البيئات رامية الى تلويث غايات وأهداف المؤتمر المذكور.

معرض الكتب والتحف الفنية الايطالية فى اليونان

تولى معهد الثقافة الايطالى فى اليونان تنظيم معرض للكتب والتحف الايطالية فى مقره. ويضم المعرض أمهات المؤلفات الادبية الايطالية من عريق القدم الى العهد المعاصر. ومنها مؤلفات بينارى، ونابوليوتو، وبيا، وصوفيسى، وتوسى، وجارين، وسالى، وغيرهم. وأفراد المؤلفات الكاتب الايطالى العظيم جوفانى بينى مكان مشرف، إذ أن معظم آثاره الادبية والفكرية قد قام بترجمتها الى اليونانية، ب. ب. مونتاسكس، فأخذت تحظى بنجاح باهر واعجاب زائد بين المثقفين اليونانيين وعرضت نسخ عديدة للوحات ايطالية تمثل أشهر مدارس التصوير. ويعود الفضل فى تنظيم المعرض والاقبال عليه الى البروفسور

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economisti Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Con 139 voti favorevoli e 82 contrari anche il Senato ha ratificato gli accordi di Parigi

La discussione degli ordini del giorno e le dichiarazioni di voto - Le dichiarazioni del Ministro Scelba ed i primi commenti americani

ROMA, 11. Il Senato ha ripreso i suoi lavori in seduta pomeridiana per lo svolgimento degli ordini del giorno sui trattati di Parigi. Ha preso per primo la parola il sen. Leone comunista il quale però è stato colto da male all'inizio del suo intervento ed è stato portato fuori aula svenuto.

Dopo la breve interruzione causata dal male del sen. Leone, è stata data la parola al sen. Molinelli (PCI) il quale ha illustrato un suo ordine del giorno che chiede al governo una esplicita dichiarazione che l'Italia non è tenuta all'intervento automatico in caso di conflitto. Il successivo ordine del giorno del sen. Boccassi (PCI) impegna il governo al richiamo di tutti i paesi alla convenzione di Ginevra contro le armi batteriologiche. E' stato accolto con raccomandazione. Respinto invece è stato l'ordine del giorno successivo del senatore Pasquali (PSI) che invitava il governo a non assumere impegni implicanti un aumento della ferma militare, accettato come raccomandazione è stato successivamente un ordine del giorno del sen. Barbaro (MSI) che invita il governo a promuovere una azione per la decadenza del trattato di pace, definito dal presentatore come anacronistico dopo l'UEO. Quindi il Ministro degli Esteri on. Martino ha preso la parola per dichiarare di non poter accettare i precedenti ordini del giorno Leone e Molinelli; messi ai voti essi sono stati respinti, è stato quindi messo ai voti ed approvato un ordine del giorno del sen. Busoni (PSI) che chiede l'impegno del governo per un'azione tesa alla proibizione delle armi nucleari, con un emendamento proposto dal Ministro Martino, per cui tale azione dovrà essere affiancata ad un'altra tendente ad una limitazione generale controllata di tutti gli armamenti. Sono stati poi respinti due ordini del giorno dei senatori Mancinelli e Lussu (PSI). Successivamente è stato posto in discussione, e approvato a maggioranza, un ordine del giorno dei senatori Ceschi, Merlin e Santoro della DC, Amadeo (PRI), Canevari (PSDI), Zanotti Bianco (PLI) e Condorelli e Terragni, monarchici.

Ecco il testo dell'ordine del giorno governativo e monarchico: «Il Senato, convinto che una salda organizzazione dell'Europa occidentale, fondata sui principi di libertà, di democrazia e di diritto, non solo non contrasta ma favorisce lo stabilirsi di pacifici rapporti tra l'Europa occidentale e quella orientale, facendosi interprete delle aspirazioni di pace del popolo italiano e di tutti i popoli, invita il governo a collaborare attivamente ad ogni iniziativa intesa a promuovere, nelle opportune sedi, dopo le ratifiche dei trattati di Parigi, concreti e costruttivi negoziati, intesi sia a risolvere per le vie della pace, sulla base dei principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite, le pendenti controversie internazionali, sia a realizzare il disarmo generale progressivo e simultaneo, fondato sull'organizzazione di un effettivo ed efficace controllo internazionale, dal quale possa anche derivare la interdizione d'impiego degli strumenti di guerra chimica, biologica, atomica e termonucleare, utilizzando invece tali mezzi per scopi sempre più larghi ed estesi di un maggiore pacifico progresso». Terminato così lo svolgimento degli o.d.g. sono iniziate le dichiarazioni di voto.

Parla per primo il sen. Messe, che dichiara di votare a favore dell'UEO, riconoscendone la necessità nell'attuale momento storico. I sen. Fiorentino, monarchico popolare, voterà anche egli a favore ritenendo che l'Europa debba essere pronta a difendersi contro l'eventuale aggressore. Il sen. Jannaccone, gruppo misto, darà invece voto contrario alla ratifica, sia perché non crede nella politica degli armamenti, perché quando una parte si arma l'altra fa lo stesso sia per motivi sociali ed economici che sconsigliano a suo parere l'accettazione dei trattati di Parigi. Il sen. Taddei del partito nazionale Monarchico, dichiara che voterà a favore. Il sen. Cerabona, indipendente di sinistra dichiara di votare contro. Il sen. Franz, a nome del gruppo missino, annuncia il voto favorevole, ma precisa che tale voto non significa fiducia del suo gruppo nel governo. Contro la ratifica si pronuncia anche il sen. Angrisani, democristiano di sinistra. A nome del gruppo democristiano il sen. Zoli, presidente della DC annuncia il voto favorevole della sua

parte: «voteremo questa legge col pensiero rivolto a Dio, all'Italia, alla libertà». Il sen. Morandi socialista e il sen. Pastore comunista, dichiarano che i loro gruppi voteranno contro la ratifica. Successivamente viene chiesta la votazione per appello nominale ed hanno inizio le operazioni di voto. Il Senato della Repubblica ha ratificato stasera gli accordi di Parigi con 139 voti favorevoli e 82 contrari. La maggioranza ha vivamente applaudito la proclamazione dei risultati. Il Presidente del Consiglio Scelba dopo il voto al Senato, avvicinato dai giornalisti a Palazzo Madama ha reso loro la seguente dichiarazione: «Il voto del Parlamento italiano dopo quello dei Parlamenti di Londra e di Bonn, sanziona il più importante documento nella storia per l'unità Europea. L'unica del mondo libero è il più sicuro presidio della» (Continua in 4ª pag.)

IL VIET NAM VICINO ALLA GUERRA CIVILE

Il governo di Diem malvisto specie dopo la fine degli aiuti USA

Le sette religiose coalizzate per rovesciare il Governo

PARIGI, 11. Sotto il titolo cubitale «Inizio della Guerra Civile nel Vietnam» il corrispondente del giornale «France Soir» scrive da Saigon che la crisi politica militare si è aggravata negli ultimi due giorni. Il governo di Ngo Dinh Diem ha impegnato quasi tutto il suo esercito in due campagne e repressione che possono essere considerate come due guerre vere e proprie, nella speranza di distruggere l'opposizione dei partiti e delle sette che lo osteggiano. I due teatri di operazione sono la provincia di Quany, nell'Annam, al limite della frontiera con il Vietnam, e la Conchincina occidentale. Nell'Annam, Diem combatte il partito nazionalista Dai Viet, i cui partigiani, valutati a mille uomini bene armati, sono trincerati nella regione di Balong. Essi accusano Diem di aver instaurato una dittatura personale, e sono riusciti ad attirare dalla loro parte aliquote di truppe mandate a combatterli. Nella Conchincina 32 battaglioni governativi, con carri e cannoni, sono impegnati contro 10 mila uomini della setta politica religiosa Hao Hoa capitanati dal comandante Bakut, e armati di tutto punto.

La situazione in Indocina è stata esaminata ieri dalla commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale che ha ascoltato un rapporto informativo di Maurice Schuman. Dello stesso argomento si è occupata la Commissione senatoriale per il coordinamento degli affari indocinesi. Qui il senatore Baze ha fatto un drammatico quadro della situazione in cui sono venuti a trovarsi i cittadini francesi del nord Vietnam a causa dell'abbandono materiale e morale in cui sono stati lasciati quei connazionali. Baze ha poi accusato di francofobia l'attuale capo del Governo vietnamita Diem ed ha sottolineato l'opportunità di stabilire a sud del 17° parallelo un governo con solide basi democratiche, cercando di mantenere in tale zona l'influenza francese con tutti i mezzi invece di dare l'impressione di voler partire in punta di piedi.

Al grido di vogliamo un Governo democratico forte ed o-

nesto le confraternite religiose del Vietnam sono insorte contro l'attuale Governo presieduto da Diem che gli Stati Uniti hanno appoggiato finora, ma che non gode molti suffragi nel Paese. Seriatamente minacciato dalla popolazione in rivolta, il Presidente Diem ha chiamato a proteggerlo l'esercito nazionale. Gli aiuti americani avevano portato un certo benessere e tranquillità che è durata soltanto tre mesi: appena si sono esauriti i fondi degli aiuti di Washington l'insopportabile miseria delle masse popolari ha provocato una nuova ribellione contro il regime feudale che fa capo all'imperatore Bao Dai e al suo governo. Sembra che questa ribellione sia ancora più grave delle precedenti perché attraverso la fitta rete delle organizzazioni religiose, questa volta le parole d'ordine che chiamano il popolo ad insorgere, si diffondono ovunque. Come già fu notato, nella circostanza dell'abdicazione dell'imperatore della Cambogia, si osserva che anche la nuova rivolta del Vietnam è avvenuta subito dopo la visita di Foster Dulles ed il suo incontro con il Presidente Diem. Questa coincidenza, sembra confermare quanto siano pericolosi gli incoraggiamenti dati dal Segretario di Stato americano a governi desiderosi di conservare una situazione di privilegio che il popolo non intende più tollerare.

La gravità della situazione è data soprattutto dal fatto che, in seguito alle continue diserzioni, l'esercito nazionale vietnamita si è ormai quasi completamente dissolto, mentre invece ognuna delle tre confraternite religiose ribelli possiede un esercito proprio ed abbastanza bene organizzato. Le tre confraternite religiose che si sono unite per rovesciare il governo di Diem, sono la Caodista, la Hao Hoa e la Binhxuyen, ossia le più potenti del paese, quelle che comprendono la grande maggioranza della popolazione. Esse hanno inviato messaggi all'imperatore Bao Dai che risiede ancora a Cannes, per invitarlo a rientrare immediatamente nella sua capitale, però l'imperatore ha risposto che non si muoverà, finché l'ordine non sia ritornato in Indocina.

ANCORA NESSUNA CONFERMA

sulla conferenza tripartita WASHINGTON, 11.

Non si è potuto raccogliere nei circoli responsabili di Washington, alcuna conferma o smentita alla notizia di fonte ufficiosa francese secondo la quale i Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dovrebbero riunirsi quanto prima. In base ad informazioni di buona fonte, sembrerebbe tuttavia confermato che la conferenza in questione avrà luogo prima del prossimo mese di luglio in una località non ancora stabilita. All'ordine del giorno di tale conferenza figurerebbero numerosi problemi. Si fa osservare a Washington che gli accordi di Ginevra prevedono che i primi contatti in vista dell'organizzazione delle elezioni generali nel Viet Nam (che dovranno avere luogo nel 1956) dovranno essere presi nel luglio di quest'anno. Un confronto dei punti di vista delle potenze occidentali a questo proposito è necessario, quindi, prima di questa data. Un altro argomento che verrebbe messo in discussione dai tre Ministri degli Esteri sarebbe quello dell'opportunità di iniziare nuove trattative con la Russia, come si chiede da diverse parti d'Europa. Si aggiunge, tuttavia, che a conferenza a tre avverrà soltanto dopo la ratifica degli accordi di Parigi da parte del Senato francese, ratifica prevista per la fine del mese in corso.

VLADIMIR POPOVIC nominato ambasciatore a Pechino

BELGRADO, 11.

La nomina ad ambasciatore jugoslavo a Pechino del Presidente della Commissione Esteri del Parlamento, Vladimir Popovic, viene considerata di particolare rilievo, tanto più se si tiene presente che mai, fino ad oggi, Pechino e Belgrado avevano intrattenuto relazioni diplomatiche e che da parte jugoslava si è voluto destinare al nuovo incarico una personalità di grande esperienza, già ambasciatore a Washington e che attualmente rappresenta la politica estera del paese in seno all'assemblea nazionale, e tale quindi da stare almeno sul piano dell'Ambasciatore di Pechino a Belgrado, già vice Ministro degli Esteri della Repubblica Popolare cinese.

UN GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA

La morte di Sir Alexander Fleming lo scopritore della penicillina

LONDRA, 11.

Lo scopritore della penicillina, sir Alexander Fleming è morto oggi improvvisamente a Londra, in seguito ad attacco cardiaco.

Sir Alexander Fleming nacque nel 1881 nel Ayrshire in Scozia. Laureatosi in medicina, esercitò a Londra solo per breve tempo perché, distintosi in ricerche di laboratorio, divenne in breve assistente dell'eminente scienziato Sir Almroth Wright fondatore della vaccino-terapia. Con lui Fleming compì importanti ricerche a Boulogne in Francia durante la

IL LABURISTA MORRISON IN ITALIA

LONDRA, 11.

Herbert Morrison, il vice capo del Partito Laburista, partirà giovedì prossimo insieme alla consorte per l'Italia, dove si fermerà cinque giorni.

Morrison già Ministro degli Esteri nel governo Laburista terrà a Roma una conferenza sulla procedura parlamentare sotto gli auspici della società italiana per l'organizzazione internazionale. La prima parte del soggiorno di Morrison a Roma avrà carattere ufficiale, ed essi saranno ospiti dell'Ambasciata britannica. Da sabato a lunedì il vice leader dell'Opposizione inglese sarà invece ospite del Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Saragat leader del Partito Socialdemocratico italiano e non si esclude che i due uomini politici possano discutere di questioni che riguardano la social-democrazia europea.

Completata la discussione sull'art. 2 dello schema di ordinanza dei Consigli Distrettuali

Divergenze di vedute tra i Consiglieri hanno portato a rinviare la votazione dell'articolo stesso

Abbiamo dato ieri partec del resoconto della seduta tenutasi al Consiglio Territoriale il giorno 10.

Come i nostri lettori ricorderanno si trattava dell'art. 2 dello schema d'ordinanza istitutivo dei Consigli Distrettuali. La discussione, risentendo anche della vivacità di quella del giorno precedente, è stata condotta dai consiglieri con impegno e passione.

Dopo l'intervento del V. P. ADEN ABDULLA OSMAN, di cui abbiamo dato notizia ieri la seduta è continuata ed ha avuto la parola il Cons. HAGI MUSSA SAMANTAR il quale ha chiesto al Rappresentante dell'Amministrazione se sia obbligatorio indire lo scir se il gruppo desidera mantenere il proprio capo. Il Dr. Natali risponde affermativamente. Il Consigliere riprende la parola per invitare l'Assemblea a trovare un compromesso sulle posizioni ormai stabilite.

Un lungo intervento fa poi il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR il quale rifacendosi su quanto detto dal suo collega ADEN ABDULLA OSMAN insiste con elevatazza di argomenti e con precisioni di parola perchè gli elementi politici possano far parte del Consiglio Distrettuale. Pur riconoscendo ai capi tribù la loro autorità, egli dice, che estromettere gli elementi più modernisti significherebbe tornare a vivere in bosaglia con la futa e con un pò di latte.

Precisa poi che non bisogna confondere quali sono le funzioni del capo tribù e quelle che sono del Consigliere Distrettuale funzioni che non possono venire limitate da un individuo che non abbia cultura ed esperienza adatta.

Prende quindi la parola l'altro V. P. ABDINUR MOHAMED HUSSEN il quale dopo aver premesso che i membri del Consiglio Territoriale seggono per gli interessi e la cura del popolo somalo dopo essersi dichiarato anche d'accordo sulla necessità che il tribalismo venga a mano a mano eliminato, espone i pericoli che potrebbero derivare della sua cessazione immediata e rivolgendosi al V. P. ADEN ABDULLA OSMAN lo prega di proporre una soluzione intermedia. E' la volta poi del Cons. IMAN OSMAN ALI il quale affaccia il dubbio che quest'art. 2 leda il testur e che per conseguenza dalla sua adozione potrebbero derivare molti inconvenienti. Dopo una risposta a questo dubbio del Rappresentante dell'Amministrazione il Presidente dà la parola al Cons. HAGI ABDULCADIR il quale si pronuncia in favore della protezione dei Capi dicendo che molti di essi sono Capi anziani e che quindi non dovrebbero essere messi da parte. Rivolgendosi poi al Cons. ADEN ABDULLA OSMAN lo rassicura che anche i somali tribalisti faranno tutto quanto è possibile perchè l'azzurra bandiera stellata sventoli nel cielo e perchè il Paese progredisca così come è nel desiderio di tutti.

Terminato l'intervento del Cons. HAGI ABDULCADIR, il Presidente nuovamente dà la parola al V. P. ADEN ABDULLA perchè risponda alla domanda fattagli dal collega ABDINUR. Il Cons. ADEN ABDULLA dopo aver ringraziato il Cons. HAGI ABDULCADIR per le cortesi parole pronunciate poco prima entra nell'argomento e dopo aver brevemente, ma chiaramente riassunto la questione, propone o che l'Amministrazione ritorni sulla questione e porti davanti al Consiglio uno schema in cui non si calchi troppo sulla questione tribale o che negli istituendo consigli distrettuali siano rappresentati tutti gli interessi per i quali i consiglieri vengono chiamati a trattare; oppure che il Consiglio Territoriale riunito extra assemblea cerchi di studiare e trovare un punto d'accordo che soddisfi tutti quanti.

ADEN SCIRE GIAMA: chiede ed ottiene a sua volta la parola per dire che all'art. 3 dello schema si potrebbe trovare una formula di compromesso prevedendo la facoltà dell'Amministrazione di nominare quali componenti del Consiglio Distrettuale anche elementi estranei alla cabila ed al rer.

Parlano quindi ALI MAHALIM ABIKER, a cui risponde per fatto personale il V. P. ABDINUR MOHAMED ed il Cons. ISSAK BASCIR.

Il Cons. HUSSEN OSMAN HASSAN ha un felice intervento e anche lui propone che extra Consiglio sia trovata una via di mezzo.

Dopo una chiarificazione fatta dal Presidente per dissipare un'incomprensione, dovuta forse alla traduzione, ed il Cons. HUSSEN OSMAN ed il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN, il Presidente mette ai voti l'art. 2 come nel testo presentato dall'Amministrazione.

Il V. P. ADEN ABDULLA fa presente che sarebbe desiderio del Consiglio, in base alla proposta da lui fatta di discutere la questione prima di votare l'articolo. Il Presidente accetta la proposta e chiede all'Assemblea se è favorevole. La proposta del V. P. ADEN ABDULLA OSMAN viene accolta all'unanimità.

Alle ore 13,30 la seduta viene tolta.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Con la motonave «Europa», diretta in Italia, ha lasciato Mogadiscio la Consorte dell'Amministratore, Donna Maria Paola Martino, insieme con le sue quattro figlie.

Dopo due anni di permanenza in Somalia, la Signora Ambasciatrice è stata salutata all'imbarco da un folto gruppo di signore e di personalità e da quanti hanno voluto porgerle i migliori voti augurali.

Il nostro lavoro di «inviati» e di cronisti ci ha impedito di essere presenti all'imbarco, ma da queste colonne, stamane, ci è gradito rinnovare alla gentile Signora che lascia la Somalia l'espressione più viva e sincera del nostro rammarico.

Di veder partire cioè l'instancabile animatrice di tante iniziative benefiche.

anche nel suo abbigliamento, ha instaurato una tradizione di buon gusto e di eleganza.

Abito lungo, colore avorio, di stoffa pregevole, con una scollatura tizianesca, si imponeva all'ammirazione generale.

Una stola di un rosso-ciclamino-appena-sbocciato sottolineava il modello, drappeggiando la snella figura della Signora.

L'abito brutto, invece, ci è stato addirittura indicato dalla signorina che lo indossava.

Era convinta fosse un modello sensazionale ma, guardandosi bene nello specchio, si è accorta di aver fatto venire dall'Italia addirittura un grembiule, di colore infelice e tagliato male.

Un abito insomma che non è sfuggito all'osservazione dei più ed al quale spetta all'unanimità il «premio Oscar» della più squisita «bidonata».

Questa mattina a Nyeri, a circa 130 km. da Nairobi, avrà luogo la benedizione del Monumento Ossario ai Caduti Italiani nei campi di prigionia nel Kenya.

Una cerimonia commovente il cui alto significato non è sfuggito all'interesse di tutti gli combattenti e degli italiani che hanno vissuto intensamente questi venti anni.

Un pellegrinaggio spontaneo, proveniente da località lontanissime si è diretto alla volta dell'Ossario che da oggi ospita i resti mortali di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e di circa 700 Caduti in prigionia.

Una di quelle cerimonie cui tutti intervengono con la più pura e nobile uniforme dello spirito che accomuna uomini e popoli, al di là delle passioni, contingenti nell'universale rispetto e venerazione per i migliori di noi, caduti nell'adempimento del loro dovere.

Questa è tra le più autentiche che possiamo raccontare e l'abbiamo raccolta nel corso di una festa, mentre si ballava, una settimana fa.

Un brillante ufficiale, notoriamente miope, è anche autorizzato, in servizio, a portare occhiali molto spessi.

Sabato scorso, all'inizio del ballo il giovane capitano, vuoi per non apparire privo di buona vista, vuoi per essere più brillante, si è tolto gli occhiali ed ha invitato una signora.

Questo è avvenuto prima della mezzanotte e le danze proseguivano animatissime verso le tre quando lo stesso capitano rivolto alla dama le ha chiesto: «Ma non è stanca di ballare, signora? Sono oltre tre ore che stiamo facendo tutti i balli!...».

Era semplicemente accaduto che il giovane ufficiale non aveva più visto nulla dal momento in cui si era tolto gli occhiali e gli era sfuggita quindi anche l'amabile successione di dame tra le sue braccia. A ritmo di danza.

Sabato prossimo allora, solennità di San Giuseppe, avremo alla Casa degli Italiani, un vero e proprio parapiglia danzante. Ferve da qualche giorno il lavoro degli organizzatori per la serata che dovrebbe riuscire eccezionale e sfatare finalmente una leggenda che vuole le feste alla Casa degli Italiani con segno distintivo un vento fortissimo ed una certa confusione.

La terrazza si accinge a diventare un «giardino all'italiana», ordinato, composto e festosissimo, mentre l'«Orchestra dei Cavalieri» ha in serbo per l'occasione un programma straordinario.

Non è improbabile poi che si svolga qualcosa che potremmo anche indicare col titolo di «La bella italiana».

Per signore e per signorine sarà quindi una bella occasione per mettere in luce grazia, bellezza, vestiti, sorrisi e speranze. Auguri.

Il pensiero bello della settimana scaturisce da un parapiglia di impressioni e vorremmo aver davvero la penna facile per riuscire felicemente a scrivere qualcosa di gradito.

«Quasi sempre riusciamo a superare le difficoltà che ci sembrano insormontabili, mentre molto spesso ci arrestiamo di fronte al piccolo ostacolo, quello che non prevedevamo e per il quale non eravamo quindi preparati».

L'abito bello della settimana ci è apparso nella cornice smagliante di un pranzo a «Villa Italia», sabato scorso.

A prescindere da una polemica sorta sul bordo della piscina, con una bella signora o-messa involontariamente nella nostra segnalazione settimanale, non è stato facile, in mezzo e tanta eleganza, individuare lo abito a nostro parere più bello.

Lo indossava una signora che,

CALCIO In amichevole

Corpo Sicurezza-Mogadiscio Domani ore 16,20

Il Corpo di Polizia, con comunicazione ufficiale alla Sezione Giuoco Calcio del Commissariato per lo Sport, ha «rinunciato» a disputare l'ultimo incontro di campionato contro il Corpo di Sicurezza.

Pertanto, sarà disputata una partita amichevole tra l'A.S. Mogadiscio ed il Corpo di Sicurezza.

I tifosi che domenicamente accorrono numerosi attorno al rettangolo di giuoco, non rimarranno delusi dalla decisione di cui sopra.

Gli azzurri «militari» ed i giallo-rossi mogadisciani daranno vita ad una partita interessante chiamando a raccolta i tifosi delle due squadre per lo incitamento ai propri colori.

Ingresso a pagamento con i soliti prezzi.

In località Maccadar

AGGRESSIONE A SCOPO DI FURTO

Nel pomeriggio del 9 febbraio scorso, nella boscaglia di Maccadar, località sita a 180 Km. circa ad Est di Gardo, cinque persone dopo una violenta sassaiola irrompevano nell'abitazione di certa Auroa Issa, asportando tre recipienti contenenti del latte e 25 kg. di burro.

Nella stessa circostanza veniva colpita, con un sasso la quarantottenne Haua Abdalle Fara, che riportava la frattura al terzo medio della gamba sinistra.

La Polizia di Gardo, dopo rapide indagini, è riuscita ad identificare ed arrestare gli autori dell'aggressione, nelle persone di Mohamed Salah Ahmed, Scire Aden Mohamed, Abdulle Farah Mussa, Barre Mohamed Osman e Yusuf Aden Mohamed.

La refurtiva è stata interamente recuperata.

LADRI ARRESTATI

Da agenti della Stazione Centrale di Polizia, sono stati tratti in arresto i quattordicenni Sufi Mohamed Giama e Geilani Ahmed Mohamed, entrambi residenti ad Hamaruni. I due minorenni si sono resi responsabili del furto di polli in danno di Seek Ali Sadik Omar nel quartiere Seingani. La refurtiva è stata parzialmente recuperata.

AVVISO

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mohamed Hassan Gurè per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, località Uardiglei.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è esposta presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti: Salvatore Lipari, Bruno Panza, Francesco Formigari, Vincenzo Meliana, Margherita Ferrari, Luigi Di Taranto, Giovanni Maniscalco, Carlo Aiachini, Ferdinando Siciliani, Paolo Baglioni, John Dopen.

E' giunto da Nairobi l'aereo inglese «VP.KMP» dal quale sono sbarcati: John Robins, Carrel Stoddard, Alfred Haworth, Zivota Boskovic (pilota).

E' partito per Nairobi l'aereo «I. 1034» dell'Aer. Milit. Italiana, sul quale hanno preso imbarco: Antonio Massaloli, Ivonne Massaloli, Umberto Ripa Di Meana, Emidio Liberrati, Emma Liberrati, Francesco Boero, Arnaldo Chiti, Enrico Olivieri, Silvana Olivieri, Elettra Montagnì, Giustino Faconi, Emma Scapellato.

E' partito per Nairobi l'aereo «I. 1769» dell'Aer. Militare Italiana sul quale hanno preso imbarco: Ariberto Forlani, Genesio Cicotti, Natale Bini, Carlo Donadon, Adele Tricca, Adalgisa Sabadin, Gabriella Sabadin, Ernesto Guerri, Vincenzo Amodeo, Paolo Palsa, Bethoven Casciuolo, Gemma Casciuolo, Franco Petazzi.

E' partito per Mombasa il piroscafo «Portorosa» sul quale non hanno preso imbarco passeggeri.

Con l'aereo americano della Rogers Expl., proveniente da Nairobi sono giunti: Goodrich Richard, Gerard Parm, Roger Bach.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Genti e Paesi d'Africa
19.25 - Hello (duetto)
19.45 - Gurou
19.50 - Canzone bagiani

Programma di domani
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.10 - Storia
19.20 - Musica a richiesta
19.55 - Il cantuccio dei bambini
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Libera Uscita» - rivista di Renzo Tarabusi - Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana per le Forze Armate.

Fuori programma: canzoni napoletane.

Programma di domani
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi ballabili e canzoni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Bollettino Meteorologico

del giorno 12 marzo 1955
Temperatura massima 29,6
Temperatura minima 26,5
Vento prevalente E, km/ora 12,7

LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli Belet Uen m. 0,10
Ciuba Lugh Ferr. m. 1,12
MAREE per il giorno 13 marzo 1955
Alta marea: ore 6,30 ed ore 18,55
Bassa marea: ore 0,36 ed ore 12,30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Duello sul ghiaccio»
CINEMA CENTRALE - «Di fronte all'uragano»
CINEMA EL GAB - «Tiger-Queen» nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT - «Una donna prega»
CINEMA TEATRO HAMAR - «Ultimatum a Chicago» - Documentario.
CINEMA MISSIONE - «Chham, Chham, Chham»
SUPERCINEMA - «Hong Kong» in Technicolor - Documentario.

e di domenica

CINEMA BENADIR - «Nel bassifondi di Los Angeles»
CINEMA CENTRALE - «Continente scomparso» - Documentario.
CINEMA EL GAB - «Aan» Film indiano in technicolor.
CINEMA HADRAMUT - «I due forzati»
CINEMA TEATRO HAMAR - «Villa Borghese» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE - «Sunehredin» Nuovo film indiano.
SUPERCINEMA - «Hong Kong» in Technicolor - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

GIUSEPPE e CESARINA DE CIANTIS, partendo improvvisamente per l'Italia, prendono commiato.
AFFITTASI appartamento via Lido Rivolgersi Haji Muragi & Sons - Telef. 37.

Ringraziamento

La Famiglia Giannetti ringrazia vivamente il personale dell'Ospedale «M. Rava» ed in particolare la Rev.ma Superiora e le Suore tutte per l'assidua ed affettuosa assistenza prodigata in favore della loro cara Scomparsa.

Un nuovo progresso del piccolo formato



Leica
M 3
più semplice
più rapida
più sicura

- * Mirino - Telemetro a grande luminosità
- * Cambio dell'inquadratura accoppiata con l'intercambiabilità degli obiettivi.
- * Leva di caricamento rapido dell'otturatore e avanzamento pellicola.
- * Autoscatta incorporato.
- * Correzione del parallasse automatico
- * Fotometro Leicameter applicabile, accoppiato con i tempi di posa.
- * Dorso apribile.

E' una conferma delle grandi possibilità del PROCEDIMENTO LEICA

ERNST LEITZ WETZLAR

Chiedere informazioni e chiarimenti alla Concessionaria:

R. BINI: Via Carletti Mogadiscio

"CASEIFICIO AZAN"

Il più vecchio della Somalia:

I migliori latticini sempre freschi:
MOZZARELLE - BURRO - PANNA - PANNA MONTATA - RICOTTA

STRACCHINO doppia crema

Formaggi:
PROVOLONE FRESCO E STAGIONATO - FORMAGGIO DA GRATTUGIARE STAGIONATO TIPO GRANA

In vendita al negozio AZAN - Campo Sportivo

PREZZI SPECIALI

LIDO

DA "CICCIO"

Questa sera dalle ore 22

"Grande serata danzante"

con l'ottima Orchestra "Belmonte"

Ricco BUFFET freddo e caldo - VINI, LIQUORI, SPUMANTI di tutte le marche-Tutti i tipi di BIRRA

Il "LIDO" è il locale di moda

Prenotazione tavoli: Telefono 687

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Lo UNIVERSAL INTERNATIONAL presenta:

HONG KONG

in TECHNICOLOR - Con: Jeff CHANDLER - Evelyn KEYES - Philip FRIEND (Documentario)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA

Un capolavoro della cinematografia italiana:

Villa Borghese

Un susseguirsi di episodi spassosi, divertenti, magistralmente interpretati da: Anna MARIA FERRERO Vittorio DE SICA - Micheline PRESLE - Eduardo De FILIPPO - Franca VALERI (Cinegiornale)

da ALIMENTARI PETETTI

con la M/n Africa dall'Italia sono arrivate:

MELE E ARANCIE

oltre a cavolfiori, finocchi e sedoni.

CRAUTI DEL TIROLO e MOSTARDA VICENTINA

Prezzi di vendite veramente eccezionali.

Festa internazionale del lavoro è la

FIERA DI MILANO

12-27 Aprile 1955

Informazioni: Camera di Commercio - Via P. di Piemonte 33 - Telefono n. 122 - MOGADISCIO

Gli impianti elettrici del futuro saranno azionati dall'energia atomica

È stata annunciata, negli scorsi giorni, una conferenza atomica internazionale, che si terrà a Ginevra nella prossima estate ed a cui parteciperà anche l'Italia, per l'esame di un piano generale di lavoro nei vari campi di applicazioni pacifiche dell'energia nucleare. La conferenza si propone una collaborazione fra i vari Paesi, in rapporto alle particolari esigenze di ciascuno, per il progresso scientifico e industriale del mondo moderno.

Sulle possibilità di impiegare le enormi quantità di energia contenute nella materia si sono fatte molte fantasiose anticipazioni. Ma è interessante vedere, oggi, quali siano i limiti reali di tali possibilità e — secondo le opinioni dei maggiori specialisti — le fondate speranze di utili applicazioni.

RADIAZIONI SOLARI

Migliaia di pubblicazioni scientifiche confermano i successi ottenuti con l'impiego di quei preziosi radioelementi artificiali, detti isotopi radiattivi, che in biologia e in chimica hanno consentito un complesso di ricerche inattuabili con altri metodi e si applicano ormai con ottimi risultati in tutti i campi della scienza e dell'industria. Ricordiamo, a titolo d'esempio, la radiazione gamma emessa da alcuni radioisotopi, come il radiocobalto, che può essere applicato in sostituzione del radio. Il radiocobalto trova utile impiego in medicina e nella radiografia industriale; si ha l'enorme vantaggio di poterne produrre con poca spesa quantità equivalenti a chilogrammi di radio, il cui prezzo è altissimo.

I radioisotopi s'impiegano, fra l'altro, per misurare lo spessore dei metalli, per scaricare le superfici delle materie che nella fase di preparazione si elettrizzano pericolosamente (in certi casi con pericolo di esplosioni), per studiare e ridurre il logoramento di parti metalliche mobili delle macchine.

Il fisico francese F. Joliot-Curie, Premio Nobel, ha conferma-

to di recente l'alto interesse d'un complesso di ricerche nuove e originali, per studiare il meccanismo della fotosintesi. (La fotosintesi clorofilliana è il più importante procedimento biochimico che si svolge negli organismi vegetali viventi. La clorofilla delle piante trasforma in corpi ricchi di energia chimica l'energia luminosa che ci viene dal sole, fabbricando ogni anno miliardi di tonnellate di materia vivente).

In queste ricerche, che tendono a scoprire il modo di sfruttare con buon rendimento l'energia delle radiazioni solari che arrivano sulla Terra, s'impiega con grande efficacia il radiocobalto 14 (prodotto dalla pila a uranio). In definitiva, si spera di potere realizzare nuove sorgenti di energia inesauribili, che avrebbero origine dalle radiazioni del sole.

Ma l'obiettivo più importante è urgente da raggiungere è la produzione di energia elettrica. Questo problema va studiato, naturalmente, anche dal punto di vista economico. Considerando, fra vari fattori tecnici, il prezzo dell'uranio da impiegare nella pila atomica da duemila a quattromila volte quello del carbone a massa uguale, il prof. Joliot-Curie calcola che — pur tenendo conto dei rilevanti finanziamenti iniziali — il prezzo del chilowattora elettrico potrà essere, con grande approssimazione, nello stesso ordine di quello che viene dalle centrali attuali, essendo prevista la durata di consumo del combustibile destinato al reattore in un periodo che va da dieci a trent'anni.

Analoghi risultati danno i calcoli fatti in Inghilterra e negli Stati Uniti. Un autorevole specialista inglese, sir John Cockcroft, in un suo speciale progetto di centrale atomica, dà ancora maggiori speranze, prevedendo che il prezzo dell'energia così ottenuta possa scendere nel suo Paese fino alla metà, od anche meno, di quello attuale.

In generale, gli investimenti iniziali per una centrale nuclea-

re sono due volte più elevati rispetto a quelli richiesti per la combustione in una centrale termica. Ma in questa bisogna fornire continuamente combustibile, mentre una centrale nucleare, che dura da dieci a trent'anni, si trova in una situazione simile a quella delle centrali idroelettriche, che non richiedono l'introduzione continua di combustibile.

Da tempo gli scienziati italiani hanno studiato seriamente la questione in rapporto alla situazione particolare del nostro Paese, dove le forze idrauliche non sono sufficienti per le future esigenze, poiché i bacini non ancora sfruttati sono sempre più rari e antieconomici. Fin dal 1949, in una adunanza plenaria alla Accademia dei Lincei, un autorevole collaboratore di Enrico Fermi, il prof. Edoardo Amaldi dell'Università di Roma, richiamava l'attenzione sul nostro problema, sostenendo la necessità inderogabile di un adeguato finanziamento per un vasto piano di sviluppo e dimostrando che il costo dell'energia nucleare non sarà certo molto superiore a quello dell'energia termoelettrica ed anzi, in un avvenire non lontano, potrà efficacemente competere con i costi attuali.

RISERVE MONDIALI

Per quanto riguarda le riserve mondiali di combustibili nucleari — argomento d'esame alla conferenza di Ginevra — l'ordine di grandezza, beninteso largamente approssimativo, secondo l'esperto americano Palmer Putman, sarebbe intorno ai 25 milioni di tonnellate di uranio e ad alcuni milioni di torio. Riserve limitate, ma che tuttavia rappresentano cinquanta volte il calore contenuto in ciò che resta delle riserve conosciute di carbone in tutto il mondo.

Sulle possibilità pratiche delle applicazioni industriali ha tenuto di recente un'interessante conferenza a Roma, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, il dottor E. V. Murphree, membro

della Commissione americana per l'energia atomica. Si calcola che nei soli Stati Uniti il consumo totale di energia aumenterà entro il 1975 del sessanta per cento; ma il consumo di energia elettrica sarà superiore di ben 3 volte rispetto ad oggi. Per gli altri Paesi l'aumento sarà ancora maggiore.

La produzione di energia elettrica è dunque il campo più promettente di applicazioni. Fra vent'anni, si prevede, un terzo dei nuovi impianti elettrici costruiti negli Stati Uniti saranno a energia atomica. Dopo il 1975 tali impianti avranno una rapida diffusione.

Le previsioni di applicazioni ai vari mezzi di trasporto sono campate in aria: il grave pericolo di radiazioni e particelle nocive impone grossi e massicci schermi intorno al reattore. Poiché un dispositivo tanto pesante di protezione non può essere montato sulle vetture, è inconcepibile l'energia atomica per muovere automobili ed autocarri.

Si è fatto un progetto preliminare per l'applicazione alle locomotive ferroviarie; ma c'è ancora da studiare attentamente il problema del prezzo molto elevato del reattore atomico e il modo d'impedire che, in caso d'incidenti, il materiale radioattivo liberato metta in serio pericolo la vita umana in una zona abbastanza estesa.

In definitiva, i maggiori progressi sono avvenuti finora nelle ricerche mediche, agricole, e in vari campi della ricerca scientifica e applicata. Guardando il futuro, il più sensibile beneficio che possiamo attendere dall'impiego dell'energia atomica sarà un notevole aumento delle riserve potenziali d'energia in forma concentrata.

IL PREMIO «CARLO MAGNO» A CHURCHILL

Il premier britannico, Sir Winston Churchill, sarà quest'anno insignito del premio, Carlo Magno della città di Aquisgrana. Il Municipio della città, che all'unanimità aveva deciso di offrire il Premio allo statista britannico, ha ricevuto una lettera nella quale quest'ultimo assicura che sarà per lui una grande gioia il recarsi ad Aquisgrana per la solenne cerimonia. Nel 1952 il premio venne assegnato ad Alcide De Gasperi.

Verso una nuova era degli aerei civili a reazione ma il passaggio dei motori a scoppio ai reattori presenta nuovi problemi

NEW YORK, marzo.

Una nuova era di aerei commerciali a reazione sta per iniziarsi negli Stati Uniti. Già una compagnia ha ordinato una flotta di aerei a turbo propulsione inglese, cioè i Vickers Viscount. Un'altra compagnia ha ammesso che il modello dell'ultimo aereo con motore a scoppio è finito e si stanno progettando modelli a reazione.

Ma il passaggio dai motori a scoppio ai reattori presenta nuovi problemi. I costi di produzione, il consumo di carburante la sicurezza del volo costituiscono alcuni tra i maggiori problemi da risolvere. L'economia di tempo, a causa della velocità e la comodità di volo sono i principali motivi per la scelta, e molto probabilmente gli aerei a reazione verranno usati nel periodo iniziale per voli senza scalo a grande distanza.

I tecnici delle linee aeree prevedono che i turbo reattori voleranno a 40.000 metri di quota con una tale facilità e senza vibrazioni che i passeggeri avranno la sensazione di sedere immobili nello spazio, fino al giungere alla destinazione.

La Capital Airlines attende i primi aerei inglesi Vickers Viscount entro marzo, mentre la Trans-Canada Airlines ha ordinato una flotta di 15 Viscount e la Pacific Northern Airlines useranno lo stesso aereo se il Civil Aeronautics Board rinnoverà il certificato di volo tra Portland e l'Alaska. Naturalmente il Viscount non ha la velocità del nuovo quadrimotore DC-7 con motori a scoppio e che trasporta 60 passeggeri in confronto dei 46 del Viscount.

Secondo il Vice Presidente della United Air Lines, Robert Johnson, un aereo di linea a reazione del tipo DC-7 costerebbe 4.500.000 dollari in confronto del 1.800.000 dollari che costa con motori a scoppio. L'unica ragione — secondo Johnson — della superiorità inglese nel campo dei reattori è che il governo ha fi-

nanziato le ricerche e gli studi. Naturalmente l'uso dei reattori è ancora in fase sperimentale e si tratta di aerei costosi e per questa ragione le compagnie aeree americane hanno voluto prima osservare gli sviluppi militari degli esperimenti con reattori prima di iniziare il proprio programma.

Il primo reattore americano che può essere addetto al trasporto passeggeri è il Boeing 707 da poco sperimentato. Attualmente viene progettato per essere usato come petroliera volante. La progettazione dei reattori ha avuto inizio fin dal 1952, con la costruzione di due reattori sperimentali. Si trattava di due aerei che potevano trasportare da 70 ad 80 passeggeri con un equipaggio composto di cinque elementi e quattro mila chili di carico, con una velocità oraria di 900 chilometri orari circa, ad una quota di 12 mila metri. Erano progettati perché potessero atterrare a New York, Chicago, San Francisco, con le piste esistenti, e con una autonomia di 5000 chilometri.

Questi aerei fecero voli giornalieri per tutto il 1953 e '54 per progettare esattamente gli orari dei voli. I risultati ottenuti furono preziosi sulle condizioni di volo, le condizioni a 12 mila metri di quota e l'utilizzazione degli aeropori, giungendo alla conclusione che a causa della loro velocità i reattori hanno bisogno solo di previsioni meteorologiche accurate, ma a breve scadenza.

SEPPELLITA

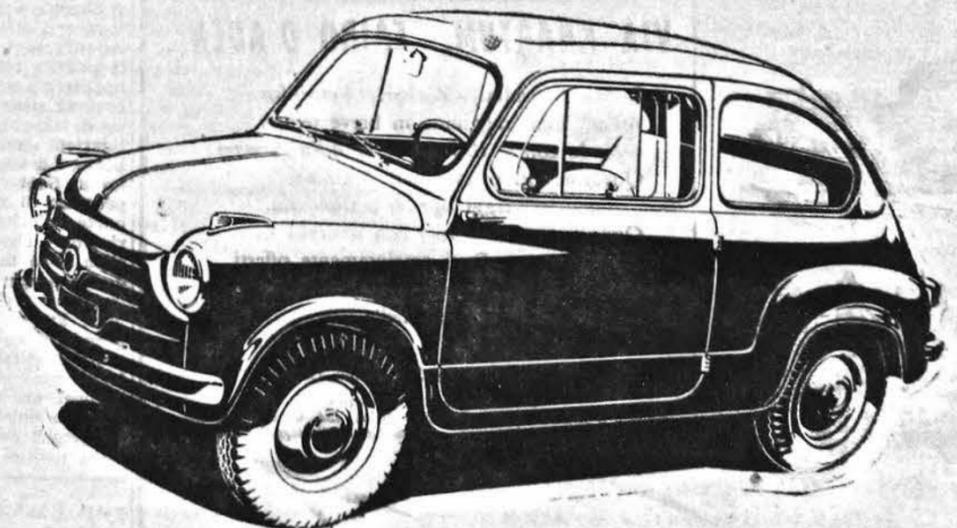
l'elefantessa «Puncy»

Un «funerale» di eccezione ha avuto luogo a Vercelli dove, fra un codazzo di curiosi in una località campestre presso gli argini del fiume Sesia è stata sepolta «Puncy» la più vecchia e grossa elefantessa del circo Togni. A «Puncy» che aveva seguito le sorti del circo da parecchie decine di anni, erano riconosciuti ufficialmente 160 anni di età, pesava 37 quintali.

FIAT 600

La piccola vettura italiana a 4 posti

- Consumo 6 litri per 100 Km. (norme Cuna)
- Meccanica e carrozzeria modernissime
- Motore posteriore
- 4 ruote indipendenti
- Perfetta tenuta di strada
- Grande visibilità
- Oltre 95 Km/ora
- Prezzo So. 9350



SOMALIA
S. p. A.
MOGADISCIO

NOTIZIE DAL MONDO

A PARIGI I LAVORI DELL'O. E. C. E.

Il Ministro dell'Agricoltura on. Medici eletto all'unanimità presidente del comitato permanente dei ministri

PARIGI, marzo.

Due nuovi importanti organismi hanno preso oggi a funzionare in seno all'O.E.C.E. Il primo è un comitato di ministri il cui compito è di elaborare un programma di politica agricola europea, e che ha eletto presidente con voto unanime il nostro Ministro dell'Agricoltura on. Medici. Il secondo è un servizio per lo scambio giornaliero di informazioni sul mercato delle frutta e dei legumi in sei paesi europei.

Due anni or sono il progetto di costituzione del «pool verde» e cioè di un comune mercato europeo dei prodotti agricoli, con un'alta autorità che avesse presso a poco i poteri di quella della CECA, sorride agli europei ed ebbe fervidi fautori anche in Francia, ma specialmente in Italia e in Olanda. Ma presto ci si avvide che le condizioni politiche dell'Europa occidentale, caratterizzate da un rinvigoreggiare di nazionalismi quasi sempre malintesi, non permettevano di dare immediatamente vita ad un organismo di quella sorta. Vi si opponevano infatti le prevenzioni per tutto ciò che ha carattere supranazionale, e anche le opposte tendenze di estremo liberismo e di estremo protezionismo che corrispondono a particolari condizioni e a particolari interessi dominanti nei vari Paesi.

Dopo due anni di studi e di dibattiti si è venuti alla decisione di istituire in seno all'O.E.C.E. questo nuovo organismo, che non avrà caratteri sopranazionali e dovrà quindi prendere le sue decisioni all'unanimità, ma che potrà fare progredire l'idea del «pool verde» con quei metodi con cui la stessa O.E.C.E. è riuscita a realizzare rilevanti progressi nella liberalizzazione degli scambi.

La nomina dell'on. Medici a presidente del Comitato permanente dei Ministri è stata appoggiata da tutti i Paesi partecipanti, non solo per riconosciuta competenza dell'uomo, ma anche e sopra tutto per la posizione di equilibrio che il Governo italiano ha adottato tra le opposte tendenze. Il Comitato dovrà adoperarsi a consolidare i punti di comune accordo in materia di produzione, consumo e scambio di prodotti agricoli, e di smussare gli attriti armonizzando gli opposti interessi.

I Paesi partecipanti sono diciotto, e tra essi è la Spagna, che, com'è noto, non fa parte dell'O.E.C.E. né ha mai chiesto di esservi ammessa, ma fu associata fin dall'inizio alle conferenze del «pool verde», e oggi è membro di pieno diritto del nuovo comitato dei Ministri. Come tale, essa farà parte di

tutte le strutture che il Comitato creerà in seno all'O.E.C.E., e potrà anche chiedere, volta per volta, di partecipare alle decisioni del Consiglio dei Ministri dell'Organizzazione di cooperazione economica europea.

La Jugoslavia domandò due mesi or sono di poter mandare un proprio osservatore, pur astenendosi dal chiedere la partecipazione all'O.E.C.E. in ragione del carattere particolare della sua economia, che è dominata dal monopolio statale del commercio; è superfluo naturalmente avvertire che essa non parteciperà in nessun modo alle istanze ristrette dell'Organizzazione.

Il secondo organismo che ha cominciato a funzionare oggi in seno all'O.E.C.E. presenta una chiara importanza per l'Italia, le cui esportazioni ortofruttirole figurano per il 25 per cento almeno nel suo commercio globale con i Paesi dell'organizzazione europea. Il servizio quotidiano di informazioni circa il mercato delle frutta e dei legumi è affidato a una rete di telescriventi istituita per adesso in sei Paesi: Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda e Svizzera. Le notizie che vengono scambiate sulle frutta e sui legumi freschi (agrumi, mele, pere, cavolfiori, cipolle, uva, pomodori, ecc.) vale a dire su prodotti in varia misura deteriorabili, ven-

gono compilate sotto la responsabilità dei governi, e presentano così ogni garanzia di esattezza. Esse riguardano la disponibilità di merce, la varietà, la qualità e i prezzi nei centri di produzione, come anche l'intensità della domanda nei vari centri di consumo. Vengono anche fornite indicazioni sull'entità e la destinazione del movimento di frutta e legumi nella giornata.

Quando la rete delle telescriventi sarà ovunque così ricca e completa come lo è attualmente in Germania (dove gli apparecchi a disposizione dei centri di produzione e di consumo sono circa duemila) sarà possibile, formando un numero così semplicemente come si fa oggi col telefono automatico, dare e ricevere le informazioni di mercato da un punto all'altro d'Europa. Per ora l'Agenzia europea di produttività dell'O.E.C.E. d'accordo con l'amministrazione americana delle operazioni all'estero, provvede da Parigi alla diffusione delle informazioni ai centri nazionali designati da ciascun paese.

Non v'è chi non veda gli enormi vantaggi che risulteranno per i produttori e per i consumatori europei da questa iniziativa destinata a evitare le perdite, spesso elevate, di merci deteriorabili, e a far cessare ogni pratica contraria a una sana economia.

Italia 1955 a Tangeri

TANGERI, febbraio.

Sono stati necessari dieci lunghi, anni, e di questi nove di difficile e delicato lavoro diplomatico, perché la Colonia Italiana di Tangeri riuscisse a ristabilire le condizioni di anteguerra e, successivamente, a migliorare.

Fu l'anno 1954 quello che vide, sulla carta dei trattati, consolidarsi ed aumentare il prestigio e la posizione dell'Italia nella Zona Internazionale di Tangeri.

E' stato il 1955, invece, che ha materializzato concretamente tali accordi con l'assunzione, da parte del Ministro italiano Conte Francesco Macchi di Cellere, della Presidenza del Comitato di Controllo.

Era dal 1936 che ciò non accadeva!

Possiamo ormai dire, però, che a dieci anni dalla fine della guerra la situazione politica ed eco-

nomica della colonia italiana è solidissima e florida.

Il nostro Ministro, come detto più avanti, presiederà, per tutto il 1955 alle sorti di una Zona Internazionale importantissima quale quella di Tangeri.

Abbiamo detto importantissima e non a torto.

Tangeri, in primo luogo e ciò che molti dimenticano, è un primo reale positivo esempio di comunità non solo europea ma, addirittura, mondiale.

Tutte le nazionalità, razze e religioni hanno qui residente un loro nucleo, piccolo o grande, ma sempre parte di questo amalgama internazionale di umanità.

Tutto questo mondo cosmopolita, profondamente differente, distante per educazione, usi e costumi, vive, gomito a gomito, tranquillo, operoso e sereno. Nessun screzio, nessun antagonismo grave, nessun dissidio tra i suoi

abitanti, ma solo convivenza amichevole e la massima tolleranza degli uni verso gli altri.

Il che, con i tempi che corrono, è qualche cosa che rasenta l'irreale!

In secondo luogo rappresenta, per il suo eccezionale liberismo economico, il sogno, realizzato, di quello strato sociale (e diciamo strato solo per una delicatezza verso i governi tutti!) che diventa tachicardico nel sentire pronunciare la parola fisco.

Qui le tasse e i balzelli, le imposte e i gravami fiscali, sono, praticamente, inesistenti. Ciò che non riesce a guadagnare, poco o tanto che sia, lo può impiegare come meglio crede nella sua integrità.

In terzo luogo, e stiamo sintetizzando, Tangeri è la porta principale per penetrare in Africa. In questo continente ignorato o quasi per secoli, che si è rivelato oggi come una delle pochissime tavole di salvezza dell'Europa.

Di questo piccolo ma interessantissimo territorio, la colonia italiana è oggi una parte attiva, dinamica e importantissima che ha il suo peso nelle attività private e in quelle pubbliche.

Oltre al Comitato di Controllo, presieduto come detto dal nostro Ministro, ed organo supremo della Zona, tre nostri connazionali siedono sugli scranni dell'Assemblea Legislativa, Camera dei Deputati e Senato in una.

Il Conte Dr. Avv. Orazio Brentan, che ne è anche Vice-Presidente, il Dr. Francesco Mattei ed il Professore Architetto Mario Messina.

Alla Giurisdizione Internazionale siamo rappresentati dal Dr. Giovanni Apostoli, che riveste la carica di Primo Presidente della Corte di Appello, e dal Cancelliere Capo Tommaso Ferrari.

Un nostro altissimo funzionario, il Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, Comm. Giuseppe Marchegiano, fa parte invece del potere esecutivo, in qualità di Amministratore Aggiunto della Zona Internazionale incaricato degli Affari Giudiziari.

I servizi pubblici essenziali, acqua e elettricità, sono invece diretti dall'Ingegnere Gaetano Sorge.

Queste, tanto per dare una conferma a quanto dicevamo prima, sono le alte cariche pubbliche ricoperte da italiani.

Tralasciamo i connazionali che occupano alti posti direttivi in organismi ed enti privati: Banche, Assicurazioni, Società di costruzione, commerciali ecc., e gli altri professionisti, per chiudere con una associazione a carattere prettamente nazionale.

La Camera di Commercio che ha il Dr. Gabriele Salomoni come Presidente. Considerate le numerosissime attività commerciali italiane esistenti nella zona ed aventi contatti di affari con tutto il mondo, il lavoro non manca a questo indispensabile organismo.

الانتخابات الادارية في دجيوما وتيجقلو

كما أعلن سابقاً في هذه العمود انه تجري استمدادات لانتخاب الاستشارية البلدية الجديدة في دجيوما (برديرا) وتيجقلو (حدر) وفقاً بموجب المادة ١٢ من التدبير رقم ١٨ الصادر بتاريخ ٢٠ ديسمبر ١٩٥٣. قد استودعت بمكتب قاضي المديرية لجوبا العليا لائحة المرشحين مع تأشير العلامات، وستعلن هذه اللائحات في ميعاد لا يتجاوز يوم ٢٠ من الشهر الجاري، بمنشور من طرف رؤساء البلديات المذكورة.

والموضوع هو كما يأتي في دجيوما ستكون الانتخابات في يوم ٢٠ أبريل المقبل، وقد قدمت ثلاثة لوائح للمرشحين من هؤلاء الأحزاب السياسية:

حزب دقل ومريفي

- ١ - قاسم شيخ احمد قاسم ابن فاطمة، عمره ٣٣ عاماً، ولد في برافا.
 - ٢ - عبدى قير اشير ابن بوري عمره ٣٦ عاماً، ولد في سوجيد (دجيوما).
 - ٣ - محمد حبشو عثمان ابن مومنه، عمره ٢٩ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٤ - عثمان ابابلي قدود ابن قويا عمره ٤٢ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٥ - على عدو باسوك ابن قاليقارى، عمره ٣١ عاماً، ولد في دجيوما.
- حزب وحدة الشباب الصومالي
- ١ - تازير شويى عبد اللى ابن أتيكو، عمره ٣٦ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٢ - بولى خميس بورود ابن بوري، عمره ٣١ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٣ - على نور الأقبابى سويان ابن كوسى، عمره ٣٠ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٤ - عبدى عبدى علمى ابن أسنا، عمره ٣١ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٥ - شياكور ابابلي قدود ابن أربى، عمره ٢٨ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٦ - عبدى محمد عكاش ابن عبدى عمره ٢٨ عاماً، ولد في دجيوما.
- حزب الديمقراطى الصومالى :
- ١ - يوسف ابراهيم كلموى ابن هوبا، عمره ٤٢ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٢ - عبدى هدلى يادو المسمى (سيات) ابن حسنه، عمره ٣١ عاماً، ولد في دجيوما.
 - ٣ - عبدى محمد دابو ابن

حفلة رياضية

بمدرسة الداخلية الصومالية

أقيم في يوم ٤ من الشهر الجارى في الساعة ١٧، حفلة رياضية بمدرسة الداخلية الصومالية، بمناسبة إغلاق المدرسة المذكورة.

وحضر الحفلة مدير النموس الاجتماعى دكتور بيرونى، رئيس مكاتب المعارف العمومية دكتور بوشيونى، مفتش العلوم الثانوية البروفسور باليونى، رئيس المدارس الثانوية الصومالية البروفسور كيروينى، بعض الاساتذة وعدد غير من الجمهور وافتتحت الحفلة بأغنية أقيمت باللغة الصومالية والعربية، أعقبها بعض الالعاب الرياضية، ثم أقيمت مباراة فى الكرة الطائرة بين طلاب المدرسة الداخلية، وتضمنت الحفلة مسابقة فى السؤال والجواب، التى أثبتت استعداد طلبة المدرسة من عائلة طلاب المدرسة الداخلية فى الثقافة العامة.

La vita politica italiana

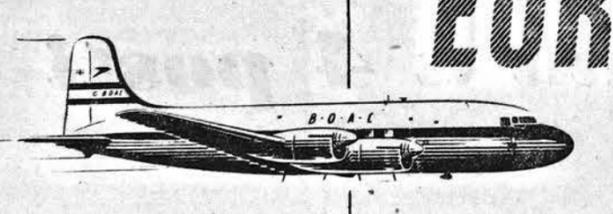
(Continuaz. della 1ª pag.)

la Pace. L'UEO, come già il patto atlantico, consoliderà la fiducia degli uomini in un avvenire pacifico.

Da Washington, si ha che la ratifica degli accordi di Parigi da parte del senato italiano viene commentato con soddisfazione dagli ambienti responsabili della capitale statunitense, dove l'avvenimento è considerato un punto fermo della politica unionistica europea e la conclusione della politica estera italiana del dopoguerra testa, attraverso i vari governi succeduti, alla creazione di un sistema europeo di solidarietà economica, politica e militare. La notizia del voto odierno al Senato, che completa il processo di ratifica dell'UEO da parte dell'Italia, dà occasione di ricordare che la politica europeistica ebbe in due italiani, Alcide De Gasperi e Carlo Sforza, gli ispiratori e gli iniziatori più convinti. Furono essi i primi a comprendere che per superare i sospetti ereditati dalla guerra e le tradizionali rivalità fra gli Stati europei, era necessaria una progressiva unificazione degli sforzi dei singoli paesi sul piano economico, politico e difensivo.

وفي نهاية الحفلة أهدت ادارة المدرسة الداخلية الصومالية المرطبات الباردة لجميع الحاضرين من عائلة طلاب المدرسة

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte...
Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways.

Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Coits & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.